

*Relazione del Ministero
sull'amministrazione della giustizia
anno 2018*

Inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2019

**DIPARTIMENTO
PER LA GIUSTIZIA MINORILE
E DI COMUNITÀ**

Con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2015, n. 84, “Regolamento di riorganizzazione del Ministero della Giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche” è stato definito il nuovo Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, che ha aggiunto alle competenze in materia minorile quelle sull’esecuzione penale esterna degli adulti, in precedenza attribuite al Dipartimento dell’amministrazione penitenziaria.

Nel corso del 2018 è stato ulteriormente consolidato il nuovo assetto organizzativo, disciplinato con il decreto ministeriale del 17 novembre 2015, che ha consentito, pur con significative carenze di organico particolarmente rilevanti con riferimento alle posizioni dirigenziali per gli Uffici di esecuzione penale esterna, di raccogliere soddisfacenti risultati nel processo di progressiva integrazione delle due componenti del nuovo Dipartimento, sia a livello centrale che a livello territoriale.

Le “Linee di indirizzo per i servizi minorili e per l’esecuzione penale esterna”, emanate dal Capo del Dipartimento e via via integrate in relazione alle emergenti necessità, hanno delineato in un quadro organico gli obiettivi specifici della nuova organizzazione. L’adozione di nuove modalità e procedure di interconnessione delle funzioni, delle competenze e dell’operatività è stata finalizzata a creare modelli stabili di collaborazione tra i Centri per la Giustizia minorile, i Servizi Minorili dipendenti e gli Uffici di esecuzione penale esterna per adulti in tutte le loro articolazioni, anche distrettuali e locali.

L’entrata in vigore dell’Ordinamento penitenziario minorile, da anni atteso e che fornisce un quadro sistematico dell’esecuzione della pena nel suo complesso per i minori di età ed i giovani adulti, in uno con le modifiche introdotte per le misure alternative alla detenzione, costituiranno un forte stimolo per tutti gli operatori della giustizia minorile e della esecuzione penale esterna, in collaborazione con la preziosa opera della Polizia penitenziaria, ad innovare prassi e modalità di trattamento e presa in carico con la guida ed il sostegno dell’Amministrazione centrale .

L’obiettivo principale del nuovo Dipartimento è quello di rafforzare l’assetto delle misure alternative alla detenzione lavorando sui modelli operativi della giustizia minorile che, da ormai molti anni, vede prevalere, in presenza dei presupposti per l’applicazione, soluzioni diverse da quelle detentive con notevoli vantaggi sul piano del contenimento della recidiva e, in ultima analisi, anche dei costi derivanti dai maggiori oneri connessi alla gestione dei detenuti.

L’auspicio animatore della riforma è che la contiguità dei due mondi realizzi un’osmosi culturale, nel segno della capacità di definire e seguire i percorsi dei singoli per riuscire a coglierne le potenzialità ed i limiti, per il raggiungimento dell’obiettivo primario di un

consapevole reinserimento sociale dei condannati. A tal proposito si segnala l'azione congiunta tra le articolazioni dell'esecuzione penale esterna e quelle della giustizia minorile, volta ad attivare processi per favorire l'accesso alle misure alternative per quella fascia di utenza, tra i 18 ed i 25 anni, trasversale ai due sistemi, in modo da favorire un lavoro congiunto e la condivisione di risorse, metodologie e obiettivi.

Grande attenzione è stata conferita, nel 2018 in particolare, al potenziamento ed al sempre più consapevole e professionale coinvolgimento del volontariato, in tutte le sue forme, anche con riguardo al Servizio civile, i cui risultati, di seguito dettagliati, sono già soddisfacenti ed apprezzabili ove si consideri che nel più recente passato l'azione del volontariato era pressoché assente nel mondo dell'esecuzione penale esterna.

È certamente il caso di anticipare, in premessa, il lavoro svolto per consentire una più ampia applicazione dell'istituto della messa alla prova per gli adulti, i cui sviluppi sono tuttora lenti rispetto alle potenzialità intrinseche della misura anche a cagione di una disomogenea risposta nei singoli territori in termini di risorse ed opportunità.

Resta elevatissima l'attenzione al momento della prevenzione, anche in relazione agli allarmanti fenomeni di devianza minorile "organizzata" e rispetto alla quale è in corso un capillare monitoraggio a cura dell'Ufficio ispettivo del Dipartimento ed i cui esiti saranno elaborati dal competente ufficio della Direzione generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile (DGPRAM), ed allo studio della recidiva e del rischio di radicalizzazione violenta.

1. UNA RICOGNIZIONE DEL NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL DIPARTIMENTO NEL CONTESTO DELLA COMPLESSIVA RIFORMA DEL MINISTERO

Il nuovo Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, istituito con il citato d.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84, esercita le funzioni attribuite dalla legge al Ministero della giustizia in materia di minori e quelle inerenti l'esecuzione penale esterna e la messa alla prova degli adulti, nonché la gestione amministrativa del personale e dei beni ad essi relativi.

L'amministrazione centrale del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità si compone di due Direzioni Generali:

- *Direzione generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile (DGPRAM)*

Competenze previste dal d.P.C.M. n. 84/2015: assunzione e gestione del personale dirigenziale e non dirigenziale della giustizia minorile e di comunità; assunzione e gestione del personale dei servizi sociali per l'esecuzione penale esterna; relazioni sindacali; provvedimenti disciplinari più gravi della sospensione dal servizio con privazione della retribuzione per più di dieci giorni e tutti gli altri provvedimenti disciplinari quando il capo della struttura non ha qualifica dirigenziale; esecuzione dei provvedimenti del giudice minorile; partecipazione agli interventi di prevenzione della devianza, convenzioni, consulenze, rapporti con gli enti locali, finalizzati all'attività trattamentale; organizzazione dei servizi per l'esecuzione dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile; fermo quanto disposto dall'articolo 5, comma 2, lettera b), progettazione e gestione dei beni immobili, mobili e servizi.

- *Direzione generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova (DGEPE)*
Competenze previste dal d.P.C.M. n. 84/2015: indirizzo e coordinamento delle attività degli uffici territoriali competenti in materia di esecuzione penale esterna; rapporti con la magistratura di sorveglianza e ordinaria, con gli enti locali e gli altri enti pubblici, con gli enti privati, le organizzazioni del volontariato, del lavoro e delle imprese, finalizzati al trattamento dei soggetti in esecuzione penale esterna.

Vi sono poi gli *Uffici del Capo del Dipartimento*, che supportano il Capo del Dipartimento per:

- i rapporti con le autorità giudiziarie italiane ed estere;
- gli adempimenti connessi in qualità di autorità centrale prevista da convenzioni internazionali, regolamenti e direttive dell'Unione europea in collaborazione con l'Ufficio legislativo e con l'Ufficio per il coordinamento dell'attività internazionale;
- studi e ricerche e affari internazionali;
- l'attività ispettiva;
- il controllo di gestione;
- le attività inerenti la prevenzione della corruzione e la trasparenza;
- gli adempimenti connessi alla formazione del bilancio di previsione e del conto consuntivo, della legge finanziaria e della legge di assestamento del bilancio;
- le attività inerenti la nomina dei componenti esperti dei tribunali per i minorenni.

Sul territorio nazionale operano per la Giustizia minorile e di comunità:

- *Centri per la Giustizia Minorile – CGM (11)* - Organi del decentramento amministrativo con territorio di competenza per lo più pluriregionale, corrispondente anche a più Corti

d'Appello. Essi esercitano funzioni di programmazione tecnica ed economica, controllo e verifica nei confronti dei Servizi Minorili da essi dipendenti (Uffici di Servizio sociale per i minorenni, Istituti penali per i minorenni, Centri di prima accoglienza, Comunità, Centri diurni polifunzionali) e di collegamento con gli Enti locali. Stipulano convenzioni e protocolli d'intesa con Enti pubblici, del privato sociale e con le Università.

- *Istituti Penali per Minorenni – I.P.M. (17)* - Assicurano l'esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria quali la custodia cautelare, detentiva o l'espiatione di pena. Ospitano ultradiciottenni, fino al compimento dei 25 anni. Hanno un'organizzazione funzionale ad un'azione educativa integrata con gli altri Servizi della giustizia minorile e del territorio. Negli I.P.M. vengono garantiti i diritti soggettivi dei minori alla crescita armonica psico-fisica, allo studio, alla salute, con particolare riguardo alla non interruzione dei processi educativi in atto ed al mantenimento dei legami con le figure significative. Sono organizzate attività scolastiche, di formazione professionale, di animazione culturale, sportiva e ricreativa.
- *Centri di Prima Accoglienza - CPA (22)* – Ospitano i minorenni in stato di arresto, fermo o accompagnamento. L'*équipe* del Centro di prima accoglienza predispone per l'udienza di convalida (entro le 96 ore) una relazione informativa sulla situazione psico-sociale del minorenne e sulle risorse territoriali disponibili.
- *Comunità (3)* – Servizi residenziali di tipo comunitario per l'esecuzione delle misure penali integrate nel contesto sociale di appartenenza del giovane.
- *Centri Diurni Polifunzionali – CDP (6)* – Servizi minorili non residenziali per l'accoglienza diurna dei minori dell'area penale e di giovani in situazioni di disagio sociale e a rischio, anche non sottoposti a procedimento penale. Offrono attività educative, ricreative, e di studio.
- *Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni – USSM (29)* – Forniscono assistenza ai minorenni autori di reato in ogni stato e grado del procedimento penale. Attuano gli interventi previsti dalla legge contro la violenza sessuale e quelli previsti dalla Convenzione sulla sottrazione internazionale di minori. Forniscono, inoltre, elementi conoscitivi all'Autorità Giudiziaria Minorile (A.G.). Svolgono attività di sostegno e controllo nella fase di attuazione del provvedimento penale. Alcuni Uffici, per una migliore gestione dei rapporti con l'utenza, hanno sedi distaccate (20) sul territorio di competenza.

Gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna (UEPE) provvedono all'attuazione dei provvedimenti dell'Autorità giudiziaria ed intervengono sull'esecuzione delle sanzioni penali non detentive e delle misure alternative alla detenzione rivolte agli adulti; propongono alla magistratura il programma di trattamento da applicare e ne verificano la corretta esecuzione (affidamento in prova al servizio sociale, semilibertà, detenzione domiciliare, sanzioni sostitutive, messa alla prova, misure di sicurezza). Svolgono attività di sostegno dei detenuti domiciliari e attività di consulenza agli istituti penitenziari per favorire il buon esito del trattamento penitenziario.

Sono organizzati in:

- *Uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna – UIEPE (11)* – Sono uffici dirigenziali ed organi del decentramento amministrativo con territorio di competenza per lo più pluriregionale, corrispondente a più Corti d'Appello. Individuano i fabbisogni e propongono all'Amministrazione i documenti programmatici per le politiche di esecuzione penale esterna. Svolgono funzioni di indirizzo, coordinamento, verifica dell'attività degli uffici distrettuali e locali, promuovono iniziative progettuali, sviluppano i rapporti con gli enti territoriali, gli enti pubblici e privati, il terzo settore ed il volontariato.
- *Uffici distrettuali di esecuzione penale esterna - UDEPE (18)* – Sono uffici dirigenziali e provvedono all'attuazione delle direttive e degli indirizzi operativi emanati dal Capo del Dipartimento, dalle Direzioni generali e dagli Uffici Interdistrettuali. Provvedono all'attuazione dei provvedimenti dell'Autorità giudiziaria nel distretto di competenza.
- *Uffici locali di esecuzione penale esterna – ULEPE (43) con relative Sezioni distaccate (11)* – Sono articolazioni non dirigenziali che provvedono all'attuazione dei provvedimenti dell'Autorità giudiziaria.

Il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità è *Autorità centrale* (Ufficio IV del Capo del Dipartimento – UCD 4) per le seguenti convenzioni e regolamenti internazionali:

- Convenzione in materia di protezione dei minori (L'Aja 5.10.1961 – tutela dei minori a rischio e dei loro beni);
- Convenzione europea relativa al rimpatrio dei minori”, fatta a L'Aja il 28 maggio 1970.
- Convenzione sul riconoscimento delle decisioni in materia di affidamento dei minori e di ristabilimento dell'affidamento (Lussemburgo 20.5.1980);
- Convenzione sugli aspetti civili della Sottrazione Internazionale di Minori (L'Aja 25.10.1980 – istanze di rimpatrio dei minori e esercizio del diritto di visita);

- Regolamento n. 2201/2003 del Consiglio del 27.11.2003 (detto anche Bruxelles II Bis – competenza, riconoscimento ed esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale);
- Convenzione sull'esazione internazionale di prestazioni alimentari nei confronti dei figli e di altri membri della famiglia (L'Aja 23.11.2007);
- Regolamento n. 4/2009 del Consiglio del 18.12.2008 (competenza, legge applicabile, riconoscimento ed esecuzione delle decisioni e cooperazione in materia di obbligazioni alimentari).
-
- Ai sensi del regolamento di organizzazione del Ministero l'attività di formazione e aggiornamento professionale viene svolta dalla Direzione generale della formazione del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (DAP), in raccordo, per le scelte gestionali, con il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità.

2. RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE E CONTENIMENTO DELLA SPESA

Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità nel corso dell'anno 2018, nell'ambito dell'attività di gestione degli immobili destinati ai servizi residenziali minorili, ha proseguito gli interventi di revisione e riadattamento dei propri beni immobiliari, al fine di:

- aumentare la funzionalità dei servizi attraverso la ristrutturazione degli immobili e la riattivazione di locali ed immobili in disuso, cercando al contempo di ricostituire l'identità storico - architettonica dei complessi di maggior interesse;
- razionalizzare gli spazi ed elevare gli *standard* di igiene e sicurezza;
- introdurre sistemi tecnologici avanzati per l'ottimizzazione delle attività di controllo e gestione degli istituti penali anche al fine di consentire l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse umane;
- introdurre apparati di produzione di energia alternativa complementari alle attuali fonti tradizionali, per il risparmio energetico e conseguente contenimento dei costi.
- In particolare, gli interventi più rilevanti sono stati:
 - prosecuzione degli interventi di ristrutturazione del padiglione "E" del complesso "Cesare Beccaria" di Milano;
 - prosecuzione degli interventi per la ristrutturazione delle aree amministrative dell'I.P.M. "Meucci" di Firenze;

- avvio delle procedure amministrative per la riqualificazione e l'adeguamento impiantistico che interesserà l'I.P.M. di Roma, attraverso la riattivazione di una palazzina detentiva in disuso da circa 10 anni e la manutenzione di quelle utilizzate attualmente in funzione.

In materia di efficientamento energetico:

- è stata avviata una diagnosi energetica per l'I.P.M. di Torino, al fine realizzare un innovativo progetto di efficientamento per l'istituto stesso;
- è stata avviata una diagnosi energetica per gli I.P.M. di Bari e Roma finalizzata a partecipare ai programmi PREPAC (Programma per la Riqualificazione Energetica degli edifici della Pubblica Amministrazione Centrale) o Conto Termico 2.0 per l'anno 2019;
- è in fase di valutazione l'attuazione della diagnosi energetica per l'Istituto di Airola;
- sono state concluse le diagnosi energetiche per i complessi di Acireale, Caltanissetta, Catania e Palermo e predisposti i relativi progetti definitivi per la candidatura ai programmi PREPAC nell'ambito dei progetti ESEMPLARI che prevedono risparmi di energia primaria $\geq 50\%$ dei consumi annuali *ex ante*;

Il Dipartimento ha inoltre collaborato con il "Tavolo Tecnico Interdipartimentale in materia di efficientamento energetico" alla presentazione della richiesta progettuale di avvalersi del programma *Structural Reform Support Service* (SRSS) della Commissione Europea per la realizzazione di una strategia sostenibile, di medio lungo termine, per l'efficientamento energetico delle varie sedi di propria pertinenza.

Sono state avviate le attività di progettazione per l'adattamento del complesso demaniale sede dell'ex Casa circondariale di Rovigo, da destinare a sede del nuovo I.P.M. del Triveneto.

- In materia di videosorveglianza, l'Amministrazione, per dotare gli istituti penitenziari minorili di impianti aventi caratteristiche tecnologiche più avanzate e maggiormente rispondenti alle attuali esigenze, ha programmato un piano di ammodernamento degli stessi, alcuni dei quali già in fase avanzata di realizzazione, come sotto indicato:

- è stato realizzato l'impianto di videosorveglianza presso l'I.P.M. di Quartucciu (Cagliari), impianto già collaudato e funzionante;
- è in fase di completamento l'impianto di videosorveglianza per I.P.M. di Bari (previsione collaudo entro inizio 2019);
- è in fase di completamento la nuova installazione degli impianti di videosorveglianza presso l'I.P.M. di Airola (previsione collaudo entro inizio 2019).

Per quel che riguarda l'approvvigionamento dei beni e dei servizi, nonché per le attività di funzionamento, è proseguita la politica di contenimento delle spese. Nel corso dell'anno 2018

sono state reiterate ed implementate le disposizioni per il contenimento delle spese e per ridurre le posizioni debitorie.

Particolare attenzione nelle forniture di attrezzature e impianti è stata riservata agli Uffici EPE del territorio nazionale favorendo la sostituzione di impianti di nuova generazione (di allarme e telefonici con la possibilità di utilizzo da parte di operatori non vedenti).

Nell'ambito del periodico riammodernamento del parco macchine sono stati acquistati 62 nuovi autoveicoli destinati agli uffici territoriali dell'Amministrazione.

Proseguirà anche nell'anno 2019, di concerto con l'Agenzia del Demanio e gli Enti territoriali, l'attuazione del piano di riduzione delle locazioni passive con l'obiettivo di individuare, laddove possibile, stabili demaniali dove allocare alcuni Uffici di esecuzione penale esterna e Servizi minorili. Nel corso del 2018 si sono concluse positivamente le procedure di trasferimento in nuovi locali demaniali per le sedi UEPE di Bolzano, Torino, Perugia e Terni e per l'USSM di Bolzano.

3. POLITICHE DEL PERSONALE E REVISIONE DELLE POSIZIONI DIRIGENZIALI

3.1 Dirigenti

Dirigenti area 1

In riferimento alla copertura degli incarichi dirigenziali di Area 1 presso gli Uffici centrali e territoriali dell'Amministrazione, le cui procedure si sono concluse nell'anno 2017 attuando la piena rotazione dei dirigenti, nell'anno 2018 è stato bandito apposito interpello per le due sedi rimaste vacanti di Bologna e Catanzaro. Considerato l'esito negativo dell'interpello si è provveduto ad attribuire incarichi *ad interim*. Egualmente, a seguito di interpello andato deserto, è stato attribuito l'incarico *ad interim* per la copertura del posto di funzione dirigenziale presso il C.G.M. di Venezia, resosi vacante a seguito del collocamento a riposo del dirigente titolare.

Dirigenti penitenziari di esecuzione penale esterna

Nei primi mesi del 2018 sono state definite le procedure di conferimento degli incarichi dirigenziali per la copertura degli Uffici distrettuali di esecuzione penale esterna dipartimentali e territoriali.

Su un organico di 34 dirigenti di esecuzione penale esterna sono presenti 21 unità; per assicurare la direzione degli Uffici interdistrettuali e distrettuali di esecuzione penale esterna attualmente privi di un dirigente titolare, si sta provvedendo con incarichi aggiuntivi in regime di missione ad alcuni dirigenti di esecuzione penale esterna ovvero con incarichi temporanei a direttori penitenziari conferiti dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ai sensi della legge 21 febbraio 2014, n. 10, e successive modificazioni.

Il Dipartimento, avuto riguardo all'attuale forte scopertura di organico, ha intrapreso interlocuzioni con i competenti Organi per avviare procedure finalizzate a bandire un concorso per l'assunzione di nuovi dirigenti penitenziari di esecuzione penale esterna.

Nel 2018 ha altresì provveduto alla predisposizione dei decreti di rideterminazione del trattamento economico dei dirigenti di esecuzione penale esterna in applicazione del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, di riordino delle Forze di Polizia.

3.2 Personale del comparto funzioni centrali

Dotazioni organiche

Con decreto ministeriale 11 aprile 2018 è stata approvata la nuova dotazione organica del personale del Comparto Funzioni Centrali appartenente alle aree funzionali ed ai profili professionali del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità. I criteri adottati nella redazione delle piante organiche hanno tenuto conto dell'attuale organizzazione degli Uffici/Servizi minorili, della nuova organizzazione degli Uffici EPE (D.M. 23 febbraio 2017), dei carichi di lavoro degli uffici, della tipologia di interventi e della complessità del territorio.

Acquisizione di nuovo personale

E' stato completato il percorso di acquisizione di personale dagli Enti di Area Vasta, Croce Rossa Italiana e Corpo Forestale dello Stato secondo quanto previsto dalla legge 190/2014 e dalla successiva circolare del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e del Ministro per gli affari regionali e le autonomie n. 1/2015, recante "Linee guida in materia di attuazione delle disposizioni in materia di personale e di altri profili connessi al riordino delle funzioni delle province e delle città metropolitane. Art. 1, commi da 418 a 430, della legge 23 dicembre 2014, n. 190".

Sono state assunte in mobilità, nei ruoli della giustizia minorile, complessive 6 unità.

Si è conclusa la procedura per l'assunzione di 15 unità di personale ai sensi dell'art. 7 del d.d.P.C.M. 4 aprile 2017, assorbendo gli idonei del concorso pubblico per esami a n. 80 posti di

educatore area terza C1 (attualmente funzionario della professionalità pedagogica area terza F1) come da provvedimento 20 giugno 2007.

Sono state assunte 2 unità di personale risultate vincitrici del concorso pubblico per esami a tre posti di esperto linguistico, terza area, fascia retributiva F1 (ex area funzionale C1), indetto con provvedimento del 31 luglio 2008.

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 13 della legge 13 febbraio 2017 n. 46 – che ha autorizzato il Ministero della Giustizia ad assumere, nel biennio 2017 - 2018, un numero massimo di 60 unità di personale da inquadrare nell'Area terza nei profili di Funzionario della professionalità pedagogica, Funzionario di servizio sociale nonché di mediatore culturale e, comunque, nell'ambito della dotazione organica del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità mediante procedure concorsuali ovvero scorrimento di graduatorie in corso di validità, in deroga ai limiti assunzionali previsti dalla normativa vigente – l'Amministrazione ha concluso apposite intese con l'INAIL, IPAB IRAS Roma Capitale ed il Comune di Tarquinia per l'utilizzo delle graduatorie definitive di merito dei vincitori del concorso pubblico, con l'assunzione di n. 38 unità con profilo di Funzionario della professionalità di servizio sociale area III F1 assegnate agli Uffici di esecuzione penale esterna dislocati su tutto il territorio nazionale.

È stata espletata la fase preselettiva del concorso pubblico, per esami, a 250 posti a tempo indeterminato per il profilo professionale di Funzionario della professionalità di servizio sociale, III Area funzionale, fascia retributiva F1, autorizzato con decreto del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità in data 12 gennaio 2018. Nel mese di ottobre sono state effettuate le due prove scritte.

Assunzione disabili e categorie protette

- Nel corso dell'anno 2018 l'Amministrazione ha provveduto, ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68, ad assumere a tempo indeterminato n. 7 unità di personale in qualità di centralinisti non vedenti destinati ad altrettanti Uffici di Esecuzione Penale Esterna e di 1 unità appartenente alle categorie protette.

-

Passaggi economici all'interno delle Aree

- Sono state definite e pubblicate le graduatorie per il passaggio economico all'interno delle Aree, finanziate con il FUA 2017 e con decorrenza economica dal primo gennaio 2017, che ha riguardato n. 487 unità di personale.

Direzione dei servizi UEPE

- Si è provveduto a nominare n. 43 Funzionari della professionalità di servizio sociale area III, tramite interpello nazionale e selezionati in base all'esito della valutazione comparativa dei *curricula*, come Direttori degli Uffici Locali di esecuzione penale esterna secondo quanto previsto dall'art. 13 comma 1 del D.M. 23 febbraio 2017.

-

Movimentazione del personale

- E' in fase di perfezionamento l'accordo in materia di mobilità interna riguardante il personale al fine di procedere ad una razionale distribuzione dello stesso sul territorio nazionale e corrispondere, laddove possibile, alle aspirazioni di sede.

-

3.3 Personale di Polizia penitenziaria

Si è provveduto, previa concertazione con le Organizzazioni Sindacali di categoria, alla definizione delle piante organiche di sede delle 1.390 unità del personale del Corpo di Polizia penitenziaria assegnate alla giustizia minorile e di comunità (D.M. 2 ottobre 2017).

A seguito del D.M. 1° dicembre 2017 di istituzione dei Nuclei di Polizia penitenziaria presso gli UEPE interdistrettuali e distrettuali, è stata attivata la concertazione con le OO.SS. del comparto Sicurezza per l'individuazione dei criteri e delle modalità da impiegare nell'assegnazione del personale di Polizia penitenziaria ai predetti Nuclei.

In tema di mobilità del personale del Corpo di Polizia penitenziaria, sono stati banditi interpelli nazionali di mobilità per il ruolo direttivo e per i ruoli non direttivi per la copertura delle carenze di organico nelle sedi minorili.

Nel mese di luglio 2018, all'esito del previsto corso di formazione, hanno preso servizio presso gli 'I.P.M. n. 31 neo agenti (27 uomini e 4 donne) del 173° corso.

4. STRUMENTI IMPIEGATI PER IL MONITORAGGIO DELLE PRESENZE CARCERARIE ALL'INTERNO DEGLI ISTITUTI MINORILI E LA PREVENZIONE DEL SOVRAFFOLLAMENTO

A partire dall'anno 2010, i dati statistici, precedentemente ottenuti da rilevazioni cartacee, sono acquisiti direttamente da un sistema informatico che gestisce i fascicoli personali dei minori in carico ai Servizi della Giustizia Minorile (Centri di prima accoglienza (C.P.A.), Istituti penali per i minorenni (I.P.M.), Uffici di servizio sociale per i minorenni (U.S.S.M.), Comunità ministeriali, Comunità private, Centri diurni).

Tale sistema informativo dei Servizi Minorili, denominato S.I.S.M., contiene tutti i dati rilevanti attinenti al minore necessari per la sua presa in carico, tra i quali assumono particolare rilievo quelli descrittivi della situazione personale e familiare, della posizione giuridica e degli interventi trattamentali attuati dal personale socio-educativo.

Essi sono inseriti nel sistema informatico dagli operatori dei Servizi minorili, secondo profili di accesso al sistema definiti in base alla tipologia di Servizio ed alla funzione svolta.

Dal dicembre 2016 è stata introdotta nel sistema S.I.S.M. una funzione che permette di gestire meglio la collocazione del minore negli spazi detentivi degli I.P.M. In particolare, sono state aggiunte le informazioni, costantemente aggiornate, relative agli ambienti degli istituti con la relativa destinazione d'uso, con esplicita analitica indicazione, tra l'altro, della dimensione e del numero dei posti previsti e occupati in ciascuna stanza detentiva. Pertanto, accedendo alla scheda di dettaglio dello spazio detentivo, è possibile consultare l'elenco dei minori ivi assegnati.

L'accesso ai dati giudiziari è esteso anche al personale ed ai magistrati degli Uffici giudiziari minorili.

Sotto il profilo tecnico, l'elaborazione statistica utilizza una serie di cruscotti realizzati attraverso prodotti di *Business Intelligence* a cui possono accedere l'Amministrazione centrale, i Centri per la Giustizia Minorile ed i Servizi minorili, secondo i rispettivi livelli di competenza territoriale.

Il sistema consente l'attività di verifica e validazione dei dati statistici, effettuata con cadenza semestrale dai Centri per la Giustizia Minorile, ai quali spetta la validazione delle statistiche relative ai territori di competenza.

I cruscotti statistici costituiscono un prezioso strumento di monitoraggio per l'Amministrazione, in quanto forniscono un quadro completo e aggiornato dei minorenni e giovani adulti presenti nelle strutture residenziali (Centri di prima accoglienza, Istituti penali per i minorenni e Comunità ministeriali e private), così come di quelli in area penale esterna in carico agli Uffici di Servizio Sociale per i minorenni.

Per quanto riguarda gli I.P.M. in particolare la verifica delle presenze in rapporto alle capienze viene effettuata quotidianamente. Eventuali segnalazioni di sovraffollamento vengono immediatamente riscontrate e affrontate con provvedimenti operativi in genere entro l'arco della giornata, o comunque entro pochi giorni dal ricevimento. I posti a disposizione per l'utenza in tutto il territorio nazionale coprono le richieste di inserimento provenienti dalle autorità giudiziarie, assicurando, in via tendenziale, il rispetto del principio di territorialità.

Occorre, tuttavia, segnalare che nel corso del 2018 si sono determinate alcune criticità a livello locale che hanno imposto la necessità di procedere a trasferimenti in sedi extradistrettuali di minori e giovani adulti sottoposti a misure di custodia. In particolare, alcune sedi del Centro Nord sono state interessate da rilevanti lavori di ristrutturazione, ancora in corso di esecuzione, che hanno inevitabilmente compresso il numero dei posti disponibili.

Per completezza si rappresenta che nell'anno 2018 l'Ufficio III del Capo del Dipartimento – Ufficio Ispettivo, ha effettuato complessivamente 10 visite ispettive di cui 7 presso gli Istituti penitenziari minorili e 3 presso Centri di prima accoglienza.

5. LE AZIONI INTRAPRESE CON RIFERIMENTO ALLA DETENZIONE MINORILE, SPECIE IN RELAZIONI AI PROGRAMMI TRATTAMENTALI VOLTI AL REINSERIMENTO SOCIALE DEI GIOVANI, ALL'ISTRUZIONE, ALLA SALUTE E AL LAVORO

5.1 Azioni progettuali

I programmi trattamentali sono stati elaborati con l'obiettivo di fornire una risposta ai bisogni dell'utenza, in considerazione della necessità di assicurare attività e interventi integrati e sinergici, anche in rapporto alle risorse messe a disposizione dalle altre amministrazioni centrali, dagli Enti territoriali e locali, per consentire analoghe opportunità di reinserimento a tutti i minori e giovani adulti sottoposti a procedimento penale. In particolare i progetti e i protocolli d'intesa sviluppati a livello nazionale sono stati diretti a sostenere le attività scolastiche e formative, i percorsi di orientamento e di inserimento al lavoro, l'accesso alle attività sportive, la sperimentazione di attività culturali e ricreative, lo svolgimento di attività socialmente utili, gli interventi di mediazione penale, l'attività di mediazione culturale per gli stranieri, la responsabilizzazione e l'adesione al progetto educativo con azioni di sostegno, accompagnamento e tutoraggio.

Tale impostazione trova rinnovato vigore nella nuova disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, di cui al decreto legislativo 02/10/2018, n. 121, con particolare riferimento alla vita intramuraria. In tale ambito le nuove disposizioni, recependo una modalità operativa che ha da sempre contraddistinto i servizi minorili, precisano che il progetto educativo predisposto a favore dei giovani detenuti deve essere elaborato secondo i principi della personalizzazione delle prescrizioni e la flessibilità esecutiva, previo ascolto del minorenne/giovane adulto, e deve tenere conto delle attitudini e delle caratteristiche della sua personalità. Il progetto contiene indicazioni sulle modalità con cui coltivare le relazioni con il

mondo esterno e attuare la vita di gruppo e la cittadinanza responsabile, anche nel rispetto della diversità di genere, e sulla personalizzazione delle attività di istruzione, di formazione professionale, nonché sulle attività di lavoro, di utilità sociale, culturali, sportive e di tempo libero utili al recupero sociale e alla prevenzione del rischio di commissione di ulteriori reati. Il progetto di intervento educativo assicura la graduale restituzione di spazi di libertà in funzione dei progressi raggiunti nel percorso di recupero. In tale ambito il D.G.M.C. sarà impegnato nell'elaborazione di indirizzi e circolari di coordinamento che potranno orientare le articolazioni territoriali e consentire una sollecita attuazione del nuovo dettato normativo.

Molteplici sono stati i progetti realizzati a livello locale con concrete realtà operative e organismi, istituzionali e non, in grado di garantire un supporto agli interventi dei Servizi Minorili della giustizia anche attraverso una condivisione e partecipazione ai programmi di educazione alla legalità e cittadinanza attiva.

A livello territoriale, i Centri per la giustizia minorile hanno operato al fine di consolidare le intese con le Regioni e gli Enti Locali, il Volontariato e il Terzo settore, per la realizzazione di attività volte ad ampliare le opportunità di reinserimento sociale dei soggetti in carico ai Servizi Minorili della giustizia attraverso reti qualificate e strategie operative condivise e integrate con gli attori istituzionali titolari di competenze in ambito scolastico, formativo, lavorativo, sociale e sanitario.

È proseguita l'azione di coordinamento e di promozione di iniziative per il reinserimento socio-lavorativo delle persone in esecuzione penale esterna, con particolare riferimento all'attuazione dei programmi operativi regionali, cofinanziati con il fondo sociale europeo, nell'ambito della programmazione 2014-2020.

Tra le numerose iniziative si elencano:

- *Progetto “Giovani e Legalità - Percorsi di rientro in formazione dei minori/giovani adulti sottoposti a provvedimenti penali”* - finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - Direzione Generale per le Politiche attive, i Servizi per il Lavoro e la Formazione nell'ambito del Programma Operativo Nazionale “Iniziativa Occupazione Giovani”, destinato a circa 1.000 ragazzi in carico ai Servizi Minorili della giustizia. Il progetto, realizzato sull'intero territorio nazionale, per tutto il corso del 2017 ha previsto percorsi formativi individualizzati in funzione dei bisogni, delle attitudini, del *background* e delle competenze specifiche di ogni singolo destinatario. Il progetto è stato prorogato per i primi 6 mesi del 2018.

- *Progetto “Children’s Rights Behind Bars 2.0 (CRBB 2.0): Favorire la partecipazione per una positiva reintegrazione sociale dei minorenni detenuti”* - Approvato dalla Commissione Europea con un finanziamento pari a euro 459.877,14 nell’ambito dell’azione JUST/2015/RCHI/AG/PROF e co-finanziato dal Programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza dell’Unione Europea, il progetto, coordinato da *Defence for Children* Belgio e al quale il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità partecipa in qualità di *partner*, rivolge la propria attenzione ai sistemi di giustizia minorile, specificatamente ai minori in stato di detenzione. Il progetto, che ha avuto avvio il 1° gennaio 2017, ha previsto in Italia, nel corso del 2018, degli incontri di ascolto delle istanze dei ragazzi detenuti nei due I.P.M. italiani di Bari e Torino, che hanno, inoltre, dato vita a due videoclip e un documentario e si è rivelato uno strumento di orientamento, applicazione e autovalutazione relativamente alla tutela dei diritti dei minori, sanciti dalla relativa Convenzione ONU e dalla legislazione nazionale.
- *Comitato Paritetico Interistituzionale (art. 6 Protocollo d’intesa Ministero Istruzione Università Ricerca e Giustizia)* - Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità è componente del Comitato paritetico interistituzionale composto unitamente ai rappresentanti del M.I.U.R. e del D.A.P..
 - Il Comitato ha i compiti principali di:
 - a) predisporre la stesura del “Programma speciale per l’istruzione e la formazione degli Istituti Penitenziari e nei Servizi Minorili della giustizia”;
 - b) approvare il piano annuale delle attività. Nel corso del 2018 è stato approvato il “Piano annuale delle attività anno scolastico 2017/2018”. In particolare per quanto attiene al D.G.M.C. è stata assicurata la collaborazione alla predisposizione dell’Avviso Pubblico emanato dal M.I.U.R. ed alla successiva valutazione delle proposte pervenute da C.P.I.A. (Centri Provinciali per l’istruzione degli adulti) finalizzati all’attuazione di interventi in ambito sportivo riguardanti sia attività prettamente sportive che il conseguimento di brevetti per lo svolgimento di professioni attinenti all’attività sportiva. Inoltre, in conformità delle azioni previste dal Protocollo, è stato dato impulso alle iniziative periferiche per la definizione di accordi strutturati tra scuola-formazione-impresa per agevolare sia i percorsi di istruzione integrata sia l’inserimento del mondo del lavoro.
- *Tavolo permanente previsto dall’art. 8 del Protocollo d’Intesa tra il Ministero della Giustizia, l’Autorità Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza e l’Associazione*

Bambinisenzasbarre Onlus. - Nell'ambito del Protocollo d'intesa finalizzato ad implementare le azioni atte a garantire il diritto dei detenuti alla genitorialità ed il diritto alla continuità del legame affettivo con i propri figli, il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità è componente del Tavolo Permanente, con compiti di monitoraggio periodico della sua attuazione, di promozione della cooperazione tra i soggetti istituzionali e non coinvolti e per favorire lo scambio delle buone prassi, delle analisi e delle proposte a livello nazionale ed europeo. A conclusione del biennio di validità del Protocollo e in vista del rinnovo, i componenti del Tavolo hanno elaborato i contributi confluiti nella Relazione finale sull'attività condotta, collazionata dall'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza.

- Nel contributo elaborato dal Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità sono state descritte tutte le iniziative e le misure più adeguate attuate ed implementate negli Istituti Penali per i Minorenni, tenuto conto delle risorse e degli spazi a disposizione, per dare esecuzione a quanto previsto dai contenuti del Protocollo.
- *Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pedopornografia minorile* - Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, nell'ambito delle attività di attuazione del Piano biennale nazionale di prevenzione e contrasto all'abuso e allo sfruttamento sessuale dei minori dell'Osservatorio del Dipartimento delle Pari Opportunità, sta attuando il progetto Pilota – che replicherà sul territorio nazionale il modello di *équipe* multidisciplinare permanente per la gestione del fenomeno del trattamento e dell'assistenza dei *sex offenders* e della tutela delle vittime di reato.
- *Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza* - Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, nell'ambito delle attività di attuazione del Piano biennale nazionale dell'infanzia e dell'adolescenza partecipa come componente istituzionale al monitoraggio dell'attuazione del IV Piano nazionale di azioni e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva. Tra gli obiettivi posti dal IV Piano nazionale figura il rafforzamento delle strategie di inclusione sociale a favore dei minorenni e dei giovani adulti italiani, stranieri e Rom, Sinti e Caminanti all'interno del circuito penale.
- *Inclusione socio-lavorativa di minori e giovani-adulti* - POR Regione Emilia-Romagna FSE 2014/2020. Il progetto prevede interventi di inclusione socio-lavorativa di minori e giovani adulti dell'Istituto Penale per i Minorenni di Bologna.
- *Inclusione socio-lavorativa di minori e giovani-adulti* - POR Regione Marche FSE 2014-2020. Gli interventi di inclusione socio-lavorativa sono rivolti a soggetti sottoposti a

provvedimenti dell'Autorità giudiziaria in carico all'Ufficio di servizio sociale per minorenni e Ufficio esecuzione penale di Ancona.

5.2 Principi di trasparenza, qualità ed efficacia nella realizzazione dei programmi trattamentali

L'azione amministrativa è stata diretta a dare concretezza ed efficacia agli obiettivi di potenziamento degli interventi diretti all'utenza e all'esigenza di conseguire in tutte le procedure il rispetto dei principi di trasparenza, economicità e qualità richiesti dal Codice degli appalti.

Nel 2018 è stata ulteriormente anticipata, rispetto alle annualità precedenti, la tempistica della programmazione consentendo agli uffici di realizzare le procedure di approvvigionamento con maggior tempo a disposizione e di conseguenza con maggiore attenzione e cura degli aspetti procedurali, oltre che dei contenuti. Nell'ambito della programmazione, inoltre, particolare attenzione è stata dedicata ai progetti trattamentali *extra-budget*; tutte le proposte sono state analizzate a livello centrale secondo parametri predefiniti, assicurando il finanziamento alle sole attività rispondenti ai requisiti di qualità previsti. Ciò è stato frutto di una scrupolosa indagine sulle reali necessità trattamentali dei minorenni e giovani adulti entrati nel circuito penale, finalizzata a individuare attività ed elaborare progettualità tali da costituire una risposta coerente con i bisogni e le potenzialità individuali.

Nell'elaborazione dei documenti di programmazione distrettuale i Centri per la Giustizia minorile, nel rispetto della necessità di contenimento dei costi, hanno operato secondo le priorità di spesa individuate:

- il mantenimento, comprendente le spese di vitto, lavanderia, barberia, vestiario, stoviglie, materiali e accessori d'uso, mercedi, sussidi e premi, assicurazioni, traduzione e accompagnamento dei minori e giovani adulti per l'esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria.
- le attività e gli interventi destinati all'accoglienza e al trattamento dei minori e giovani adulti quali: attività ricreative, culturali e sportive, formazione, orientamento e inserimento lavorativo, mediazione culturale.
- l'aderenza ai bisogni e alle peculiarità dell'utenza anche in relazione all'età, al genere, alle condizioni familiari e sociali, alla cultura di appartenenza.
- il finanziamento delle attività di formazione/lavoro (quali borse-lavoro e tirocini formativi) qualora non siano stati utilizzabili o sufficienti i programmi formativi attivati dalle Regioni.

I Centri per la Giustizia minorile e i Servizi Minorili hanno operato in fattiva collaborazione con gli interlocutori del territorio per la programmazione delle attività e degli interventi, al fine di assicurare all'utenza le funzioni e i servizi delle istituzioni titolari in materia di salute, scuola, formazione professionale e assistenza sociale, promuovendo la continuità dei percorsi attivati anche al termine della misura penale.

Risultati positivi sono stati conseguiti nel campo delle procedure di affidamento dei servizi in appalto con l'obiettivo di assicurare trasparenza, libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione e rotazione degli operatori economici. I Centri per la Giustizia minorile hanno dato massima pubblicizzazione alle attività oggetto di affidamento a privati, per favorire la partecipazione di tutti i soggetti interessati.

5.3 Tutela della salute

Per l'attuazione della riforma della Sanità Penitenziaria, ai fini del coordinamento nazionale, presso la Conferenza Unificata fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome e le Autonomie Locali, è istituito un Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria (Allegato A del d.P.C.M. 1 aprile 2008), costituito da rappresentanti dei Ministeri della salute e della giustizia – tra i quali il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, delle Regioni e Province autonome e delle Autonomie locali, con l'obiettivo di garantire l'uniformità degli interventi e delle prestazioni sanitarie e trattamentali nell'intero territorio nazionale.

A seguito dell'approvazione in sede di Conferenza Stato-Regioni del Piano Nazionale per la prevenzione del rischio autolesivo e suicidario nei servizi residenziali minorili, sono in corso di definizione le linee di indirizzo operativo e l'avvio di un lavoro di monitoraggio dello stato di attuazione del Piano, unitamente alla rilevazione statistica del dato riferito agli agiti autolesivi e suicidari.

In tale ambito, il decreto legislativo 02/10/2018, n. 121, recante disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, prevede specificamente che, all'ingresso in istituto, è garantito un supporto psicologico da parte di personale specializzato, utile anche per la predisposizione del progetto educativo e per la prevenzione del rischio di atti di autolesionismo e di suicidio.

È stata rinnovata la richiesta di ricostituzione di un sotto-gruppo tecnico minorile, i cui lavori si erano temporaneamente interrotti sia per la predisposizione del Piano di cui sopra sia per la difficoltà ad acquisire manifestazioni d'interesse e le nomine di rappresentanti da parte delle Regioni. Permangono, infatti le esigenze di comunità terapeutiche specializzate per

l'accoglienza di minori del circuito penale con disagio psichico e/o con dipendenze da sostanze psicotrope; la necessità di strutture residenziali intermedie, in cui sia possibile effettuare l'inserimento dei minori per il tempo utile a realizzare una diagnosi sanitaria; l'esigenza di identificare le condizioni e i fattori di rischio per l'insorgenza di problemi psichiatrici che richiedono una gestione specialistica. Resta grave la carenza, su tutto il territorio nazionale, di comunità terapeutiche e/o di servizi dedicati all'emergenza psichiatrica in età evolutiva, aggravata dalla difficoltà delle Regioni ad autorizzare collocamenti in strutture che insistono su territori di altre Regioni.

6. LE AZIONI AVVIATE PER INCREMENTARE LA SOCIALITÀ DEI MINORI DETENUTI ED IL MANTENIMENTO DEI RAPPORTI FAMILIARI, IN ATTUAZIONE DEL PRINCIPIO DELLA TERRITORIALIZZAZIONE DELLA PENA

6.1 Principio attuazione del principio della territorializzazione della pena

Per assicurare massima effettività al principio di territorialità, il Dipartimento è impegnato nel superamento delle criticità strutturali che hanno condizionato alcuni Istituti, in particolare nel Centro-Nord, con la riduzione della relativa capienza per il perdurare dei lavori di ristrutturazione in corso. Il Dipartimento sta intervenendo incisivamente nelle singole realtà per accelerare la riapertura delle sezioni temporaneamente sospese e per assicurare il rapido avanzamento degli altri cantieri, supportando al contempo il personale delle strutture territoriali coinvolte.

Nello specifico, durante il 2018 è stato realizzato quanto segue:

- sono proseguiti, e costituiscono un obiettivo della massima importanza anche per l'anno 2019, gli interventi di ristrutturazione del secondo padiglione dell'Istituto Beccaria di Milano che porteranno alla completa ristrutturazione dello stesso. Alla fine del 2017 i detenuti presenti sono stati trasferiti in una parte del complesso già ristrutturata, con notevole miglioramento delle condizioni detentive, seppure a fronte di una consistente diminuzione della capienza dell'Istituto (da 50 a 30 unità). La temporanea riduzione di capienza dell'Istituto milanese, data la considerevole domanda proveniente dal territorio lombardo, ha richiesto al Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità un'attenta gestione delle assegnazioni e la necessità di provvedere a trasferimenti e aggregazioni temporanee in altri distretti. Tali operazioni sono state condotte nello scrupoloso rispetto dei parametri definiti a livello nazionale, assicurando a tutta l'utenza interessata la

- continuità dei contatti e delle relazioni familiari. In ragione dell'insufficienza degli spazi detentivi in rapporto alle esigenze di giustizia, al fine di potenziare la capienza della struttura e contenere il numero dei trasferimenti, si sono autorizzati lavori di adeguamento dell'ex sezione femminile precedentemente dismessa. Considerate le caratteristiche strutturali di tale sezione e la sua collocazione in un diverso edificio, si è optato per l'utilizzo di alcune delle stanze detentive della sezione per ubicarvi detenuti che usufruiscono di misure sostitutive alla detenzione o in regime di lavoro all'esterno;
- a seguito di sopralluogo effettuato presso l'I.P.M. di Firenze si è richiesta la riattivazione di alcune stanze detentive, destinate temporaneamente ad altro uso, in modo da aumentare la capienza dell'istituto da 9 a 14 posti, in attesa di concludere i lavori di ristrutturazione del complesso e quindi giungere alla completa riapertura dell'istituto;
 - è stata sollecitata la procedura per il completamento dei lavori necessari al totale utilizzo del secondo piano dell'I.P.M. di Bologna, destinato a sezioni detentive;
 - è in corso di valutazione il progetto di ristrutturazione del complesso demaniale sede dell'ex Casa circondariale di Rovigo, acquisito dal Dipartimento e che verrà destinato a sede del nuovo I.P.M. del Triveneto, al fine di risolvere definitivamente l'annosa problematica dell'I.P.M. di Treviso da sempre carente in termini di spazi;
 - sono stati autorizzati i lavori di adeguamento dell'I.P.M. di Potenza per consentire un diverso utilizzo degli spazi destinati in precedenza alla disattivata Comunità Pubblica, in modo da potenziare la capacità ricettiva dell'istituto.
 - Il decreto legislativo 02/10/2018, nr. 121, recante disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, ha rafforzato ulteriormente il principio di territorialità, stabilendo che la pena deve essere eseguita in istituti prossimi alla residenza o alla abituale dimora del detenuto e delle famiglie, in modo da mantenere le relazioni personali e socio-familiari educativamente e socialmente significative. Tale principio può essere derogato solo per specifici motivi ostativi e previo vaglio dell'Autorità Giudiziaria. In tale contesto, il Dipartimento amplierà ulteriormente l'impegno già in atto per assicurare una piena attuazione al principio di territorialità, individuando soluzioni strutturali che consentano ai minori e giovani in carico di poter permanere, durante la detenzione, nel proprio contesto di appartenenza.

6.2 Azioni avviate per incrementare la socialità dei minori detenuti ed il mantenimento dei rapporti familiari

- Il Dipartimento, in applicazione delle norme di settore (legge n.354 del 1975- artt.28 e 45), ha da sempre promosso ed incentivato presso i Servizi Minorili azioni volte a rafforzare e risignificare nelle progettualità, una presenza e una partecipazione attiva della famiglia sia nell'esecuzione delle misure detentive, che alternative o sostitutive della pena detentiva che di sicurezza, nonché nei programmi di messa alla prova, con un richiamo e un sostegno all'assunzione e/o al recupero di una responsabilità educativa diretta.
- Per quanto attiene nello specifico ai giovani ristretti all'interno degli I.P.M., fatte salve le indicazioni della magistratura e tenuto conto della ricettività delle strutture, nell'assegnazione e movimentazione dei detenuti in carico si è sempre assicurata una particolare attenzione a garantire la vicinanza territoriale del detenuto alla famiglia, nonché la vicinanza del giovane detenuto genitore ai propri figli. L'obiettivo è, quindi, quello di valorizzare tutti i momenti di contatto fra il ristretto e i suoi cari, ponendo in essere tutti gli sforzi che le risorse a disposizione e le previsioni normative consentono, nella consapevolezza che il contributo che la famiglia può offrire nel percorso di risocializzazione del condannato sia di primaria importanza e che, al contrario, una netta interruzione o anche solo un deterioramento delle relazioni familiari possa comportare effetti desocializzanti assolutamente non auspicabili.
- Laddove è stato necessario procedere alla collocazione di minori e giovani ristretti in sede diversa da quella del territorio di residenza della famiglia, si è sempre proceduto ad assicurare agli stessi periodiche aggregazioni nelle sedi provenienza, al fine di garantire la fruizione del diritto di colloquio diretto con i familiari o con altre persone affettivamente significative.
- L'estensione dell'età a 25 anni dell'utenza presente nelle strutture detentive minorili ha posto all'attenzione il ruolo dei giovani padri e delle giovani madri detenuti, richiedendo, anche sulla spinta del Protocollo d'Intesa sottoscritto con il Garante dell'Infanzia e l'Adolescenza e l'Associazione Bambinisenzasbarre, l'attivazione di tutte quelle iniziative e misure più adeguate per dare esecuzione alle Raccomandazioni in esso definite, tenuto conto delle risorse e degli spazi a disposizione.
- Sono stati realizzati, pertanto, progetti per il sostegno alla genitorialità con l'obiettivo di favorire lo sviluppo delle capacità necessarie al ruolo genitoriale attraverso la presa di coscienza di tale ruolo e la stabilizzazione di un maturo rapporto interpersonale all'interno della coppia. La costruzione di una buona relazione padre-madre-figlio è la base per poter pensare

ad una riabilitazione “emotiva” del ristretto che, pur adolescente o giovane, ha già costruito un nuovo nucleo familiare. Al fine di favorire i legami genitoriali essenziali, si è posta particolare attenzione alle modalità di realizzazione degli incontri, sia attraverso un accompagnamento educativo e sia predisponendo spazi di ospitalità alle famiglie, anche al di fuori dei consueti colloqui settimanali e anche al di fuori delle strutture.

La tutela dell'affettività dei minori e giovani all'interno degli I.P.M. ha trovato particolare attenzione nell'ambito del decreto legislativo 02/10/2018, n. 121, recante disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni. Le nuove disposizioni innovano profondamente la precedente disciplina relativa al numero e durata dei colloqui, sia diretti che telefonici, nonché alle modalità di svolgimento delle visite dei familiari e/o delle persone affettivamente importanti, ampliando significativamente le occasioni d'incontro diretto od indiretto. Anche in questo ambito trattamentale, il Legislatore ha recepito e normato quei principi fondanti che hanno sempre ispirato l'azione del Dipartimento nel trattamento dei minori e giovani ristretti. Le nuove disposizioni prevedono otto colloqui mensili, in luogo dei precedenti sei colloqui; la durata delle chiamate telefoniche viene estesa a venti minuti, in luogo dei precedenti dieci minuti; viene introdotto l'istituto innovativo della visita prolungata, che potrà consentire ai giovani detenuti visite all'interno dell'Istituto, in luoghi specificamente deputati, costituiti da unità abitative appositamente attrezzate, della durata di minimo quattro ore fino ad un massimo di sei, in numero di massimo quattro visite prolungate mensili, con particolare favore per quei detenuti che non fruiscono di permessi. La nuova disciplina risponde anche alle esigenze di coloro che non hanno riferimenti affettivi sul territorio nazionale, favorendo la possibilità di incontri con volontari autorizzati ad operare negli Istituti. Le novità legislative hanno una considerevole portata innovativa che impatterà in modo rilevante sulla vita intramuraria e sull'organizzazione degli Istituti Penali Minorili. In tale ambito il Dipartimento sarà impegnato nell'elaborazione di indirizzi e circolari di coordinamento che potranno orientare le articolazioni territoriali e consentire una sollecita attuazione del nuovo dettato normativo. Su tali temi sono già in corso iniziative finalizzate ad ampliare le opportunità dei minori e giovani presenti negli Istituti. A breve, a titolo esemplificativo, è previsto l'avvio di una nuova procedura di contatto attraverso il sistema *skype* che agevolerà le relazioni familiari, con particolare riferimento a coloro i cui cari non risiedono nel territorio nazionale.

7. PROTOCOLLI AVVIATI CON LE REGIONI, GLI ENTI LOCALI E IL TERZO SETTORE PER IL PROCESSO DI REINSERIMENTO E LA PRESA IN CARICO TERRITORIALI DEI MINORI DETENUTI E DEI SOGGETTI IN ESECUZIONE PENALE ESTERNA

7.1 Rapporti interistituzionali

L'azione dei servizi minorili si contraddistingue per la capacità di lavoro in rete con le altre istituzioni che operano sul territorio nazionale. Le maggiori sinergie si registrano con le Amministrazioni regionali per la formazione professionale e per l'inserimento lavorativo. Prezioso é l'apporto del terzo settore che consente un ampliamento e una maggiore qualificazione dell'offerta trattamentale; altrettanto preziosa è la collaborazione con gli Enti locali, con i quali si costruiscono prese in carico congiunte dei minori e giovani del circuito minorile. In quest'ultimo ambito, peraltro di vitale importanza con particolare riferimento al reinserimento nel contesto di appartenenza, si registra una sempre maggiore difficoltà degli Enti locali dovuta alla penuria di risorse umane e finanziarie. Particolarmente significativo è il progressivo venire meno delle compartecipazioni degli enti locali alle rette di inserimento presso le comunità del privato sociale. I servizi minorili della giustizia continuano nell'impegno per il coinvolgimento del territorio in tutte le fasi del percorso trattamentale, offrendo agli Enti locali la propria competenza tecnica nell'attivazione di progettualità e nella lettura dei contesti. Tra le collaborazioni relative all'anno 2018 Si segnalano:

- *L'Accordo quadro "Liberi di scegliere"*, sottoscritto il 1° luglio 2017 a Reggio Calabria dai Ministri della giustizia e dell'interno e dai rappresentanti della Regione Calabria, delle Corti di Appello di Catanzaro e Reggio Calabria e dei Tribunali e delle Procure per i Minorenni delle due città calabresi, persegue l'obiettivo di fornire percorsi educativi individualizzati e opportunità di reinserimento sociale a minori e giovani adulti provenienti e/o inseriti in contesti di criminalità organizzata. Dalla quella data si sono implementati dal C.G.M. di Catanzaro incontri tecnici con tutti gli enti firmatari, al fine di consolidare le linee operative per maggiormente delineare da una parte la filiera operativa in termini di competenze e azioni, dall'altra le responsabilità amministrative ed economiche che consentano di assicurare l'attività socio-educativa. La Regione all'uopo si è già impegnata a provvedere direttamente al riconoscimento degli oneri economici;
- *Protocollo d'intesa con ROTARY* – Il 19 gennaio 2018 è stato siglato un nuovo accordo con il Rotary teso ad ampliare la collaborazione ai giovani adulti sottoposti a provvedimenti

della Magistratura di Sorveglianza e ordinaria eseguiti in area penale esterna. Il nuovo Protocollo ha come obiettivo generale la realizzazione di “percorsi di accompagnamento socio-educativo e formativo” finalizzati al reinserimento sociale e lavorativo di minori e di giovani e adulti, sino al compimento di anni 29, sottoposti a provvedimenti dell’autorità giudiziaria, attraverso tirocini formativi presso aziende e/o imprese, remunerati con borse lavoro. I servizi interessati sono da riferirsi al Distretto 2100 del *Rotary International* ed ai C.G.M. della Campania e Calabria e Basilicata, quest’ultima per la parte riferita al territorio del *Rotary Club* di Lauria (PZ). La nuova esperienza e le modalità operative del progetto hanno richiesto una partecipazione diretta dei *Club* con compiti e ruoli più incisivi e partecipati e con un ricorso ancora più attivo del *Rotary*, incaricato del delicato compito di tutoraggio;

- *Protocollo d’intesa con Centro Sportivo Italiano* - Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità e il Centro Sportivo Italiano, vista la proficua collaborazione ormai più che decennale, hanno sottoscritto in data 15 marzo 2018 un nuovo Protocollo d’Intesa che, tramite il coinvolgimento delle rispettive articolazioni territoriali, si pone l’obiettivo di attivare esperienze, progetti, programmi, attività e percorsi di educazione alla legalità, di orientamento, di inserimento ed accompagnamento lavorativo, di servizio civile volontario e di coinvolgimento dei minori e giovani adulti a rischio di emarginazione sociale e/o di esclusione dai processi di socializzazione, sottoposti a provvedimenti penali da parte dell’autorità giudiziaria minorile;
- *Protocollo d’intesa con Polizia Postale* – E’ stato siglato il 28 marzo 2018 l’accordo tra il Dipartimento per la giustizia minorile di comunità e la Polizia di Stato per rafforzare il sistema di tutele nei confronti dei giovanissimi dai pericoli del *web* e per dare continuità agli adempimenti recentemente introdotti dalla legge sul *cyberbullismo*. L’obiettivo centrale è il rafforzamento delle tutele dei minori sul *web* attraverso la realizzazione di un capillare sistema d’intervento in grado di intercettare e prevenire i fattori di rischio, definendo altresì prassi operative e modelli organizzativi idonei a proteggere le fragilità specifiche dei minori. Il protocollo prevede lo sviluppo di studi e ricerche sui temi emergenti della devianza minorile *online*, iniziative congiunte di sensibilizzazione e trattamento dei fenomeni criminosi e la formazione degli operatori della giustizia minorile e della sicurezza. L’attenzione sarà rivolta non solo al contrasto dei reati, ma a tutte le forme di prevaricazione e aggressione connesse all’uso distorto del *web* e dei *social network* da parte di minorenni. In quest’ottica si rafforzano le sinergie interistituzionali con il coinvolgimento di coloro che

intervengono nelle varie fasi di crescita dei ragazzi, per preservarli dal rischio di essere vittime o autori di abuso e violenza *online*;

- *Protocollo d'intesa "Diffondere i valori e i principi della Democrazia Rappresentativa e della Costituzione attraverso la realizzazione di un piano di incontri nelle scuole e negli istituti penitenziari minorili"* – in data 25 settembre 2018 è stato sottoscritto tra il Presidente della Camera dei Deputati, il Ministro della giustizia ed il Ministro dell'istruzione e dell'università e della ricerca il Protocollo finalizzato a potenziare la collaborazione tra le Parti, nell'ambito delle rispettive competenze, attraverso un "Programma di sviluppo dell'insegnamento della Cittadinanza e della Costituzione", volto alla valorizzazione dei principi di libertà, di rispetto dell'altro, responsabilità e cittadinanza consapevole, da realizzarsi negli istituti scolastici attivati presso le strutture detentive minorili;
- *Progetto Assessing the pre-conditions and developing a diversion pilot programme for potential foreign terrorist fighters and others at risk*", finanziato dal Dipartimento di Stato degli Stati Uniti d'America e attuato dall'U.N.I.C.R.I. Nell'ambito di tale progetto il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità ha contribuito nel 2018 all'individuazione di significativi casi di maggiore gravità. Lo scopo principale è stato quello di sostenere gli Stati Membri delle Nazioni Unite affinché possano dotarsi di strumenti tecnici e normativi che favoriscano la prevenzione e la riabilitazione nei casi di minori coinvolti in azioni di matrice terroristica ed in particolare per comprendere e analizzare l'applicazione degli istituti della messa alla prova e delle misure alternative alla detenzione.

Nel 2018 sono proseguite, inoltre, le collaborazioni avviate negli anni precedenti:

- *Protocollo d'intesa Teatro in carcere* - All'interno del protocollo d'intesa sottoscritto tra il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ed il Coordinamento Nazionale Teatro Carcere e l'Università degli Studi Roma Tre – Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo, il cui obiettivo è quello di diffondere e sostenere la valenza dell'attività teatrale nei processi di conoscenza, di acquisizione di competenza e di reinserimento sociale del detenuto, è stata stipulata, nell'ottobre 2017, un'appendice operativa firmata anche dal Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, che include tra i destinatari del Protocollo anche i minori e/o giovani adulti in carico ai Servizi Minorili della giustizia. In tale cornice si inserisce la collaborazione degli Istituti Penali per minorenni, con proposte teatrali e di documentazioni video, alla V Rassegna Nazionale di Teatro in Carcere "Destini Incrociati" di Firenze e Lastra a Signa;

- *Protocollo d'intesa con l'Associazione Libera*, rinnovato il 14 ottobre 2016 e finalizzato alla collaborazione nella realizzazione di attività educative e di reinserimento sociale, oltre che di contrasto alla subcultura della mafia, per i giovani sottoposti a provvedimento penale;
- *Accordo di collaborazione con la Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia*, sottoscritto il 9 giugno 2017, finalizzato a favorire la stipula di convenzioni per lo svolgimento, da parte di soggetti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria in area penale esterna, di attività non retribuite a beneficio della collettività e a promuovere programmi di accoglienza residenziale per persone che altrimenti non avrebbero la possibilità di accedere a misure e sanzioni di comunità;
- *Protocollo d'intesa con Unione Vela Solidale* - La consolidata collaborazione con l'Unione Vela Solidale (UVS), in virtù del protocollo rinnovato per la terza volta nel maggio 2016 si protrae tutt'ora; tale accordo individua percorsi di risocializzazione, promotori di una pedagogia dell'inclusione, tali da facilitare, anche al termine della misura penale, l'inserimento di minori e giovani adulti nel mondo del lavoro marittimo, grazie anche alla competenza acquisita nei corsi di preparazione professionale previsti. Percorsi di formazione coinvolgono anche gli operatori dei Centri Diurni Polifunzionali;
- *Protocollo d'intesa con il Premio Internazionale "Giuseppe Sciacca" e la Fondazione "Giuseppe Sciacca"*. Siglato il 7 aprile 2016, prevede la partecipazione di minori e giovani adulti sottoposti a procedimento penale e in carico ai Servizi Minorili della Giustizia nella sezione speciale del Premio Sciacca denominata "Cultura della pace e tutela dei minori - Santi Francesco e Giacinta di Fatima". La collaborazione ha permesso l'attribuzione di borse di studio attraverso la valorizzazione dell'impegno e delle competenze dei ragazzi.

Sono in corso di perfezionamento gli accordi con:

- *Carabinieri Forestali* - Un protocollo d'intesa con l'Arma dei Carabinieri – Comando Unità Tutela Forestale, Ambientale ed Agroalimentare per la realizzazione di progetti di educazione alla legalità agro-ambientale e di percorsi di formazione-lavoro a favore dei minori e giovani adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria minorile.
- *Croce Rossa Italiana* - Rinnovo dell'Accordo di Cooperazione Strategica con l'Associazione della Croce Rossa Italiana, per la realizzazione di progetti di inserimento sociale e di formazione dei minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria minorile che prevedano percorsi socio-educativi-riabilitativi volti a facilitarne il reinserimento sociale, nonché studi, ricerche e attività di informazione e di formazione

concernenti i temi dei minori e giovani in situazioni di disagio e a rischio di emarginazione e vulnerabilità sociale, del lavoro minorile, dell'abuso sessuale, del rapporto minori-mezzi di comunicazione di massa.

7.2 Rapporti con le Regioni e gli interventi di rafforzamento della rete territoriale

Continua l'azione di coordinamento e di promozione di iniziative per il reinserimento socio-lavorativo delle persone in esecuzione penale esterna, con particolare riferimento all'attuazione dei programmi operativi regionali, cofinanziati con il fondo sociale europeo, nell'ambito della programmazione 2014-2020.

È in fase di attuazione il Protocollo d'Intesa tra la Regione Calabria e il Ministero della giustizia, stipulato ad ottobre 2016, per l'avvio di programmi di inclusione socio-lavorativa per i giovani adulti detenuti negli Istituti penitenziari della Regione Calabria e per i minorenni detenuti nell'Istituto di Catanzaro.

L'Amministrazione partecipa attivamente alla valutazione e selezione delle progettualità finanziate dalla Regione Siciliana per un importo complessivo di 10.892.466,00 euro a valere sul P.O.R. F.S.E. 2014-2020 Asse II "Inclusione sociale e lotta alla povertà" per sostenere l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale presso gli istituti penitenziari o sottoposti a misure alternative, a sanzioni sostitutive ed in messa alla prova, nell'ambito della Regione Siciliana.

Diverse iniziative sono state avviate per migliorare il raccordo operativo con gli enti territoriali e il terzo settore, al fine di favorire un sempre maggiore ricorso alle misure di comunità, attraverso la stipula di accordi e convenzioni.

Attualmente è in fase di avvio il Progetto "Innovazione sociale dei servizi per il reinserimento delle persone in uscita dai circuiti penali", finanziato attraverso il Programma Operativo Nazionale Legalità F.E.S.R./F.S.E. 2014-2020. Si tratta di un progetto di inclusione socio-lavorativa destinato a soggetti in uscita dal circuito penitenziario e in esecuzione penale esterna o sottoposti a sanzioni di comunità, in carico agli Uffici di Esecuzione penale esterna delle regioni del mezzogiorno, a cui offrire nuovi modelli di legalità, alternativi a quelli proposti dalla criminalità, favorendo la formazione professionale e percorsi di inclusione lavorativa. L'iniziativa progettuale da realizzarsi nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia e Sardegna, intende svilupparsi su tre linee di intervento:

- orientamento e formazione professionale;

- formazione/avviamento al lavoro delle categorie interessate con le aziende afferenti al sistema imprenditoriale e dell'impresa sociale;
- sviluppo e valorizzazione delle professioni artigianali, del biologico-agricolo, del turismo e del commercio/accompagnamento alla creazione d'impresa.

Con i progetti si intende attuare un'azione volta alla costituzione e rafforzamento delle reti dei servizi di inclusione sociale, tesi alla realizzazione di un sistema integrato di intervento, attraverso la realizzazione di nuove sinergie e collaborazioni sul territorio.

Con particolare riferimento all'utenza straniera, è in corso di definizione un accordo nazionale tra il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità e gli Enti Migrantes, Caritas Italia e Consorzio Gino Mattarella. I destinatari dell'accordo saranno individuati tra coloro che, per mancanza di requisiti indispensabili quali, ad esempio, l'alloggio, il lavoro, anche quello di pubblica utilità, pur sussistendo i presupposti giuridici per l'ammissibilità, non possono accedere alle misure alternative alla detenzione. L'accordo prevede che enti suddetti si impegnino, a tale scopo, a collaborare alla realizzazione di progettualità di inclusione sociale nei confronti di persone immigrate, prive di una rete familiare o sociale esterna, promuovendo anche la stipula a livello locale di accordi di collaborazione, definendo la rete sociale di accoglienza e di servizi disponibili sul territorio nazionale.

Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità ha presentato, inoltre, il progetto denominato "Una rete per l'inclusione" nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) legalità 2014-2020 – che è stato approvato e ammesso al finanziamento per un importo di euro 1.600.000,00 con decreto emanato in data 20.04.2014 dall'Autorità di Gestione del Programma Operativo Nazionale "Legalità" 2014-2020 a valere sull'Asse 4, Azione 4.1.2. Tale progetto prevede percorsi di inclusione sociale e lavorativa per soggetti a rischio devianza – ex detenuti minori in fase di uscita o usciti dai circuiti penali e soggetti appartenenti a famiglie mafiose – e si propone di attuare, nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, nell'arco dei 24 mesi di realizzazione delle attività, una serie di azioni integrate inerenti la sperimentazione di percorsi di inserimento socio-lavorativo rivolti a minori e giovani adulti presi in carico dai Servizi della Giustizia minorile e di comunità.

7.3 Rapporti con il volontariato e Servizio Civile Nazionale

Il ruolo del volontariato nel mondo dell'esecuzione penale si è esteso, accrescendo competenze e potenziando la presenza anche all'esterno del carcere, nell'ambito dell'esecuzione penale esterna e delle sanzioni di comunità.

Il volontariato rappresenta un fondamentale esempio e stimolo di partecipazione della società civile all'azione di sostegno del reo e dell'imputato per una migliore gestione delle misure di comunità, grazie al suo forte radicamento nei territori e alla capacità di "produrre servizio alla comunità", fornendo altresì un contributo importante alla creazione di una diffusa sensibilità sociale sulle questioni legate alla esecuzione penale esterna, oltre che caratterizzarsi come risorsa indispensabile per l'efficace attuazione dei fini istituzionali di trattamento della persona. Il rafforzamento della funzione del volontariato costituisce, peraltro, uno degli obiettivi strategici previsti nel Documento di Programmazione Generale del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità.

Sono state pertanto incentivate e sostenute tutte le iniziative volte alla individuazione e alla valorizzazione delle risorse di volontariato da impiegare a supporto delle attività degli Uffici di Esecuzione penale esterna e dei servizi della Giustizia minorile.

Con la circolare n. 8/2017 del Capo Dipartimento sono stati delineati gli ambiti di intervento dei volontari, le competenze degli stessi, nonché le procedure di autorizzazione a svolgere l'attività presso gli Uffici di esecuzione penale esterna.

La funzione del volontariato, debitamente formato, viene concepita come risorsa integrativa mai sostitutiva, di supporto dei professionisti degli Uffici di Esecuzione penale esterna nei percorsi di reinserimento sociale degli autori di reato, in attività sia interne agli uffici (supporto ai servizi informativi e amministrativi, servizio di accoglienza e di sportello al pubblico, disbrigo di pratiche sanitarie e/o assistenziali e nel sostegno, accompagnamento delle persone in trattamento, ecc.) sia all'esterno, per la promozione della rete territoriale, nell'attivazione di risorse della rete sociale.

Al fine di potenziare la presenza del volontariato nell'esecuzione penale esterna il 9 giugno 2017 è stato siglato dal Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità un accordo di collaborazione con la Conferenza Nazionale del volontariato Giustizia - C.N.V.G., mirato allo sviluppo di accordi locali, iniziative comuni e per favorire l'integrazione dei volontari nella gestione dei programmi dei condannati e delle persone sottoposte all'istituto della messa alla prova.

L'accordo, di durata triennale, è volto alla promozione di un ulteriore e più intenso percorso di collaborazione tra le organizzazioni di volontariato che aderiscono alla Conferenza Nazionale, gli Uffici di Esecuzione penale esterna e i servizi minorili ed è finalizzato alla promozione di attività di inclusione sociale e reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, secondo la previsione dell'art 78 dell'Ordinamento Penitenziario (che

prevede che gli assistenti volontari possano collaborare per le misure alternative alla detenzione e per l'assistenza ai dimessi e alle loro famiglie) e secondo le raccomandazioni europee e le regole di Tokio che promuovono il coinvolgimento delle comunità nella gestione ed esecuzione delle sanzioni non detentive e riconoscono il ruolo determinante svolto dal coinvolgimento della società per il raggiungimento e l'efficienza degli obiettivi dei servizi della giustizia.

A supportare l'operatività del sistema dell'esecuzione penale esterna, settore nell'ambito della sospensione del procedimento con messa alla prova, nel 2019 ci saranno anche 86 nuovi volontari del servizio civile, giovani di età non superiore ai 28 anni che, per un anno, saranno impegnati presso la Direzione generale e presso 30 Uffici di Esecuzione penale esterna.

Tale supporto sarà possibile grazie al finanziamento dei quattro progetti presentati al Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri dalla Direzione generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, unica Amministrazione centrale dello Stato che, insieme al Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno, potrà fruire di questa importante opportunità.

In particolare, ad integrazione del progetto nazionale "INSIEME per il potenziamento della rete di giustizia di comunità" che come già per il 2017 ha consentito l'impiego di 44 volontari, nell'anno 2018 sono stati finanziati anche i seguenti progetti locali:

- progetto "di Comunità", elaborato dall'U.I.E.P.E. del Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta, che impegnerà 24 volontari in tutte le undici sedi dell'interdistretto;
- progetto "Guidare l'inserimento operativo dei volontari per l'accompagnamento nell'esecuzione penale esterna", elaborato dall'U.I.E.P.E. della Puglia e Basilicata, per l'inserimento di 14 volontari in cinque sedi U.E.P.E del distretto;
- progetto "Mettersi in prova pensando al futuro", elaborato dall'U.I.E.P.E. del Veneto, Trentino Alto Adige/Süd Tirol e Friuli Venezia Giulia, che prevede l'inserimento di 4 volontari in due uffici territoriali;

Nell'ambito delle specifiche esperienze territoriali rappresentate si riportano di seguito alcune prassi significative:

- il progetto Nexus, sperimentato nelle articolazioni lombarde del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità e del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, come laboratorio dialogico al servizio della comunità, per supportare l'inclusione sociale degli autori di reato e il mutamento della sensibilità collettiva in favore di un fare giustizia che promuova cittadinanza inclusiva, sicurezza e coesione sociale. L'approccio dialogico

utilizzato assegna particolare rilevanza alla promozione di processi partecipativi imperniati sulla trasformazione delle interazioni discorsive nella direzione della terzietà e della condivisione;

- l'istituzione di sportelli di giustizia di comunità, gestiti da gruppi operativi locali (G.O.L.) costituiti sia da Volontari che da Assistenti Sociali;
- il coinvolgimento di Enti Pubblici e Privati nella costruzione di un indotto economico sociale e solidale finalizzato all'inserimento lavorativo dei giovani sottoposti a provvedimenti dell'A.G. come percorso di riparazione, per aumentare la sicurezza sociale e per restituire ai ragazzi un'identità positiva, già attivo nella Regione Sicilia. A partire dall'incontro seminariale che si è svolto presso il Dipartimento il 7 giugno 2018, in occasione dell'Assemblea nazionale della C.N.V.G. tra i rappresentanti delle conferenze regionale dei volontari e i servizi e gli uffici della giustizia minorile e di comunità, sono stati previsti successivi incontri di dialogo, riflessione e scambio sui ruoli e le funzioni degli operatori della giustizia e del volontariato, mirati altresì al consolidamento e allo sviluppo di connessioni tra i due sistemi, per la promozione dell'inclusione sociale degli autori di reato. Il Dipartimento, infatti, pur valorizzando l'esperienza dei singoli volontari ex art. 78 O.P., mira alla costituzione di un tavolo interdistrettuale unico (adulti e minori) dove far confluire le varie risorse di volontariato del territorio, con l'obiettivo di scambio di *best practices*; è stato pertanto dato impulso, a livello territoriale, all'istituzione di Poli del volontariato, costituiti dagli Uffici Interdistrettuali di esecuzione penale esterna, dai Centri di Giustizia minorile e dalle associazioni di volontariato, dove siano condivise le progettualità, siano implementate le buone prassi e sia avviata una formazione congiunta a livello locale.

8. LE NUOVE POLITICHE DELLA FORMAZIONE DELLA POLIZIA PENITENZIARIA, ANCHE CON RIFERIMENTO ALLA PREVENZIONE DELLA RADICALIZZAZIONE ALL'INTERNO DELLE CARCERI

L'attività di formazione e aggiornamento del personale a seguito della riforma del Ministero è demandata alla nuova Direzione generale della formazione istituita presso il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria. Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità fornisce contributi specifici per la stesura del Piano annuale così da garantire corsi specifici per la formazione del personale di Polizia penitenziaria presso gli Istituti e servizi minorili e presso gli Uffici di esecuzione penale esterna.

Tra i mesi di giugno e ottobre 2018 tutti i Comandanti di Reparto dei 17 IL.PP.MM. (compresi gli ultimi Commissari che hanno preso servizio nel mese di settembre 2018) hanno partecipato al corso di formazione per Direttori, Comandanti e Responsabili dell'area pedagogica degli Istituti penali per i minorenni.

Sono stati organizzati corsi di formazione *Focal-point* SDI a cui hanno partecipato n. 30 unità di Polizia penitenziaria degli istituti e servizi minorili.

Nell'ambito delle politiche di prevenzione del fenomeno della radicalizzazione e dell'estremismo violento, il personale dei servizi per la giustizia minorile e di comunità ha partecipato alle seguenti iniziative internazionali:

- *RASMORAD P&P - Raising Awareness and Staff MObility on violent RADicalisation in Prison and Probation Services - Justice Programme*. Il progetto è volto allo sviluppo di una metodologia di valutazione del rischio di radicalizzazione in ambito penitenziario e di *probation*, alla previsione e all'applicazione di programmi di deradicalizzazione/disimpegno/riabilitazione in carcere. Il progetto coinvolge il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, le Amministrazioni penitenziarie e di *Probation* di Romania, Portogallo, Bulgaria, Francia - Isisc (Istituto Superiore Internazionale di scienze criminali) - UCOII (Unione delle Comunità Islamiche d'Italia) – Università di Timisoara Romania IPRS (Istituto Psicoanalitico per la Ricerca Sociale) - EXIT Italia Onlus.
- *TRAIin TRAINING Transfer Radicalisation Approaches in Training) - Justice Programme*. Progetto, cofinanziato con i fondi europei per la prevenzione della radicalizzazione, in continuità con il progetto *Rasmorad*.
 - Il progetto è stato presentato in collaborazione con il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, e vede come *partner* la Scuola Superiore della Magistratura, il Ministero dell'interno, l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, l'Università degli Studi di Padova, l'Istituto di formazione giudiziaria del Belgio, l'Amministrazione penitenziaria e *Probation* della Bulgaria. Il progetto è volto a realizzare corsi di formazione per la magistratura e gli operatori penitenziari sulle tematiche relative alla prevenzione della radicalizzazione e del contrasto all'estremismo violento, con particolare riferimento agli strumenti di valutazione del rischio che sono stato predisposti nel corso del progetto *Rasmorad*. In particolare nel progetto si segnala il coinvolgimento all'attività formativa dei Comandanti di reparto dei sei istituti penali per minorenni coinvolti contro la radicalizzazione negli istituti. Gli stessi hanno partecipato al Seminario internazionale e al

successivo *workshop* di avvio del progetto presso la SSEP “Piersanti Mattarella” nel mese di ottobre 2018.

Le attività di prevenzione del fenomeno della radicalizzazione e dell’estremismo violento all’interno dei servizi penitenziari e di *probation*, si realizza attraverso la diretta collaborazione, nelle forme della condivisione di contributi informativi, tra il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità ed il C.A.S.A., Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo, istituito, a livello nazionale, quale tavolo permanente tra polizia giudiziaria e servizi di *intelligence* e strumento di valutazione delle informazioni relative alla minaccia terroristica interna ed internazionale.

Si segnala, inoltre la partecipazione a *meeting* europei, cui hanno preso parte alcuni dei rappresentanti dei principali Paesi dell’Unione Europea, in occasione dei quali è stata presentata la nuova bozza di Manuale del Consiglio d’Europa per i servizi di *Prison* e *Probation* sulla radicalizzazione e l’estremismo violento e ad eventi organizzati dal Centro di Eccellenza RAN (*Radicalisation Awareness Network*).

9. LO STATO DI AVANZAMENTO DEI PROGRAMMI DI GIUSTIZIA RIPARATIVA E DI MEDIAZIONE

9.1 Giustizia riparativa e mediazione penale

Avere configurato, nell’ambito del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, un Ufficio dirigenziale per la promozione di interventi di prevenzione della devianza; rapporti, consulenze e convenzioni con gli enti locali per l’attività trattamentale; promozione della giustizia riparativa e della mediazione, in coordinamento, per gli adulti, con l’Ufficio I della Direzione Generale per l’esecuzione penale esterna e di messa alla prova, rappresenta il segnale più evidente dell’interesse istituzionale verso quel “*paradigma di giustizia che coinvolge il reo, la comunità e ove possibile la vittima, nella ricerca di soluzioni agli effetti del conflitto generato dal fatto delittuoso, allo scopo di riparare il danno e agire all’interno della società prestando la propria azione gratuita al fine di ristabilire un ordine/equilibrio: riparazione del danno, rafforzamento del senso di sicurezza collettivo*”, così come definita dalla Morineau.

Esiste un buon impianto teorico sul tema, così come significativi e virtuosi esempi operativi in varie Regioni italiane che meritano di essere tenuti in conto ma, come raccomandato dal comitato di esperti del tavolo 13 “*Giustizia riparativa, mediazione e tutela delle vittime del reato*”, istituito per allineare le esperienze di *restorative justice* (RJ) sviluppate in Italia a quelle

di altri Paesi europei ed extraeuropei, occorre intervenire per diffondere queste pratiche e renderle accessibili.

In questa direzione il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità ha:

- realizzato una rete istituzionale di referenti per la giustizia riparativa – regionali-interdistrettuali e di servizio – nell’ambito dell’articolazione dei servizi territoriali sia degli uffici minorili che di esecuzione penale esterna, chiamati a concorrere alla realizzazione degli obiettivi dipartimentali in materia di giustizia riparativa e mediazione penale;
- predisposto l’indice per il glossario/vademecum, che sarà sviluppato con il supporto scientifico dell’Università Roma tre, nella logica di costruire una rigorosa semantica condivisa, sulla base della quale inquadrare i dispositivi normativi di riferimento, eliminando margini di incertezze ed improprie declinazioni riparative;
- puntato sull’elaborazione di veri e propri programmi di giustizia riparativa (quali percorsi paralleli ma non sostitutivi della pena) lavorando per la predisposizione di “Linee di indirizzo per la giustizia minorile e di comunità in materia di giustizia riparativa e tutela delle vittime di reato in ambito dell’esecuzione penale e in materia minorile”;
- lavorato supportando la programmazione per l’anno 2018 attraverso la lettura, l’analisi, la valutazione e l’approvazione di 5 progetti extra *budget* integrati tra Uffici Interdistrettuali per l’esecuzione penale esterna e i Centri per la Giustizia Minorile per l’ottimizzazione delle risorse e delle opportunità (“Stretta di mano” CGM/UIEPE VE - “Costituzione Ufficio di mediazione penale” CGM/UIEPE PA – “Mediaries” e “La buona strada integrazione” CGM/UIEPE Roma, “Media-menti” CGM/UIEPE CZ, nella logica di implementazione delle opportunità sul territorio nazionale);
- sostenuto i servizi territoriali nella stipula di protocolli locali e incrementati i finanziamenti estesi anche all’area degli adulti nella Regione Calabria, nell’ottica di disseminazione delle buone pratiche;
- ampliato il sostegno fornito alle proposte dei Centri per la Giustizia Minorile approvando, nell’ambito della programmazione 2018, n. 7 progetti distribuiti su vari territori e diversi servizi minorili (I.P.M. Roma, USSM Roma, USSM Potenza, USSM Lecce, CGM Bari, USSM Perugia), per valorizzare le esperienze locali e dare forza alla proposizione e alla realizzazione di sperimentazioni di iniziative ed azioni di mediazione penale;
- realizzato i primi *audit* per la giustizia riparativa di cui tre a Torino e tre a Catanzaro, nel corso dei quali sono stati ascoltati servizi della giustizia minorile, servizi dell’esecuzione penale esterna e realtà sociali del privato per la verifica per la rilevazione e dello stato di

fabbisogno e al contempo per delineare piani di azioni finalizzati alla realizzazione di Poli regionali per la giustizia riparativa;

- preso parte agli incontri di lavoro promossi dalla Rete Dafne, per la definizione di azioni a supporto di vittime di reati;
- dato avvio a nuove realtà operative quali l'Ufficio per la Giustizia riparativa a Reggio Calabria, in collaborazione con il Garante e l'Ufficio per la Giustizia riparativa di Caltanissetta con il supporto della Corte di Appello.

Appare evidente l'esigenza primaria di rendere più efficace, e con maggiori livelli di specializzazione e competenza, l'integrazione operativa tra le due articolazioni, adulti e minori, attivando punti strategici e sinergici di contatto. In questa logica, le azioni programmate per l'anno 2019 si collocano in continuità con il documento di "Pianificazione triennale in materia di promozione della giustizia riparativa e mediazione penale" del 13 febbraio 2017 ed in coerenza con l'Atto di Indirizzo Politico-Istituzionale per l'anno 2019 del Ministro della giustizia.

Attraverso la rete dei referenti (regionali e di servizio) per la giustizia riparativa e la mediazione penale avviata nel 2018, il Dipartimento intende:

- dare prosecuzione allo sviluppo e al sostegno delle azioni finalizzate a stimolare l'avvio di una base, stabile ed uniforme, realizzabile anche attraverso accordi locali, di programmi per la giustizia riparativa e mediazione penale con l'obiettivo di proseguire nei percorsi di sensibilizzazione attivati che coinvolgono, tra gli altri, magistrature locali, Polizia penitenziaria, comunità educative, e di rendere capillare, sul territorio e nei servizi della giustizia, l'accesso ai programmi di giustizia riparativa (a garanzia di una giustizia sociale);
- diffondere, condividere ed implementare le "Linee di indirizzo del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità in materia di Giustizia riparativa e tutela delle vittime di reato in ambito dell'esecuzione penale adulti e in materia minorile" elaborate nel 2018 volte ad orientare le articolazioni dipartimentali ad integrazione di quanto già predisposto in materia;
- favorire la stipula di convenzioni e/o protocolli, nonché la corretta attuazione, coordinamento, monitoraggio e verifica – a livello locale – di progetti, programmi e iniziative di giustizia riparativa e tutela delle vittime attivate in raccordo con la sede centrale;
- dedicare particolare impulso ai percorsi di giustizia riparativa e di mediazione penale con le vittime di reato, sulla base delle recenti indicazioni previste dallo schema di decreto

recante disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni in attuazione della delega di cui all'art.1 commi 82, 83, 85 lettera p), legge 23 giugno 2017, n.103;

- avviare percorsi di valutazione qualitativa, specificatamente dedicate alle vittime di reato, al fine di verificare – in coerenza con quanto disposto con la Direttiva 2012/29/EU del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 e in particolare nel *considerandum* 46 – l'attivazione di procedure di tutela dei diritti nell'attuazione dei programmi di giustizia riparativa e di soddisfazione in ordine agli obiettivi prefissati;
- sostenere pratiche di giustizia riparativa negli Istituti di detenzione, in collaborazione con il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e con gli Uffici Interdistrettuali dell'esecuzione penale esterna;
- proseguire nell'analisi delle esperienze intraprese nel territorio, dei contenuti, delle modalità di attuazione, degli attori coinvolti, delle criticità e dei punti di forza, delle buone prassi esperite; curare l'aggiornamento della semantica legata all'ampliamento delle prassi riparative attraverso l'elaborazione di un glossario operativamente orientato;
- predisporre, un percorso di accompagnamento e rafforzamento delle competenze dedicato ai referenti per la giustizia riparativa;
- definire, sul piano amministrativo, forme di collaborazione locale con i soggetti esterni, individuando le modalità, nonché le competenze ed esperienze maturate –in particolare sul piano della pratica – dei profili dei facilitatori e dei mediatori;
- accompagnare sul piano economico le progettualità congiunte tra i Centri per la Giustizia Minorile e gli Uffici Interdistrettuali, favorendo in particolar modo le progettualità orientate all'avvio di programmi di giustizia riparativa nei territori che ne sono privi e alle sperimentazioni all'interno degli Istituti Penali per i Minorenni;
- dedicare particolare attenzione a specifici obiettivi ed esperienze innovative aventi prioritario riferimento alle azioni indicate nella su indicata "Pianificazione triennale in materia di promozione della giustizia riparativa e mediazione" del 13 febbraio 2017.

9.2 Prevenzione della devianza e della recidiva

La prevenzione della devianza costituisce uno degli obiettivi primari dell'Amministrazione ed impone anzitutto, per fornire risposte adeguate, sempre maggiore conoscenza dei processi di trasformazione, in termini di bisogni, interessi, rischi e aspettative, delle nuove generazioni di adolescenti.

Gli ambiti di intervento riguardano, in particolare, l'educazione alla legalità, il contrasto alla criminalità organizzata, l'educazione al rispetto dell'altro, la prevenzione del bullismo e del *cyberbullismo*, la costruzione di cittadinanza attiva. Sotto questo profilo l'azione dell'Amministrazione si sviluppa tenendo conto delle "Linee Guida del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa su una giustizia a misura del minore (2010)", che incoraggiano la partecipazione e il coinvolgimento diretto dei ragazzi e delle loro famiglie, e della decisione n. 1351/2008/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio che invita gli Stati membri, tra l'altro, a lavorare su più assi.

Si è attuata in tale ambito una valorizzazione dei programmi di prevenzione in relazione ai seguenti temi sia a livello centrale che territoriale:

Bullismo

- azioni di prevenzione del bullismo intra ed extra murario.

Cyberbullismo

- attuazione degli obiettivi fissati nell'Accordo di collaborazione del 27 marzo 2018 tra il Ministero della giustizia – Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, e il Ministero dell'interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza;
- sperimentazione del modello "*Parent 1.0*";
- attuazione della Legge 29 maggio 2017, n. 71 in collaborazione con il MIUR per i programmi di prevenzione.

Violenza sessuale

- partecipazione al Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità (Progetto "*Violenza zero*");
- istituzione di una Cabina di regia interdipartimentale in materia di violenza di genere;
- progettazioni in tema di violenza sessuale e di genere.

Violenza di gruppo

- azioni di conoscenza e prevenzione dei fenomeni di violenza di gruppo (*baby gang*); il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità ha ridisegnato nel solco delle iniziative già intraprese l'attività di studio e monitoraggio dello specifico fenomeno in oggetto che interessa il mondo della criminalità minorile, al fine di proporre linee di indirizzo nella gestione della devianza orientate verso un necessario modello di prevenzione.

Genitorialità precoce e rapporti affettivi

- monitoraggio sulla genitorialità precoce nella giustizia minorile;

- programmi di prevenzione ed educazione all'affettività.

Criminalità organizzata

- progetti di prevenzione del rischio di “fascinazione” in attività della criminalità organizzata.

Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità ha inoltre aderito, sia a livello nazionale che internazionale alle seguenti progettualità:

- *Progetto “Hash Tag”* - Dipartimento Pari Opportunità – Progetto di sensibilizzazione contro le discriminazioni di genere nelle comunicazioni digitali. I *partner* coinvolti sono il Dipartimento di Psicologia, “La Sapienza” Università di Roma, la Polizia Postale e l'Associazione *Educal*.
- *Progetto “Violenza zero”* - Dipartimento Pari Opportunità - “Per il finanziamento di progetti volti alla prevenzione e contrasto alla violenza alle donne anche in attuazione della Convenzione di Istanbul”. Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità è coinvolto in qualità di *partner* al progetto di cui l'Istituto Psicoanalitico per le Ricerche Sociali (IPRS) è capofila. Il progetto intende rafforzare le capacità di agire in maniera specifica su minori e giovani adulti autori di reato sessuale, violenza di genere e maltrattamento in carico ai servizi della Giustizia Minorile nel territorio italiano.
- *Progetto APRIRE: Affidamento Prevenzione Riabilitazione e Reintegro per un futuro ai minori vulnerabili in Kenya*, Fondazione L'Albero della Vita – FADV - Accordo di partenariato con l'AICS da realizzare nelle contee di Mombasa, Nyeri e Nairobi. Nel progetto, mirato a garantire a tutti l'accesso alla giustizia e creare istituzioni efficaci, responsabili e inclusive, sono coinvolti: l'Ufficio cooperazione e solidarietà Internazionale; l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (CASRF-UCSC); l'Università di Padova - Dipartimento di Pedagogia (UdP); *The International Juvenile Justice Observatory* (IJJO); *l'African Institute for Children Studies* (AICS) e l'ACA-K *Alternative Care Alliance* – Kenya.
- *Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020. Tavolo Tematico n.4 -Sviluppo di progettualità e strumenti in favore di vittime ed autori.*
 - Nell'ambito del “Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017 -2020”, il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità e il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria hanno istituito la Cabina di Regia Interdipartimentale in materia di violenza sulle donne e di violenza domestica, con funzioni di ricerca, di studio e di coordinamento per l'elaborazione di dati, per la verifica delle iniziative, per

l'individuazione di buone prassi sul territorio e per l'ampliamento delle reti territoriali tra i vari attori pubblici e privati coinvolti. La Cabina ha, inoltre, l'obiettivo di definire protocolli di intervento per la valutazione del rischio, il supporto alla vittima e per il trattamento più idoneo degli autori di reati di violenza contro le donne.

-

Osservatorio permanente sulla recidiva

Si sono concluse con esito positivo le attività tecniche relative allo studio sulla possibile istituzione di un Osservatorio permanente sulla recidiva, avente quale primario obiettivo la verifica dell'efficacia degli interventi trattamentali posti in essere nel corso della esecuzione penale. L'elaborazione dei dati, tratti dai sistemi gestionali, ha coinvolto i sistemi informatizzati del Dipartimento, dell'amministrazione penitenziaria e del Casellario Giudiziale.

Con D.M. 20.06.2018 è stato, quindi, istituito l'Osservatorio permanente sulla recidiva.

10. DATI RELATIVI ALL'ESECUZIONE PENALE ESTERNA E MESSA ALLA PROVA

Premessa

L'esecuzione penale esterna rappresenta un modello di risposta alla commissione dei reati fondato su misure che, senza mai perdere la fisionomia sanzionatoria, accrescono le probabilità di una più consapevole presa di coscienza del disvalore delle condotte poste in essere e dei danni da esse derivati.

Scontare direttamente la pena sul territorio con serrati ed individualizzati programmi formativi e di avviamento al lavoro, rientrare gradualmente nella comunità dopo un periodo spesso lungo di detenzione o essere inseriti in progetti socialmente significativi, talvolta ancor prima di intraprendere l'iter processuale, costituisce per l'autore di reato, una modalità di re-inclusione destinata a garantire una maggiore tenuta nel tempo con conseguenti benefiche ricadute sia in termini di riduzione della recidiva che di rafforzamento della sicurezza sociale non sempre realmente garantita da un acritico ricorso alla misura intramuraria

Disporre di un ampio ventaglio di sanzioni sostitutive della detenzione, che modulino l'entità della pena alla gravità del fatto, consente spesso una risposta più veloce, una risposta effettiva e visibilmente efficace che non va confusa con intendimenti di premialità o erosione della certezza della pena.

Gli Uffici di esecuzione penale esterna (U.E.P.E.) saranno dunque impegnati, anche nel 2019, al miglioramento della qualità degli interventi, alla realizzazione di programmi sempre più

centrati sull'attenzione alle vittime e sulla osservazione dell'autore del reato per decodificarne i bisogni individuali funzionali alla rieducazione e ad un proficuo reinserimento.

E di pari passo, poiché la crescita qualitativa, prima ancora che quantitativa del sistema, passa attraverso il reperimento e il corretto utilizzo delle opportunità che ciascun territorio è capace di offrire, sempre maggiore è stato e sarà l'impegno del Dipartimento a concretizzare, oltre ad averle precisamente delineate, linee di intervento che favoriscano l'interlocuzione con enti, pubblici e privati, al fine di implementare le opportunità di impiego dell'utenza (protocolli, convenzioni, accordi con gli enti locali, stipulati a livello centrale e interdistrettuale).

Parimenti, nella relazione con le articolazioni territoriali, costante ed intenso è stato, e sarà ancor più, il lavoro volto a rafforzare le capacità degli uffici interdistrettuali ad assumere concretamente il ruolo di coordinamento territoriale, previsto dal D.M. di riforma (17/11/2015), anche per rendere progressivamente più flessibili e meno burocratiche le procedure per la gestione delle sanzioni di comunità.

Di primaria importanza permane infine il rafforzamento delle relazioni istituzionali, anzitutto con il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e con i servizi sociali territoriali, interlocutori imprescindibili per la buona riuscita di ogni progetto teso ad una fruttuosa fuoriuscita graduale dal percorso intramurario.

10.1 Andamento delle misure alternative e sanzioni di comunità

Dall'analisi dei dati sulle misure e sanzioni di comunità alla data del 30 settembre 2018 risultavano in corso 27.704 misure alternative alla detenzione (affidamento, semilibertà e detenzione domiciliare), pari al 52,8% del totale delle misure e sanzioni di comunità in corso alla data di cui sopra (52.451, come si evince dalla tabella 1 di seguito riportata). Più specificamente, l'affidamento in prova al servizio sociale è indubbiamente la misura maggiormente concessa (rappresenta il 30.5% del totale generale). Se invece analizziamo esclusivamente le misure alternative alla detenzione il dato percentuale dell'affidamento sale al 58%. L'accesso prevalente alle misure alternative, sia per quanto concerne la detenzione domiciliare che l'affidamento, avviene per il 52% dei casi direttamente dalla libertà.

Tabella 1 - Misure e sanzioni al 30/09/2018

Tipologia misura	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA	16.006
SEMILIBERTA'	914
DETENZIONE DOMICILIARE	10.784
Totale misure alternative	27.704
MESSA ALLA PROVA	13.571
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA'	7.089
LIBERTA' VIGILATA	3.893
LIBERTA' CONTROLLATA	186
SEMIDETENZIONE	8
TOTALE GENERALE	52.451

Nella figura 1 è rappresentato l'andamento delle principali misure in corso nell'ultimo quinquennio, prendendo come riferimento il mese di settembre nel periodo compreso tra il 2014 e il 2018. Per quanto concerne le misure alternative si nota un incremento dell'affidamento in prova al servizio sociale pari al 27% e della detenzione domiciliare dell'11%, a fronte di un andamento stabile della semilibertà e dei lavori di pubblica utilità. Tale andamento è confermato anche dai dati di flusso relativi al quinquennio in esame (figura 2).

Figura 1 - Principali misure e sanzioni in corso 30 settembre negli anni: 2014, 2015, 2016, 2017, 2018

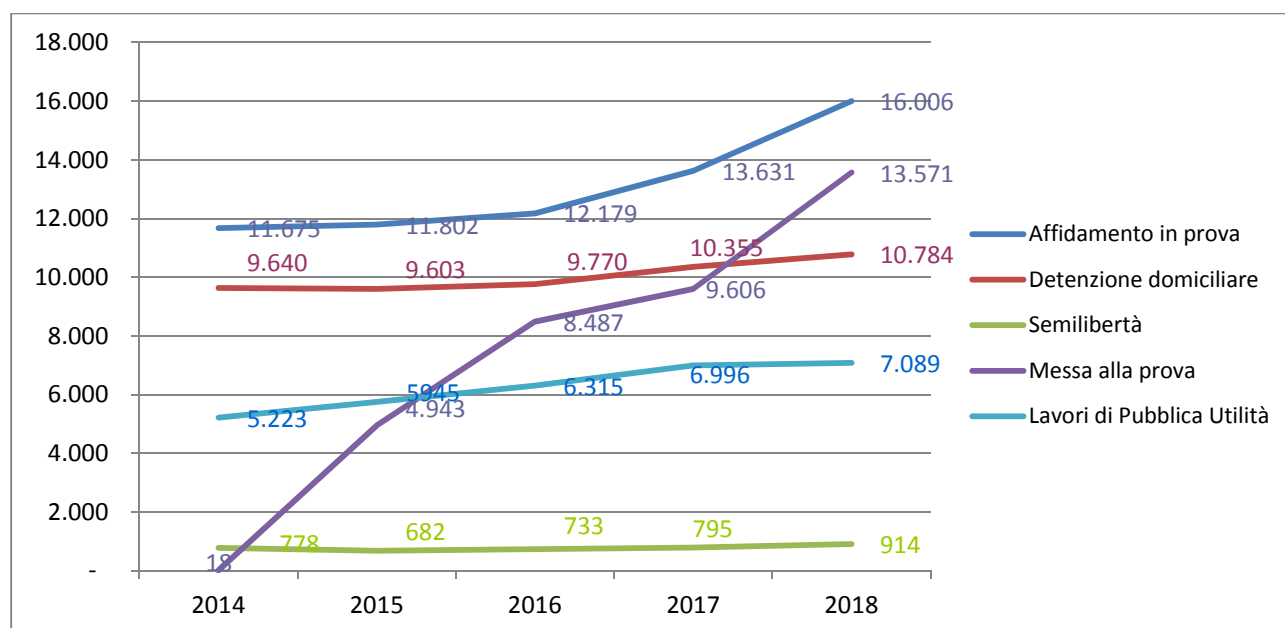
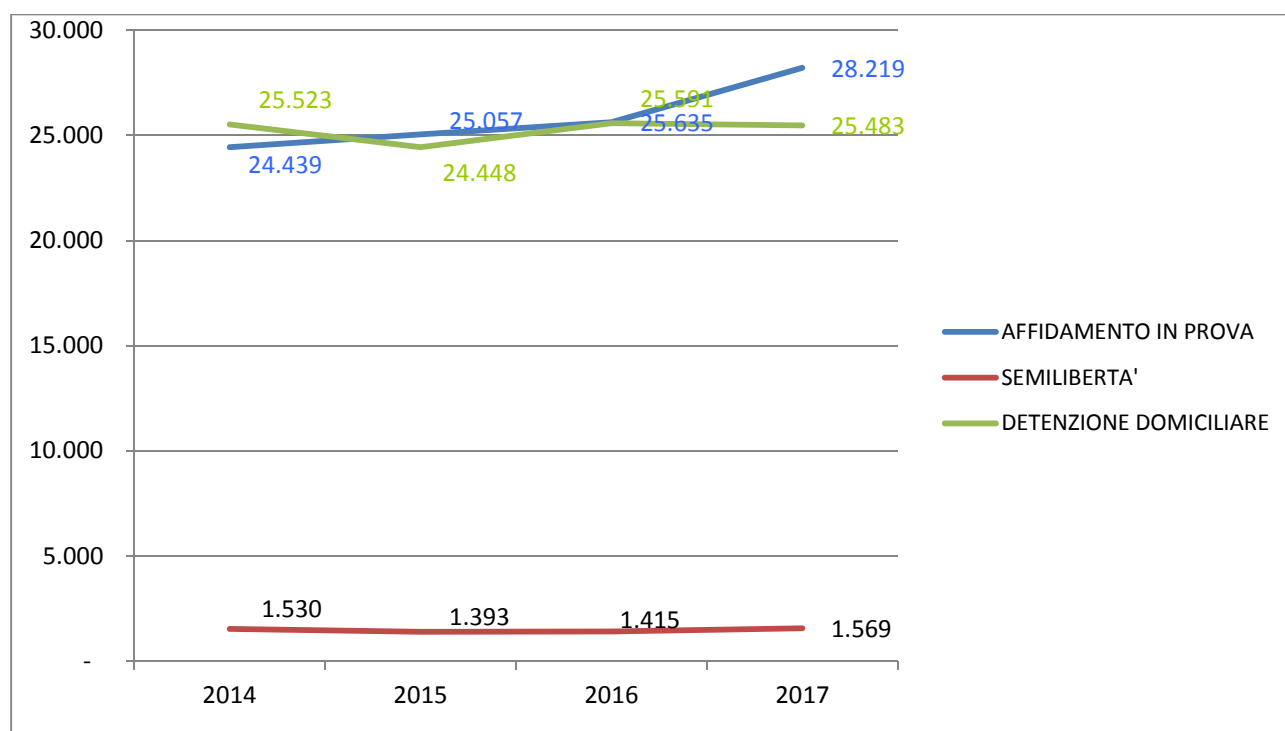


Figura 2 - Misure alternative. Procedimenti gestiti 2014 - 2017



Un altro fenomeno interessante è quello relativo al numero di detenzioni domiciliari e di affidamenti in prova al servizio sociale nelle regioni del centro e del sud Italia.

Come si evince dalle tabelle 2, 3 e 4 al centro ed al sud l'affidamento in prova resta la misura maggiormente concessa, ma con uno scarto nettamente minore rispetto ai dati del nord del Paese.

Infatti, al 31/12/2017, al centro le detenzioni domiciliari sono 2.233 e gli affidamenti 2.963 ed al sud sono rispettivamente 4.600 e 6.121.

L'analisi è interessante per una riflessione sul ricorso alle diverse tipologie di misura alternativa a seconda dei territori in cui sono applicate: i dati potrebbero confermare l'ipotesi che la misura alternativa dell'affidamento in prova sia destinata prevalentemente a quei condannati che hanno una condizione individuale, sociale, sanitaria e familiare già sufficientemente strutturata, mentre la detenzione domiciliare a quelli in condizioni di maggiore difficoltà sia sotto il profilo sanitario che delle risorse personali, sociali e familiari.

In taluni territori, per altro, è emersa una maggiore difficoltà a reperire risorse lavorative, imprescindibili per la concessione dell'affidamento in prova al servizio sociale.

Appare sempre più evidente la necessità che la detenzione domiciliare si arricchisca di elementi di risocializzazione, anche al fine di ridurre i rischi di recidiva e per il rafforzamento della sicurezza della collettività.

In tale prospettiva sono state sostenute azioni di miglioramento nella gestione della detenzione domiciliare, anche per la costruzione di opportunità che consentano il "traghetamento" da tale misura, più restrittiva, verso l'affidamento in prova al servizio sociale, appena possibile.

In alcuni U.E.P.E., nel corso del 2018 sono stati sperimentati progetti di socializzazione a favore dei detenuti domiciliari, supportate da un incremento degli interventi e da un maggiore coinvolgimento delle associazioni di volontariato, attraverso: *mentoring* domiciliare, supporto alle attività quotidiane e all'esercizio dei diritti di cittadinanza, sostegno alla genitorialità e inserimento dei detenuti domiciliari in gruppi di discussione.

La valorizzazione delle risorse di volontariato, professionalizzato e adeguatamente formato, da impiegare a supporto delle attività degli U.E.P.E., caratterizza da sempre l'intervento sociale degli uffici in un'ottica di rete e di comunità, che favorisce l'effettiva inclusione delle persone condannate.

Tabella 2 - Misure alternative, misure di sicurezza e sanzioni sostitutive

DATI RIPARTITI PER ZONE GEOGRAFICHE DEGLI UFFICI DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA									
dati al 31/12 anni compresi tra il 2010 e il 2017									
NORD									
Incarichi in corso a fine mese									
TIPOLOGIA	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
AFFIDAMENTO IN PROVA	3.604	4.602	4.504	4.938	5.026	5.025	5.498	6.524	6.922
SEMILIBERTA'	284	267	242	235	202	177	193	234	273
DETEZIONE DOMICILIARE	2.016	3.350	3.574	3.929	3.663	3.487	3.688	4.006	3.951

Tabella 3 - Misure alternative, misure di sicurezza e sanzioni sostitutive

DATI RIPARTITI PER ZONE GEOGRAFICHE DEGLI UFFICI DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA									
dati al 31/12 anni compresi tra il 2010 e il 2017									
CENTRO									
Incarichi in corso a fine mese									
TIPOLOGIA	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
AFFIDAMENTO IN PROVA	1.872	2.181	1.981	2.162	2.523	2.336	2.438	2.552	2.963
SEMILIBERTA'	186	183	198	163	143	181	217	205	205
DETEZIONE DOMICILIARE	1.223	1.835	1.880	2.101	1.953	1.980	2.039	2.122	2.233

Tabella 4 - Misure alternative, misure di sicurezza e sanzioni sostitutive

DATI RIPARTITI PER ZONE GEOGRAFICHE DEGLI UFFICI DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA									
dati al 31/12 anni compresi tra il 2010 e il 2017									
SUD									
Incarichi in corso a fine mese									
TIPOLOGIA	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
AFFIDAMENTO IN PROVA	2.666	3.169	3.504	4.009	4.462	4.735	4.875	5.459	6.121
SEMILIBERTA'	416	466	418	447	400	340	346	411	436
DETEZIONE DOMICILIARE	1.980	3.186	3.685	4.143	3.837	4.024	4.130	4.359	4.600

Nel corso del 2017 sono state seguite dagli U.E.P.E. 55.271 misure e sanzioni di comunità con un incremento rispetto al 2014 di 3779 misure.

Relativamente alle sole misure alternative alla detenzione, se si comparano i dati relativi ai casi in carico a ciascun ufficio, in media, ogni mese con quelli delle presenze medie dei detenuti con condanne definitive, si nota che lo scarto tra i due valori è abbastanza circoscritto (differenza pari a 10828) ed in termini percentuali l'incremento dal 2007 al 2018 è pari all'85% per l'esecuzione penale esterna ed al 55% per quella intramuraria.

La validità del sistema delle misure alternative è inoltre confermato anche dai dati relativi alle revoche. Infatti nel 2017 solo il 5.29% delle misure è stato revocato, nella maggioranza dei casi (2.9%) a causa di un andamento negativo dei programmi terapeutici per tossicodipendenti. La revoca per commissione di nuovi reati è poco significativa (pari allo 0,67%) ed in valore assoluto ha riguardato, sempre nel 2017, 372 misure. L'affidamento in prova al servizio sociale è la misura con una minore percentuale di revoche (4,32%) a conferma che in presenza di contenuti rieducativi e di inclusione sociale, il rischio di revoca e di recidiva è molto limitato. Al fine di fornire indicazioni operative per la riduzione del rischio della recidiva nell'ambito dell'esecuzione penale esterna la Direzione generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova (D.G.E.P.E.) ha svolto un'analisi delle ricerche sul tema, realizzate negli ultimi 10 anni in Italia dall'amministrazione in collaborazione con varie Università. Dall'analisi, svolta in collaborazione con alcuni U.E.P.E., emerge che la misura alternativa dell'affidamento in prova al servizio sociale è quella con un tasso di recidiva più basso. Inoltre, per la prevenzione della recidiva sono risultate molto significative le esperienze di responsabilizzazione delle persone condannate (lavoro, percorsi terapeutici, ecc.), facilitate e sostenute da relazioni di fiducia fra il trasgressore e il sistema penale, nell'interfaccia costituita dagli operatori. L'inserimento lavorativo è una dimensione molto importante per il successo delle misure alternative oltre che in termini di prevenzione della recidiva. Risulta confermata l'importanza delle famiglie e delle reti informali. Il superamento di programmi *standard* a favore dell'individualizzazione delle prescrizioni e delle limitazioni alla libertà ha un ruolo fondamentale nei progetti di inclusione sociale. Le dipendenze si confermano un fattore critico, emerge conseguentemente la necessità di migliorare la collaborazione tra U.E.P.E., Servizi territoriali per le dipendenze e Comunità terapeutiche.

In sintesi, per quanto concerne l'analisi degli elementi che caratterizzano il rischio di recidiva e il monitoraggio delle esperienze in corso per la valutazione del rischio, l'attenzione della Direzione Generale dell'esecuzione penale esterna e messa alla prova si sta concentrando sulla

costruzione di un sistema di analisi che permetta di valutare l'efficacia dei programmi di reinserimento sociale adottati dagli U.E.P.E., propedeutico allo studio di fattori predittivi sul fenomeno della recidiva e del re-impatto nel sistema penitenziario, al fine di giungere all'inserimento di modalità operative condivise. Tale attività è parte integrante del lavoro svolto dall'Osservatorio sulla recidiva istituito presso il Gabinetto del Ministro.

10.2 Collaborazione al trattamento penitenziario

L'attività di collaborazione al trattamento penitenziario tra gli U.E.P.E. e gli Istituti Penitenziari è stata disciplinata da direttive interdipartimentali già dal settembre 2016, con la previsione della stipula di accordi tra gli Uffici Interdistrettuali di esecuzione penale esterna e i Provveditorati Regionali dell'amministrazione penitenziaria, con la principale finalità di favorire l'ammissione alle misure alternative alla detenzione dei detenuti aventi diritto. Attualmente la collaborazione tra i due sistemi dell'esecuzione penale interna ed esterna si è notevolmente rafforzata, nonostante la scarsità di risorse, anche dei sistemi locali di *welfare*. Tale integrazione è di supporto all'osservazione della personalità dei detenuti effettuata dagli operatori penitenziari e rivolta prioritariamente ai detenuti in possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi per essere ammessi ai percorsi esterni (con particolare attenzione ai giovani adulti e ai dimittendi, alle risorse familiari, personali ed economiche), anche nella prospettiva di ridurre la recidiva. Per quanto concerne i cd. "dimittendi", nel 2018 sono state avviate iniziative congiunte con il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria tese ad avviare processi operativi semplificati, sui quali è focalizzata maggiormente l'attenzione dei servizi per garantire un efficace reinserimento sociale.

Tabella 5 Osservazione detenuti - Incarichi al 31.12 anni 2010-2017 e al 30.09.2018

AREE GEOGRAFICHE	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
NORD	5.276	5.888	5.400	5.413	3.791	2.803	2.338	2.339	2.655
CENTRO	3.333	3.738	3.650	3.756	3.484	2.960	3.107	3.040	3.023
SUD	5.467	5.785	5.358	5.654	4.823	4.160	4.363	4.123	4.555
Totale	14076	15411	14408	14823	12098	9923	9808	9502	10233

Il decremento degli incarichi per la collaborazione all'osservazione scientifica della personalità (ex articolo 13 dell'O.P.) dipende in gran parte dall'applicazione di direttive centrali orientate verso lo svolgimento della collaborazione prioritariamente nei confronti di detenuti in possesso dei requisiti per l'accesso alle misure alternative. In considerazione dell'esiguità del personale rispetto ai carichi di lavoro il Dipartimento ha dato indicazioni di dare priorità ai detenuti che sono nei termini per l'ammissione alle misure alternative alla detenzione.

L'attività dell'Amministrazione, come detto in premessa, è stata rivolta al miglioramento della qualità degli interventi realizzati dagli Uffici di esecuzione penale esterna, al fine di costruire un sistema che preveda un impegno dell'autore di reato, a partire dalle sue condizioni di vita personale e familiare e dalle sue esigenze educative, con il coinvolgimento del contesto territoriale di appartenenza. È ad oggi in corso, a livello centrale, un'analisi dei contenuti dei processi conoscitivi delle persone condannate (indagine sociale e familiare ex articolo 72 O.P.) al fine di costruire modelli operativi condivisi con gli Uffici.

10.3 Magistratura di sorveglianza

Per quanto concerne i rapporti tra gli U.E.P.E. e la magistratura di sorveglianza la D.G.E.P.E. ha sollecitato i propri uffici ad avviare e/o rivedere modalità operative e di collaborazione, nella prospettiva di semplificare e migliorare i processi di comunicazione. Attualmente risulta che 34 U.E.P.E. e 15 Tribunali di sorveglianza hanno stipulato accordi relativi alla gestione delle misure alternative che disciplinano, nello specifico, i tempi per le richieste di indagine socio-familiare, il limite minimo di pena per il quale richiedere l'intervento dell'Ufficio, il tipo di misura alternativa per cui richiederlo.

10.4 Misure di sicurezza

Gli U.E.P.E. seguono anche le persone sottoposte alla misura di sicurezza presso le Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (R.E.M.S.); tale attività viene monitorata a cadenza quadrimestrale. Nel terzo quadrimestre 2017, 276 persone ospiti delle R.E.M.S. risultavano seguite dagli U.E.P.E.; di questi, 223 erano già in carico e 85 sono stati presi in carico nel corso dell'ultimo quadrimestre dello stesso anno. Di questi, 257 maschi di cui 126 di età compresa tra i 36 ed i 50 anni, 237 italiani di cui 28 con precedenti esperienze di misure alternative e 104 con precedenti carcerazioni (tabella 6).

Come si evince dalla tabella 7 nel secondo quadrimestre 2018 l'andamento non ha subito variazioni significative.

Tabella 6 - collaborazione Uepe Rems casi seguiti nel terzo quadrimestre 2017

Sesso		Età						Nazionalità			Residenza nel territorio		Precedenti misure alternative		Precedenti detenzioni	
M	F	18-25	26-35	36-50	51-60	61-70	Oltre 71	italiana	europea	Extra europea	si	no	si	no	si	no
257	19	30	62	126	43	8	7	237	13	26	128	148	28	247	104	171

Tabella 7 - collaborazione Uepe Rems casi seguiti nel secondo quadrimestre 2018

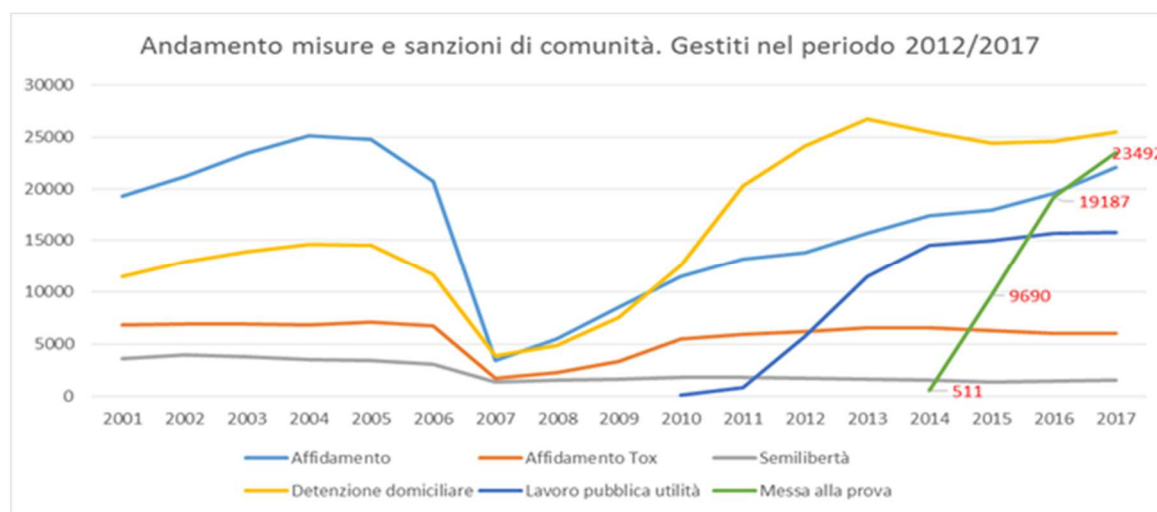
Sesso		Età						Nazionalità			Residenza nel territorio		Precedenti misure alternative		Precedenti detenzioni	
M	F	18-25	26-35	36-50	51-60	61-70	Oltre 71	italiana	europea	Extra europea	si	no	si	no	si	no
247	40	23	74	132	46	10	2	240	16	31	147	140	45	242	116	171

10.5 Messa alla prova e lavori di pubblica utilità

Negli ultimi anni si registra un incremento significativo e costante del ricorso all'istituto della sospensione del procedimento con messa alla prova per adulti: l'aumento dei casi di sospensione del procedimento è particolarmente importante, passando da 511 nel 2014 a 9.690 nel 2015, 19.187 nel 2016 e 23.492 nel 2017 (Grafico n. 1). L'incremento del numero di misure eseguite dal 2015 al 2017 è risultato pari al 142%.

Nello specifico, inoltre, nel 2018, in soli nove mesi, (gennaio-settembre), si è passati da 11.102 a 13.571 misure eseguite, con un incremento pari al 22%; nello stesso periodo il numero delle istanze pendenti di accesso alla messa alla prova per adulti è passato da 15.269 a 17.666 con un incremento pari al 16%. Nel 2017, solo 322 provvedimenti di sospensione con messa alla prova sono stati revocati, (1,4% del totale), con la conseguenza della ripresa del processo. Tale dato risulta decisamente inferiore alla rilevazione effettuata per il 2016, pari al 3,70%.

Grafico n. 1. Andamento misure e sanzioni di comunità. Gestiti nel periodo 2012/2017.



Nella tabella che segue sono riportati i dati relativi agli incarichi in corso negli uffici di esecuzione penale esterna alla fine di ogni singolo anno e a fine settembre 2018, ripartiti per zone geografiche.

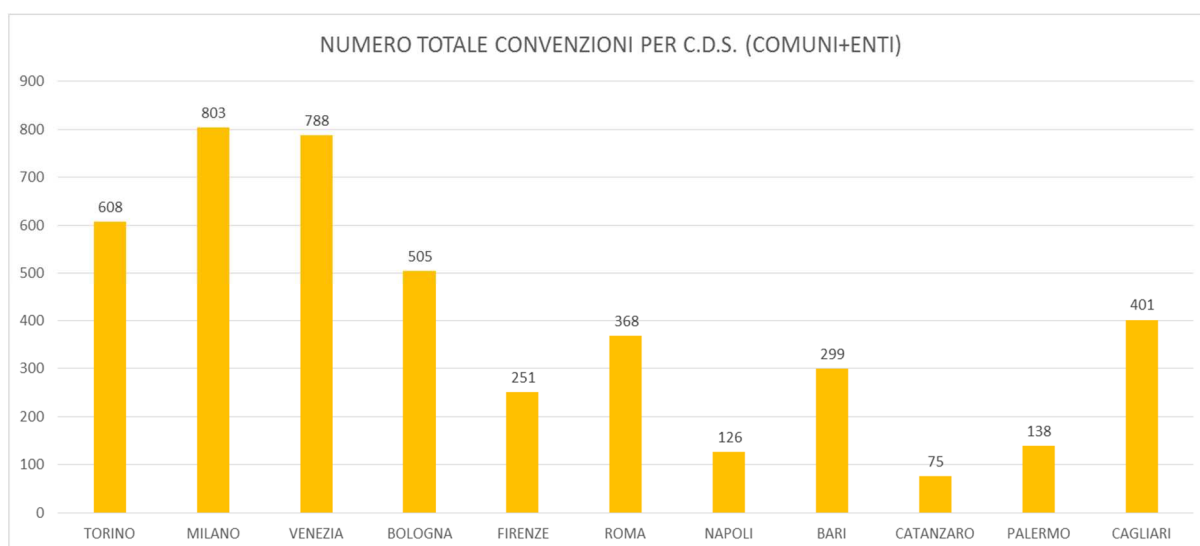
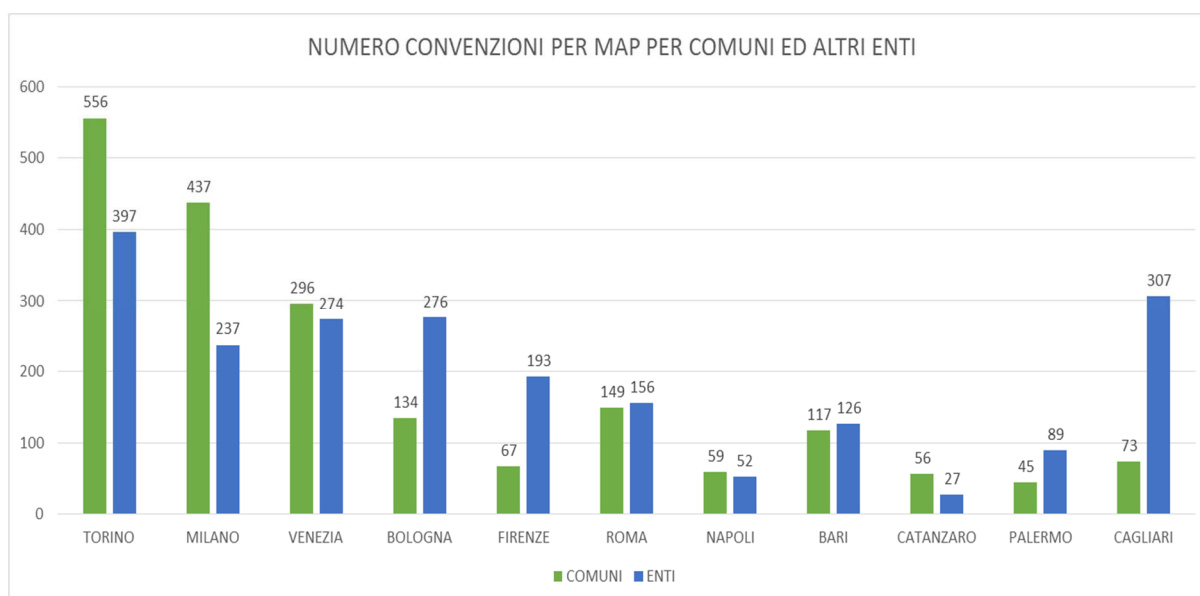
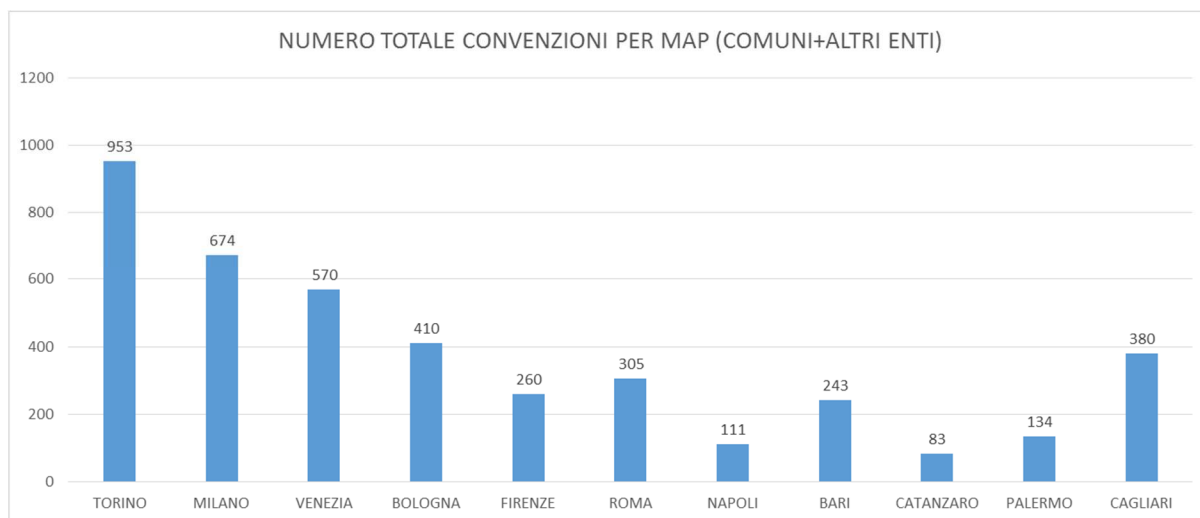
	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	30/09/2018
NORD	333	3.891	5.144	6.334	7.500
CENTRO	45	1.154	1.981	1.961	2.606
SUD	125	1.512	1.965	2.465	34

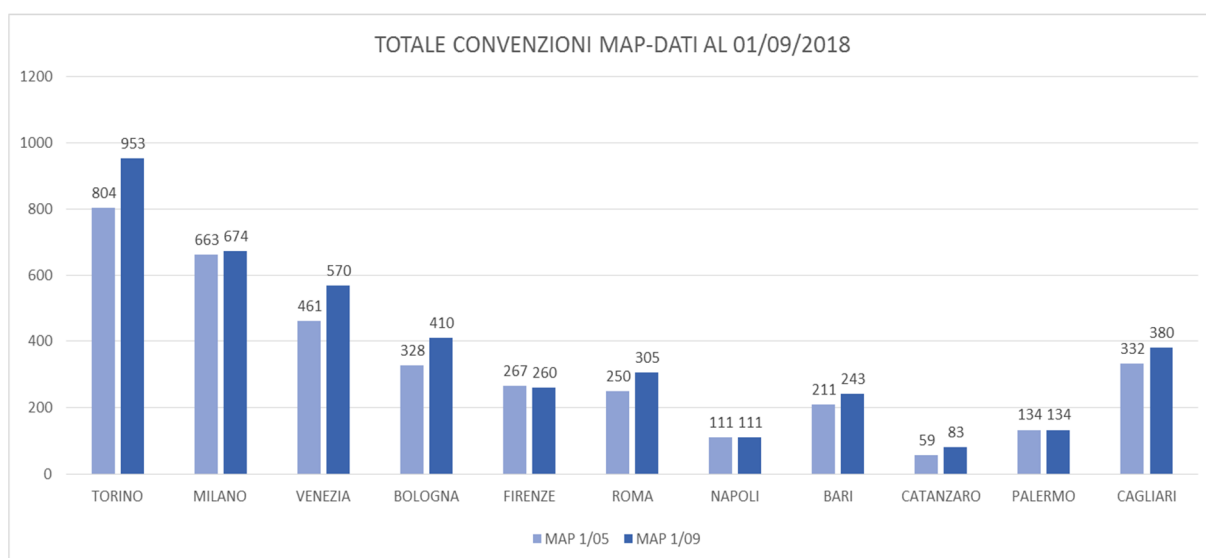
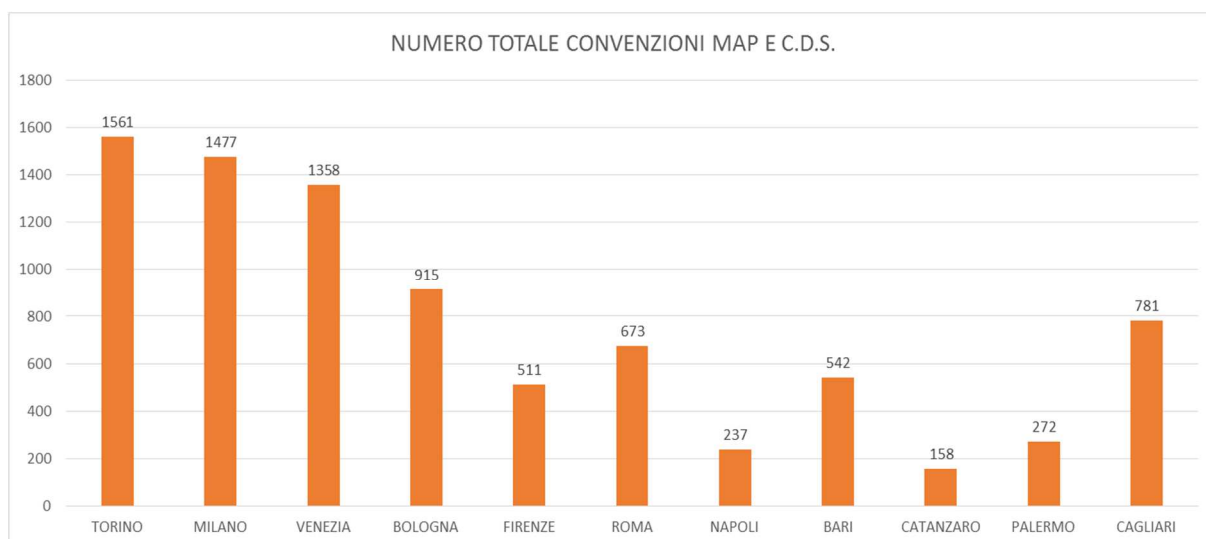
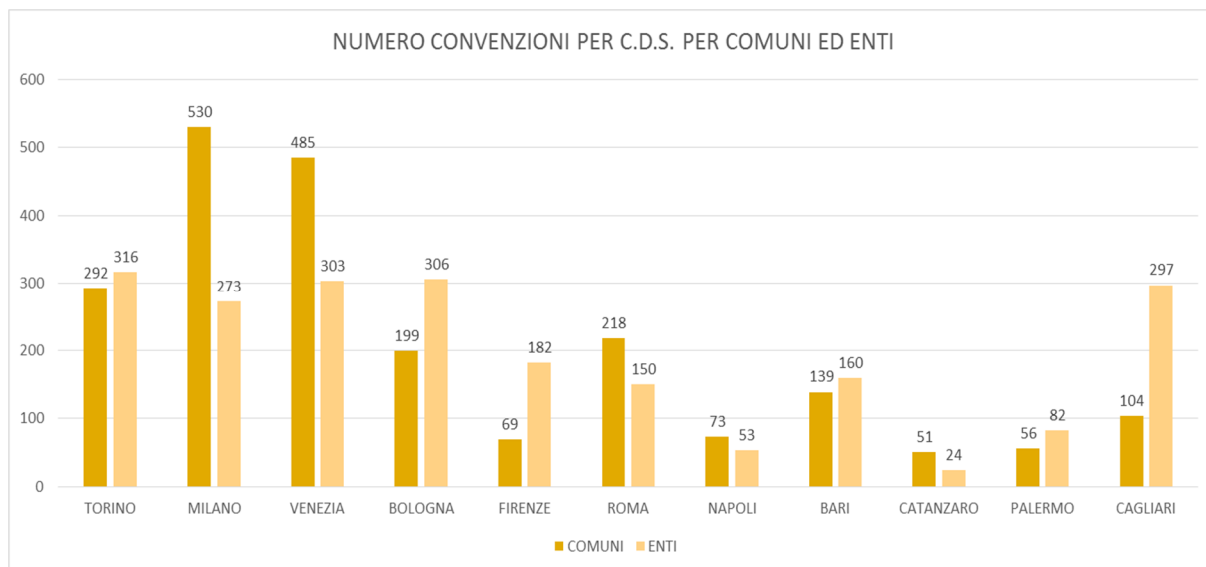
Lo sviluppo quantitativo e qualitativo della misura è stato sostenuto con disposizioni che hanno sostenuto e orientato l'operatività locale, fornendo supporto agli uffici, notoriamente provati dalla carenza di organico, soprattutto di funzionari della professionalità di servizio sociale. Contestualmente, con la stipula di diverse convenzioni nazionali per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità presso enti ed organizzazioni in grado di assicurare adeguati *standard* organizzativi, è stato favorito l'ampliamento del numero di posti immediatamente disponibile e un variegato ventaglio di attività da far svolgere agli imputati ammessi alla prova.

Oltre agli *input* forniti dal Dipartimento, preziosa e proattiva è risultata l'azione degli uffici locali, grazie alla quale si è potuto disporre sul territorio nazionale, sin dall'entrata in vigore della legge, di una rete di accordi che ha consentito l'immediata applicazione della M.A.P. da parte della magistratura.

Al 12.10.2018, su tutto il territorio nazionale si registrano n. 8485 convenzioni attive per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità (ai sensi del D.M. 26.3.2001 e del D.M. 88/2015).

Il grafico che segue mostra, in particolare, il numero e la distribuzione delle convenzioni per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità monitorate dalla Direzione generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova.





In particolare, le convenzioni stipulate per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità ai fini della messa alla prova, al 1 settembre 2018, risultavano 4.123 su tutto il territorio nazionale. Gli imputati risultano prevalentemente impiegati in attività per finalità sociali e socio-sanitarie, seguono poi attività di manutenzione del patrimonio pubblico, di tutela del patrimonio ambientale, culturale e con finalità di protezione civile.

Nel corso dell'anno 2018, oltre a monitorare le convenzioni nazionali con Legambiente – O.N.L.U.S. e con l'Ente nazionale protezione animali – E.N.P.A. e dei protocolli d'intesa stipulati nell'anno precedente con Libera e con l'Unione italiana ciechi e ipovedenti, volti a favorire la stipula di convenzioni tra le sedi territoriali delle due associazioni e i tribunali, sono state stipulate altre convenzioni nazionali: Fondo ambiente italiano – F.A.I., Unione sportiva Acli – U.S.ACLI, Lega italiana lotta ai tumori – L.I.L.T., Croce Rossa Italiana – C.R.I.; numerose altre sono di realizzazione con importanti enti pubblici e privati.

Ad oggi, le suddette convenzioni rendono disponibili presso le strutture locali delle associazioni e degli enti coinvolti 757 posti per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità in favore della collettività in ossequio al disposto dell'art. 168 *bis* c.p. Si tratta di numeri destinati ad aumentare, come da accordi con le singole strutture, proporzionalmente al consolidarsi delle collaborazioni e al virtuoso dispiegarsi delle attività.

L'andamento dell'istituto conferma l'interesse con cui tutti gli attori del procedimento (giudici, avvocati, imputati) hanno cominciato a guardare all'istituto, grazie anche alla stipula di Protocolli di intesa tra gli Uffici di esecuzione penale esterna e i Tribunali ordinari tesi a snellire e semplificare le procedure in tema di ammissione e gestione dell'istituto in parola. L'Amministrazione ha dato indicazioni alle strutture territoriali, volte ad avviare nei vari distretti un'attività di raccordo con gli organi direttivi dei Tribunali penali, al fine di concordare tempi e modalità di istruzione dei procedimenti ed assicurare una rapida e corretta applicazione della messa alla prova.

Sono stati avviati, dunque, diversi tavoli di lavoro congiunti tra gli organi amministrativi e quelli della magistratura, che hanno avuto come risultato la predisposizione di protocolli operativi e/o linee guida condivise.

A giugno del 2018 la Direzione generale ha svolto una ricognizione sull'intero territorio nazionale sui protocolli stipulati tra Uffici di esecuzione penale esterna e Magistratura ordinaria in tema di ammissione e gestione dell'istituto in parola. A seguire, sono state emanate linee guida per consentire la corretta ed efficace predisposizione nonché l'aggiornamento di

protocolli, allo scopo di potenziare l'istituto sul territorio nazionale nel modo più uniforme possibile.

Nel 2019 si avvierà l'attività di monitoraggio, per verificare gli esiti degli indirizzi forniti, e si continuerà a fornire ogni possibile supporto anche attraverso l'Osservatorio permanente M.A.P., di recente istituzione presso la competente Direzione Generale, strumento che consente l'invio di quesiti da parte della periferia, ai quali il Dipartimento risponde in tempi brevi e senza formalità.

È inoltre in corso la diffusione, sul territorio nazionale, della proposta di istituire uno sportello M.A.P. presso ciascun Tribunale nelle città sedi degli uffici interdistrettuali, sportello già operativo presso il Tribunale di Roma, che offre un servizio di consulenza agli indagati/imputati, i difensori, le associazioni e agli enti interessati.

Viene fornita ogni informazione in merito alla messa alla prova e offerto ausilio concreto per la predisposizione della domanda per l'accesso alla misura. Si ritiene, infatti, che la prossimità alla comunità di riferimento e la collegialità del servizio offerto, a cui partecipano Tribunale, Ufficio di esecuzione penale esterna e Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, possa avere ricadute positive sia in termini di facilitazione all'accesso alla messa alla prova che di rafforzamento delle connessioni territoriali.

11. L'ATTUAZIONE DEI PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE MINORILE

11.1 I dati sull'utenza

I dati statistici di seguito riportati, relativi ai minori e/o giovani adulti presi in carico dai Servizi Minorili nell'arco temporale intercorrente tra il 1° gennaio ed il 30 settembre 2018, costituiscono la premessa indispensabile per la comprensione dell'analisi complessiva delle caratteristiche dell'utenza.

Negli Istituti Penali per i Minorenni si sono registrati complessivamente 853 ingressi; 483 di essi hanno interessato cittadini italiani, 370 stranieri.

Il numero degli ingressi sale a 1.301 qualora si tenga conto anche della movimentazione dell'utenza tra le strutture penitenziarie determinata da motivi di giustizia o dalla necessità di garantire il diritto al colloquio diretto con i familiari per gli utenti temporaneamente collocati in strutture extradistrettuali.

Sino al 30 settembre del 2015, la presenza media giornaliera registrata all'interno degli I.P.M. è stata di 468,5 utenti; rispetto al 2017, in cui il dato in esame era risultato pari a 463,9, vi è stato, quindi, un incremento pari a 5 unità.

Nei *Centri di Prima Accoglienza* gli ingressi, compresi dei trasferimenti tra gli stessi Centri, sono stati 837; la presenza media giornaliera è stata pari a 10,1 con un decremento di un punto rispetto a quella registrata per il 2017.

Di tali 837 utenti, 480 è costituito da minori italiani e 357 da minori stranieri, con un'inversione di tendenza rispetto al dato del 2017, in cui a fronte di un più elevato numero di ingressi pari a 1.275, la presenza di minori italiani, pari a 620 unità, era risultata inferiore a quella dei minori stranieri che aveva raggiunto le 655 unità.

Nelle *Comunità*, sia ministeriali che private, i collocamenti effettuati, sempre nell'arco temporale di riferimento, sono stati 1.385, numero che si eleva a 1.606, qualora si comprendano anche i trasferimenti intercorsi tra strutture comunitarie. Con riferimento peculiare alle tre Comunità ministeriali, ancora attive, vale a dire quelle di Bologna, di Catanzaro e di Reggio Calabria, vi sono stati 54 ingressi, con una presenza media giornaliera di 20,5 utenti; le Comunità del privato-sociale hanno gestito, invece, 1.552 collocamenti, con una presenza media giornaliera di 992,2 utenti.

In relazione a tale ultimo dato si evidenzia un progressivo aumento, nell'ultimo triennio, delle presenze medie giornaliere con un aggravio dei costi sostenuti per la corresponsione delle rette da parte del Dipartimento alle Comunità del privato-sociale. Nel 2017, infatti, si era già registrato un considerevole aumento delle presenze che avevano raggiunto il valore annuo di 915,4, con un incremento rispetto all'anno precedente dell'11%.

Negli *Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni* il numero dei minori e giovani-adulti presi in carico dai servizi ha raggiunto, al 30 settembre, le 19.028 unità; alle 13.339 unità, già in carico all'inizio dell'anno, si sono, infatti, aggiunte 5.689 unità. Dal raffronto con l'anno 2017 si osserva che il numero degli utenti già in carico si è mantenuto sostanzialmente stazionario, mentre il numero degli utenti presi in carico per la prima volta risulta in diminuzione (circa 1.500 unità in meno rispetto al valore raggiunto al 31.12.2017). Al riguardo si conferma un *trend* di progressiva riduzione già evidenziato nella comparazione del dato nel 2017 rispetto all'anno precedente.

Dall'analisi statistica, quindi, si evince il protrarsi della durata della presa in carico dell'utenza; dato nettamente superiore rispetto al passato e dovuto sia alla modifica legislativa del 2014 che ha elevato la competenza dei servizi minorili sino al compimento del 25° anno di età, sia alla

maggior durata del tempo di esecuzione di alcune misure, come dimostra il protrarsi dei collocamenti in comunità per tempi maggiori rispetto al passato. Gli utenti italiani, infine, rappresentano circa il 75 % del totale nazionale dei minori e giovani in carico agli U.S.S.M..

Nei *Centri Diurni Polifunzionali*, strutture minorili non residenziali destinate all'accoglienza diurna di minori e giovani adulti dell'area penale o in situazioni di disagio sociale a rischio devianza, sono stati presi in carico, fino al 30 settembre 2018, 266 minorenni e giovani adulti, i quali hanno potuto usufruire delle attività educative, ludico-ricreative, sportive, di studio e di formazione-lavoro, offerte nell'ambito dei percorsi trattamentali

Nell'arco dell'intero anno 2017 le assegnazioni ai quattro Centri Diurni attivi sul territorio nazionale (due in Campania - Nisida e Santa Maria Capua Vetere - e due in Sicilia - Palermo e Caltanissetta) si erano fermate a 256.

Nel 2018 vi è stata una implementazione delle strutture in esame attraverso l'attivazione delle sedi di Lecce e Sassari.

Si evidenzia che il numero, sopra riportato, degli utenti che hanno frequentato i C.D.P. non comprende quello dei minori e giovani a rischio di devianza, non sottoposti allo stato ad alcun procedimento penale dell'Autorità giudiziaria. Tale utenza, ammessa alla frequentazione delle attività dei C.D.P. nei territori di rispettiva competenza, non è, infatti, oggetto di rilevazione da parte del SISMI.

11.2 I Collocamenti nelle comunità del privato sociale

Le comunità del privato sociale accolgono minorenni e giovani adulti sottoposti a provvedimento penale secondo quanto previsto dall'art. 10 del d.lgs. 272/89. I requisiti essenziali per l'accoglienza richiesti alle strutture residenziali e le indicazioni relative alle diverse tipologie di comunità sono stabiliti dalla legislazione regionale. Nel rispetto di tali indicazioni e *standard*, ogni comunità presenta caratteristiche differenziate che consentono di attuare collocamenti che rispondano il più possibile alle esigenze educative specifiche di ogni singolo minore. Per ogni ragazzo inserito in comunità viene redatto un progetto educativo individualizzato; gli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni seguono e monitorano il suo percorso educativo-trattamentale nonché l'esecuzione della misura penale con frequenti visite e colloqui.

Nell'individuazione della comunità ove effettuare il collocamento di un minorenne/giovane adulto, i Centri per la Giustizia Minorile sono chiamati a valutare una molteplicità di criteri e a ricercare l'abbinamento potenzialmente più idoneo minorenne/comunità sulla base di parametri

oggettivi e qualitativi. I Servizi del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità operano gli inserimenti nel rispetto dei principi stabiliti dalla normativa sul processo penale minorile, in particolare la personalizzazione dell'intervento e la non interruzione dei processi educativi in atto, nonché il principio di territorialità e la necessaria vicinanza ai luoghi di vita del minore/giovane adulto, salvo sussista l'esigenza di allontanamento. L'inserimento tiene conto del livello di rispondenza del progetto educativo della struttura a bisogni/problematiche specifici del giovane in ragione delle risorse interne – attività, laboratori – e della configurazione della rete esterna dei servizi socio-sanitari del territorio accessibili dalla struttura, della possibilità di presa in carico da servizi specialistici, opportunità formative e/o lavorative, ecc., nonché della compatibilità con il gruppo di pari presente nella struttura. A parità di criteri, prevale il principio di rotazione, che favorisce la comunità nella quale è stato effettuato l'inserimento meno recente.

Nel caso di collocamento in comunità terapeutica la competenza all'individuazione della struttura è del Servizio Sanitario Nazionale, che ne sostiene anche i relativi oneri, in attuazione del d.P.C.M. 01/04/2008.

Al fine di assicurare pubblicità, trasparenza, economicità, qualità ed efficienza, il Dipartimento con circolare n. 2/2017, nel riconoscere che le strutture comunitarie del privato sociale forniscono all'Amministrazione un'importante risorsa per l'attuazione dei provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, ha definito chiari indirizzi per innovare le procedure di selezione e verifica dell'operato delle strutture comunitarie. Per rispondere a tale esigenza, in data 29/12/2017, è stato pubblicato, sul sito istituzionale del Ministero, l'Avviso pubblico *“Manifestazione di interesse per la costituzione di un elenco aperto di strutture residenziali disponibili all'accoglienza di minorenni e giovani adulti sottoposti a provvedimento penale dell'Autorità giudiziaria minorile”*. Il suddetto Avviso non si rivolge alle Comunità Terapeutiche, la cui competenza, come riportato più sopra, è stata trasferita al Servizio Sanitario Nazionale con d.P.C.M. 01/04/2008. Possono richiedere l'iscrizione all'elenco, tramite manifestazione d'interesse, gli enti gestori di strutture socio-educative a carattere residenziale, autorizzate in base alla pertinente normativa regionale ed idonee ad accogliere minorenni e giovani adulti sottoposti a provvedimento penale, anche successivamente al primo termine di scadenza per la presentazione delle domande trascorso lo scorso 30 giugno 2018, in quanto trattasi di elenco aperto, che viene aggiornato con cadenza minima semestrale. Attualmente, a seguito delle istruttorie per la definizione delle sezioni regionali, avvenuta a cura dei Centri per la Giustizia Minorile, che effettuano verifiche sulle dichiarazioni rese in merito ai requisiti

previsti per l'iscrizione, l'elenco è stato pubblicato sul sito del Ministero della giustizia in data 13 dicembre 2018.

Secondo quanto stabilito dal disciplinare n. 4 allegato alla Circolare Dipartimentale n. 1 del 18 marzo 2013 “Modello d'intervento e revisione dell'organizzazione e dell'operatività del Sistema dei Servizi Minorili della Giustizia”, le attività di monitoraggio e di controllo delle comunità sono affidate ai “Gruppi di monitoraggio delle Comunità” istituiti presso i Centri per la Giustizia Minorile, e composti da operatori del Servizio Tecnico e da operatori esperti indicati dalle Direzioni degli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni dei vari distretti di competenza. Il “Gruppo di monitoraggio delle Comunità” effettua visite di controllo, anche senza preavviso, presso le strutture che ospitano minorenni/giovani adulti, recependo anche le eventuali indicazioni e valutazioni dei Servizi socio-sanitari degli Enti Locali e delle Aziende sanitarie regionali. Nel corso delle visite, il gruppo verifica la sussistenza dei requisiti funzionali ed organizzativi delle Comunità e valuta la necessaria rispondenza con la documentazione acquisita: autorizzazioni al funzionamento, progetto quadro, progetti educativi individuali, organigramma, carta dei servizi. Al termine di ciascuna visita il gruppo redige una relazione tecnica.

Negli ultimi anni il Dipartimento ha inteso rafforzare ulteriormente le attività di vigilanza e controllo sui collocamenti sia a livello locale che centrale. Con nota dipartimentale del 21/12/2016 sono stati interessati tutti i Procuratori della Repubblica presso i Tribunali per i minorenni affinché fornissero al Dipartimento stesso elementi utili di conoscenza in merito all'attività ispettiva, svolta ex art. 9 co. 2 e 3, legge 184/83, sulle strutture di accoglienza di minori nell'ambito territoriale di competenza. Inoltre, con la già citata circolare dipartimentale n. 2/2017 sono state fornite linee di indirizzo per i servizi minorili, indicando anche le direttive in materia di collaborazione con le comunità del privato sociale:

- è stato previsto un rafforzamento dell'attività di controllo attraverso i Gruppi di monitoraggio delle Comunità, ai quali è stato chiesto di ampliare il numero delle visite di controllo effettuate, privilegiando quelle senza preavviso. Il controllo effettuato, oltre alle verifiche amministrative, si concentra sugli aspetti tecnici, al fine di accertare la qualità del progetto educativo di accoglienza realizzato nelle comunità e la qualità delle prestazioni rese.
- i Centri per la Giustizia Minorile sono stati sollecitati a rafforzare ulteriormente il raccordo e lo scambio di informazioni con le Procure minorili, anche attraverso un periodico confronto sull'adeguatezza delle strutture all'accoglienza dell'area penale;

- è stato richiesto ai Centri per la Giustizia Minorile di implementare i momenti di confronto periodico con i responsabili e gli operatori delle comunità private, anche al fine di fornire il necessario supporto tecnico-giuridico;
- è stato richiesto ai Centri per la Giustizia Minorile di implementare le forme di concertazione con le Regioni e gli Enti Locali, che hanno competenza in tema di disciplina delle comunità ed in tema di autorizzazione al funzionamento, soprattutto al fine di assicurare una presa in carico condivisa del minorenne o giovane adulto, anche in riferimento alla compartecipazione in merito agli oneri e alle rette.

Nel caso in cui durante la gestione dei casi o durante i controlli effettuati si evidenzino inadempienze, omissioni o negligenze esecutive, i Centri per la Giustizia Minorile revocano il collocamento trasferendo altrove il giovane, riservandosi di segnalare l'esito del controllo alle autorità competenti e di disporre la cancellazione o la sospensione della struttura dall'elenco. Gli Uffici Dipartimentali assicurano il più ampio supporto ai Centri per la Giustizia Minorile nell'esecuzione di tali procedure, con la finalità di qualificare sempre di più l'intervento dei servizi minorili della giustizia e nella consapevolezza della complessità e delicatezza del tema dei collocamenti nelle strutture del privato sociale. Tale azione è supportata dalle informazioni e dalla documentazione presente sul S.I.S.M. che è stato implementato a tale preciso scopo. È stata ampliata la scheda anagrafica, che ora contiene tutta la documentazione tecnico amministrativa di riferimento di una comunità (Autorizzazione al funzionamento, Carta dei Servizi, pianta organica, Regolamento interno, Progetto educativo generale); è stata aggiunta una sezione specifica per l'inserimento dei verbali e gli esiti di verifica, che consentirà al Dipartimento di disporre di un *database* unico dei controlli, immediatamente disponibile per le Procure minorili.

Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità ha collaborazioni con numerose Comunità del privato sociale. Alla data del 30/09/2018 ne risultano recensite su S.I.S.M. oltre 1.100 su tutto il territorio nazionale, di cui 805 di tipo socioeducativo. Le restanti sono di tipo terapeutico e sono indicate dal Servizio Sanitario Nazionale, come sopra riportato. Delle oltre 1.100 comunità di tipo socio-educativo recensite, circa 300 ospitavano effettivamente, alla data del 30/09/2018, almeno un minorenne o un giovane in carico ai servizi minorili, con provvedimento dell'A.G. che prevede il collocamento in comunità.

Alla data del 30/09/2018 risultano presenti presso comunità del privato sociale 977 minorenni e giovani adulti collocati sulla base di un provvedimento disposto dall'A.G. minorile nell'ambito di un procedimento penale. Nel corso dei primi nove mesi del 2018, sono stati

effettuati 1.385 collocamenti in comunità del privato sociale, nell'ambito di procedimenti penali. Il maggior numero di collocamenti avviene per esecuzione della misura cautelare del collocamento in comunità (n. 758). Significativo è anche il numero dei collocamenti eseguiti perché previsti in un progetto di messa alla prova (n. 251). Il numero di collocamenti in applicazione di misure alternative è, viceversa, ridotto (n. 38), in ragione del fatto che la previsione di un collocamento in comunità, nel caso di misure alternative, è in genere limitata a quei minorenni/giovani adulti che non hanno riferimenti familiari od una situazione abitativa idonea ad ospitarli nel corso dell'esecuzione della misura.

In 277 casi il collocamento è avvenuto a seguito di scarcerazione da un I.P.M.; di questi solo 126 per trasformazione della misura cautelare, da custodia cautelare a collocamento in comunità; negli altri 151 casi si è trattato di rientro in comunità a seguito di un mese di aggravamento trascorso in I.P.M. su decisione dell'A.G. per trasgressioni commesse durante la misura cautelare. In alcuni casi il collocamento in comunità è stato disposto a seguito di aggravamento della misura cautelare della permanenza in casa (n. 22) e delle prescrizioni (n. 2). In soli 13 casi, infine, il collocamento in comunità è avvenuto in esecuzione della misura di sicurezza del riformatorio giudiziario, di cui all'art. 36 d.P.R. 448/88.

Per quanto riguarda i collocamenti in comunità terapeutiche su indicazione del S.S.N. di soggetti con problematiche psichiatriche e di tossicodipendenza, si registrano notevoli difficoltà a causa della carenza su tutto il territorio nazionale di specifiche strutture in grado di rispondere alle esigenze di sicurezza e cura degli adolescenti e giovani in età evolutiva appartenenti al circuito penale minorile. In tale ambito si ravvisa, inoltre, la necessità di avviare una profonda riflessione con il S.S.N. sulla possibilità di costituire nuove tipologie di strutture residenziali, con vocazione maggiormente trattamentale, che contempli l'area delle psicopatologie, tenuto conto che in tale area si concentra il maggior numero di adolescenti a rischio di esordio di gravi patologie psichiatriche. In alcune Regioni, dove le criticità sono in aumento, il Dipartimento ha sollecitato le Amministrazioni regionali al fine di individuare strategie comuni di intervento e definire azioni condivise che consentano di ampliare l'offerta terapeutica e garantire il diritto alla salute dei minori e giovani adulti in carico ad entrambi i servizi. Tale tema sarà nuovamente portato all'attenzione del Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria (Allegato A del d.P.C.M. 1 aprile 2008) attraverso il relativo sotto-gruppo tecnico minorile.

11.3 I minori e giovani in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni

La maggior parte dei minori-giovani adulti entrati nel circuito penale è presa in carico dagli U.S.S.M. ed è sottoposto a percorsi rieducativi alternativi rispetto alla detenzione da tenersi anche in ambito comunitario.

- Negli ultimi anni si sta assistendo, infatti, ad una sempre maggiore applicazione del collocamento in comunità, non solo quale misura cautelare, ma anche quale modalità esecutiva di altri provvedimenti giudiziari, per la sua capacità di contemperare le esigenze educative con quelle contenitive e di controllo.

A fronte di 478 minori e giovani presenti negli istituti penali minorili al 30/09/2018 e di 997 minori e giovani presenti in comunità alla medesima data, oltre 19.028 sono i minori e giovani seguiti dagli U.S.S.M., di cui 4.358 giovani adulti.

Nell'area penale esterna, l'azione del Dipartimento è, da sempre, indirizzata al rafforzamento delle strategie di intervento dei servizi in modo da raggiungere in modo efficace e continuativo l'utenza. Per superare le difficoltà derivanti dagli organici ridotti, si è implementata la collaborazione con i servizi sociali territoriali; sono stati stipulati accordi con il volontariato e con la società civile anche per favorire il finanziamento e l'esecuzione di specifici progetti di sostegno; è stato sostenuto il ricorso agli esperti ex art. 80 dell'Ordinamento Penitenziario, in perfetta simmetria con analoghe azioni previste per gli U.E.P.E. Questi ultimi rappresentano una risorsa professionale specializzata da spendere, in modo peculiare, per l'esperimento delle attività di osservazione e trattamento, per l'esecuzione delle misure penali, per gli interventi di assistenza e di controllo. Per agevolare il loro inserimento non solo nei Centri per la Giustizia Minorile ma anche negli Uffici di esecuzione penale esterna sono state emanate in data 15 giugno 2018 delle apposite linee guida, finalizzate ad armonizzare in entrambi i contesti le procedure di conferimento degli incarichi e le prassi operative.

11.4 Misure alternative

Con riguardo alle misure alternative, nei primi nove mesi del 2018 sono stati eseguiti 398 provvedimenti di affidamento in prova al Servizio Sociale, 54 dei quali con collocamento in comunità; 56 provvedimenti, invece, hanno avuto ad oggetto la detenzione domiciliare, dei quali 14 in ambito comunitario.

Dai rilievi statistici si desume che l'aumento delle misure alternative è consequenziale anche al prolungamento della competenza dei servizi fino al raggiungimento da parte dell'utenza del venticinquesimo anno di età.

Sotto il profilo contenutistico le misure in esame sono caratterizzate da una forte componente prescrittiva finalizzata a favorire l'integrazione sociale e, pertanto, esse rappresentano una modalità di intervento efficace anche quale strumento di prevenzione della recidiva. Le misure alternative sono, infatti, fondamentali per promuovere il cambiamento di stile di vita e la maturazione del minore sotto il profilo di una maggiore consapevolezza del disvalore delle condotte agite, specie allorché i giovani provengono da un contesto che favorisce le inclinazioni alla devianza e la propensione alla trasgressione delle norme.

Il progetto socio-educativo si integra con aspetti di cura nel momento in cui dalla valutazione iniziale emergono situazioni di specifico rischio (ad es. uso di sostanze). In alcune realtà territoriali il progetto di affidamento in prova prevede articolati percorsi di riparazione e, ove possibile, di mediazione con le parti offese, momenti particolarmente significativi nel percorso di responsabilizzazione e cambiamento. Nella quasi totalità delle misure alternative i progetti sono realizzati in sinergia con i servizi territoriali, con le realtà del volontariato e del terzo settore presenti nel territorio.

La nuova disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni approvata dal Consiglio dei Ministri in data 27/09/2018 porterà importanti innovazioni per i servizi minorili, con particolare riferimento all'implementazione delle misure alternative, ora ridenominate *misure penali di comunità*, rivisitate non solo nella tipologia e nei contenuti, ma altresì con riferimento alle condizioni di accesso. L'esecuzione delle misure penali di comunità avviene principalmente nel contesto di vita del minorenne e nel rispetto delle positive relazioni socio-familiari. Laddove necessario, nell'ambito delle misure penali di comunità può essere disposto il collocamento in comunità. Il nuovo ordinamento, peraltro, ha inteso assicurare effettività e pari opportunità nell'accesso alle misure penali di comunità, prevedendo espressamente un cospicuo finanziamento destinato a coprire i maggiori oneri derivanti dalla sua applicazione. In tale contesto, il ruolo dell'U.S.S.M. è doppiamente delicato, in quanto da un lato è chiamato ad assicurare l'osservazione propedeutica all'applicazione delle misure penali di comunità, acquisendo i dati giudiziari e penitenziari, sanitari, psicologici e sociali, coordinandosi con i servizi socio-sanitari territoriali di residenza del minorenne e, per i detenuti, anche con il gruppo di osservazione e trattamento dell'istituto di appartenenza, dall'altro predispone gli interventi necessari ai fini della individuazione di un domicilio o di altra situazione abitativa, tale da consentire l'applicazione di una misura penale di comunità.

In tale rinnovato contesto agli U.S.S.M., in stretto raccordo con gli I.P.M., è richiesta una particolare attenzione, soprattutto nella fase di transizione, che impone un tempestivo esame dei singoli progetti trattamentali alla luce delle nuove opportunità offerte dall'ordinamento, al fine di assicurare il pieno accesso alle nuove misure penali di comunità. Le novità legislative hanno una considerevole portata innovativa che impatterà in modo rilevante sulle modalità operative adottate dai servizi e sulle modalità di collaborazione tra gli stessi. In tale ambito il Dipartimento sarà impegnato nell'elaborazione di indirizzi e circolari di coordinamento che potranno orientare le articolazioni territoriali e consentire una sollecita attuazione del nuovo dettato normativo. Particolare cura sarà dedicata alle modalità di collaborazione tra U.S.S.M. e I.P.M.; altrettanto significativa sarà la riflessione in merito alle intese tra U.S.S.M. e i servizi socio-sanitari territoriali, avuto riguardo alla necessità di garantire continuità all'intervento educativo ed alla presa in carico anche al termine della misura penale.

11.5 La sospensione del processo e la messa alla prova

Lo strumento della messa alla prova, nel corso degli anni, è diventato uno degli istituti più importanti nel Sistema della giustizia minorile, anche in ragione del continuo decrescere degli ingressi negli Istituti Penali Minorili e del sempre più ampio numero dei minori trattati in area penale esterna. La qualità del lavoro nei progetti di messa alla prova si è dimostrata molto elevata anche in considerazione degli esiti positivi in termini di riduzione della recidiva. Tuttavia l'emergenza di nuove complessità e i mutamenti propri dell'utenza penale minorile, hanno imposto una sempre maggiore accuratezza dei progetti e di un aumento della loro durata. In particolare, ci si è trovati in presenza di reati efferati spesso scaturiti da moventi basati sulla mera volontà di trasgredire, o determinati da condizioni di noia esistenziale a fronte di contesti talvolta ma non sempre fortemente disgregati nonché e anche di scarsa attenzione delle agenzie scolastiche e sociali.

Particolarmente allarmante, inoltre, l'aumento dei reati sessuali ed il proliferare di *baby-gang* talvolta direttamente collegate ad organizzazioni criminali.

In particolare, nell'anno 2017, su 3.558 provvedimenti di messa alla prova si è registrato un esito positivo del 81,6%, calcolo effettuato sui procedimenti conclusi alla data 15 ottobre 2018. Tutta l'esperienza della messa alla prova ruota attorno al progetto, cui contribuiscono con ruoli, funzioni e professionalità diverse, i servizi della giustizia minorile, i servizi dell'ente locale, il giudice, il pubblico ministero, il difensore, la famiglia e, naturalmente, il minore. Ciascuno ha un compito preciso da svolgere, una specifica funzione che, assieme alle altre, va a completare

un quadro di interventi predefiniti nella fase di elaborazione del progetto, ma che possono essere modificati nel corso della prova in base ai riscontri ed ai risultati conseguiti della sua evoluzione.

Sempre più frequenti sono stati i progetti di messa alla prova rivolti a minori e giovani adulti autori di maltrattamenti in famiglia e di violenze sessuali. Di qui la necessità per gli operatori dei Servizi Minorili di riaggiornare competenze comunicative e di gestione delle dinamiche familiari.

Per i giovani stranieri, inoltre, sono indispensabili dispositivi di accoglienza e di integrazione sociale più intensi, a ragione della maggiore fragilità del tessuto familiare, di conflitti intrafamiliari, della precarietà della rete sociale, delle diversità culturali. E sempre più è necessario rafforzare la collaborazione con gli Enti Locali anche utilizzando l'attività di riparazione sociale come apporto costruttivo da restituire al contesto di provenienza. Strategia preziosa e fondamentale anche in una prospettiva di prevenzione della radicalizzazione violenta. La funzione di riparazione sociale propria del progetto della M.A.P. implica la rielaborazione del fatto-reato tenendo conto della sofferenza causata alla vittima e quindi diviene la base per ricostruire il cambiamento del proprio stile di vita.

Perché la messa alla prova riesca è necessario non solo potenziare le strutture e formare le professionalità preposte a questo tipo di intervento, ma creare una rete di servizi e di sostegno che prepari la comunità a riaccogliere al suo interno il giovane che si è allontanato. Di primaria importanza risultano le progettualità realizzate con le Regioni a supporto all'area penale esterna, finalizzate all'accompagnamento socio-educativo dei minori nelle misure penali per favorire l'accesso ai servizi di orientamento al lavoro e alla realizzazione di tirocini di formazione lavoro.

Dall'analisi statistica si rileva che nell'anno 2018 i minorenni e i giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2018, fino al 30 settembre (dati di flusso), sono stati complessivamente 19.028, il 30% dei quali preso in carico per la prima volta nel corso dell'anno ed il 70% in carico da periodi precedenti. Questo dato è riferito a tutti i soggetti dell'area penale che nel corso dell'anno sono stati in carico agli U.S.S.M., non solo per l'attuazione dei provvedimenti disposti dal giudice, ma anche per gli altri interventi di servizio sociale.

Se si considera la parte di utenza in carico per provvedimenti in area penale esterna, si osserva che l'impegno prevalente del servizio sociale riguarda l'ambito della messa alla prova (27% nel 2017, 24% nel 2018, fino al 30 settembre); minoritaria è l'attività svolta a favore dei soggetti

in misura di sicurezza, sanzione sostitutiva e in misura alternativa alla detenzione (3,3% nel 2017, 2,9% nel 2018, fino al 30 settembre), anche in considerazione del fatto che sono pochi i minori che completano l'*iter* giudiziario con un provvedimento di condanna definitiva, prevedendo la normativa italiana specifici istituti giuridici che consentono la fuoriuscita dal circuito penale già nelle prime fasi processuali. Giova, infine, rammentare anche gli interventi in esecuzione delle misure cautelari non detentive, prescrizioni e permanenza in casa in particolare (4,5% dell'utenza complessiva del 2017, 3,7% per il 2018, fino al 30 settembre), unitamente a quelli svolti in sinergia con gli altri Servizi minorili nei confronti dei minori ospitati nelle strutture residenziali.

12. ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

Nel 2018 l'attività internazionale è stata particolarmente orientata alla partecipazione ad attività in materia di contrasto al terrorismo e alla radicalizzazione, in materia di implementazione di sanzioni e misure di comunità e di diritti dei minori.

D'intesa con l'Ufficio per il Coordinamento dell'Attività Internazionale (UCAI) e in sinergia con il Consigliere Diplomatico del Ministro, sono stati curati i rapporti per lo svolgimento delle relazioni e delle attività sovranazionali ed internazionali. È stata svolta una funzione di coordinamento generale raccordandosi, oltre che con le articolazioni interne del Dipartimento, con il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, con il Dipartimento per gli affari giustizia, con le Rappresentanze Permanenti d'Italia a Strasburgo, a Bruxelles e a Ginevra e con gli Organismi sovranazionali ed internazionali. Sono stati curati i rapporti con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità partecipa attivamente nella cabina di regia della Confederazione Europea per il *Probation*, in qualità di membro del *Board*, al fine dello scambio di buone prassi a livello europeo, dell'approfondimento e della ricerca di soluzioni innovative ed efficaci a problematiche di comune interesse, con particolare riferimento alle difficoltà di reinserimento sociale.

In ambito U.E., il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità ha curato i rapporti con la Commissione Europea - Direzione Generale per la Giustizia (*Directorate-General Justice and Consumers, Fundamental Rights Policy*) con particolare riferimento al Gruppo di lavoro "*Right of the Child*".

In ambito Consiglio d'Europa, il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità partecipa agli incontri del gruppo di lavoro del PC-CP (Consiglio di cooperazione penologica) con un rappresentante in rappresentanza dell'Italia ed alla CDPPS (Conferenza dei Capi Dipartimento di *prison e probation*); segue, inoltre, i lavori del CDPC (Comitato Europeo dei problemi penali) del Consiglio d'Europa.

Il Dipartimento ha altresì curato visite di studio di delegazioni estere. Tra queste si riportano:

- Visita delegazione pubblici ministeri palestinesi, nell'ambito del progetto “*Karama: verso un sistema rispettoso dei diritti umani e della dignità della persona*” 28 febbraio - 02 marzo 2018, Roma.
- Visita delegazione Centroamerica e Repubblica dominicana, nell'ambito del Progetto Regionale di cooperazione IILA-DGCS/MAECI “*Menores y Justicia*”, iniziativa che si colloca tra le molteplici attività di cooperazione che l'IILA – nel suo ruolo di Organizzazione intergovernativa composta dall'Italia e dalle venti Repubbliche dell'America latina – realizza in ambito di giustizia e sicurezza nei paesi del SICA (*Sistema de la Integración Centroamerica*). 9-13 aprile 2018, Italia.
- Visita delegazione coreana, composta dal Procuratore Generale della Repubblica di Corea, da un procuratore dell'Ufficio del Procuratore Generale e da un *probation Officer*. Le tematiche di interesse della delegazione sono state: il sistema di *Probation* in Italia e le politiche di prevenzione del crimine. 22 giugno 2018, Roma.

Programmi e progetti finanziati dall'Unione Europea

- Il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità è coinvolto nell'attuazione del programma regionale UE per l'America Latina “*Sicurezza dei cittadini e Stato di Diritto*”. Il progetto, indetto dalla Commissione Europea, è articolato su tre componenti principali: cooperazione di polizia, cooperazione giudiziaria e cooperazione nel settore penitenziario. Di tale ultimo pilastro il Ministero della giustizia è capofila. Il progetto prevede, oltre a tali settori prioritari, temi trasversali quali il contrasto alla criminalità organizzata (nel quadro della Convenzione di Palermo), la condivisione di buone pratiche (ad es. *joint investigation team*), il *cybercrime* e la violenza di genere. La presentazione di tale importante progetto, denominato EL PACTO, ha avuto luogo nel corso della Conferenza Internazionale dedicata al tema della collaborazione nel settore della sicurezza “*Legalità e sicurezza in America Latina: strategie, esperienze condivise, prospettive di collaborazione*” organizzata dal MAECI in collaborazione con l'IILA (Istituto latino americano).

- Un rappresentante del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità partecipa ai lavori del *Programma EUROSOCIAL*, attività di assistenza tecnica su misure alternative al carcere per minori in Uruguay.
- *Fact for Minors*. Il progetto finanziato nel programma JUST/2015/RCHI/AG/PROF/9578, ha durata 36 mesi, mira ad attivare una sperimentazione in 5 paesi *partner*, coinvolgendo gli attori impegnati a vario livello nella protezione dei minori autori di reato accolti nelle strutture della giustizia minorile (pubblici/privati, professionisti e rappresentanti istituzionali). L'obiettivo è quello di agire sulle fragilità che necessitano di un approccio multi-agenzia, individuando differenti strategie e modalità operative migliorative rispetto a quelle esistenti e riproducibili nei diversi contesti analizzati, in grado di garantire una maggiore collaborazione fra tutti gli attori coinvolti nella presa in carico del minore. Tra gli *output* di progetto è previsto un "manuale per gli operatori" e la definizione di "linee di indirizzo per la regolarizzazione strategica dei processi di presa in carico integrata rivolte a persone di minore età e giovani adulti autori di reato con disagio psicologico o disturbo psichiatrico collocati presso comunità socioeducative".
- *Progetto RePers "Mutual Trust and Social Rehabilitation Into Practice" e Progetto Trust and Action*. I due progetti mirano a promuovere lo scambio di buone prassi tra i *partner* e a contribuire all'effettiva applicazione delle tre decisioni quadro tra gli Stati membri dell'Unione Europea nel trasferimento di persone che scontano pene detentive (decisione quadro 2008/909/GAI), persone soggette a sospensione condizionale e sanzioni alternative (Decisione quadro 2008/947/GAI) e persone in attesa di giudizio (decisione quadro 2009/829/GAI). Il progetti, entrambi promossi dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Torino, vedono impegnati come *partner* anche l'Università de La Coruña, il Centro di Studi Europeo della Romania, l'associazione AMAPOLA - Progetti per la sicurezza delle persone e delle comunità di Torino e *Liderjust Association* di Bucarest. Il progetto *Trust and Action* ha preso avvio il 22 ottobre 2018 con la presentazione dello stesso tenutasi presso la sede del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità.
- Nell'ambito del progetto *RePers*, sono state avviate le seguenti azioni:
 - attività di ricerca presso gli archivi del Dipartimento per gli affari di giustizia, per verificare le procedure per il trasferimento delle sentenze e rilevare modalità di dialogo tra le strutture giudiziarie dei vari paesi e rilevare le eventuali criticità che impediscono un'efficace attuazione delle direttive europee;

- attività di scambio sulle procedure di trasferimento delle pene detentive (decisione quadro 2008/909/GAI) tra i paesi aderenti al progetto, che ha visto un primo momento di confronto nel *meeting* a Bucarest, presso la sede della rappresentanza permanente dell'Unione Europea, nei giorni 8 e 9 ottobre 2018.
 - Queste attività avranno come obiettivo finale la definizione di una procedura comune che semplifichi e migliori l'attuazione delle direttive che al momento trovano difficile e scarsa applicazione.
 - Il progetto *Trust and Act*, rispetto al progetto *RePers*, sarà invece maggiormente focalizzato sulle decisioni quadro 947 e 829 e tratterà il reciproco riconoscimento delle decisioni giudiziarie relative all'esecuzione delle pene non restrittive della libertà personale e la definizione delle modalità di cooperazione che i paesi U.E. dovranno adottare per disporre le misure di sorveglianza necessarie per l'esecuzione delle misure di sospensione condizionale e delle sanzioni sostitutive emesse in ogni Stato membro.
- *Welcome* – Progetto di inclusione Sociale per minori e giovani adulti dell'Istituto Penale Minorenni di Bari. Il progetto è stato finanziato nell'ambito dei fondi P.O. Puglia F.S.E. 2007-2013 Asse III – Inclusione sociale, - Fondi residui del Programma Operativo Regionale - P.O.R. - Puglia Fondo Sociale Europeo - F.S.E. a.a. 2007-2013 Asse III. L'intervento prevede una formazione professionale per il conseguimento delle qualifiche di: “addetto alle lavorazioni ceramiche”, “operatore del legno” e “addetto alla cucina”.
- *EPPIC - Exchanging Prevention Practices on Polydrug Use among Youth in Criminal Justice Systems*. Il progetto, realizzato dall'Istituto di ricerca e formazione *Eclectic*, ha come obiettivo quello di raccogliere informazioni, identificare e scambiare buone pratiche di prevenzione del consumo di droghe illegali e nuove sostanze psicoattive (NPS) tra i giovani in contatto con il sistema di giustizia penale. Il progetto intende promuovere anche la costituzione di una rete internazionale per lo scambio di conoscenze per i professionisti e gli *stakeholder* del sistema.
- *ItalyforVictims*. Progetto promosso dal Dipartimento per gli affari di giustizia che prevede la mappatura dei servizi di assistenza alle vittime esistenti sul territorio nazionale, in attuazione alla normativa europea in tema di assistenza alle vittime di reato (direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio recante "norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato"). Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, in collaborazione con l'Università Roma Tre, realizzerà interventi a favore delle vittime nel processo di mediazione penale tra persona offesa e reo minorenni.

e azioni rivolte agli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni per le vittime minori di reati sessuali.

- *A child right approach to combat bullying in residential care and detention settings (CRAC)*”. Progetto Europeo JUST/2014/RDAP/AG/BUL”. Progetto sul tema del bullismo negli Istituti penali per minorenni e nelle Comunità, coordinato da *Save the Children Italia Onlus*. Il progetto si è concluso il 22 gennaio 2018 con una giornata di lavoro e di restituzione dell’attività progettuale e di quanto prodotto nel corso delle attività condotte presso le articolazioni dipartimentali coinvolte. La giornata ha visto la partecipazione dei direttori, dei coordinatori dell’area tecnica educativa e dei comandanti degli I.P.M. di Cagliari, Catania e Nisida e del responsabile della Comunità Borgo Amigò di Roma.

13. UFFICIO DELLE AUTORITÀ CENTRALI

Nell’ambito del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità opera l’Ufficio dell’Autorità Centrale designata per l’Italia a dare applicazione alle seguenti Convenzioni internazionali e Regolamenti europei:

- Convenzione de L’Aja del 1980 sugli aspetti civili della sottrazione internazionale dei minori;
- Convenzione di Lussemburgo del 1980 sul riconoscimento e l’esecuzione delle decisioni in materia di affidamento dei minori e di ristabilimento dell’affidamento;
- Convenzione de L’Aja del 2007 sul recupero internazionale di alimenti nei confronti di figli minori e di altri membri della famiglia;
- Regolamento (CE) n. 2201/2003 del Consiglio, relativo alla competenza, al riconoscimento e all’esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale;
- Regolamento (CE) n. 4/2009 del Consiglio, relativo alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento e all’esecuzione delle decisioni e alla cooperazione in materia di obbligazioni alimentari.

In relazione a tale complessa competenza l’Autorità Centrale è affidataria di funzioni di consulenza e assistenza dei privati, di cooperazione con le omologhe Autorità Centrali estere e di collaborazione con gli Organi giurisdizionali italiani, sia ordinari che minorili, finalizzate a dare attuazione agli istituti previsti dalle normative internazionali e comunitarie a tutela dei diritti civili familiari di natura personale e patrimoniale.

Nell'anno 2018, da un confronto tra le statistiche dell'anno precedente con l'andamento del fenomeno alla data del 30.9.2018, emerge che i casi trattati aventi ad oggetto le domande presentate ai sensi degli artt. 3 e 21 della Convenzione de L'Aja del 25.10.1980, rivolte a ottenere rispettivamente il rimpatrio dei minori illecitamente trasferiti in uno Stato diverso da quello di residenza abituale e l'esercizio in ambito transfrontaliero del diritto di visita da parte del genitore non convivente col figlio minore residente all'estero, mostrano una lieve flessione rispetto a quelli registrati nell'anno 2017 – tendenza già emersa negli anni precedenti – limitatamente alle istanze (attive e passive) di restituzione dei minori contesi. Invece, le istanze di riconoscimento ed esercizio effettivo del diritto di visita transfrontaliero si mantengono su valori costanti rispetto anche agli anni più recenti.

Nell'anno 2018 è confermato un aumento dei casi trattati dall'Autorità Centrale italiana ai sensi del Regolamento (CE) n. 2201/2003 (detto "*Bruxelles II bis*") relativo alla competenza, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e di responsabilità genitoriale che, come è noto, trova applicazione nei soli Stati Membri dell'Unione Europea. L'attività è stata rivolta essenzialmente alla trattazione dei casi passivi segnalati, ai sensi dell'art.55 del Regolamento, da omologhe Autorità estere (principalmente del Regno Unito e della Francia), relativamente all'acquisizione d'informazioni sulle condizioni socio-familiari attuali o pregresse dei minori (e dei loro nuclei familiari) residenti in altri Stati Membri ed oggetto di procedimenti civili da parte delle locali Autorità Giudiziarie.

Una crescente attività ha riguardato le procedure di autorizzazione (da parte delle competenti Autorità giudiziarie italiane – Procure e Tribunali per i Minorenni; Giudici Tutelari) al collocamento in Italia (presso strutture o privati), ai sensi dell'art.56 del Regolamento, di minorenni (prevalentemente di cittadinanza tedesca e lituana) residenti in altri Stati Membri.

Una residuale quota di fascicoli aperti nell'anno 2018, pari a meno del 10% del totale, ha avuto ad oggetto il riesame (*ex art. 11* del Regolamento) dei provvedimenti emessi da Autorità giudiziarie italiane o straniere di rigetto (ai sensi dell'art. 13 della Convenzione de L'Aia del 1980) delle istanze di restituzione dei minori sottratti dal loro luogo di residenza abituale.

Per quanto riguarda il Regolamento (CE) n.4/2009 relativo alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni e alla cooperazione in materia di obbligazioni alimentari, entrato in vigore dal 18 giugno 2011, il numero complessivo di nuovi casi pervenuti nell'anno 2018 appare pressoché invariato rispetto alle sopravvenienze dell'anno precedente.

La necessità di evadere il consistente carico di lavoro già pendente e di curare la trattazione dei procedimenti correnti ha determinato una notevole intensificazione delle attività istituzionali svolte nell'interesse di creditori italiani o stranieri, consistenti in particolare nella promozione della definizione concordata delle controversie, nella ricerca di informazioni sulla situazione patrimoniale dei debitori e infine nella prestazione di assistenza tanto nella fase stragiudiziale che in quella preparatoria dei giudizi di cognizione e delle procedure di esecuzione forzata da proporsi per riscuotere le somme liquidate in favore dei ricorrenti in virtù di decisioni assistite da efficacia esecutiva.

Anche nel 2018 un'elevata percentuale delle domande di cooperazione per l'esazione coattiva di assegni di mantenimento è stata prematuramente archiviata per l'accertata indisponibilità di redditi, beni o altre entrate da parte degli obbligati inadempienti, la cui condizione di incapacienza ha reso già in chiave prospettica del tutto inutile l'attivazione delle procedure di esecuzione forzata delle ragioni maturate dai creditori, nella stragrande maggioranza dei casi aventi diritto ad accedere al patrocinio a spese dello Stato, anche al fine di evitare l'addebito all'erario di oneri irripetibili. Sul punto il raffronto tra i dati forniti in istruttoria dalla Guardia di Finanza e le notizie informali attinte dai creditori insoddisfatti induce a ipotizzare una situazione di diffusa evasione ed elusione fiscale e di impiego irregolare della manodopera.

Si può ormai considerare ampiamente consolidato il fenomeno, tanto risalente quanto costante nel tempo, di assoluta prevalenza del numero delle richieste passive trattate (domande di recupero di crediti alimentari avanzate da creditori residenti in altri Stati Membri nei confronti di debitori residenti in Italia) rispetto a quello delle analoghe istanze attive (richieste enunciate da creditori residenti in Italia nei riguardi di debitori residenti in altri Stati Membri), le quali integrano soltanto una quota percentuale minima delle pretese pervenute nell'anno 2018. Tale evidente squilibrio è riconducibile allo stabile insediamento in Italia di un vasto numero di cittadini di altri Stati Membri, in particolare di nazionalità polacca, dalle cui Autorità giudiziarie (che svolgono anche le funzioni di Autorità Centrali) è giunto oltre il 30 % delle istanze aperte nell'anno 2018 e proviene il 50% di tutti i casi attualmente pendenti.

Nell'anno 2018 è stata trattata una sola pratica (pervenuta dalla collaterale Autorità Centrale di Ankara) relativa alla Convenzione di Lussemburgo del 1980 sul riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia di affidamento dei minori e di ristabilimento dell'affidamento.

Infine, in merito alla Convenzione de L'Aja del 2007 sul recupero internazionale di alimenti dovuti a figli minori e altri componenti di nuclei familiari, entrata in vigore in data 1.1.2013, va posto in evidenza il progressivo e significativo aumento dei procedimenti aperti nell'anno

2018, rispetto a quelli dell'anno precedente. Trattasi prevalentemente di richieste passive di recupero di obbligazioni alimentari, pervenute dalla Norvegia (per un 33%), seguita dagli Stati Uniti d'America e dal Brasile.

14. COMPONENTI PRIVATI

Con l'istituzione dei Tribunali per i minorenni e delle Sezioni delle Corti d'Appello per i minorenni avvenuta nel 1934, furono inseriti negli organici dei predetti Uffici anche cittadini benemeriti dell'assistenza sociale, scelti tra i cultori di biologia, psichiatria, antropologia criminale e pedagogia. La scelta di tale personale, esperto nelle materie sopra citate, dal 1956 coinvolge anche i cultori della psicologia. I componenti privati hanno lo scopo di fornire, con la loro attività complementare e non concorrenziale a quella del magistrato, un'effettiva specializzazione all'organo giudiziario; l'incarico ha durata triennale ed è rinnovabile per tre trienni; essi vengono nominati con decreto del Ministro della giustizia su delibera del Consiglio Superiore della Magistratura, previo espletamento della procedura di selezione che ha luogo presso gli uffici giudiziari minorili.

Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, ricevute le deliberi di nomina del CSM provvede alla predisposizione del decreto ministeriale di nomina.

Sulla base delle informazioni in possesso sono state predisposte le statistiche in allegato.

15. COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità è impegnato nella regolamentazione delle attività propedeutiche alla comunicazione istituzionale attraverso il sito *web* del Ministero e il sito intranet del Dipartimento. In osservanza dei principi di trasparenza sono state emanate direttive per diffondere la conoscenza delle attività che i Servizi della giustizia minorile e di comunità predispongono a favore della popolazione presa in carico. All'interno del sito *web* ministeriale, per la parte di competenza del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, sono inserite tutte le informazioni utili per agevolare e semplificare l'accesso ai servizi del Dipartimento.

16. ATTIVITÀ EDITORIALI

Le attività editoriali del Dipartimento possono così riassumersi:

- Partecipazione al volume della Polizia Postale relativo alla ricerca con l'Università La Sapienza "*Quanto condividi?*";

- *Manuale per gli Stati membri dell'unione europea Come tutelare i diritti dei minorenni in conflitto con la legge* - Cofinanziato da Programma Giustizia dell'Unione Europea;
- *Guida pratica per Avvocati, La difesa nell'ambito del sistema penale minorile* - Cofinanziato da Programma Giustizia dell'Unione Europea.

ALLEGATI – Dati statistici:

GM	<i>Minorenni e giovani adulti in carico ai Servizi minorili;</i>
EPE	<i>Esecuzione penale esterna per adulti;</i>
AACC	<i>Istanze pervenute all'Ufficio delle Autorità Centrali;</i>
CP	<i>Componenti privati presso gli Uffici giudiziari per minorenni;</i>
PERS	<i>Personale.</i>

**MINORENNI E GIOVANI ADULTI
IN CARICO
AI SERVIZI MINORILI**

DATI STATISTICI

- **Situazione alla data del 30 settembre 2018**
- **Dati di flusso dell'anno 2018 (fino al 30 settembre), comprensivi delle serie storiche annuali fino al 2017**
- **Dati di flusso dell'anno 2017**

I dati relativi al 2018 sono acquisiti dal Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM) e sono riferiti alla situazione del 30 settembre 2018; l'elaborazione è stata effettuata in data 2 ottobre 2018.

Premessa:

Minorenni e giovani adulti in carico ai Servizi minorili – Analisi dei dati statistici relativi all'anno 2017 e all'anno 2018, fino al 30 settembre.

I dati di seguito presentati riguardano i minorenni e i giovani adulti dell'area penale in carico ai Servizi minorili.

L'osservazione alla data del 30 settembre 2018 evidenzia la seguente situazione:

- 1.486 minorenni e giovani adulti presenti nei Servizi minorili residenziali;
- 14.140 minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni.

Il primo dato riguarda:

- 11 presenti nei Centri di prima accoglienza (CPA),
- 20 presenti nelle Comunità ministeriali,
- 977 presenti nelle Comunità private,
- 478 detenuti negli Istituti penali per i minorenni (IPM).

Il secondo dato è riferito ai soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni (USSM) per l'attuazione dei provvedimenti in area penale esterna disposti dal giudice e per gli altri interventi di servizio sociale; sono compresi i soggetti presenti nei Servizi residenziali che sono anche in carico agli USSM. Il dato riguarda, quindi:

- 2.216 minorenni e giovani adulti in messa alla prova, dei quali 505, per disposizione del giudice, eseguono la prova in comunità;
- 398 minorenni e giovani adulti in carico per misure alternative, sostitutive, cautelari delle prescrizioni e della permanenza in casa, dei quali 53, per disposizione del giudice, eseguono queste misure in comunità,
- 5.686 minorenni e giovani adulti in carico per indagini sociali e progetti trattamentali,
- 5.005 minorenni e giovani adulti in altra posizione, per i quali si è conclusa l'esecuzione della misura o è stata già evasa una richiesta dell'Autorità Giudiziaria e che sono in attesa di un'udienza.

Si devono, infine, evidenziare i 112 minorenni e giovani adulti che frequentano i Centri diurni polifunzionali dell'Amministrazione.

Passando a considerare i **dati di flusso relativi agli anni 2017 e 2018, fino al 30 settembre**, le caratteristiche generali dell'utenza dei Servizi minorili rimangono confermate, come negli anni precedenti, con la prevalenza del genere maschile e, soprattutto in area penale esterna, della nazionalità italiana.

Con riferimento agli stranieri, la cui presenza è maggiormente evidente nei Servizi residenziali, continuano a prevalere le nazionalità tipiche della criminalità minorile: la Romania e la Croazia tra i Paesi dell'Unione Europea, il Marocco, l'Albania e gli altri Paesi dell'area dell'ex Jugoslavia tra quelli non UE. Continuano ad aumentare le provenienze dal continente africano, in particolare dall'Egitto, dalla Tunisia, dal Gambia e dal Senegal. Accanto a queste nazionalità ce ne sono molte altre, singolarmente poco rilevanti in termini numerici, ma che rendono sempre più multietnico il quadro dell'utenza dei Servizi minorili.

Le ragazze sono soprattutto straniere; le loro provenienze riguardano in particolare la Romania e i Paesi dell'area dell'ex Jugoslavia.

Con riferimento all'età, i Servizi minorili ospitano anche i cosiddetti "giovani adulti",¹ che negli ultimi anni hanno acquisito un'importanza numericamente crescente, soprattutto in termini di presenza nei Servizi, in particolare con l'entrata in vigore del Decreto Legge 26 giugno 2014 n. 92, convertito con modificazioni in Legge 11 agosto 2014, n.117.

Per i soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale l'analisi secondo l'età ha evidenziato un'incidenza della componente adulta pari al 23% al momento della prima presa in carico e al 49% con riferimento all'età nell'anno 2017; i dati del 2018, fino al 30 settembre, restituiscono percentuali molto simili: 23% di giovani adulti alla presa in carico, 52% se si considera l'età nell'anno.²

In relazione alle tipologie di reato, la criminalità minorile è connotata dalla prevalenza dei reati contro il patrimonio e, in particolare, dei reati di furto e rapina; in questa categoria si distinguono anche le ricettazioni e i danneggiamenti. Tra i reati contro la persona prevalgono le lesioni personali volontarie, ma sono frequenti anche le minacce, le violenze sessuali, le percosse, le violenze private, le percosse e le risse. Tra gli altri reati si distinguono le violazioni delle disposizioni in materia di sostanze stupefacenti, la violenza e la resistenza ad un pubblico ufficiale e, considerando anche le contravvenzioni e le sanzioni amministrative, hanno particolare rilevanza le violazioni delle disposizioni in materia di armi e quelle del codice della strada.

¹ Si tratta di ragazzi che hanno compiuto il reato da minorenni e che, secondo quanto previsto dalle disposizioni di attuazione del processo penale minorile, rimangono in carico ai Servizi minorili fino all'età di 21 anni (art.24 D.Lgs.28 luglio 1989 n. 272). Il Decreto Legge 26 giugno 2014 n. 92, convertito con modificazioni in Legge 11 agosto 2014, n.117, ha recentemente modificato tale normativa estendendo la competenza dei Servizi minorili fino al compimento dei 25 anni, sempre che, per quanti abbiano già compiuto il ventesimo anno, non ricorrano particolari ragioni di sicurezza valutate dal giudice competente, tenuto conto anche delle finalità educative.

² L'età è calcolata al 1 gennaio per i soggetti in carico da periodi precedenti, alla data della presa in carico per i soggetti presi in carico nell'anno.

I minorenni e i giovani adulti in carico agli **Uffici di servizio sociale per i minorenni** nell'anno 2018, fino al 30 settembre (dati di flusso), sono stati complessivamente 19.028, il 30% dei quali preso in carico per la prima volta nel corso dell'anno ed il 70% in carico da periodi precedenti. Questo dato è riferito a tutti i soggetti dell'area penale che nel corso dell'anno sono stati in carico agli USSM, non solo per l'attuazione dei provvedimenti disposti dal giudice, ma anche per gli altri interventi di servizio sociale.

Se si considera la parte di utenza in carico per provvedimenti in area penale esterna, si osserva che l'impegno prevalente del servizio sociale riguarda l'ambito della messa alla prova (27% nel 2017, 24% nel 2018, fino al 30 settembre); minoritaria è l'attività svolta a favore dei soggetti in misura di sicurezza, sanzione sostitutiva e in misura alternativa alla detenzione (3,3% nel 2017, 2,9% nel 2018, fino al 30 settembre), anche in considerazione del fatto che sono pochi i minori che completano l'iter giudiziario con un provvedimento di condanna definitiva, prevedendo la normativa italiana specifici istituti giuridici che consentono la fuoriuscita dal circuito penale già nelle prime fasi processuali. Si devono ricordare anche gli interventi in esecuzione delle misure cautelari non detentive, prescrizioni e permanenza in casa in particolare (4,5% dell'utenza complessiva del 2017, 3,7% per il 2018, fino al 30 settembre), unitamente a quelli svolti in sinergia con gli altri Servizi minorili nei confronti dei minori ospitati nelle strutture residenziali.

Nel 2017 si è registrata una nuova diminuzione negli ingressi nei **Centri di prima accoglienza**: n.1.275 ingressi, -8% rispetto all'anno precedente. Nel 2018, fino al 30 settembre, gli ingressi sono stati 837.

L'utenza dei Centri di prima accoglienza è costituita prevalentemente da minorenni in stato di arresto e in misura minoritaria da minorenni per i quali è disposto un provvedimento di fermo o di accompagnamento. La maggior parte dei minori è dimessa dal Centro di prima accoglienza con l'applicazione di una misura cautelare (86% nel 2017). Tra le misure cautelari il collocamento in comunità è la misura più applicata (41%) e, a seguire, la custodia cautelare in IPM (23%) e la permanenza in casa (23%); meno frequenti sono i casi in cui il giudice impartisce ai minorenni la misura delle prescrizioni (14%). Collocamento in comunità e custodia cautelare continuano ad essere le misure più applicate agli stranieri (33% e 22% rispettivamente del totale delle uscite di stranieri nel 2017), mentre per gli italiani prevale l'applicazione del collocamento in comunità e della permanenza in casa (37% e 23% rispettivamente del totale delle uscite).

Con riferimento alle **Comunità**, i collocamenti disposti nell'anno 2017 (escludendo i trasferimenti tra le comunità) sono stati 1.837, con una variazione minima rispetto al 2016 (+0,8%); precisamente i collocamenti dei minori italiani sono aumentati del 7,9% e quelli degli stranieri sono diminuiti dell'8,4%. Nel 2018, fino al 30 settembre, ci sono stati 1.385 collocamenti in comunità.

I dati confermano l'utilizzo delle comunità sia per l'applicazione della specifica misura cautelare del collocamento in comunità (art.22 D.P.R.448/88) sia nell'ambito di altri provvedimenti giudiziari, soprattutto della messa alla prova.

Per quanto riguarda i detenuti negli **Istituti penali per i minorenni**, nel 2017 ci sono stati 1.057 ingressi (trasferimenti esclusi), con un diminuzione del 7% rispetto all'anno precedente. Nel 2018, fino al 30 settembre, ci sono stati 853 ingressi, che hanno riguardato minori italiani per il 57% e minori stranieri per il 43%.

In termini di ingressi l'applicazione della detenzione quale misura cautelare è prevalente rispetto all'esecuzione di pena (rispettivamente 72% e 28%); oltre alle provenienze dal CPA, è frequente l'utilizzo degli istituti penali minorili nei casi di aggravamento della misura cautelare, disposto dal giudice nei confronti dei minori collocati in comunità per gravi e ripetute violazioni delle prescrizioni imposte o per allontanamento ingiustificato dalla comunità.

In termini di presenza, invece, le due componenti dell'utenza sono numericamente più vicine: al 31 dicembre 2017, dei 425 detenuti presenti il 46% era in custodia cautelare, il 54% in esecuzione di pena.

Alla stessa data, i giovani adulti rappresentavano il 57% del totale dei detenuti in IPM (244 giovani adulti sul totale di 425 detenuti); in particolare, il 42% aveva un'età tra i diciotto e i venti anni e il 15% dai ventuno ai ventiquattro anni.

Al 30 settembre 2018 erano presenti in IPM 478 detenuti, di cui 294 giovani adulti, pari al 62% del totale e precisamente: il 48% in età tra i diciotto e i venti anni e il 14% in età dai ventuno ai ventiquattro anni.

I dati dei **Centri diurni polifunzionali**, infine, hanno evidenziato 256 assegnazioni di minorenni e giovani adulti nel corso dell'anno 2017 per lo svolgimento di attività educative, di studio, di formazione-lavoro, ludico-ricreative e sportive. Nel 2017 hanno operato quattro CDP, presenti due in Campania (Nisida e Santa Maria Capua Vetere) e due in Sicilia (Palermo e Caltanissetta); nel 2018 sono state attivate anche le sedi di Lecce e Sassari; nel 2018, fino al 30 settembre sono state disposte 266 assegnazioni.

Nelle tabelle statistiche che seguono sono illustrate nell'ordine:

- la situazione alla data del 30 settembre 2018,
- i dati di flusso relativi all'anno 2018 (fino al 30 settembre), comprensivi delle serie storiche annuali fino al 2017,
- i dati di flusso dell'anno 2017.

Situazione al 30 settembre 2018

Minorenni e giovani adulti in carico ai Servizi della Giustizia Minorile

Dati di riepilogo

Servizi minorili	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Presenti nei Servizi residenziali			
Centri di prima accoglienza	8	3	11
Istituti penali per i minorenni	438	40	478
Comunità ministeriali	20	0	20
Comunità private	907	70	977
Totale presenti alla data considerata	1.373	113	1.486
In carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni ⁽¹⁾			
In messa alla prova	2.058	158	2.216
<i>In casa</i>	1.585	126	1.711
<i>In comunità</i>	473	32	505
In misura alternativa, sostitutiva, di sicurezza, cautelare (prescrizioni e permanenza in casa)	370	28	398
<i>In casa</i>	321	27	348
<i>In comunità</i>	49	1	50
In Comunità, per misura diversa dalle precedenti	366	27	393
Negli Istituti penali per i minorenni	409	29	438
Nei Centri di prima accoglienza	2	2	4
Per indagini sociali e progetti trattamentali ⁽²⁾	5.033	653	5.686
In altra situazione ⁽³⁾	4.478	527	5.005
Totale soggetti in carico alla data considerata	12.716	1.424	14.140
Frequentanti i Centri diurni polifunzionali			
N. minori frequentanti alla data considerata	106	6	112

Note:

⁽¹⁾ I dati riguardano i minorenni e giovani adulti in carico agli USSM per l'esecuzione di un provvedimento e/o per indagini sociali e progetti trattamentali.

Sono compresi i soggetti presenti nei Servizi residenziali che sono anche in carico agli USSM.

⁽²⁾ Sono i soggetti in carico solo per indagini e progetti; sono esclusi coloro che sono in carico anche per provvedimenti in esecuzione in area penale esterna o interna, già considerati nelle precedenti voci della tabella.

⁽³⁾ I dati sono riferiti ai soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni per i quali si è conclusa l'esecuzione di una misura o è stata già evasa una richiesta dell'Autorità Giudiziaria, che sono in attesa di un'udienza.

Analisi statistica dei dati di flusso dell'anno 2018 (fino al 30 settembre) e serie storiche annuali fino al 2017

UFFICI DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI

DATI DI FLUSSO

Tabella 1 – Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni, secondo il periodo di presa in carico, la nazionalità e il sesso. Anno 2018 - fino al 30 settembre.

Soggetti in carico	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
In carico all'inizio dell'anno da periodi precedenti	8.743	964	9.707	3.178	454	3.632	11.921	1.418	13.339
Presi in carico per la prima volta nel 2017	3.831	481	4.312	1.229	148	1.377	5.060	629	5.689
Totale	12.574	1.445	14.019	4.407	602	5.009	16.981	2.047	19.028
<i>di cui per provvedimenti di*:</i>									
Messa alla prova	3.307	295	3.602	881	59	940	4.188	354	4.542
Misure cautelari prescrizioni e permanenza in casa	510	24	534	124	45	169	634	69	703
Misure alternative alla detenzione	248	18	266	149	27	176	397	45	442
Sanzioni sostitutive	15	2	17	10	1	11	25	3	28
Misure di sicurezza	64	2	66	7	0	7	71	2	73

La tabella riporta dati riferiti al numero di soggetti; i soggetti in carico a più USSM sono conteggiati una sola volta, così come quelli che nel periodo in esame hanno avuto più provvedimenti.

*Sono considerati i soli provvedimenti in area penale esterna, emessi dall'Autorità Giudiziaria minorile nel periodo o ancora attivi da periodi precedenti. I dati riferiti alle diverse tipologie di provvedimento non possono essere sommati, in quanto i soggetti per i quali è stata disposta l'esecuzione di provvedimenti di diverso tipo sono conteggiati in corrispondenza di ciascuna tipologia di provvedimento che li ha riguardati.

Tabella 2a - Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni, secondo l'età alla prima presa in carico, la nazionalità e il sesso. Anno 2018 - fino al 30 settembre.

Età alla prima presa in carico	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	74	10	84	13	5	18	87	15	102
14 anni	904	123	1.027	285	98	383	1.189	221	1.410
15 anni	2.173	282	2.455	590	122	712	2.763	404	3.167
16 anni	3.170	377	3.547	986	128	1.114	4.156	505	4.661
17 anni	3.402	374	3.776	1.408	146	1.554	4.810	520	5.330
giovani adulti	2.851	279	3.130	1.125	103	1.228	3.976	382	4.358
Totale	12.574	1.445	14.019	4.407	602	5.009	16.981	2.047	19.028

Tabella 2b - Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni, secondo l'età nel periodo considerato, la nazionalità e il sesso. Anno 2018 - fino al 30 settembre.

Età nel periodo considerato	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	38	5	43	1	1	2	39	6	45
14 anni	286	45	331	64	21	85	350	66	416
15 anni	994	181	1.175	211	54	265	1.205	235	1.440
16 anni	1.944	280	2.224	538	87	625	2.482	367	2.849
17 anni	2.882	353	3.235	983	116	1.099	3.865	469	4.334
giovani adulti	6.430	581	7.011	2.610	323	2.933	9.040	904	9.944
Totale	12.574	1.445	14.019	4.407	602	5.009	16.981	2.047	19.028

L'età è calcolata all'inizio dell'anno per i soggetti in carico da periodi precedenti, alla presa in carico per i nuovi soggetti.

Tabella 3 - Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni, secondo la provenienza e il sesso. Anno 2018 - fino al 30 settembre.

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	12.574	1.445	14.019
Altri Paesi dell'Unione Europea	858	260	1.118
di cui: Croazia	52	73	125
Romania	681	167	848
Altri Paesi europei	959	209	1.168
di cui: Albania	482	21	503
Bosnia-Erzegovina	86	109	195
Kosovo	75	1	76
Macedonia	57	8	65
Moldova	85	10	95
Serbia	84	45	129
Ucraina	54	8	62
Africa	2.132	94	2.226
di cui: Costa d'Avorio	76	4	80
Egitto	268	1	269
Gambia	310	2	312
Guinea	73	0	73
Marocco	729	41	770
Nigeria	95	26	121
Senegal	154	1	155
Tunisia	202	10	212
America	229	26	255
di cui: Brasile	51	4	55
Ecuador	45	5	50
Asia	225	12	237
di cui: Cina	47	5	52
Apolidi	4	1	5
Totale	16.981	2.047	19.028

La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero di minori è risultato pari o superiore a 50.

Tabella 4 - Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni, secondo la sede e il periodo di presa in carico. Anno 2018 - fino al 30 settembre.

USSM	Periodo di presa in carico		Totale
	In carico all'inizio dell'anno da periodi precedenti	Presi in carico per la prima volta nel 2018	
Ancona	460	225	685
Bari	867	318	1.185
Bologna	1.819	631	2.450
Bolzano	130	42	172
Brescia	289	181	470
Cagliari	358	181	539
Caltanissetta	623	142	765
Campobasso	233	76	309
Catania	1.124	428	1.552
Catanzaro	322	199	521
Firenze	488	306	794
Genova	451	258	709
L'Aquila	383	199	582
Lecce	352	214	566
Messina	347	136	483
Milano	392	160	552
Napoli	610	341	951
Palermo	674	442	1.116
Perugia	271	173	444
Potenza	243	113	356
Reggio Calabria	212	107	319
Roma	1.285	448	1.733
Salerno	176	88	264
Sassari	264	165	429
Taranto	290	94	384
Torino	443	182	625
Trento	213	94	307
Trieste	409	112	521
Venezia	356	137	493

I soggetti in carico a più USSM sono conteggiati in corrispondenza di ciascuno di essi; la somma dei dati delle diverse sedi USSM è superiore al numero effettivo dei soggetti in carico nel periodo in esame e, per questo motivo, non è riportata in tabella.

Tabella 5 – Reati dei minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni, secondo la categoria. Anno 2018 - fino al 30 settembre.

REATI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
DELITTI									
Contro la persona	8.565	871	9.436	3.406	239	3.645	11.971	1.110	13.081
di cui: Omicidio volontario consumato	70	10	80	34	3	37	104	13	117
Omicidio volontario tentato	161	3	164	53	1	54	214	4	218
Percosse	394	63	457	181	15	196	575	78	653
Lesioni personali volontarie	3.579	344	3.923	1.541	106	1.647	5.120	450	5.570
Rissa	307	21	328	164	3	167	471	24	495
Sfruttamento pornografia minorile	154	15	169	13	2	15	167	17	184
Sequestro di persona	73	4	77	71	4	75	144	8	152
Violenze sessuali	753	10	763	243	6	249	996	16	1.012
Atti sessuali con minorenne	92	1	93	18	1	19	110	2	112
Violenza privata	531	62	593	309	20	329	840	82	922
Minaccia	1.246	156	1.402	526	45	571	1.772	201	1.973
Atti persecutori (stalking)	403	62	465	67	2	69	470	64	534
Violazione di domicilio	125	18	143	37	3	40	162	21	183
Ingiuria	285	49	334	96	16	112	381	65	446
Diffamazione	100	37	137	9	4	13	109	41	150
Contro famiglia, moralità pubblica, buon costume	386	38	424	71	9	80	457	47	504
di cui: Maltrattamenti in famiglia	329	36	365	52	4	56	381	40	421
Contro il patrimonio	13.415	1.137	14.552	7.618	1.695	9.313	21.033	2.832	23.865
di cui: Furto	6.156	724	6.880	3.897	1.477	5.374	10.053	2.201	12.254
Rapina	3.124	160	3.284	1.651	135	1.786	4.775	295	5.070
Estorsione	739	36	775	289	11	300	1.028	47	1.075
Danni	1.524	102	1.626	739	27	766	2.263	129	2.392
Truffa	161	29	190	80	0	80	241	29	270
Ricettazione	1.595	78	1.673	909	39	948	2.504	117	2.621
Contro l'incolumità pubblica	4.839	218	5.057	1.043	31	1.074	5.882	249	6.131
di cui: Stupefacenti	4.510	212	4.722	974	29	1.003	5.484	241	5.725
Incendio	122	2	124	20	2	22	142	4	146
Danneggiamento seguito da incendio	169	3	172	42	0	42	211	3	214
Contro la fede pubblica	388	61	449	325	85	410	713	146	859
di cui: Falsità in atti e persone	307	54	361	296	85	381	603	139	742
Falsità in monete	74	7	81	19	0	19	93	7	100

Contro Stato, altre istituzioni, ordine pubblico	1.895	186	2.081	984	86	1.070	2.879	272	3.151
di cui: Violenza, resistenza a P.U.	1.540	102	1.642	828	62	890	2.368	164	2.532
Altri delitti	835	53	888	177	10	187	1.012	63	1.075
di cui: Armi	605	23	628	30	1	31	635	24	659
Codice della strada	39	1	40	7	0	7	46	1	47
Norme in materia di immigrazione	1	0	1	101	1	102	102	1	103
Prevenzione riciclaggio	85	17	102	28	5	33	113	22	135
Totale DELITTI	30.323	2.564	32.887	13.624	2.155	15.779	43.947	4.719	48.666
CONTRAVVENZIONI	2.286	138	2.424	728	92	820	3.014	230	3.244
di cui: Ordine pubblico e tranquillità pubblica	386	68	454	125	12	137	511	80	591
Incolunità pubblica	155	8	163	23	1	24	178	9	187
Prevenzione di talune specie di reati	119	8	127	24	27	51	143	35	178
Armi	1.365	41	1.406	479	43	522	1.844	84	1.928
Codice della strada	218	11	229	23	1	24	241	12	253
SANZIONI AMMINISTRATIVE	572	8	580	147	4	151	719	12	731
di cui: Codice della strada	568	7	575	146	4	150	714	11	725
TOTALE COMPLESSIVO	33.181	2.710	35.891	14.499	2.251	16.750	47.680	4.961	52.641

I dati sono riferiti ai reati dei procedimenti penali a carico dei minori nel periodo in esame; il numero dei reati è superiore al numero dei minori in quanto un minore può avere a carico uno o più reati.

La tabella riporta il dettaglio delle tipologie di reato con frequenza pari o superiore a 100 o di particolare interesse.

Tabella 6 – Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni negli anni dal 2007 al 2017 secondo la nazionalità e il sesso.

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2007	10.689	1.083	11.772	2.516	456	2.972	13.205	1.539	14.744
2008	13.015	1.382	14.397	2.944	473	3.417	15.959	1.855	17.814
2009	14.023	1.457	15.480	2.981	424	3.405	17.004	1.881	18.885
2010	14.335	1.337	15.672	2.387	304	2.691	16.722	1.641	18.363
2011	15.260	1.624	16.884	2.870	403	3.273	18.130	2.027	20.157
2012	14.885	1.745	16.630	3.322	455	3.777	18.207	2.200	20.407
2013	14.509	1.713	16.222	3.469	522	3.991	17.978	2.235	20.213
2014	14.192	1.748	15.940	3.661	594	4.255	17.853	2.342	20.195
2015	14.136	1.777	15.913	3.937	688	4.625	18.073	2.465	20.538
2016	14.492	1.871	16.363	4.691	794	5.485	19.183	2.665	21.848
2017	13.533	1.680	15.213	4.559	694	5.253	18.092	2.374	20.466

Grafico 1 – Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni negli anni dal 2007 al 2017 secondo la nazionalità.

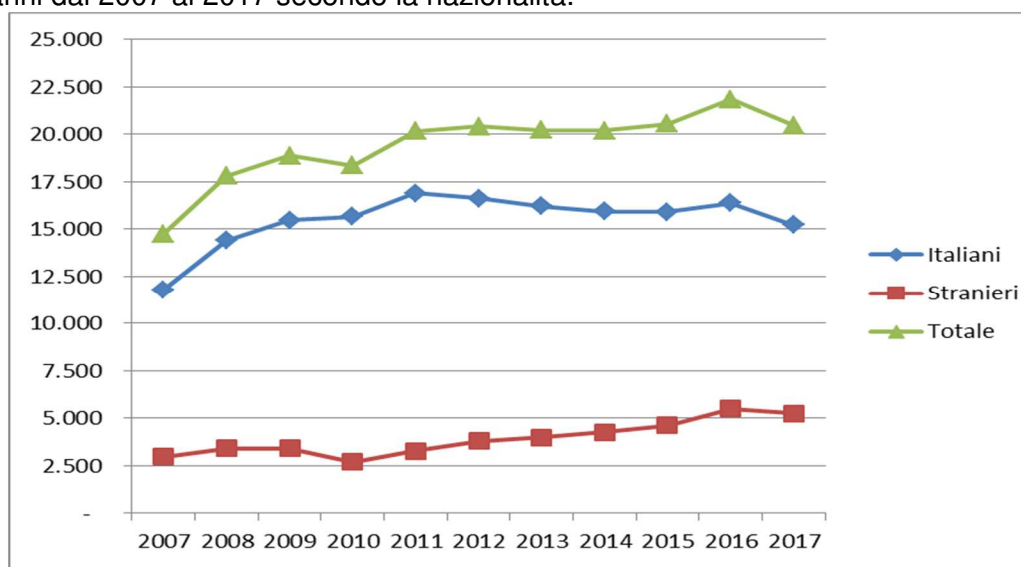
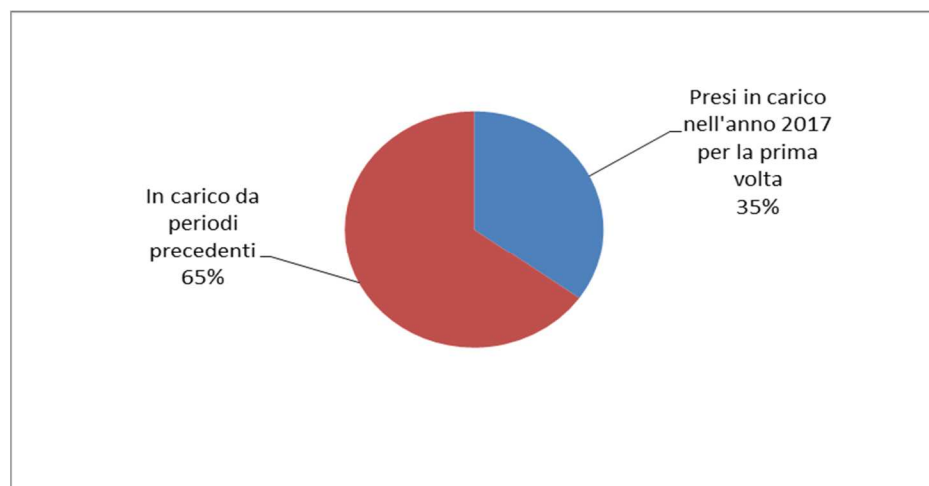


Grafico 2 – Minorenni e giovani adulti carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2017 secondo il periodo di presa in carico



CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA

Tabella 7 – Ingressi e presenze nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2018, per sede di CPA. Situazione fino al 30 settembre.

CPA	Ingressi stabili (compresi trasferimenti tra CPA)	Presenza media giornaliera	Presenti al 30 settembre 2018
Torino	41	0,4	0
Genova	21	0,2	2
Milano	123	1,6	1
Treviso	25	0,3	0
Bologna	52	0,6	0
Firenze	23	0,3	0
Roma	204	2,5	3
Ancona	1	0,0	0
L'Aquila	20	0,2	0
Napoli (*)	115	1,4	1
Nisida (NA) (*)	6	0,1	0
Salerno	10	0,1	0
Bari	32	0,4	1
Lecce	18	0,2	0
Catanzaro	10	0,1	0
Potenza	1	0,0	0
Palermo	35	0,4	0
Messina	11	0,1	0
Caltanissetta	9	0,1	0
Catania	56	0,7	2
Quartucciu (CA)	18	0,2	0
Sassari	6	0,1	1
Totale	837	10,1	11

Nota: Nei CPA di Reggio Calabria, Taranto e Trento l'attività è stata sospesa con decreto del 7 marzo 2016.

(*) Napoli = maschile; Nisida (NA) = femminile.

Tabella 8 – Ingressi nei Centri di prima accoglienza secondo l'età, la nazionalità e il sesso. Anno 2018 - fino al 30 settembre.

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	0	0	0	4	8	12	4	8	12
14 anni	31	5	36	25	27	52	56	32	88
15 anni	80	2	82	28	21	49	108	23	131
16 anni	141	8	149	69	22	91	210	30	240
17 anni	185	16	201	112	32	144	297	48	345
18 anni e oltre	11	1	12	5	4	9	16	5	21
Totale	448	32	480	243	114	357	691	146	837

Tabella 9 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza secondo la provenienza e il sesso. Anno 2018 - fino al 30 settembre.

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	448	32	480
Altri Paesi dell'Unione Europea	62	45	107
di cui: Croazia	8	17	25
Romania	52	23	75
Altri Paesi europei	59	60	119
di cui: Albania	23	0	23
Bosnia-Erzegovina	15	48	63
Serbia	11	9	20
Africa	97	3	100
di cui: Egitto	23	0	23
Marocco	37	1	38
Tunisia	16	0	16
America	8	2	10
Asia	17	4	21
di cui: Cina	13	2	15
Totale	691	146	837

La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero di minori è risultato pari o superiore a 10.

Tabella 10 – Delitti a carico dei minori entrati nei Centri di prima accoglienza secondo la categoria. Anno 2018 - fino al 30 settembre.

DELITTI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona	83	0	83	51	2	53	134	2	136
di cui: Omicidio volontario	6	0	6	0	0	0	6	0	6
Omicidio volontario tentato	23	0	23	10	0	10	33	0	33
Lesioni personali volontarie	39	0	39	30	2	32	69	2	71
Violenze sessuali	5	0	5	8	0	8	13	0	13
Contro famiglia, moralità pubblica, buon costume	7	1	8	0	1	1	7	2	9
Contro il patrimonio	288	24	312	184	110	294	472	134	606
di cui: Furto	124	15	139	100	95	195	224	110	334
Rapina	116	7	123	65	15	80	181	22	203
Estorsione	23	1	24	7	0	7	30	1	31
Ricettazione	18	1	19	8	0	8	26	1	27
Contro l'incolumità pubblica	220	9	229	55	6	61	275	15	290
di cui: Stupefacenti	218	9	227	53	6	59	271	15	286
Contro la fede pubblica	2	0	2	3	4	7	5	4	9
Contro lo Stato, altre istituzioni, ordine pubblico	18	1	19	11	1	12	29	2	31
di cui: Violenza, resistenza, oltraggio	12	1	13	11	1	12	23	2	25
Altri delitti	29	4	33	3	0	3	32	4	36
di cui: Armi	29	4	33	1	0	1	30	4	34
Totale DELITTI	647	39	686	307	124	431	954	163	1.117

La tabella riporta il dettaglio dei delitti con frequenza pari o superiori a 10 o di particolare gravità.

I dati sono riferiti ai delitti per i quali i minori sono entrati in CPA; il numero dei delitti è superiore al numero degli ingressi in quanto un minore può essere entrato nella struttura per uno o più delitti.

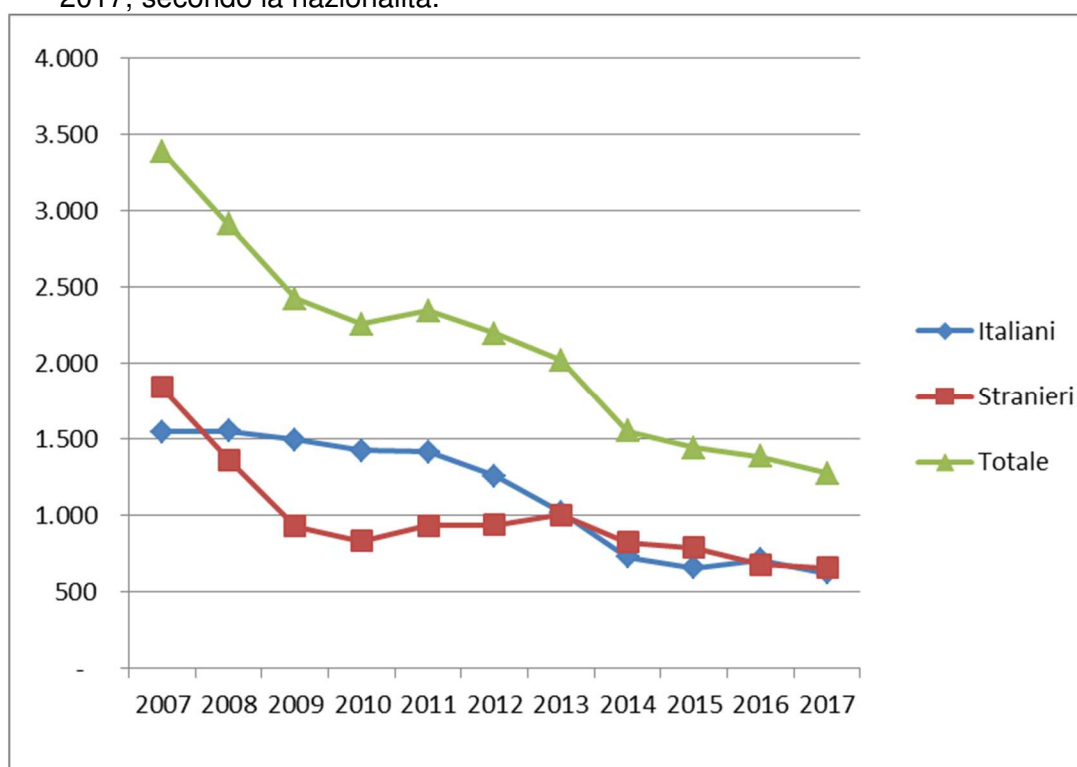
Tabella 11 – Uscite dai Centri di prima accoglienza secondo il provvedimento di dimissione, la nazionalità e il sesso. Anno 2018 - fino al 30 settembre.

Uscite	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Con applicazione misura cautelare									
Prescrizioni	54	7	61	20	11	31	74	18	92
Permanenza in casa	98	11	109	32	19	51	130	30	160
Collocamento in comunità	159	8	167	99	33	132	258	41	299
Custodia cautelare	91	2	93	57	22	79	148	24	172
Altre uscite									
Remissione in libertà	37	2	39	34	19	53	71	21	92
Minore di 14 anni	0	0	0	0	3	3	0	3	3
Minore in stato gravidanza	0	0	0	1	1	2	1	1	2
Decorrenza dei termini	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Maggiorenne	0	0	0	2	0	2	2	0	2
Estraneità al fatto	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Mancanza di altri presupposti	2	1	3	1	2	3	3	3	6
Totale	441	31	472	246	110	356	687	141	828

Tabella 12 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza negli anni dal 2007 al 2017 secondo la nazionalità e il sesso.

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2007	1.469	76	1.545	1.236	604	1.840	2.705	680	3.385
2008	1.462	85	1.547	1.021	340	1.361	2.483	425	2.908
2009	1.443	51	1.494	704	224	928	2.147	275	2.422
2010	1.355	68	1.423	616	214	830	1.971	282	2.253
2011	1.337	75	1.412	696	235	931	2.033	310	2.343
2012	1.191	65	1.256	668	269	937	1.859	334	2.193
2013	951	67	1.018	690	312	1.002	1.641	379	2.020
2014	689	38	727	565	256	821	1.254	294	1.548
2015	613	40	653	579	206	785	1.192	246	1.438
2016	658	48	706	517	158	675	1.175	206	1.381
2017	583	37	620	484	171	655	1.067	208	1.275

Grafico 3 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza negli anni dal 2007 al 2017, secondo la nazionalità.



COMUNITA'

Tabella 13 - Ingressi e presenze nelle Comunità nell'anno 2018. Comunità ministeriali e private. Situazione al 30 settembre 2018.

a. Comunità ministeriali

Comunità ministeriali	Collocamenti (compresi trasferimenti tra Comunità)	Presenza media giornaliera	Presenti al 30 settembre 2018
Bologna	30	5,6	5
Catanzaro	18	9,7	9
Reggio Calabria	6	5,2	6
Totale	54	20,5	20

Nota: Nella Comunità di Caltanissetta l'attività è stata sospesa con decreto del 7.7.2017.

Nella Comunità di Salerno l'attività è stata sospesa con decreto del 5.7.2017.

Nella Comunità di Lecce l'attività è stata sospesa dal 1 febbraio 2017 .

Nelle Comunità di Genova, Nisida e Santa Maria Capua Vetere l'attività è stata sospesa con decreto del 7.3.2016.

Nella Comunità di Potenza l'attività è stata sospesa dal 10.6.2015.

La Comunità di Napoli ha cessato l'attività nel 2013.

La Comunità di Palermo ha cessato l'attività alla data del 31.12.2009.

b. Comunità private per regione della struttura

Comunità private per regione	Collocamenti (compresi trasferimenti tra Comunità)	Presenza media giornaliera	Presenti al 30 settembre 2018
Piemonte	50	42,4	33
Valle d'Aosta	3	3,5	4
Liguria	35	21,6	22
Lombardia	326	218,8	220
Veneto	82	38,2	35
Trentino Alto Adige	5	2,3	2
Friuli Venezia Giulia	27	7,8	13
Emilia Romagna	98	78,6	76
Toscana	75	35,7	41
Umbria	19	14,8	10
Marche	45	25,2	19
Lazio	137	75,7	79
Abruzzo	30	12,0	14
Molise	1	1,1	2
Campania	261	114,4	125
Puglia	138	93,7	89
Basilicata	0	1,5	1
Calabria	25	18,4	17
Sicilia	147	139,9	133
Sardegna	48	47,1	42
Totale	1.552	992,9	977

Comunità private per Centro Giustizia Minorile inviante

Comunità private per Centro Giustizia Minorile	Collocamenti (compresi trasferimenti tra Comunità)	Presenza media giornaliera	Presenti al 30 settembre 2018
Torino	91	66,5	55
Milano	347	228,4	237
Venezia	125	55,8	55
Bologna	116	82,7	78
Firenze	82	48,0	47
Roma	174	95,9	99
Napoli	258	111,9	123
Bari	133	95,3	89
Catanzaro	32	22,9	21
Cagliari	49	50,0	45
Palermo	145	135,5	128
Totale	1.552	992,9	977

c. Riepilogo

Comunità	Collocamenti (compresi trasferimenti tra Comunità)	Presenza media giornaliera	Presenti al 30 settembre 2018
Comunità ministeriali	54	20,5	20
Comunità private	1.552	992,9	977
Totale	1.606	1.013,4	997

Tabella 14 – Collocamenti in Comunità secondo il motivo, la nazionalità e il sesso. Anno 2018 - fino al 30 settembre.

Motivo	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Per arresto o accompagnamento a seguito di flagranza	6	1	7	15	2	17	21	3	24
Per misura cautelare del collocamento in comunità	44	2	47	23	5	28	677	81	758
Da prescrizioni, per trasformazione misura	4	8	2	3	3	6	1	1	2
Da permanenza in casa, per trasformazione misura	1	0	1	0	1	1	20	2	22
Da IPM, per trasformazione misura	15	0	15	5	2	7	114	12	126
Da IPM, per fine aggravamento	70	2	72	44	0	54	143	8	151
Per messa alla prova	95	3	98	48	5	53	229	22	251
Per applicazione misure alternative	14	1	16				38	0	38
Per misura di sicurezza	9	4	3	80	8	88	11	2	13
Per libertà controllata	13	0	13	25	0	25	0	0	0
Per altri motivi	11	2	13	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	80	5	85	45	8	53	1.25	13	1.38
	4	0	4	0	1	1	4	1	5

Tabella 15 – Collocamenti in Comunità secondo l'età, la nazionalità e il sesso. Anno 2018 - fino al 30 settembre.

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	2	0	2	2	2	4	4	2	6
14 anni	50	2	52	23	11	34	73	13	86
15 anni	125	7	132	45	12	57	170	19	189
16 anni	192	17	209	103	20	123	295	37	332
17 anni	285	22	307	171	28	199	456	50	506
giovani adulti	150	2	152	106	8	114	256	10	266
Totale	804	50	854	450	81	531	1.254	131	1.385

Tabella 16 - Collocamenti in Comunità secondo la provenienza e il sesso. Anno 2018 – fino al 30 settembre.

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	804	50	854
Altri Paesi dell'Unione Europea	88	35	123
di cui: Croazia	11	14	25
Romania	68	17	85
Altri Paesi europei	92	33	125
di cui: Albania	35	1	36
Bosnia-Erzegovina	13	24	37
Kosovo	14	0	14
Serbia	13	6	19
Africa	229	8	237
di cui: Egitto	42	0	42
Gambia	22	1	23
Marocco	84	5	89
Senegal	11	0	11
Tunisia	38	1	39
America	17	1	18
Asia	24	4	28
di cui: Cina	14	2	16
Totale	1.254	131	1.385

La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero di minori è risultato pari o superiore a 10.

Tabella 17 – Delitti a carico dei minorenni e giovani adulti collocati in Comunità secondo la categoria. Anno 2018 - fino al 30 settembre.

DELITTI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona	297	13	310	129	9	138	426	22	448
di cui: Omicidio volontario consumato	2	0	2	0	0	0	2	0	2
Omicidio volontario tentato	21	2	23	3	1	4	24	3	27
Percosse	4	0	4	6	0	6	10	0	10
Lesioni personali volontarie	159	7	166	72	7	79	231	14	245
Violenze sessuali	29	0	29	16	0	16	45	0	45
Violenza privata	11	0	11	9	0	9	20	0	20
Minaccia	28	3	31	9	0	9	37	3	40
Atti persecutori (stalking)	21	1	22	7	0	7	28	1	29
Contro la famiglia, la moralità pubblica, il buon costume	64	6	70	10	0	10	74	6	80
di cui: Maltrattamenti in famiglia	64	6	70	10	0	10	74	6	80
Contro il patrimonio	696	40	736	470	90	560	1.166	130	1.296
di cui: Furto	238	16	254	222	73	295	460	89	549
Rapina	310	18	328	178	17	195	488	35	523
Estorsione	84	2	86	32	0	32	116	2	118
Danni	26	1	27	15	0	15	41	1	42
Ricettazione	35	3	38	21	0	21	56	3	59
Contro l'incolumità pubblica	236	8	244	74	5	79	310	13	323
di cui: Stupefacenti	226	8	234	72	5	77	298	13	311
Contro la fede pubblica	6	0	6	7	1	8	13	1	14
di cui: Falsità in atti e persone	6	0	6	6	1	7	12	1	13
Contro lo Stato, le altre istituzioni sociali e l'ordine pubblico	44	1	45	28	1	29	72	2	74
di cui: Violenza, resistenza, oltraggio	36	1	37	26	1	27	62	2	64
Altri delitti	28	2	30	6	1	7	34	3	37
di cui: Armi	24	1	25	1	0	1	25	1	26
Totale DELITTI	1.371	70	1.441	724	107	831	2.095	177	2.272

La tabella riporta il dettaglio dei delitti con frequenza pari o superiori a 10 o di particolare gravità.

I dati sono riferiti ai delitti per i quali i soggetti sono stati collocati in Comunità; il numero dei delitti è superiore al numero degli ingressi in quanto un minore può essere entrato nella struttura per uno o più delitti.

Tabella 18 – Collocamenti in Comunità negli anni dal 2007 al 2017 secondo la nazionalità e il sesso.

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2007	1.056	46	1.102	667	127	794	1.723	173	1.896
2008	1.130	65	1.195	651	119	770	1.781	184	1.965
2009	1.160	52	1.212	542	71	613	1.702	123	1.825
2010	1.189	59	1.248	490	83	573	1.679	142	1.821
2011	1.222	75	1.297	540	89	629	1.762	164	1.926
2012	1.225	60	1.285	631	122	753	1.856	182	2.038
2013	1.119	70	1.189	594	111	705	1.713	181	1.894
2014	929	50	979	583	154	737	1.512	204	1.716
2015	864	56	920	623	145	768	1.487	201	1.688
2016	965	64	1.029	691	103	794	1.656	167	1.823
2017	1.042	68	1.110	622	105	727	1.664	173	1.837

Grafico 4 – Collocamenti in Comunità negli anni dal 2007 al 2017, secondo la nazionalità.

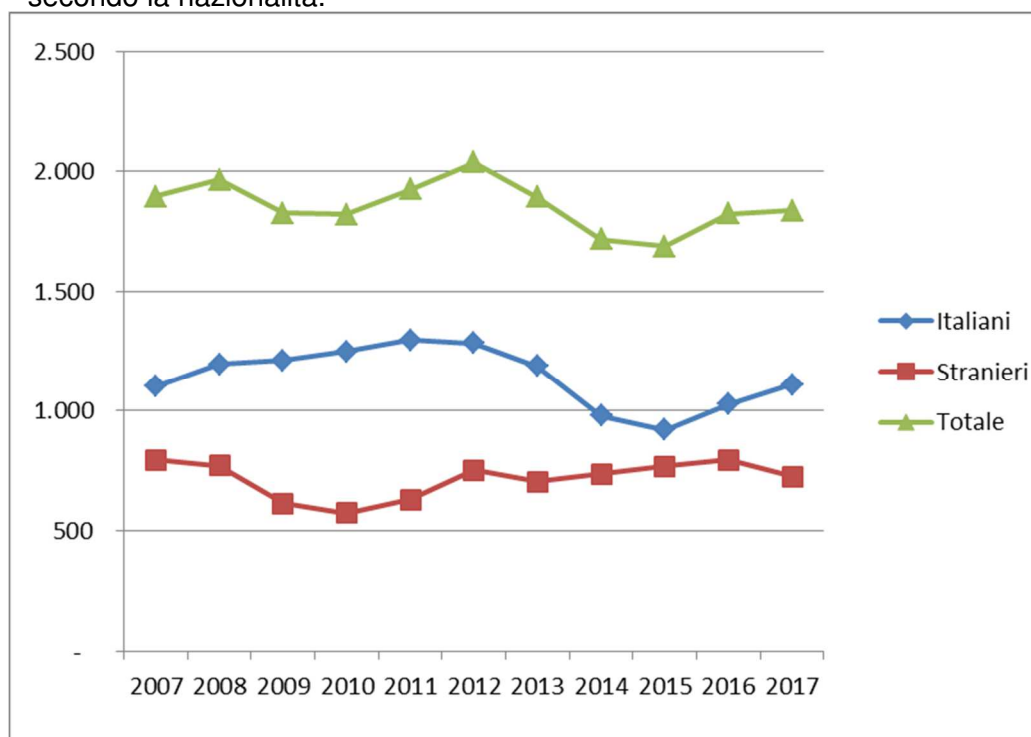
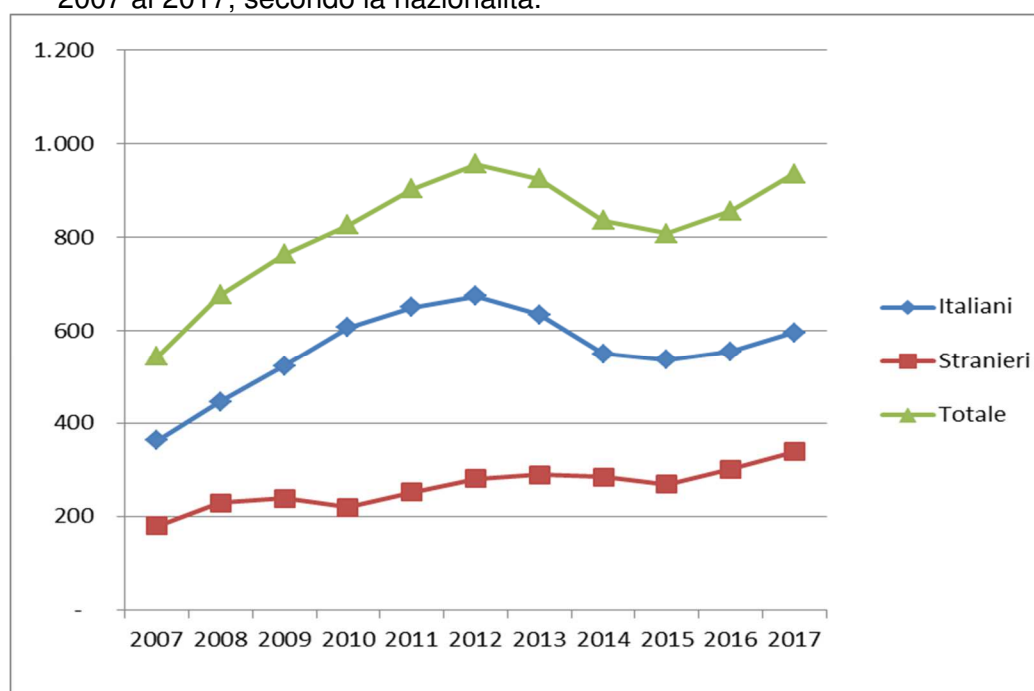


Tabella 19 – Presenza media giornaliera nelle Comunità nel periodo dal 2007 al 2017 secondo la nazionalità e il sesso.

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2007	343	21	364	164	16	180	508	37	544
2008	419	28	447	216	14	230	635	42	677
2009	495	29	524	228	12	240	723	41	764
2010	578	29	607	205	15	220	783	44	827
2011	613	37	650	234	20	253	847	57	904
2012	632	43	675	262	20	282	894	63	957
2013	597	38	635	267	23	290	864	61	925
2014	518	33	551	262	24	286	780	57	837
2015	508	30	538	247	23	270	755	53	808
2016	521	34	555	281	21	302	802	55	857
2017	558	39	597	315	25	339	873	63	936

Grafico 5 – Presenza media giornaliera nelle Comunità nel periodo dal 2007 al 2017, secondo la nazionalità.



ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI

Tabella 20 - Ingressi e presenze negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2018, per sede. Situazione al 30 settembre 2018.

IPM	Ingresso stabile (compresi trasferimenti tra IPM)	Presenza media giornaliera	Presenti al 30 settembre 2018
Torino	107	42,2	46
Pontremoli (MS) (*)	62	14,0	19
Milano	181	34,2	34
Treviso	55	15,4	16
Bologna	86	22,8	24
Firenze	49	9,6	11
Roma (**)	163	61,1	59
Nisida (NA) (**)	141	65,4	71
Airola (BN)	57	36,8	32
Bari	99	28,3	25
Potenza	23	11,5	12
Catanzaro	60	27,9	29
Palermo	49	18,4	21
Catania	83	41,4	39
Acireale (CT)	27	18,6	16
Caltanissetta	27	9,3	11
Quartucciu (CA)	32	11,8	13
Totale	1.301	468,5	478

(*) solo femminile

(**) con sezione femminile

Tabella 21 - Detenuti presenti negli IPM alla data del 30 settembre 2018, secondo la sede dell'IPM e l'età.

IPM	Minorenni		Giovani adulti		Totale
	14-15 anni	16-17 anni	18-20 anni	21-24 anni	
Torino	1	15	27	3	46
Pontremoli (MS) (*)	3	9	6	1	19
Milano	7	10	16	1	34
Treviso	1	7	6	2	16
Bologna	0	9	10	5	24
Firenze	1	2	6	2	11
Roma (**)	4	22	22	11	59
Nisida (NA) (**)	7	22	32	10	71
Airola (BN)	1	7	20	4	32
Bari	2	6	16	1	25
Potenza	1	2	8	1	12
Catanzaro	2	11	11	5	29
Palermo	1	8	10	2	21
Catania	2	8	20	9	39
Acireale (CT)	0	5	5	6	16
Caltanissetta	0	2	7	2	11
Quartucciu (CA)	2	4	6	1	13
Totale	35	149	228	66	478

(*) solo femminile

(**) con sezione femminile

Tabella 22 – Detenuti presenti negli IPM alla data del 30 settembre 2018, secondo l'età, la nazionalità e il sesso.

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale
14-15 anni	22	2	24	9	2	11	31	4	35
16-17 anni	75	2	77	56	16	72	131	18	149
18-20 anni	120	4	124	96	8	104	216	12	228
21-24 anni	40	1	41	20	5	25	60	6	66
Totale	257	9	266	181	31	212	438	40	478

Tabella 23 – Detenuti presenti negli Istituti penali per i minorenni alla data del 30 settembre 2018, per posizione giuridica, età, nazionalità e sesso.

Minorenni.

Posizione giuridica	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
In attesa di 1° giudizio	36	2	38	27	6	33	63	8	71
Appellanti	4	0	4	9	0	9	13	0	13
Ricorrenti	1	0	1	1	0	1	2	0	2
Mista senza definitivo	39	2	41	20	4	24	59	6	65
Definitivi	1	0	1	0	0	0	1	0	1
Mista con definitivo	16	0	16	8	8	16	24	8	32
Totale	97	4	101	65	18	83	162	22	184

Giovani adulti.

Posizione giuridica	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
In attesa di 1° giudizio	12	0	12	10	2	12	22	2	24
Appellanti	1	0	1	8	0	8	9	0	9
Ricorrenti	3	2	5	0	0	0	3	2	5
Mista senza definitivo	27	0	27	17	0	17	44	0	44
Definitivi	13	1	14	17	3	20	30	4	34
Mista con definitivo	104	2	106	64	8	72	168	10	178
Totale	160	5	165	116	13	129	276	18	294

Totale.

Posizione giuridica	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
In attesa di 1° giudizio	48	2	50	37	8	45	85	10	95
Appellanti	5	0	5	17	0	17	22	0	22
Ricorrenti	4	2	6	1	0	1	5	2	7
Mista senza definitivo	66	2	68	37	4	41	103	6	109
Definitivi	14	1	15	17	3	20	31	4	35
Mista con definitivo	120	2	122	72	16	88	192	18	210
Totale	257	9	266	181	31	212	438	40	478

Tabella 24 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni secondo il motivo, la nazionalità e il sesso. Anno 2018 - fino al 30 settembre.

Motivo	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Per custodia cautelare									
Dalla libertà	68	3	71	36	10	46	104	13	117
Da CPA	92	2	94	63	23	86	155	25	180
Da prescrizioni per trasformazione di misura	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Da permanenza in casa per trasformazione di misura	1	0	1	0	0	0	1	0	1
Da comunità, per trasformazione di misura	21	1	22	9	4	13	30	5	35
Da comunità per nuovo procedimento	2	0	2	1	0	1	3	0	3
Da comunità, per aggravamento	162	6	168	86	16	102	248	22	270
Da istituto penale per adulti	2	0	2	5	2	7	7	2	9
Per esecuzione di pena									
Dalla libertà	68	3	71	46	27	73	114	30	144
Da comunità	6	0	6	2	0	2	8	0	8
Per revoca o sospensione misura alternativa	33	1	34	25	1	26	58	2	60
Dagli arresti domiciliari (adulti)	3	0	3	2	0	2	5	0	5
Da istituto penale per adulti	9	0	9	11	1	12	20	1	21
Totale	467	16	483	286	84	370	753	100	853

Tabella 25 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni secondo l'età, la nazionalità e il sesso. Anno 2018 - fino al 30 settembre.

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
14-15 anni	71	6	77	34	14	48	105	20	125
16-17 anni	205	6	211	133	37	170	338	43	381
18-20 anni	139	2	141	92	21	113	231	23	254
21-24 anni	52	2	54	27	12	39	79	14	93
Totale	467	16	483	286	84	370	753	100	853

Tabella 26 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni secondo la provenienza e il sesso. Anno 2018 - fino al 30 settembre.

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	467	16	483
Altri Paesi dell'Unione Europea	55	38	93
di cui: Croazia	7	19	26
Romania	43	15	58
Altri Paesi europei	66	39	105
di cui: Albania	25	0	25
Bosnia-Erzegovina	15	26	41
Serbia	17	11	28
Africa	155	6	161
di cui: Egitto	30	0	30
Marocco	59	2	61
Tunisia	33	1	34
America	4	0	4
Asia	6	1	7
Totale	753	100	853

La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero di minori è risultato pari o superiore a 10.

Tabella 27 – Delitti a carico dei minorenni e giovani adulti entrati negli Istituti penali per i minorenni secondo la categoria. Anno 2018 - fino al 30 settembre.

DELITTI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona	216	3	219	102	8	11	318	11	329
di cui: Omicidio volontario consumato	8	0	8	0	0	0	8	0	8
Omicidio volontario tentato	26	1	27	8	0	8	34	1	35
Lesioni personali volontarie	104	1	105	46	5	51	150	6	156
Sfruttamento pornografia minorile	10	0	10	0	0	0	10	0	10
Violenze sessuali	14	0	14	14	0	14	28	0	28
Violenza privata	16	0	16	5	0	5	21	0	21
Minaccia	14	1	15	13	0	13	27	1	28
Contro la famiglia, la moralità pubblica, il buon		1	27		0	7	33	1	34
di cui: Maltrattamenti in famiglia	24	1	25	7	0	7	31	1	32
Contro il patrimonio	555	2	581	397	11	51	952	13	1.09
di cui: Furto	175	1	191	198	92	29	373	10	481
Rapina	287	6	293	141	19	16	428	25	453
Estorsione	46	0	46	25	1	26	71	1	72
Danni	19	2	21	8	0	8	27	2	29
Ricettazione	28	1	29	25	1	26	53	2	55
Contro l'incolumità pubblica	122	2	124	42	2	44	164	4	168
di cui: Stupefacenti	115	2	117	41	2	43	156	4	160
Contro la fede pubblica	3	0	3	12	6	18	15	6	21
di cui: Falsità in atti e persone	2	0	2	10	6	16	12	6	18
Contro Stato, altre istituzioni, ordine pubblico	44	1	45	20	0	20	64	1	65
di cui: Violenza, resistenza a P.U.	34	1	35	20	0	20	54	1	55
Altri delitti	57	0	57	2	3	5	59	3	62
di cui: Armi	54	0	54	0	0	0	54	0	54
Totale DELITTI	1.023	3	1.05	582	13	71	1.60	16	1.77

La tabella riporta il dettaglio dei delitti con frequenza pari o superiori a 10 o di particolare gravità.

I dati sono riferiti ai delitti per i quali i soggetti sono entrati in IPM; il numero dei delitti è superiore al numero degli ingressi in quanto un soggetto può essere entrato nella struttura per uno o più delitti.

Tabella 28 – Uscite dagli Istituti penali per i minorenni secondo il motivo, la nazionalità e il sesso.
Anno 2018 - fino al 30 settembre.

Motivi di uscita	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Da custodia cautelare									
Decorrenza termini custodia cautelare	5	0	5	3	4	7	8	4	12
Revoca della custodia cautelare	9	0	9	9	1	10	18	1	19
Sospensione della custodia cautelare	0	0	0	0	1	1	0	1	1
Remissione in libertà	13	1	14	11	6	17	24	7	31
Prescrizioni	3	0	3	2	1	3	5	1	6
Permanenza in casa	23	1	24	5	6	11	28	7	35
Collocamento in comunità (compresi fine	229	6	235	126	22	148	355	28	383
Sospensione del processo e messa alla prova	2	2	4	5	3	8	7	5	12
Sospensione condizionale della pena	4	0	4	2	1	3	6	1	7
Provvedimento del giudice a seguito di udienza	3	1	4	4	0	4	7	1	8
Estradizione	0	0	0	2	0	2	2	0	2
Da espiazione pena									
Espiazione della pena	38	1	39	43	3	46	81	4	85
Differimento esecuzione pena	0	1	1	0	20	20	0	21	21
Sospensione esecuzione pena	6	0	6	3	0	3	9	0	9
Concessione libertà controllata	1	0	1	1	0	1	2	0	2
Liberazione condizionale	2	0	2	0	0	0	2	0	2
Affidamento in prova al servizio sociale	23	0	23	18	1	19	41	1	42
Detenzione domiciliare	21	2	23	14	5	19	35	7	42
Concessione Legge 199/2010	9	0	9	9	1	10	18	1	19
Trasferimenti a strutture per adulti									
A strutture per adulti	41	0	41	13	1	14	54	1	55
Totale	432	15	447	270	76	346	702	91	793

Tabella 29 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni negli anni dal 2007 al 2017, secondo la nazionalità e il sesso.

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2007	609	36	645	536	156	692	1.145	192	1.337
2008	657	37	694	524	129	653	1.181	166	1.347
2009	666	33	699	414	109	523	1.080	142	1.222
2010	689	24	713	355	104	459	1.044	128	1.172
2011	714	21	735	409	102	511	1.123	123	1.246
2012	649	18	667	466	119	585	1.115	137	1.252
2013	634	19	653	422	126	548	1.056	145	1.201
2014	509	14	523	357	112	469	866	126	992
2015	480	26	506	425	137	562	905	163	1.068
2016	549	25	574	458	109	567	1.007	134	1.141
2017	520	31	551	419	87	506	939	118	1.057

Grafico 6 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni negli anni dal 2007 al 2017 secondo la nazionalità.

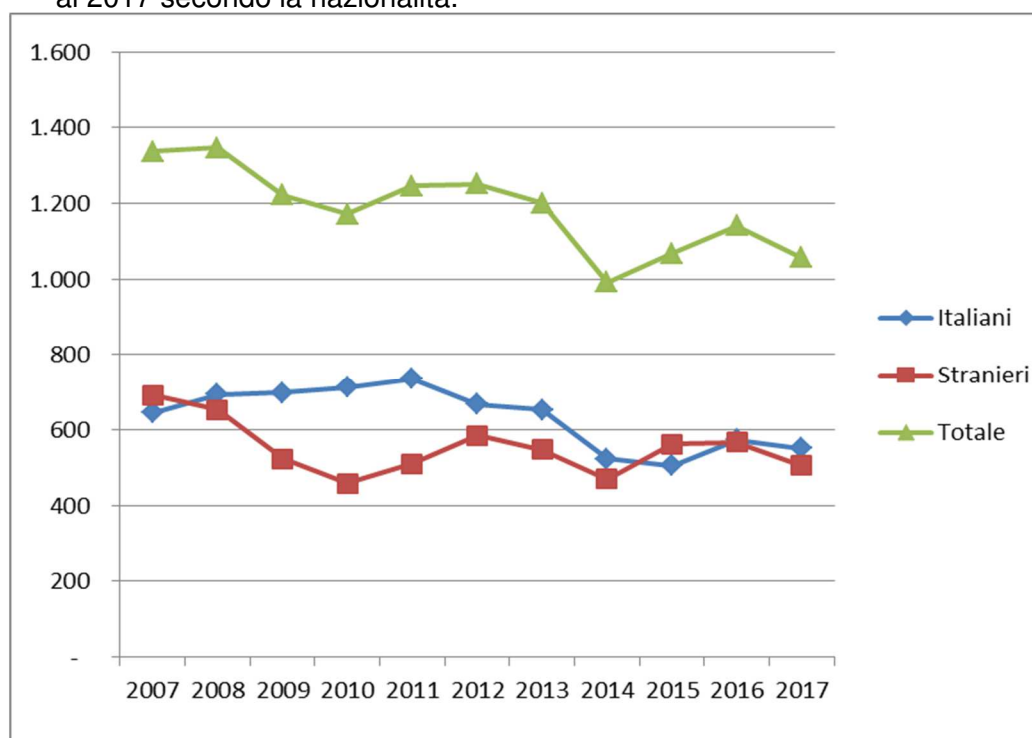
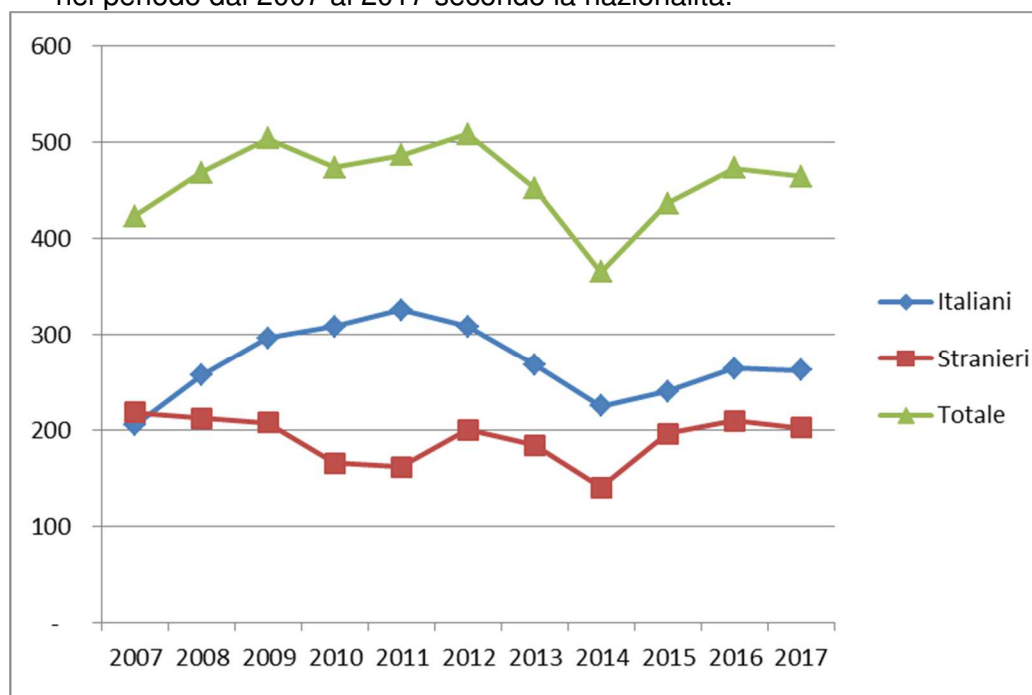


Tabella 30 – Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nel periodo dal 2007 al 2017 secondo la nazionalità e il sesso.

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2007	199	6	205	182	36	218	380	42	422
2008	244	13	257	179	33	212	422	46	468
2009	290	6	296	179	28	207	469	34	503
2010	300	9	308	138	28	165	438	36	474
2011	319	6	325	140	21	161	459	27	486
2012	304	4	308	170	30	200	474	34	508
2013	263	5	268	155	29	184	418	34	452
2014	220	5	225	122	18	140	342	23	365
2015	233	7	240	167	29	196	400	36	436
2016	253	11	264	176	33	209	429	44	473
2017	253	9	262	175	27	202	428	36	464

Grafico 7 – Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nel periodo dal 2007 al 2017 secondo la nazionalità.



CENTRI DIURNI POLIFUNZIONALI

Situazione alla data del 30 settembre 2018

Tabella 31 – Minorenni e giovani adulti dell'area penale frequentanti i Centri diurni polifunzionali alla data del 30 settembre 2018, secondo la sede, la nazionalità e il sesso.

CENTRI DIURNI POLIFUNZIONALI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Nisida (NA)	19	0	19	0	0	0	19	0	19
Santa Maria Capua Vetere (CE)	31	1	32	3	0	3	34	1	35
Lecce	19	2	21	1	0	1	20	2	22
Palermo	17	1	18	4	0	4	21	1	22
Caltanissetta	7	1	8	4	1	5	11	2	13
Sassari	1	0	1	0	0	0	1	0	1
Totale	94	5	99	12	1	13	106	6	112

Tabella 32 – Minorenni e giovani adulti dell'area penale frequentanti i Centri diurni polifunzionali alla data del 30 settembre 2018, secondo l'età, la nazionalità e il sesso.

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14 anni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
15 anni	7	0	7	0	0	0	7	0	7
16 anni	10	0	10	1	0	1	11	0	11
17 anni	24	3	27	1	0	1	25	3	28
giovani adulti	53	2	55	10	1	11	63	3	66
Totale	94	5	99	12	1	13	106	6	112

Tabella 33 – Minorenni e giovani adulti dell'area penale frequentanti i Centri diurni polifunzionali alla data del 30 settembre 2018, secondo a provenienza e il sesso.

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	94	5	99
Altri Paesi dell'Unione Europea	1	0	1
Africa	9	1	10
Asia	2	0	2
Totale	106	6	112

N.B.: I Centri diurni polifunzionali sono frequentati anche da giovani a rischio devianza, anche se non sottoposti a procedimento penale, NON COMPRESI NEI DATI SOPRA INDICATI.

Anno 2018, fino al 30 settembre – Dati di flusso

Tabella 34 – Minorenni e giovani adulti dell'area penale assegnati ai Centri diurni polifunzionali secondo l'età, la nazionalità e il sesso. Anno 2018 - fino al 30 settembre. Dati di flusso.

CENTRI DIURNI POLIFUNZIONALI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Nisida (NA)	52	0	52	1	0	1	53	0	53
Santa Maria Capua Vetere (CE)	62	4	66	10	1	11	72	5	77
Lecce	19	2	21	1	0	1	20	2	22
Palermo	79	2	81	12	0	12	91	2	93
Caltanissetta	11	1	12	7	1	8	18	2	20
Sassari	1	0	1	0	0	0	1	0	1
Totale	224	9	233	31	2	33	255	11	266

Tabella 35 – Minorenni e giovani adulti dell'area penale assegnati ai Centri diurni polifunzionali secondo l'età, la nazionalità e il sesso. Anno 2018 - fino al 30 settembre. Dati di flusso.

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14 anni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
15 anni	11	0	11	1	0	1	12	0	12
16 anni	22	0	22	3	0	3	25	0	25
17 anni	54	5	59	3	0	3	57	5	62
giovani adulti	137	4	141	24	2	26	161	6	167
Totale	224	9	233	31	2	33	255	11	266

Tabella 36 – Minorenni e giovani adulti dell'area penale assegnati ai Centri diurni polifunzionali secondo la provenienza e il sesso. Anno 2018 - fino al 30 settembre. Dati di flusso.

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	224	9	233
Altri Paesi dell'Unione Europea	5	0	5
Africa	24	2	26
di cui: Gambia	10	0	10
Asia	2	0	2
Totale	255	11	266

N.B.: I Centri diurni polifunzionali sono frequentati anche da giovani a rischio devianza, anche se non sottoposti a procedimento penale, NON COMPRESI NEI DATI SOPRA INDICATI.

ANALISI STATISTICA DEI DATI DELL'ANNO 2017

UFFICI DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI DATI DI FLUSSO

Tabella 1 – Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni, secondo il periodo di presa in carico, la nazionalità e il sesso. Anno 2017.

Soggetti in carico	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
In carico all'inizio dell'anno da periodi precedenti	8.864	1.001	9.865	2.977	482	3.459	11.841	1.483	13.324
Presi in carico per la prima volta nel 2017	4.669	679	5.348	1.582	212	1.794	6.251	891	7.142
Totale	13.533	1.680	15.213	4.559	694	5.253	18.092	2.374	20.466
<i>di cui per provvedimenti di*:</i>									
Messa alla prova	3.956	335	4.291	1.087	63	1.150	5.043	398	5.441
Misure cautelari prescrizioni e permanenza in casa	628	34	662	209	41	250	837	75	912
Misure alternative alla detenzione	329	20	349	176	37	213	505	57	562
Sanzioni sostitutive	14	4	18	18	1	19	32	5	37
Misure di sicurezza	70	1	71	9	0	9	79	1	80

La tabella riporta dati riferiti al numero di soggetti; i soggetti in carico a più USSM sono conteggiati una sola volta, così come quelli che nel periodo in esame hanno avuto più provvedimenti.

*Sono considerati i soli provvedimenti in area penale esterna, emessi dall'Autorità Giudiziaria minorile nel periodo o ancora attivi da periodi precedenti. I dati riferiti alle diverse tipologie di provvedimento non possono essere sommati, in quanto i soggetti per i quali è stata disposta l'esecuzione di provvedimenti di diverso tipo sono conteggiati in corrispondenza di ciascuna tipologia di provvedimento che li ha riguardati.

Tabella 2a - Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni, secondo l'età alla prima presa in carico, la nazionalità e il sesso. Anno 2017.

Età alla prima presa in carico	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	65	12	77	18	4	22	83	16	99
14 anni	947	149	1.096	286	99	385	1.233	248	1.481
15 anni	2.303	310	2.613	666	148	814	2.969	458	3.427
16 anni	3.429	440	3.869	1.026	137	1.163	4.455	577	5.032
17 anni	3.683	424	4.107	1.466	158	1.624	5.149	582	5.731
giovani adulti	3.106	345	3.451	1.097	148	1.245	4.203	493	4.696
Totale	13.533	1.680	15.213	4.559	694	5.253	18.092	2.374	20.466

Tabella 2b - Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni, secondo l'età nel periodo considerato, la nazionalità e il sesso. Anno 2017.

Età nel periodo considerato	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	33	6	39	8	0	8	41	6	47
14 anni	331	76	407	80	29	109	411	105	516
15 anni	1.149	194	1.343	299	76	375	1.448	270	1.718
16 anni	2.266	370	2.636	640	96	736	2.906	466	3.372
17 anni	3.029	387	3.416	1.141	133	1.274	4.170	520	4.690
giovani adulti	6.725	647	7.372	2.391	360	2.751	9.116	1.007	10.123
Totale	13.533	1.680	15.213	4.559	694	5.253	18.092	2.374	20.466

L'età è calcolata all'inizio dell'anno per i soggetti in carico da periodi precedenti, alla presa in carico per i nuovi soggetti.

Tabella 3 - Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni, secondo la provenienza e il sesso. Anno 2017.

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	13.533	1.680	15.213
Paesi dell'Unione Europea	943	301	1.244
di cui: Croazia	60	77	137
Romania	758	201	959
Altri Paesi europei	1.012	236	1.248
di cui: Albania	506	26	532
Bosnia-Erzegovina	84	111	195
Kosovo	67	7	74
Macedonia	65	10	75
Moldova	93	12	105
Serbia	101	51	152
Ucraina	56	8	64
Africa	2.101	103	2.204
di cui: Algeria	48	2	50
Costa d'Avorio	49	6	55
Egitto	286	3	289
Gambia	247	0	247
Ghana	56	2	58
Marocco	765	59	824
Nigeria	90	12	102
Senegal	161	6	167
Tunisia	214	8	222
America	272	42	314
di cui: Brasile	54	9	63
Ecuador	63	5	68
Asia	228	12	240
Apolidi	3	0	3
Totale	18.092	2.374	20.466

La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero di minori è risultato pari o superiore a 50.

Tabella 4 - Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni, secondo la sede e il periodo di presa in carico. Anno 2017.

USSM	Periodo di presa in carico		Totale
	In carico all'inizio dell'anno da periodi precedenti	Presi in carico per la prima volta nel 2017	
Ancona	453	277	730
Bari	867	423	1.290
Bologna	1.949	746	2.695
Bolzano	115	88	203
Brescia	363	173	536
Cagliari	348	224	572
Caltanissetta	590	224	814
Campobasso	167	125	292
Catania	924	588	1.512
Catanzaro	336	281	617
Firenze	474	374	848
Genova	533	331	864
L'Aquila	331	253	584
Lecce	372	281	653
Messina	362	181	543
Milano	378	228	606
Napoli	612	315	927
Palermo	703	411	1.114
Perugia	244	196	440
Potenza	205	158	363
Reggio Calabria	271	120	391
Roma	1.076	588	1.664
Salerno	207	100	307
Sassari	256	195	451
Taranto	300	162	462
Torino	540	265	805
Trento	221	141	362
Trieste	376	198	574
Venezia	416	217	633

I soggetti in carico a più USSM sono conteggiati in corrispondenza di ciascuno di essi; la somma dei dati delle diverse sedi USSM è superiore al numero effettivo dei soggetti in carico nel periodo in esame e, per questo motivo, non è riportata in tabella.

Tabella 5 – Reati dei minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni, secondo la categoria. Anno 2017.

REATI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
DELITTI									
Contro la persona	9.113	1.058	10.171	3.437	248	3.685	12.550	1.306	13.856
di cui: Omicidio volontario consumato	72	10	82	35	4	39	107	14	121
Omicidio volontario tentato	155	6	161	54	1	55	209	7	216
Percosse	424	81	505	192	15	207	616	96	712
Lesioni personali volontarie	3.718	394	4.112	1.524	111	1.635	5.242	505	5.747
Rissa	355	26	381	204	5	209	559	31	590
Sfruttamento pornografia minorile	162	22	184	16	2	18	178	24	202
Sequestro di persona	81	4	85	52	3	55	133	7	140
Violenze sessuali	755	14	769	269	7	276	1.024	21	1.045
Atti sessuali con minorenne	103	1	104	20	1	21	123	2	125
Violenza privata	568	77	645	311	21	332	879	98	977
Minaccia	1.376	184	1.560	502	43	545	1.878	227	2.105
Atti persecutori (stalking)	327	56	383	57	3	60	384	59	443
Violazione di domicilio	119	13	132	26	4	30	145	17	162
Ingiuria	489	103	592	127	18	145	616	121	737
Diffamazione	118	49	167	7	4	11	125	53	178
Contro famiglia, moralità pubblica, buon costume	393	38	431	78	11	89	471	49	520
di cui: Maltrattamenti in famiglia	310	35	345	53	6	59	363	41	404
Contro il patrimonio	14.779	1.263	16.042	8.016	1.848	9.864	22.795	3.111	25.906
di cui: Furto	6.809	794	7.603	4.140	1.606	5.746	10.949	2.400	13.349
Rapina	3.379	162	3.541	1.688	141	1.829	5.067	303	5.370
Estorsione	764	45	809	310	20	330	1.074	65	1.139
Danni	1.640	120	1.760	697	34	731	2.337	154	2.491
Truffa	165	33	198	107	2	109	272	35	307
Ricettazione	1.895	100	1.995	1.017	41	1.058	2.912	141	3.053
Contro l'incolumità pubblica	5.139	263	5.402	1.079	32	1.111	6.218	295	6.513
di cui: Stupefacenti	4.809	254	5.063	1.004	31	1.035	5.813	285	6.098
Incendio	112	4	116	23	1	24	135	5	140
Danneggiamento seguito da incendio	180	2	182	44	0	44	224	2	226
Contro la fede pubblica	422	75	497	337	91	428	759	166	925
di cui: Falsità in atti e persone	352	64	416	302	91	393	654	155	809

Contro Stato, altre istituzioni, ordine pubblico	2.097	237	2.334	971	84	1.055	3.068	321	3.389
di cui: Violenza, resistenza a P.U.	1.669	131	1.800	829	57	886	2.498	188	2.686
Altri delitti	999	40	1.039	222	5	227	1.221	45	1.266
di cui: Armi	773	16	789	41	0	41	814	16	830
Norme in materia di immigrazione	1	0	1	136	0	136	137	0	137
Prevenzione riciclaggio	85	20	105	18	2	20	103	22	125
Codice della strada	50	1	51	8	1	9	58	2	60
Totale DELITTI	32.942	2.974	35.916	14.140	2.319	16.459	47.082	5.293	52.375
CONTRAVVENZIONI	2.543	169	2.712	814	113	927	3.357	282	3.639
di cui: Ordine pubblico e tranquillità pubblica	427	84	511	152	9	161	579	93	672
Incolumità pubblica	158	8	166	25	1	26	183	9	192
Prevenzione di talune specie di reati	116	11	127	31	35	66	147	46	193
Armi	1.491	52	1.543	522	58	580	2.013	110	2.123
Codice della strada	304	11	315	23	0	23	327	11	338
SANZIONI AMMINISTRATIVE	832	9	841	177	6	183	1.009	15	1.024
di cui: Codice della strada	829	9	838	176	6	182	1.005	15	1.020
TOTALE COMPLESSIVO	36.317	3.152	39.469	15.131	2.438	17.569	51.448	5.590	57.038

I dati sono riferiti ai reati dei procedimenti penali a carico dei minori nel periodo in esame; il numero dei reati è superiore al numero dei minori in quanto un minore può avere a carico uno o più reati.

La tabella riporta il dettaglio delle tipologie di reato con frequenza pari o superiore a 100 o di particolare interesse.

CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA

Tabella 6 – Ingressi e presenze nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2017, per sede di CPA. Situazione al 31 dicembre 2017.

CPA	Ingressi stabili (compresi trasferimenti tra CPA)	Presenza media giornaliera	Presenti al 31 dicembre 2017
Torino	65	0,5	1
Genova	26	0,2	0
Milano	223	2,0	3
Brescia (*)	21	0,2	0
Treviso	30	0,3	0
Trieste (*)	3	0,0	0
Bologna	71	0,6	0
Firenze	55	0,5	0
Roma	309	2,9	1
Ancona	5	0,1	0
L'Aquila	22	0,2	0
Napoli (**)	135	1,1	0
Nisida (NA) (**)	2	0,0	0
Salerno	11	0,1	0
Bari	49	0,4	1
Lecce	27	0,3	0
Catanzaro	16	0,2	0
Potenza	4	0,0	0
Palermo	49	0,4	0
Messina	12	0,1	0
Caltanissetta	13	0,1	0
Catania	83	0,7	0
Quartucciu (CA)	35	0,3	0
Sassari	9	0,1	0
Totale	1.275	11,3	6

Nota: Nei CPA di Reggio Calabria, Taranto e Trento l'attività è stata sospesa con decreto del 7 marzo 2016.

(*) CPA svolti in strutture comunitarie private convenzionate.

(**) Napoli = maschile; Nisida (NA) = femminile.

Tabella 7 – Ingressi nei Centri di prima accoglienza secondo l'età, la nazionalità e il sesso. Anno 2017.

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	0	0	0	3	14	17	3	14	17
14 anni	22	6	28	48	37	85	70	43	113
15 anni	95	6	101	75	41	116	170	47	217
16 anni	209	9	218	136	36	172	345	45	390
17 anni	250	16	266	220	38	258	470	54	524
18 anni e oltre	7	0	7	2	5	7	9	5	14
Totale	583	37	620	484	171	655	1.067	208	1.275

Tabella 8 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza secondo la provenienza e il sesso. Anno 2017.

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	583	37	620
Altri Paesi dell'Unione Europea	121	62	183
di cui: Croazia	18	22	40
Romania	93	38	131
Altri Paesi europei	96	103	199
di cui: Albania	29	1	30
Bosnia-Erzegovina	27	81	108
Serbia	28	18	46
Africa	220	3	223
di cui: Algeria	15	0	15
Egitto	36	0	36
Gambia	31	0	31
Marocco	71	3	74
Senegal	19	0	19
Tunisia	23	0	23
America	18	1	19
Asia	27	2	29
di cui: Cina	13	2	15
Apolide	2	0	2
Totale	1.067	208	1.275

La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero di minori è risultato pari o superiore a 10.

Tabella 9 – Delitti a carico dei minori entrati nei Centri di prima accoglienza secondo la categoria. Anno 2017.

DELITTI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona	92	3	95	77	5	82	169	8	177
di cui: Omicidio volontario consumato	9	0	9	6	0	6	15	0	15
Omicidio volontario tentato	22	1	23	7	0	7	29	1	30
Lesioni personali volontarie	43	2	45	48	4	52	91	6	97
Violenze sessuali	8	0	8	11	0	11	19	0	19
Contro famiglia, moralità pubblica, buon costume	4	0	4	5	0	5	9	0	9
Contro il patrimonio	359	31	390	431	172	603	790	203	993
di cui: Furto	155	18	173	242	142	384	397	160	557
Rapina	149	9	158	130	27	157	279	36	315
Estorsione	23	1	24	28	1	29	51	2	53
Danni a cose, animali, terreni	8	1	9	12	0	12	20	1	21
Ricettazione	24	2	26	18	2	20	42	4	46
Contro l'incolumità pubblica	249	16	265	96	2	98	345	18	363
di cui: Stupefacenti	248	16	264	93	2	95	341	18	359
Contro la fede pubblica	2	0	2	17	4	21	19	4	23
di cui: Falsità in atti e persone	1	0	1	17	4	21	18	4	22
Contro lo Stato, altre istituzioni, ordine pubblico	28	3	31	36	2	38	64	5	69
di cui: Violenza e resistenza a P.U.	22	3	25	29	0	29	51	3	54
Altri delitti	42	0	42	11	0	11	53	0	53
di cui: Armi	41	0	41	3	0	3	44	0	44
Totale DELITTI	776	53	829	673	185	858	1.449	238	1.687

La tabella riporta il dettaglio dei delitti con frequenza pari o superiori a 10 o di particolare gravità.

I dati sono riferiti ai delitti per i quali i minori sono entrati in CPA; il numero dei delitti è superiore al numero degli ingressi in quanto un minore può essere entrato nella struttura per uno o più delitti.

Tabella 10 – Uscite dai Centri di prima accoglienza secondo il provvedimento di dimissione, la nazionalità e il sesso. Anno 2017.

Uscite	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Con applicazione misura cautelare									
Prescrizioni	78	7	85	44	21	65	122	28	150
Permanenza in casa	137	5	142	72	35	107	209	40	249
Collocamento in comunità	217	10	227	157	59	216	374	69	443
Custodia cautelare	100	7	107	118	23	141	218	30	248
Altre uscite									
Remissione in libertà	46	8	54	84	30	114	130	38	168
Minore di 14 anni	0	0	0	1	3	4	1	3	4
Minore in stato gravidanza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Decorrenza dei termini	0	0	0	0	1	1	0	1	1
Estraneità al fatto	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Mancanza di altri presupposti	4	0	4	4	0	4	8	0	8
Totale	582	37	619	480	172	652	1.062	209	1.271

COMUNITA'

Tabella 11 - Ingressi e presenze nelle Comunità nell'anno 2017. Comunità ministeriali e private. Situazione al 31 dicembre 2017.

Comunità ministeriali

Comunità ministeriali	Collocamenti (compresi trasferimenti tra Comunità)	Presenza media giornaliera	Presenti al 31 dicembre 2017
Bologna	52	5,0	4
Salerno (*)	1	0,7	0
Lecce (**)	0	0,3	0
Catanzaro	23	10,0	11
Reggio Calabria	9	4,7	6
Caltanissetta (***)	0	0,0	0
Totale	85	20,8	21

Nota: Nelle Comunità di Genova, Nisida e Santa Maria Capua Vetere l'attività è stata sospesa con decreto del 7 marzo 2016; nella Comunità di Potenza l'attività è stata sospesa dal 10 giugno 2015; la Comunità di Napoli ha cessato l'attività nel 2013; la Comunità di Palermo ha cessato l'attività alla data del 31 dicembre 2009.

(*) L'attività è stata sospesa con decreto del 5 luglio 2017.

(**) L'attività è stata sospesa dal 1 febbraio 2017.

(***) L'attività è stata sospesa con decreto del 7 luglio 2017.

Comunità private per regione della struttura

Comunità private per regione	Collocamenti (compresi trasferimenti tra Comunità)	Presenza media giornaliera	Presenti al 31 dicembre 2017
Piemonte	82	44,2	40
Valle d'Aosta	4	2,2	4
Liguria	47	27,3	23
Lombardia	413	186,7	210
Veneto	119	41,8	44
Trentino Alto Adige	5	1,6	1
Friuli Venezia Giulia	12	4,6	4
Emilia Romagna	164	71,0	79
Toscana	74	26,4	35
Umbria	26	14,5	15
Marche	51	26,4	29
Lazio	202	61,1	76
Abruzzo	33	9,2	16
Molise	0	0,2	0
Campania	273	94,6	110
Puglia	164	80,8	84
Basilicata	3	2,0	2
Calabria	26	14,2	16
Sicilia	227	151,0	142
Sardegna	92	55,6	48
Totale	2.017	915,4	978

Comunità private per Centro Giustizia Minorile inviante

Comunità private per Centro Giustizia Minorile	Collocamenti (compresi trasferimenti tra Comunità)	Presenza media giornaliera	Presenti al 31 dicembre 2017
Torino	120	66,1	66
Milano	426	192,1	206
Venezia	168	59,6	63
Bologna	179	75,3	81
Firenze	97	42,4	52
Roma	237	76,2	99
Napoli	268	94,7	109
Bari	166	80,8	88
Catanzaro	33	17,0	20
Cagliari	99	61,8	54
Palermo	224	149,4	140
Totale	2.017	915,4	978

Riepilogo

Comunità	Collocamenti (compresi trasferimenti tra Comunità)	Presenza media giornaliera	Presenti al 31 dicembre 2017
Comunità ministeriali	85	20,8	21
Comunità private	2.017	915,4	978
Totale	2.102	936,2	999

Tabella 12 – Collocamenti in Comunità secondo il motivo, la nazionalità e il sesso. Anno 2017.

Motivo	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Per arresto o accompagnamento a seguito di flagranza	2	0	2	2	0	2	4	0	4
Per misura cautelare del collocamento in comunità	573	34	607	321	74	395	894	108	1.002
Da prescrizioni, per trasformazione misura	2	0	2	0	0	0	2	0	2
Da permanenza in casa, per trasformazione misura	14	0	14	9	1	10	23	1	24
Da IPM, per trasformazione misura	69	4	73	65	12	77	134	16	150
Da IPM, per fine aggravamento	141	7	148	71	9	80	212	16	228
Per messa alla prova	213	21	234	117	7	124	330	28	358
Per applicazione misure alternative	17	1	18	35	2	37	52	3	55
Per misura di sicurezza	11	0	11	2	0	2	13	0	13
Per libertà controllata	0	1	1	0	0	0	0	1	1
Per altri motivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1.042	68	1.110	622	105	727	1.664	173	1.837

Tabella 13 – Collocamenti in Comunità secondo l'età, la nazionalità e il sesso. Anno 2017.

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	0	0	0	2	2	4	2	2	4
14 anni	34	6	40	21	19	40	55	25	80
15 anni	117	10	127	63	20	83	180	30	210
16 anni	278	18	296	138	29	167	416	47	463
17 anni	406	23	429	277	20	297	683	43	726
giovani adulti	207	11	218	121	15	136	328	26	354
Totale	1.042	68	1.110	622	105	727	1.664	173	1.837

Tabella 14 - Collocamenti in Comunità secondo la provenienza e il sesso. Anno 2017.

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	1.042	68	1.110
Altri Paesi dell'Unione Europea	104	36	140
di cui: Croazia	14	10	24
Romania	81	23	104
Altri Paesi europei	109	59	168
di cui: Albania	39	4	43
Bosnia-Erzegovina	18	40	58
Serbia	25	12	37
Ucraina	10	0	10
Africa	358	8	366
di cui: Algeria	24	3	27
Egitto	58	0	58
Gambia	45	0	45
Marocco	115	5	120
Senegal	31	0	31
Tunisia	40	0	40
America	33	1	34
Asia	17	1	18
Apolide	1	0	1
Totale	1.664	173	1.837

La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero di minori è risultato pari o superiore a 10.

Tabella 15 – Delitti a carico dei minorenni e giovani adulti collocati in Comunità secondo la categoria. Anno 2017.

DELITTI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona	398	28	426	135	11	146	533	39	572
di cui: Omicidio volontario consumato	3	1	4	2	3	5	5	4	9
Omicidio volontario tentato	24	2	26	10	1	11	34	3	37
Percosse	9	1	10	7	0	7	16	1	17
Lesioni personali volontarie	157	14	171	76	7	83	233	21	254
Violenze sessuali	56	0	56	12	0	12	68	0	68
Violenza privata	25	1	26	7	0	7	32	1	33
Minaccia	51	5	56	14	0	14	65	5	70
Atti persecutori (stalking)	27	3	30	2	0	2	29	3	32
Contro famiglia, moralità pubblica, buon costume	85	1	86	14	2	16	99	3	102
di cui: Maltrattamenti in famiglia	83	1	84	13	2	15	96	3	99
Contro il patrimonio	851	61	912	651	110	761	1.502	171	1.673
di cui: Furto	274	21	295	330	76	406	604	97	701
Rapina	397	26	423	205	27	232	602	53	655
Estorsione	100	9	109	42	4	46	142	13	155
Danni a cose, animali, terreni	21	1	22	24	1	25	45	2	47
Ricettazione	56	3	59	43	2	45	99	5	104
Contro l'incolumità pubblica	413	13	426	115	2	117	528	15	543
di cui: Stupefacenti	403	13	416	114	2	116	517	15	532
Contro la fede pubblica	8	3	11	28	5	33	36	8	44
di cui: Falsità in atti e persone	6	1	7	28	5	33	34	6	40
Contro Stato, altre istituzioni, ordine pubblico	58	5	63	32	3	35	90	8	98
di cui: Violenza, resistenza a P.U.	48	3	51	28	1	29	76	4	80
Altri delitti	88	6	94	31	0	31	119	6	125
di cui: Armi	78	6	84	8	0	8	86	6	92
Norme in materia di immigrazione	0	0	0	21	0	21	21	0	21
Totale DELITTI	1.901	117	2.018	1.006	133	1.139	2.907	250	3.157

La tabella riporta il dettaglio dei delitti con frequenza pari o superiori a 10 o di particolare gravità.

I dati sono riferiti ai delitti per i quali i soggetti sono stati collocati in Comunità; il numero dei delitti è superiore al numero degli ingressi in quanto un minore può essere entrato nella struttura per uno o più delitti.

ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI

Tabella 16 - Ingressi e presenze negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2017, per sede. Situazione al 31 dicembre 2017.

IPM	Ingresso stabile (compresi trasferimenti tra IPM)	Presenza media giornaliera	Presenti al 31 dicembre 2017
Torino	115	38,5	34
Pontremoli (MS) (*)	79	15,8	12
Milano	236	47,8	31
Treviso	76	14,8	17
Bologna	117	22,4	21
Firenze(*)	7	0,2	7
Roma (**)	201	59,2	54
Nisida (NA) (**)	149	64,9	60
Airola (BN)	80	33,8	33
Bari	117	22,5	26
Potenza	26	10,9	11
Catanzaro	69	23,4	22
Palermo	84	23,5	19
Catania	85	46,8	39
Acireale (CT)	38	17,0	19
Caltanissetta	43	10,7	11
Quartucciu (CA)	52	11,6	9
Totale	1.574	463,9	425

(*) solo femminile

(**) con sezione femminile

(♦) L'IPM di Firenze è stato riattivato il 13 dicembre 2017

Tabella 17 - Detenuti presenti negli Istituti penali per i minorenni alla data del 31 dicembre 2017, secondo la sede dell'IPM e l'età.

IPM	Minorenni		Giovani adulti		Totale
	14-15 anni	16-17 anni	18-20 anni	21-24 anni	
Torino	0	15	17	2	34
Pontremoli (MS) (*)	1	6	5	0	12
Milano	5	13	12	1	31
Treviso	1	12	2	2	17
Bologna	2	10	8	1	21
Firenze (***)	1	4	2	0	7
Roma (**)	8	22	17	7	54
Nisida (NA) (**)	2	17	25	16	60
Airola (BN)	1	8	17	7	33
Bari	1	13	12	0	26
Potenza	0	2	6	3	11
Catanzaro	1	4	10	7	22
Palermo	1	5	11	2	19
Catania	1	10	20	8	39
Acireale (CT)	1	4	8	6	19
Caltanissetta	0	5	3	3	11
Quartucciu (CA)	2	3	4	0	9
Totale	28	153	179	65	425

(*) solo femminile

(**) con sezione femminile

(***) L'IPM di Firenze è stato riattivato il 13 dicembre 2017

Tabella 18 – Detenuti presenti negli Istituti penali per i minorenni alla data del 31 dicembre 2017, secondo l'età, la nazionalità e il sesso.

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
14-15 anni	9	0	9	12	7	19	21	7	28
16-17 anni	69	4	73	74	6	80	143	10	153
18-20 anni	101	3	104	68	7	75	169	10	179
21-24 anni	46	1	47	15	3	18	61	4	65
Totale	225	8	233	169	23	192	394	31	425

Tabella 19 – Detenuti presenti negli Istituti penali per i minorenni alla data del 31 dicembre 2017, per posizione giuridica, età, nazionalità e sesso.

Minorenni.

Posizione giuridica	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
In attesa di 1° giudizio	20	3	23	36	3	39	56	6	62
Appellanti	6	0	6	3	0	3	9	0	9
Ricorrenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Mista senza definitivo	44	0	44	24	8	32	68	8	76
Definitivi	1	0	1	1	0	1	2	0	2
Mista con definitivo	7	1	8	22	2	24	29	3	32
Totale	78	4	82	86	13	99	164	17	181

Giovani adulti.

Posizione giuridica	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
In attesa di 1° giudizio	2	0	2	8	0	8	10	0	10
Appellanti	3	1	4	2	0	2	5	1	6
Ricorrenti	0	1	1	2	0	2	2	1	3
Mista senza definitivo	17	0	17	11	1	12	28	1	29
Definitivi	19	1	20	11	3	14	30	4	34
Mista con definitivo	106	1	107	49	6	55	155	7	162
Totale	147	4	151	83	10	93	230	14	244

Totale.

Posizione giuridica	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
In attesa di 1° giudizio	22	3	25	44	3	47	66	6	72
Appellanti	9	1	10	5	0	5	14	1	15
Ricorrenti	0	1	1	2	0	2	2	1	3
Mista senza definitivo	61	0	61	35	9	44	96	9	105
Definitivi	20	1	21	12	3	15	32	4	36
Mista con definitivo	113	2	115	71	8	79	184	10	194
Totale	225	8	233	169	23	192	394	31	425

Tabella 20 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni secondo il motivo, la nazionalità e il sesso. Anno 2017.

Motivo	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Per custodia cautelare									
Dalla libertà	78	2	80	63	6	69	141	8	149
Da CPA	98	7	105	115	23	138	213	30	243
Da prescrizioni per trasformazione di misura	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Da permanenza in casa per trasformazione di misura	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Da comunità, per trasformazione di misura	16	1	17	17	0	17	33	1	34
Da comunità per nuovo procedimento	6	0	6	3	0	3	9	0	9
Da comunità, per aggravamento	185	9	194	108	19	127	293	28	321
Da istituto penale per adulti	1	0	1	7	1	8	8	1	9
Per esecuzione di pena									
Dalla libertà	78	11	89	61	37	98	139	48	187
Da comunità	4	0	4	4	0	4	8	0	8
Per revoca o sospensione misura alternativa	37	0	37	25	1	26	62	1	63
Per revoca libertà controllata	1	0	1	0	0	0	1	0	1
Dagli arresti domiciliari (adulti)	1	0	1	1	0	1	2	0	2
Da istituto penale per adulti	15	1	16	15	0	15	30	1	31
Totale	520	31	551	419	87	506	939	118	1.057

Tabella 21 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni secondo la provenienza e il sesso. Anno 2017.

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	520	31	551
Altri Paesi dell'Unione Europea	92	34	126
di cui: Croazia	13	14	27
Romania	68	20	88
Altri Paesi europei	84	48	132
di cui: Albania	26	1	27
Bosnia-Erzegovina	21	31	52
Serbia	19	13	32
Africa	208	3	211
di cui: Algeria	16	1	17
Egitto	23	0	23
Gambia	18	0	18
Marocco	77	1	78
Senegal	15	1	16
Tunisia	30	0	30
America	19	0	19
Asia	16	1	17
Apolide	0	1	1
Totale	939	118	1.057

La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero di minori è risultato pari o superiore a 10

Tabella 22 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni secondo l'età, la nazionalità e il sesso. Anno 2017.

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
14-15 anni	46	5	51	59	23	82	105	28	133
16-17 anni	281	13	294	241	25	266	522	38	560
18-20 anni	136	6	142	80	26	106	216	32	248
21-24 anni	57	7	64	39	13	52	96	20	116
Totale	520	31	551	419	87	506	939	118	1.057

Tabella 23 – Delitti a carico dei minorenni e giovani adulti entrati negli Istituti penali per i minorenni secondo la categoria. Anno 2017.

DELITTI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona	235	8	243	131	4	135	366	12	378
di cui: Omicidio volontario consumato	10	0	10	13	0	13	23	0	23
Omicidio volontario tentato	32	3	35	12	0	12	44	3	47
Percosse	10	0	10	6	0	6	16	0	16
Lesioni personali volontarie	99	5	104	68	4	72	167	9	176
Violenze sessuali	13	0	13	17	0	17	30	0	30
Violenze privata	15	0	15	0	0	0	15	0	15
Minaccia	28	0	28	6	0	6	34	0	34
Contro famiglia, moralità pubblica, buon costume	25	0	25	3	1	4	28	1	29
di cui: Maltrattamenti in famiglia	24	0	24	3	1	4	27	1	28
Contro il patrimonio	644	37	681	479	123	602	1.123	160	1.283
di cui: Furto	210	20	230	237	100	337	447	120	567
Rapina	320	14	334	172	16	188	492	30	522
Estorsione	41	1	42	23	4	27	64	5	69
Danni a cose, animali, terreni	16	1	17	12	0	12	28	1	29
Ricettazione	57	0	57	33	3	36	90	3	93
Contro l'incolumità pubblica	196	8	204	66	1	67	262	9	271
di cui: Stupefacenti	188	8	196	66	1	67	254	9	263
Contro la fede pubblica	5	2	7	20	7	27	25	9	34
di cui: Falsità in atti e persone	5	2	7	20	7	27	25	9	34
Contro Stato, altre istituzioni, ordine pubblico	61	2	63	46	1	47	107	3	110
di cui: Violenza, resistenza a P.U.	43	2	45	37	0	37	80	2	82
Altri delitti	66	1	67	21	0	21	87	1	88
di cui: Armi	65	0	65	10	0	10	75	0	75
Norme in materia di immigrazione	0	0	0	10	0	10	10	0	10
Totale DELITTI	1.232	58	1.290	766	137	903	1.998	195	2.193

La tabella riporta il dettaglio dei delitti con frequenza pari o superiori a 10 o di particolare gravità. I dati sono riferiti ai delitti per i quali i soggetti sono entrati in IPM; il numero dei delitti è superiore al numero degli ingressi in quanto un soggetto può essere entrato nella struttura per uno o più delitti.

Tabella 24 – Uscite dagli Istituti penali per i minorenni secondo il motivo, la nazionalità e il sesso. Anno 2017.

Motivi di uscita	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Da custodia cautelare									
Decorrenza termini custodia cautelare	7	1	8	6	1	7	13	2	15
Revoca della custodia cautelare	5	1	6	8	2	10	13	3	16
Remissione in libertà	23	0	23	36	8	44	59	8	67
Prescrizioni	2	0	2	6	0	6	8	0	8
Permanenza in casa	20	2	22	5	2	7	25	4	29
Collocamento in comunità (compresi fine aggravamento)	279	12	291	187	24	211	466	36	502
Sospensione del processo e messa alla prova	6	1	7	19	0	19	25	1	26
Arresti domiciliari	4	0	4	0	0	0	4	0	4
Sospensione condizionale della pena	9	0	9	6	2	8	15	2	17
Provvedimento del giudice a seguito di udienza	1	1	2	0	0	0	1	1	2
Estradizione	0	0	0	2	1	3	2	1	3
Da espiazione pena									
Espiazione della pena	71	6	77	48	16	64	119	22	141
Differimento esecuzione pena	0	4	4	0	24	24	0	28	28
Sospensione esecuzione pena	11	0	11	2	0	2	13	0	13
Sospensione condizionale della pena	0	1	1	1	0	1	1	1	2
Concessione liberazione anticipata	2	0	2	1	0	1	3	0	3
Concessione libertà controllata	1	0	1	0	0	0	1	0	1
Liberazione condizionale	0	1	1	0	0	0	0	1	1
Affidamento in prova al servizio sociale	34	0	34	30	2	32	64	2	66
Detenzione domiciliare	28	3	31	17	5	22	45	8	53
Concessione Legge 199/2010	15	0	15	22	2	24	37	2	39
Trasferimenti a strutture per adulti									
A strutture per adulti	36	1	37	29	0	29	65	1	66
Totale	554	34	588	425	89	514	979	123	1.102

CENTRI DIURNI POLIFUNZIONALI

Situazione alla data del 31 dicembre 2017

Tabella 25 – Minorenni e giovani adulti frequentanti i Centri diurni polifunzionali alla data del 31 dicembre 2017, secondo la sede, la nazionalità e il sesso.

CENTRI DIURNI POLIFUNZIONALI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Palermo	23	0	23	3	0	3	26	0	26
Caltanissetta ^(*)	6	0	6	7	0	7	13	0	13
Santa Maria Capua Vetere (CE)	31	4	35	9	1	10	40	5	45
Nisida (NA)	31	0	31	1	0	1	32	0	32
Totale	91	4	95	20	1	21	111	5	116

(*) Il Centro diurno polifunzionale di Caltanissetta è stato attivato dal 14 luglio 2017.

Tabella 26 – Minorenni e giovani adulti frequentanti i Centri diurni polifunzionali alla data del 31 dicembre, secondo l'età, la nazionalità e il sesso.

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14 anni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
15 anni	7	0	7	2	0	2	9	0	9
16 anni	17	2	19	1	0	1	18	2	20
17 anni	17	1	18	6	0	6	23	1	24
giovani adulti	50	1	51	11	1	12	61	2	63
Totale	91	4	95	20	1	21	111	5	116

Tabella 27 – Minorenni e giovani adulti frequentanti i Centri diurni polifunzionali alla data del 31 dicembre 2017, secondo la provenienza e il sesso.

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	91	4	95
Altri Paesi dell'Unione Europea	2	0	2
Altri Paesi europei	1	0	1
Africa	17	1	18
Totale	111	5	116

N.B.: I Centri diurni polifunzionali sono frequentati anche da giovani a rischio devianza, anche se non sottoposti a procedimento penale, NON COMPRESI NEI DATI SOPRA INDICATI.

Anno 2017 – Dati di flusso

Tabella 28 – Minorenni e giovani adulti nei Centri diurni polifunzionali secondo l'età, la nazionalità e il sesso. Anno 2017. Dati di flusso.

CENTRI DIURNI POLIFUNZIONALI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Palermo	93	6	99	14	0	14	107	6	113
Caltanissetta ^(*)	8	0	8	8	0	8	16	0	16
Santa Maria Capua Vetere (CE)	66	7	73	16	1	17	82	8	90
Nisida (NA)	36	0	36	1	0	1	37	0	37
Totale	203	13	216	39	1	40	242	14	256

^(*) Il Centro diurno polifunzionale di Caltanissetta è stato attivato dal 14 luglio 2017.

Tabella 29 – Minorenni e giovani adulti nei Centri diurni polifunzionali secondo l'età, la nazionalità e il sesso. Anno 2017. Dati di flusso.

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	1	0	1	0	0	0	1	0	1
14 anni	9	1	10	5	0	5	14	1	15
15 anni	28	6	34	1	0	1	29	6	35
16 anni	41	3	44	7	0	7	48	3	51
17 anni	54	0	54	13	1	14	67	1	68
giovani adulti	70	3	73	13	0	13	83	3	86
Totale	203	13	216	39	1	40	242	14	256

Tabella 30 – Minorenni e giovani adulti nei Centri diurni polifunzionali secondo la provenienza e il sesso. Anno 2017. Dati di flusso.

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	203	13	216
Altri Paesi dell'Unione Europea	3	0	3
Altri Paesi europei	1	0	1
Africa	34	1	35
<i>di cui: Gambia</i>	<i>16</i>	<i>0</i>	<i>16</i>
Asia	1	0	1
Totale	242	14	256

La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero di minori è risultato pari o superiore a 10.

N.B.: I Centri diurni polifunzionali sono frequentati anche da giovani a rischio devianza, anche se non sottoposti a procedimento penale, NON COMPRESI NEI DATI SOPRA INDICATI.

ESECUZIONE PENALE ESTERNA PER ADULTI

DATI STATISTICI

- **Situazione alla data del 30 settembre 2018**
- **Dati di flusso dell'anno 2017**

I dati sono acquisiti dal Sistema Informativo PEGASO ed elaborati dalla Direzione generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova

**Misure Alternative, lavoro di pubblica
utilità, misure di sicurezza non detentive e
sanzioni sostitutive**

Incarichi in corso al 30/09/2018

	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA	16.006
SEMILIBERTA'	914
DETENZIONE DOMICILIARE	10.784
MESSA ALLA PROVA	13.571
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA'	7.089
LIBERTA' VIGILATA	3.893
LIBERTA' CONTROLLATA	186
SEMIDETENZIONE	8
TOTALE GENERALE	52.451

MISURE ALTERNATIVE
DATI COMPLESSIVI
 Incarichi in corso al 30/09/2018

TIPOLOGIA	NUMERO
AFFIDAMENTO IN PROVA	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	8.778
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	3.523
Condannati in MISURA PROVVISORIA	399
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	966
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	1.812
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	482
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	4
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	42
Totale	16.006
SEMILIBERTA'	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	78
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	836
Totale	914
DETENZIONE DOMICILIARE	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	4.518
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	3.565
Condannati in MISURA PROVVISORIA	2.621
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	13
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	32
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di LIBERTA'	4
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di DETENZIONE *	31
Totale	10.784

di cui	L. 199/2010
	233
	900
	1.133

* dallo stato di DETENZIONE = provenienti dagli ii.pp. - arresti domiciliari (art. 656 c 10 c.p.p.) - detenzione domiciliare

MISURE DI SICUREZZA, SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE	
DATI COMPLESSIVI	
Incarichi in corso al 30/09/2018	
TIPOLOGIA	NUMERO
LIBERTA' VIGILATE	
LIBERTA' VIGILATA	3.893
Totale	3.893
SANZIONI SOSTITUTIVE	
SEMIDETENZIONE	8
LIBERTA' CONTROLLATA	186
Totale	194
ALTRE MISURE	
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione legge sugli stupefacenti</i>	474
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione codice della strada</i>	6.615
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	1
LAVORO ALL' ESTERNO	652
ASSISTENZA ALL'ESTERNO DEI FIGLI MINORI	1
Totale	7.743

MISURE ALTERNATIVE
DATI RIPARTITI PER ZONE GEOGRAFICHE DEGLI UFFICI DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA
 Incarichi in corso al 30/09/2018

TIPOLOGIA	NUMERO			TOTALE
	NORD	CENTRO	SUD	
AFFIDAMENTO IN PROVA				
Condannati dallo stato di LIBERTA'	3.479	1.675	3.624	8.778
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	1.459	636	1.428	3.523
Condannati in MISURA PROVVISORIA	236	62	101	399
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	442	201	323	966
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	955	302	555	1.812
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	332	65	85	482
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	1	1	2	4
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	18	21	3	42
Totale	6.922	2.963	6.121	16.006
SEMILIBERTA'				
Condannati dallo stato di LIBERTA'	27	26	25	78
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	246	179	411	836
Totale	273	205	436	914
DETENZIONE DOMICILIARE				
Condannati dallo stato di LIBERTA'	1.532	1.022	1.964	4.518
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	1.247	708	1.610	3.565
Condannati in MISURA PROVVISORIA	1.136	473	1.012	2.621
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	9	3	1	13
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	12	10	10	32
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di LIBERTA'	4	-	-	4
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di DETENZIONE *	11	17	3	31
Totale	3.951	2.233	4.600	10.784

* dallo stato di DETENZIONE = provenienti dagli ii.pp. - arresti domiciliari (art. 656 c 10 c.p.p.) - detenzione domiciliare

MISURE DI SICUREZZA, SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE
 DATI RIPARTITI PER ZONE GEOGRAFICHE DEGLI UFFICI DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA
 Incarichi in corso al 30/09/2018

TIPOLOGIA	NUMERO			TOTALE
	NORD	CENTRO	SUD	
LIBERTA' VIGILATE				
LIBERTA' VIGILATA	1.683	634	1.576	3.893
Totale	1.683	634	1.576	3.893
SANZIONI SOSTITUTIVE				
SEMIDETENZIONE	2	2	4	8
LIBERTA' CONTROLLATA	104	23	59	186
Totale	106	25	63	194
ALTRE MISURE				
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA'	157	89	228	474
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione codice della strada</i>	4.549	1.382	684	6.615
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	-	-	1	1
LAVORO ALL' ESTERNO	268	219	165	652
ASSISTENZA ALL'ESTERNO DEI FIGLI MINORI	-	-	1	1
Totale	4.974	1.690	1.079	7.743

MISURE ALTERNATIVE
DATI RIPARTITI PER SESSO
 Incarichi in corso al 30/09/2018

TIPOLOGIA	NUMERO		TOTALE
	Uomini	Donne	
AFFIDAMENTO IN PROVA			
Condannati dallo stato di LIBERTA'	7.882	896	8.778
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	3.228	295	3.523
Condannati in MISURA PROVVISORIA	359	40	399
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	892	74	966
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	1.749	63	1.812
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	463	19	482
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	4	-	4
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	37	5	42
Totale	14.614	1.392	16.006
SEMILIBERTA'			
Condannati dallo stato di LIBERTA'	77	1	78
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	811	25	836
Totale	888	26	914
DETENZIONE DOMICILIARE			
Condannati dallo stato di LIBERTA'	3.997	521	4.518
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	3.233	332	3.565
Condannati in MISURA PROVVISORIA	2.393	228	2.621
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	13	-	13
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	29	3	32
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di LIBERTA'	2	2	4
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di DETENZIONE *	5	26	31
Totale	9.672	1.112	10.784

* dallo stato di DETENZIONE = provenienti dagli ii.pp. - arresti domiciliari (art. 656 c 10 c.p.p.) - detenzione domiciliare

MISURE DI SICUREZZA, SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE
DATI RIPARTITI PER SESSO
 Incarichi in corso al 30/09/2018

TIPOLOGIA	NUMERO		TOTALE
	Uomini	Donne	
LIBERTA' VIGILATE			
LIBERTA' VIGILATA	3.644	249	3.893
Totale	3.644	249	3.893
SANZIONI SOSTITUTIVE			
SEMIDETENZIONE	8	-	8
LIBERTA' CONTROLLATA	170	16	186
Totale	178	16	194
ALTRE MISURE			
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA'	436	38	474
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione codice della strada</i>	5.964	651	6.615
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	1	-	1
LAVORO ALL' ESTERNO	616	36	652
ASSISTENZA ALL'ESTERNO DEI FIGLI MINORI	-	1	1
Totale	7.017	726	7.743

**MISURE ALTERNATIVE
DATI RIPARTITI PER ETA'**
Incarichi in corso al 30/09/2018

TIPOLOGIA	NUMERO INCARICHI						TOTALE
	18-25 Anni	26-35 Anni	36-50 Anni	51-60 Anni	61-69 Anni	Oltre 70 Anni	
AFFIDAMENTO IN PROVA							
Condannati dallo stato di LIBERTA'	116	1.542	3.658	2.071	948	443	8.778
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	117	825	1.466	715	300	100	3.523
Condannati in MISURA PROVVISORIA	15	90	172	72	41	9	399
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	33	197	500	193	38	5	966
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	59	467	1.000	240	39	7	1.812
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	27	143	256	46	7	3	482
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-	-	1	1	1	1	4
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	-	18	13	5	3	3	42
Totale	367	3.282	7.066	3.343	1.377	571	16.006
SEMILIBERTA'							
Condannati dallo stato di LIBERTA'	3	18	32	15	9	1	78
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	11	144	353	218	90	20	836
Totale	14	162	385	233	99	21	914
DETENZIONE DOMICILIARE							
Condannati dallo stato di LIBERTA'	77	742	1.750	980	508	461	4.518
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	109	725	1.331	649	415	336	3.565
Condannati in MISURA PROVVISORIA	223	676	1.057	356	179	130	2.621
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	1	1	6	2	2	1	13
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	-	1	9	10	6	6	32
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di LIBERTA'	-	1	2	1	-	-	4
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di DETENZIONE *	1	8	19	2	-	1	31
Totale	411	2.154	4.174	2.000	1.110	935	10.784

* dallo stato di DETENZIONE = provenienti dagli ii.pp. - arresti domiciliari (art. 656 c 10 c.p.p.) - detenzione domiciliare

MISURE DI SICUREZZA, SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE

DATI RIPARTITI PER ETA'

Incarichi in corso al 30/09/2018

TIPOLOGIA	NUMERO INCARICHI						TOTALE
	18-25 Anni	26-35 Anni	36-50 Anni	51-60 Anni	61-69 Anni	Oltre 70 Anni	
LIBERTA' VIGILATE							
LIBERTA' VIGILATA	94	539	1.750	997	339	174	3.893
Totale	94	539	1.750	997		174	3.893
SANZIONI SOSTITUTIVE							
SEMIDETENZIONE	-	2	3	3	-	-	8
LIBERTA' CONTROLLATA	4	52	71	38	14	7	186
Totale	4	54	74	41	14	7	194
ALTRE MISURE							
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA'	47	135	168	93	22	9	474
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione codice della strada</i>	739	2.254	2.558	777	224	63	6.615
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	-	-	1	-	-	-	1
LAVORO ALL' ESTERNO	15	144	285	157	43	8	652
ASSISTENZA ALL'ESTERNO DEI FIGLI MINORI	-	1	-	-	-	-	1
Totale	801	2.534	3.012	1.027	289	80	7.743

ATTIVITA' DI CONSULENZA

DATI COMPLESSIVI

Incarichi in corso al 30/09/2018

TIPOLOGIA	NUMERO
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	10.233
OSSERVAZIONE INTERNATI	347
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	5.677
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	2.400
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	499
INDAGINE per VARI MOTIVI	1.752
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	1.914
Totale	22.822

ATTIVITA' DI TRATTAMENTO

DATI COMPLESSIVI

Incarichi in corso al 30/09/2018

TIPOLOGIA	NUMERO
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	297
ASSISTENZA FAMILIARE	215
ALTRI INTERVENTI	401
Totale	913

ATTIVITA' DI CONSULENZA

DATI RIPARTITI PER ZONE GEOGRAFICHE DEGLI UFFICI DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA
Incarichi in corso al 30/09/2018

TIPOLOGIA	NUMERO			TOTALE
	NORD	CENTRO	SUD	
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	2.655	3.023	4.555	10.233
OSSERVAZIONE INTERNATI	85	142	120	347
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	2.179	956	2.542	5.677
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	628	277	1.495	2.400
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	183	72	244	499
INDAGINE per VARI MOTIVI	542	240	970	1.752
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	422	453	1.039	1.914
Totale	6.694	5.163	10.965	22.822

ATTIVITA' DI TRATTAMENTO

DATI RIPARTITI PER ZONE GEOGRAFICHE DEGLI UFFICI DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA
Incarichi in corso al 30/09/2018

TIPOLOGIA	NUMERO			TOTALE
	NORD	CENTRO	SUD	
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	60	96	141	297
ASSISTENZA FAMILIARE	78	44	93	215
ALTRI INTERVENTI	121	95	185	401
Totale	259	235	419	913

ATTIVITA' DI CONSULENZA

DATI RIPARTITI PER SESSO
Incarichi in corso al 30/09/2018

TIPOLOGIA	NUMERO		TOTALE
	Uomini	Donne	
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	9.753	480	10.233
OSSERVAZIONE INTERNATI	331	16	347
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	5.207	470	5.677
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	2.285	115	2.400
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	457	42	499
INDAGINE per VARI MOTIVI	1.632	120	1.752
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	1.823	91	1.914
Totale	21.488	1.334	22.822

ATTIVITA' DI TRATTAMENTO

DATI RIPARTITI PER SESSO
Incarichi in corso al 30/09/2018

TIPOLOGIA	NUMERO		TOTALE
	Uomini	Donne	
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	286	11	297
ASSISTENZA FAMILIARE	176	39	215
ALTRI INTERVENTI	374	27	401
Totale	836	77	913

ATTIVITA' DI CONSULENZA

DATI RIPARTITI PER ETA'
Incarichi in corso al 30/09/2018

TIPOLOGIA	NUMERO INCARICHI						TOTALE
	18-25 Anni	26-35 Anni	36-50 Anni	51-60 Anni	61-69 Anni	Oltre 70 Anni	
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	673	2.773	4.318	1.652	617	200	10.233
OSSERVAZIONE INTERNATI	20	67	171	66	19	4	347
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	183	1.234	2.370	1.132	502	256	5.677
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	103	553	1.098	456	150	40	2.400
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	22	78	233	109	38	19	499
INDAGINE per VARI MOTIVI	125	464	758	282	99	24	1.752
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	37	364	890	418	153	52	1.914
Totale	1.163	5.533	9.838	4.115	1.578	595	22.822

ATTIVITA' DI TRATTAMENTO

DATI RIPARTITI PER ETA'
Incarichi in corso al 30/09/2018

TIPOLOGIA	NUMERO INCARICHI						TOTALE
	18-25 Anni	26-35 Anni	36-50 Anni	51-60 Anni	61-69 Anni	Oltre 70 Anni	
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	6	42	139	73	29	8	297
ASSISTENZA FAMILIARE	15	63	88	35	9	5	215
ALTRI INTERVENTI	7	66	178	111	30	9	401
Totale	28	171	405	219	68	22	913

DATI COMPLESSIVI

Anno 2017

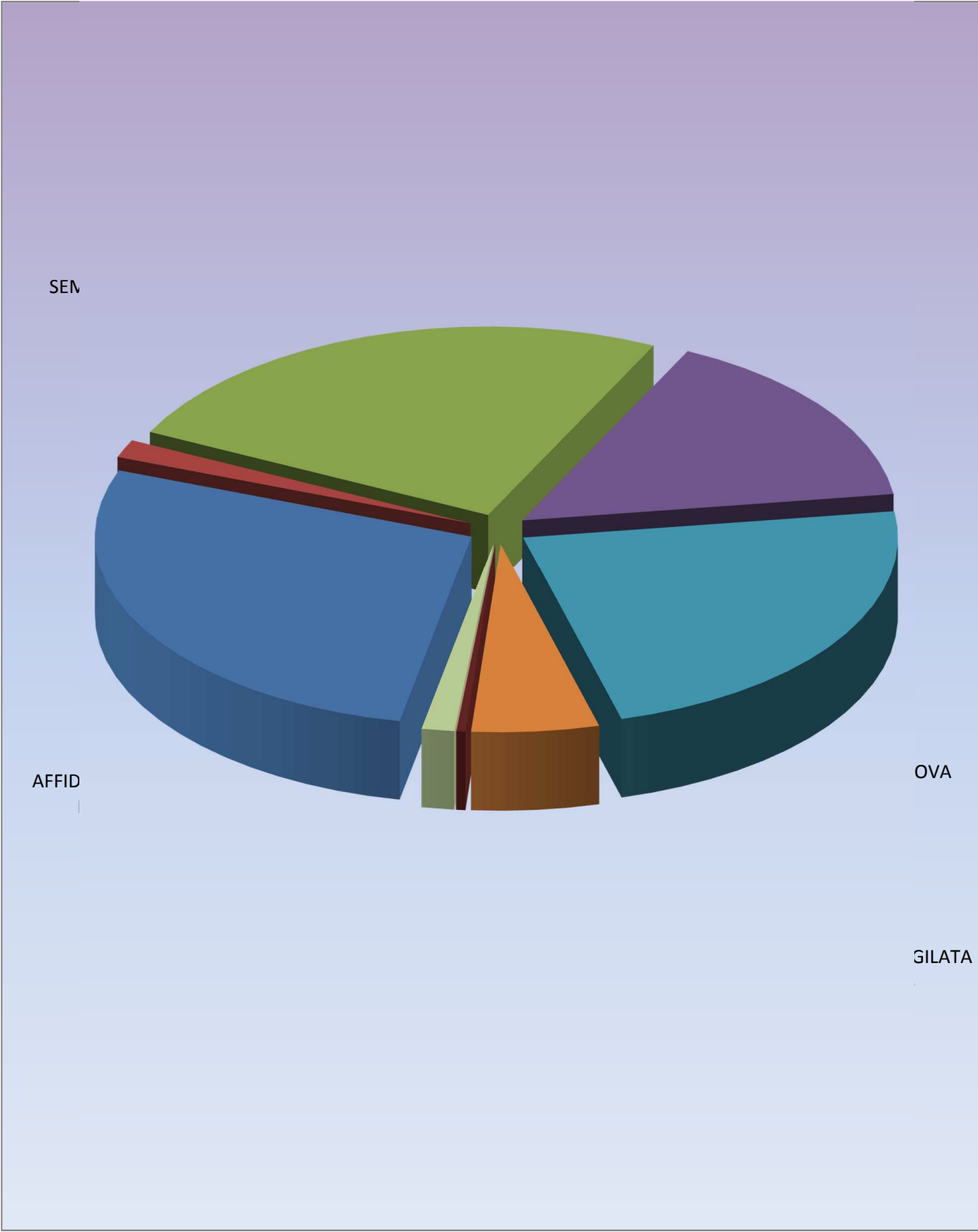
MISURE ALTERNATIVE

	IN CORSO AL 01/01/2017	PERVENUTE NEL PERIODO	ESEGUITE NEL PERIODO	IN CORSO AL 31/12/2017
AFFIDAMENTO IN PROVA	12.819	15.400	28.219	14.535
SEMILIBERTA'	751	818	1.569	850
DETENZIONE DOMICILIARE	9.845	15.638	25.483	10.487
TOTALE	23.415	31.856	55.271	25.872

SANZIONI NON DETENTIVE, MISURE DI SICUREZZA NON DETENTIVE, SANZIONI SOSTITUTIVE E LAVORO ALL' ESTERNO

	IN CORSO AL 01/01/2017	PERVENUTE NEL PERIODO	ESEGUITE NEL PERIODO	IN CORSO AL 31/12/2017
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA'	6.496	9.335	15.831	7.120
MESSA ALLA PROVA	9.107	14.385	23.492	10.760
LIBERTA' VIGILATA	3.802	1.771	5.573	3.769
LIBERTA' CONTROLLATA	156	239	395	168
SEMIDETENZIONE	5	11	16	6
LAVORO ALL' ESTERNO	706	719	1.425	690
TOTALE	19.566	26.460	46.732	22.513

TOTALE GENERALE	42.981	58.316	102.003	48.385
------------------------	---------------	---------------	----------------	---------------



MISURE ALTERNATIVE
DATI RIPARTITI PER TIPOLOGIA
Anno 2017

TIPOLOGIA	IN CORSO AL 01/01/2017	PERVENUTE NEL PERIODO	ESEGUITE NEL PERIODO	IN CORSO AL 31/12/2017
AFFIDAMENTO IN PROVA				
Condannati dallo stato di LIBERTA'	6.685	8.690	15.375	7.676
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	2.711	2.931	5.642	3.171
Condannati in MISURA PROVVISORIA	384	669	1.053	496
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	968	771	1.739	894
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	1.517	1.505	3.022	1.661
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	511	787	1.298	591
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	4	1	5	2
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	39	46	85	44
Totale	12.819	15.400	28.219	14.535
SEMILIBERTA'				
Condannati dallo stato di LIBERTA'	101	82	183	69
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	650	736	1.386	781
Totale	751	818	1.569	850
DETENZIONE DOMICILIARE				
Condannati dallo stato di LIBERTA'	4.028	7.288	11.316	4.409
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	3.512	4.777	8.289	3.590
Condannati in MISURA PROVVISORIA	2.238	3.530	5.768	2.416
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	11	9	20	11
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	24	14	38	24
Condannate MADRI dallo stato di LIBERTA'	9	2	11	7
Condannate MADRI dallo stato di DETENZIONE *	23	18	41	30
Totale	9.845	15.638	25.483	10.487

* dallo stato di DETENZIONE = provenienti dagli ii.pp. - arresti domiciliari (art. 656 c 10 c.p.p.) - detenzione domiciliare

REVOCHE DELLE MISURE ALTERNATIVE														
Anno 2017														
Misure alternative alla detenzione		Eseguite nel periodo	Per andamento negativo		Per nuova posiz. giur./assenza di requisiti giuridico-penali		Per commissione di reati		Per irreperibilità		Per altri motivi		Totale	
			Revoche	%	Revoche	%	Revoche	%	Revoche	%	Revoche	%	Revoche	%
Affidamento in prova al servizio socia	Condannati dallo stato di LIBERTA'	15.375	242	1,57%	44	0,29%	70	0,46%	6	0,04%	14	0,09%	376	2,45%
	Condannati dallo stato di DETENZIONE *	5.642	109	1,93%	18	0,32%	39	0,69%	16	0,28%	10	0,18%	192	3,40%
	Condannati in MISURA PROVVISORIA	1.053	11	1,04%	3	0,28%	7	0,66%	1	0,09%	8	0,76%	30	2,85%
	Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo	1.739	95	5,46%	7	0,40%	8	0,46%	3	0,17%	5	0,29%	118	6,79%
	Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo	3.022	255	8,44%	22	0,73%	29	0,96%	25	0,83%	11	0,36%	342	11,32%
	Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in	1.298	115	8,86%	8	0,62%	12	0,92%	16	1,23%	7	0,54%	158	12,17%
	Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	5	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
	Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	85	3	3,53%	0	0,00%	0	0,00%	1	1,18%	0	0,00%	4	4,71%
	Subtotale	28.219	830	2,94%	102	0,36%	165	0,58%	68	0,24%	55	0,19%	1.220	4,32%
Semilibertà	Condannati dallo stato di LIBERTA'	183	11	6,01%	4	2,19%	2	1,09%	1	0,55%	7	3,83%	25	13,66%
	Condannati dallo stato di DETENZIONE *	1.386	50	3,61%	18	1,30%	6	0,43%	5	0,36%	11	0,79%	90	6,49%
	Subtotale	1.569	61	3,89%	22	1,40%	8	0,51%	6	0,38%	18	1,15%	115	7,33%
Detenzione domiciliare	Condannati dallo stato di LIBERTA'	11.316	323	2,85%	132	1,17%	87	0,77%	53	0,47%	50	0,44%	645	5,70%
	Condannati dallo stato di DETENZIONE *	8.289	245	2,96%	120	1,45%	60	0,72%	74	0,89%	50	0,60%	549	6,62%
	Condannati in MISURA PROVVISORIA	5.768	141	2,44%	96	1,66%	52	0,90%	45	0,78%	59	1,02%	393	6,81%
	Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	20	1	5,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	1	5,00%
	Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	38	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
	Condannate MADRI dallo stato di LIBERTA'	11	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
	Condannate MADRI dallo stato di DETENZIONE *	41	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	1	2,44%	0	0,00%	1	2,44%
	Subtotale	25.483	710	2,79%	348	1,37%	199	0,78%	173	0,68%	159	0,62%	1.589	6,24%
Totale Misure alternative		55.271	1.601	2,90%	472	0,85%	372	0,67%	247	0,45%	232	0,42%	2.924	5,29%
* dallo stato di DETENZIONE = provenienti dagli ii.pp. - arresti domiciliari (art. 656 c 10 c.p.p.) - detenzione domiciliare														

MISURE DI SICUREZZA NON DETENTIVE, SANZIONI SOSTITUTIVE, SANZIONI NON DETENTIVE E LAVORO ALL'ESTERNO

DATI RIPARTITI PER TIPOLOGIA

Anno 2017

TIPOLOGIA	IN CORSO AL 01/01/2017	PERVENUTE NEL PERIODO	ESEGUITE NEL PERIODO	IN CORSO AL 31/12/2017
MISURE DI SICUREZZA NON DETENTIVE				
LIBERTA' VIGILATA	3.802	1.771	5.573	3.769
Totale	3.802	1.771	5.573	3.769
SANZIONI SOSTITUTIVE				
SEMIDETENZIONE	5	11	16	6
LIBERTA' CONTROLLATA	156	239	395	168
Totale	161	250	411	174
SANZIONI NON DETENTIVE				
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA'	6.496	9.335	15.831	7.120
MESSA ALLA PROVA	9.107	14.385	23.492	10.760
Totale	15.603	23.720	39.323	17.880
LAVORO ALL' ESTERNO				
LAVORO ALL' ESTERNO	706	719	1.425	690
Totale	706	719	1.425	690

MISURE ALTERNATIVE ESEGUITE NEL PERIODO

DATI RIPARTITI PER ZONE GEOGRAFICHE DEGLI UFFICI DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA

Anno 2017

TIPOLOGIA	NORD	CENTRO	SUD	TOTALE
AFFIDAMENTO IN PROVA				
Condannati dallo stato di LIBERTA'	6.169	2.881	6.325	15.375
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	2.177	1.036	2.429	5.642
Condannati in MISURA PROVVISORIA	624	153	276	1.053
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	884	356	499	1.739
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	1.475	580	967	3.022
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	936	150	212	1.298
Condannati AFFETTI da AIDS	38	31	21	90
Totale	12.303	5.187	10.729	28.219
SEMILIBERTA'				
Condannati dallo stato di LIBERTA'	39	88	56	183
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	373	312	701	1.386
Totale	412	400	757	1.569
DETENZIONE DOMICILIARE				
Condannati dallo stato di LIBERTA'	3.969	2.313	5.034	11.316
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	3.150	1.591	3.548	8.289
Condannati in MISURA PROVVISORIA	2.711	1.224	1.833	5.768
Condannati AFFETTI da AIDS	26	15	17	58
Condannate MADRI	22	22	8	52
Totale	9.878	5.165	10.440	25.483

* dallo stato di DETENZIONE = provenienti dagli ii.pp. - arresti domiciliari (art. 656 c 10 c.p.p.) - detenzione domiciliare

MISURE DI SICUREZZA NON DETENTIVE, SANZIONI SOSTITUTIVE, SANZIONI NON DETENTIVE E LAVORO ALL'ESTERNO

DATI RIPARTITI PER ZONE GEOGRAFICHE DEGLI UFFICI DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA
Anno 2017

TIPOLOGIA	NORD	CENTRO	SUD	TOTALE
MISURE DI SICUREZZA NON DETENTIVE				
LIBERTA' VIGILATA	2.281	904	2.388	5.573
Totale	2.281	904	2.388	5.573
SANZIONI SOSTITUTIVE				
SEMIDETENZIONE	3	2	11	16
LIBERTA' CONTROLLATA	231	47	117	395
Totale	234	49	128	411
SANZIONI NON DETENTIVE				
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA'	10.098	3.430	2.303	15.831
MESSA ALLA PROVA	13.503	4.509	5.480	23.492
Totale	23.601	7.939	7.783	39.323
LAVORO ALL' ESTERNO				
LAVORO ALL' ESTERNO	589	453	383	1.425
Totale	589	453	383	1.425

MISURE ALTERNATIVE ESEGUITE NEL PERIODO

DATI RIPARTITI PER SESSO

Anno 2017

TIPOLOGIA	Uomini	Donne	TOTALE
AFFIDAMENTO IN PROVA			
Condannati dallo stato di LIBERTA'	13.971	1.404	15.375
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	5.203	439	5.642
Condannati in MISURA PROVVISORIA	971	82	1.053
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	1.596	143	1.739
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	2.895	127	3.022
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	1.249	49	1.298
Condannati AFFETTI da AIDS	82	8	90
Totale	25.967	2.252	28.219
SEMILIBERTA'			
Condannati dallo stato di LIBERTA'	180	3	183
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	1.341	45	1.386
Totale	1.521	48	1.569
DETENZIONE DOMICILIARE			
Condannati dallo stato di LIBERTA'	10.194	1.122	11.316
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	7.555	734	8.289
Condannati in MISURA PROVVISORIA	5.210	558	5.768
Condannati AFFETTI da AIDS	52	6	58
Condannati MADRI/PADRI	17	35	52
Totale	23.028	2.455	25.483

* dallo stato di DETENZIONE = provenienti dagli ii.pp. - arresti domiciliari (art. 656 c 10 c.p.p.) - detenzione domiciliare

**MISURE DI SICUREZZA NON DETENTIVE, SANZIONI SOSTITUTIVE,
SANZIONI NON DETENTIVE E LAVORO ALL'ESTERNO**

DATI RIPARTITI PER SESSO

Anno 2017

TIPOLOGIA	Uomini	Donne	TOTALE
MISURE DI SICUREZZA NON DETENTIVE			
LIBERTA' VIGILATA	5.230	343	5.573
Totale	5.230	343	5.573
SANZIONI SOSTITUTIVE			
SEMIDETENZIONE	16	0	16
LIBERTA' CONTROLLATA	357	38	395
Totale	373	38	411
SANZIONI NON DETENTIVE			
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA'	14.201	1.630	15.831
MESSA ALLA PROVA	20.094	3.398	23.492
Totale	34.295	5.028	39.323
LAVORO ALL' ESTERNO			
LAVORO ALL' ESTERNO	1.364	61	1.425
Totale	1.364	61	1.425

MISURE ALTERNATIVE ESEGUITE NEL PERIODO

DATI RIPARTITI PER ETA'

Anno 2017

TIPOLOGIA	ANNI						TOTALE
	18-25	26-35	36-50	51-60	61-69	Oltre 70	
AFFIDAMENTO IN PROVA							
Condannati dallo stato di LIBERTA'	216	2.678	6.665	3.476	1.589	751	15.375
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	243	1.361	2.348	1.080	446	164	5.642
Condannati in MISURA PROVVISORIA	57	237	446	211	86	16	1.053
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	42	369	958	311	55	4	1.739
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	120	799	1.650	370	70	13	3.022
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	69	378	709	120	19	3	1.298
Condannati AFFETTI da AIDS	5	21	39	20	0	5	90
Totale	752	5.843	12.815	5.588	2.265	956	28.219
SEMILIBERTA'							
Condannati dallo stato di LIBERTA'	1	41	77	37	22	5	183
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	35	277	591	319	135	29	1.386
Totale	36	318	668	356	157	34	1.569
DETENZIONE DOMICILIARE							
Condannati dallo stato di LIBERTA'	242	1.933	4.757	2.336	1.207	841	11.316
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	322	1.881	3.330	1.487	744	525	8.289
Condannati in MISURA PROVVISORIA	460	1.663	2.299	766	343	237	5.768
Condannati AFFETTI da AIDS	0	5	18	18	10	7	58
Condannate MADRI	1	17	25	6	2	1	52
Totale	1.025	5.499	10.429	4.613	2.306	1.611	25.483

* dallo stato di DETENZIONE = provenienti dagli ii.pp. - arresti domiciliari (art. 656 c 10 c.p.p.) - detenzione domiciliare

MISURE DI SICUREZZA NON DETENTIVE, SANZIONI SOSTITUTIVE, SANZIONI NON DETENTIVE E LAVORO ALL'ESTERNO

DATI RIPARTITI PER ETA'

Anno 2017

TIPOLOGIA	ANNI						TOTALE
	18-25	26-35	36-50	51-60	61-69	Oltre 70	
MISURE DI SICUREZZA NON DETENTIVE							
LIBERTA' VIGILATA	140	843	2.563	1.291	511	225	5.573
Totale	140	843	2.563	1.291	511	225	5.573
SANZIONI SOSTITUTIVE							
SEMIDETENZIONE	1	6	6	3	0	0	16
LIBERTA' CONTROLLATA	17	91	153	68	45	21	395
Totale	18	97	159	71	45	21	411
SANZIONI NON DETENTIVE							
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA'	1.933	5.547	6.022	1.722	470	137	15.831
MESSA ALLA PROVA	3.983	6.392	8.089	3.375	1.242	411	23.492
Totale	5.916	11.939	14.111	5.097	1.712	548	39.323
LAVORO ALL' ESTERNO							
LAVORO ALL' ESTERNO	37	332	650	298	99	9	1.425
Totale	37	332	650	298	99	9	1.425

MISURE ALTERNATIVE ESEGUITE NEL PERIODO

DATI RIPARTITI PER CITTADINANZA

Anno 2017

TIPOLOGIA	ITALIANI	STRANIERI COMUNITARI	STRANIERI EXTRACOMUNITARI	NON RILEVATO	TOTALE
AFFIDAMENTO IN PROVA					
Condannati dallo stato di LIBERTA'	13.062	460	1.851	2	15.375
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	4.501	223	918		5.642
Condannati in MISURA PROVVISORIA	821	51	181		1.053
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	1.632	24	83		1.739
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	2.695	51	276		3.022
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	1.115	16	167		1.298
Condannati AFFETTI da AIDS	55	5	30		90
Totale	23.881	830	3.506	2	28.219
SEMILIBERTA'					
Condannati dallo stato di LIBERTA'	150	5	28	4	187
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	1.212	33	137		1.382
Totale	1.362	38	165	4	1.569
DETENZIONE DOMICILIARE					
Condannati dallo stato di LIBERTA'	9.836	316	1.161	3	11.316
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	6.357	412	1.517	3	8.289
Condannati in MISURA PROVVISORIA	4.282	239	1.246	1	5.768
Condannati AFFETTI da AIDS	54	-	4		58
Condannate MADRI	42	3	7		52
Totale	20.571	970	3.935	7	25.483

* dallo stato di DETENZIONE = provenienti dagli istituti penitenziari - arresti domiciliari (art. 656 c 10 c.p.p.) - detenzione domiciliare

MISURE DI SICUREZZA NON DETENTIVE, SANZIONI SOSTITUTIVE, SANZIONI NON DETENTIVE E LAVORO ALL'ESTERNO ESEGUITE NEL PERIODO

DATI RIPARTITI PER CITTADINANZA

Anno 2017

TIPOLOGIA	ITALIANI	STRANIERI COMUNITARI	STRANIERI EXTRACOMUNITARI	NON RILEVATO	TOTALE
MISURE DI SICUREZZA NON DETENTIVE					
LIBERTA' VIGILATA	5.058	90	424	1	5.573
Totale	5.058	90	424	1	5.573
SANZIONI SOSTITUTIVE					
SEMIDETENZIONE	12	1	3		16
LIBERTA' CONTROLLATA	345	12	38		395
Totale	357	13	41	-	411
SANZIONI NON DETENTIVE					
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA'	13.974	468	1.389		15.831
MESSA ALLA PROVA	20.060	645	2.787		23.492
Totale	34.034	1.113	4.176	-	39.323
LAVORO ALL' ESTERNO					
LAVORO ALL' ESTERNO	1.035	90	300		1.425
Totale	1.035	90	300	-	1.425

MISURE ALTERNATIVE ESEGUITE NEL PERIODO

DATI RIPARTITI PER NAZIONALITA'

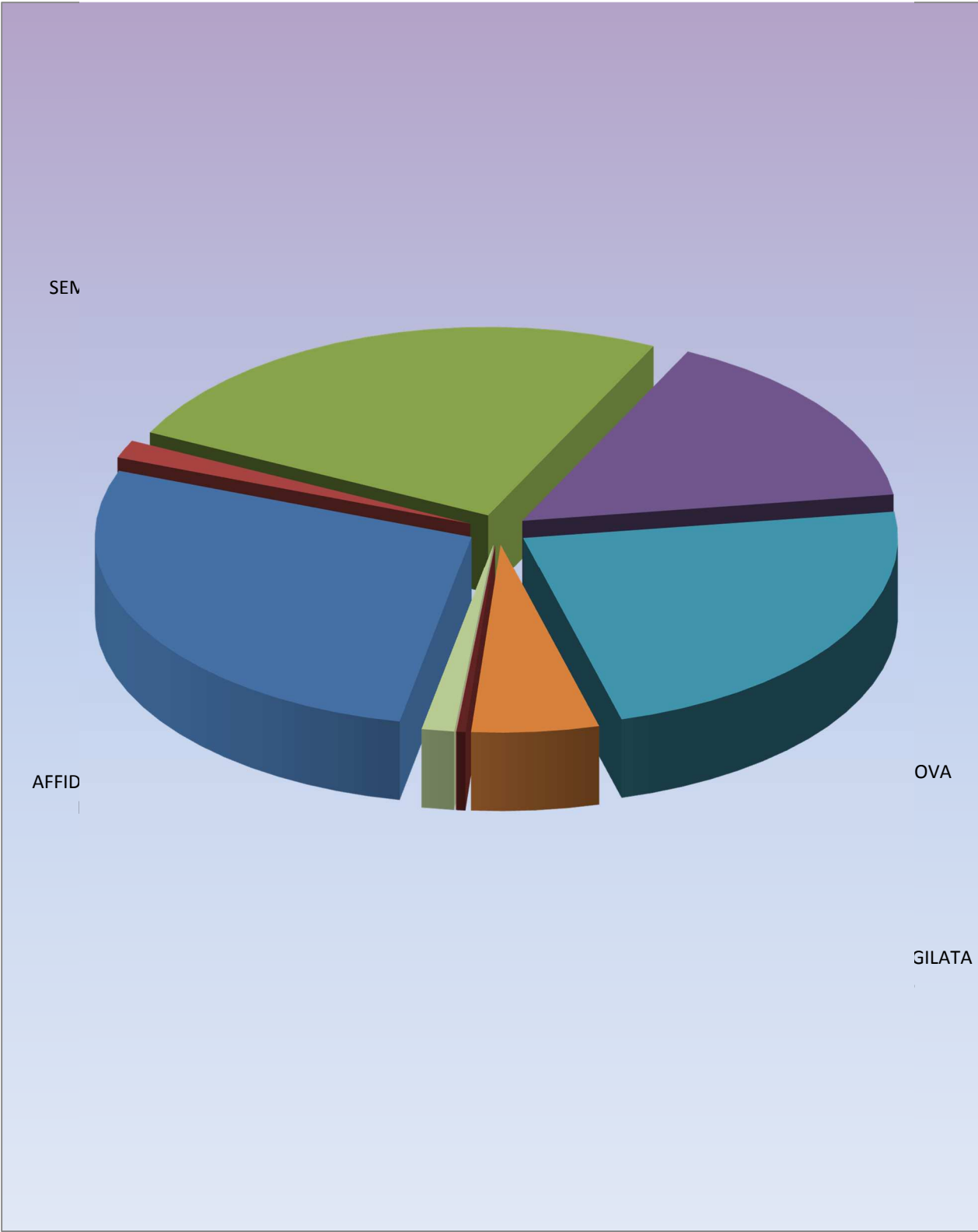
Anno 2017

CONTINENTE	NAZIONE	DONNE	UOMINI	TOTALE	%
AFRICA	ALGERIA		70	70	0,1%
	EGITTO	1	149	150	0,3%
	MAROCCO	87	1.725	1.812	3,3%
	NIGERIA	93	307	400	0,7%
	SENEGAL	5	355	360	0,7%
	TUNISIA	9	558	567	1,0%
	altri paesi	17	252	269	0,5%
AFRICA Totale		212	3.416	3.628	6,6%
AMERICA	BRASILE	28	65	93	0,2%
	DOMINICANA REPUBBLICA	38	99	137	0,2%
	ECUADOR	24	135	159	0,3%
	PERU	39	173	212	0,4%
	altri paesi	45	212	257	0,5%
AMERICA Totale		174	684	858	1,6%
ASIA	CINA	49	199	248	0,4%
	FILIPPINE	6	41	47	0,1%
	GEORGIA	3	31	34	0,1%
	INDIA	1	54	55	0,1%
	PAKISTAN	1	61	62	0,1%
	altri paesi	4	122	126	0,2%
ASIA Totale		64	508	572	1,0%
EUROPA	ALBANIA	74	1.594	1.668	3,0%
	BOSNIA E ERZEGOVINA	35	62	97	0,2%
	MACEDONIA	6	83	89	0,2%
	MOLDOVA	19	138	157	0,3%
	SERBIA	17	81	98	0,2%
	SVIZZERA	9	71	80	0,1%
	TURCHIA	1	15	16	0,0%
	UCRAINA, RSS DI	21	77	98	0,2%
	EX YUGOSLAVIA	23	60	83	0,2%
	altri paesi	17	65	82	0,1%
	Totale nazioni extracomunitarie	222	2.246	2.468	4,5%

(SEGUE PAGINA SUCCESSIVA)

(SEGUE DA PAGINA PRECEDENTE) -

CONTINENTE	NAZIONE		DONNE	UOMINI	TOTALE	%
EUROPA	UE	BELGIO	3	23	26	0,0%
		BULGARIA	9	39	48	0,1%
		CROAZIA (Hrvatska)	34	39	73	0,1%
		FRANCIA	11	55	66	0,1%
		GERMANIA	15	84	99	0,2%
		ITALIA	3.691	42.133	45.824	82,9%
		POLONIA	24	51	75	0,1%
		ROMANIA	274	1.130	1.404	2,5%
		SPAGNA	5	19	24	0,0%
		altri paesi	15	83	98	0,2%
	Totale nazioni UE		4.081	43.656	47.737	86,4%
EUROPA Totale		4.303	45.902	50.205	90,8%	
OCEANIA	AUSTRALIA		5	5	0,0%	
OCEANIA Totale			5	5	0,0%	
NON RILEVATO		2	1	3	0,0%	
TOTALE COMPLESSIVO		4.755	50.516	55.271	100,0%	



MISURE ALTERNATIVE
DATI RIPARTITI PER TIPOLOGIA
Anno 2017

TIPOLOGIA	IN CORSO AL 01/01/2017	PERVENUTE NEL PERIODO	ESEGUITE NEL PERIODO	IN CORSO AL 31/12/2017
AFFIDAMENTO IN PROVA				
Condannati dallo stato di LIBERTA'	6.685	8.690	15.375	7.676
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	2.711	2.931	5.642	3.171
Condannati in MISURA PROVVISORIA	384	669	1.053	496
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	968	771	1.739	894
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	1.517	1.505	3.022	1.661
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	511	787	1.298	591
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	4	1	5	2
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	39	46	85	44
Totale	12.819	15.400	28.219	14.535
SEMILIBERTA'				
Condannati dallo stato di LIBERTA'	101	82	183	69
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	650	736	1.386	781
Totale	751	818	1.569	850
DETENZIONE DOMICILIARE				
Condannati dallo stato di LIBERTA'	4.028	7.288	11.316	4.409
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	3.512	4.777	8.289	3.590
Condannati in MISURA PROVVISORIA	2.238	3.530	5.768	2.416
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	11	9	20	11
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	24	14	38	24
Condannate MADRI dallo stato di LIBERTA'	9	2	11	7
Condannate MADRI dallo stato di DETENZIONE *	23	18	41	30
Totale	9.845	15.638	25.483	10.487

* dallo stato di DETENZIONE = provenienti dagli ii.pp. - arresti domiciliari (art. 656 c 10 c.p.p.) -
detenzione domiciliare

REVOCHE DELLE MISURE ALTERNATIVE														
Anno 2017														
Misure alternative alla detenzione		Eseguite nel periodo	Per andamento negativo		Per nuova posiz. giur./assenza di requisiti giuridico-penali		Per commissione di reati		Per irreperibilità		Per altri motivi		Totale	
			Revoche	%	Revoche	%	Revoche	%	Revoche	%	Revoche	%	Revoche	%
Affidamento in prova al servizio socia	Condannati dallo stato di LIBERTA'	15.375	242	1,57%	44	0,29%	70	0,46%	6	0,04%	14	0,09%	376	2,45%
	Condannati dallo stato di DETENZIONE *	5.642	109	1,93%	18	0,32%	39	0,69%	16	0,28%	10	0,18%	192	3,40%
	Condannati in MISURA PROVVISORIA	1.053	11	1,04%	3	0,28%	7	0,66%	1	0,09%	8	0,76%	30	2,85%
	Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo	1.739	95	5,46%	7	0,40%	8	0,46%	3	0,17%	5	0,29%	118	6,79%
	Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo	3.022	255	8,44%	22	0,73%	29	0,96%	25	0,83%	11	0,36%	342	11,32%
	Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in	1.298	115	8,86%	8	0,62%	12	0,92%	16	1,23%	7	0,54%	158	12,17%
	Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	5	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
	Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	85	3	3,53%	0	0,00%	0	0,00%	1	1,18%	0	0,00%	4	4,71%
	Subtotale	28.219	830	2,94%	102	0,36%	165	0,58%	68	0,24%	55	0,19%	1.220	4,32%
Semilibertà	Condannati dallo stato di LIBERTA'	183	11	6,01%	4	2,19%	2	1,09%	1	0,55%	7	3,83%	25	13,66%
	Condannati dallo stato di DETENZIONE *	1.386	50	3,61%	18	1,30%	6	0,43%	5	0,36%	11	0,79%	90	6,49%
	Subtotale	1.569	61	3,89%	22	1,40%	8	0,51%	6	0,38%	18	1,15%	115	7,33%
Detenzione domiciliare	Condannati dallo stato di LIBERTA'	11.316	323	2,85%	132	1,17%	87	0,77%	53	0,47%	50	0,44%	645	5,70%
	Condannati dallo stato di DETENZIONE *	8.289	245	2,96%	120	1,45%	60	0,72%	74	0,89%	50	0,60%	549	6,62%
	Condannati in MISURA PROVVISORIA	5.768	141	2,44%	96	1,66%	52	0,90%	45	0,78%	59	1,02%	393	6,81%
	Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	20	1	5,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	1	5,00%
	Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	38	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
	Condannate MADRI dallo stato di LIBERTA'	11	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
	Condannate MADRI dallo stato di DETENZIONE *	41	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	1	2,44%	0	0,00%	1	2,44%
	Subtotale	25.483	710	2,79%	348	1,37%	199	0,78%	173	0,68%	159	0,62%	1.589	6,24%
Totale Misure alternative		55.271	1.601	2,90%	472	0,85%	372	0,67%	247	0,45%	232	0,42%	2.924	5,29%
* dallo stato di DETENZIONE = provenienti dagli ii.pp. - arresti domiciliari (art. 656 c 10 c.p.p.) - detenzione domiciliare														

MISURE DI SICUREZZA NON DETENTIVE, SANZIONI SOSTITUTIVE, SANZIONI NON DETENTIVE E LAVORO ALL'ESTERNO

DATI RIPARTITI PER TIPOLOGIA

Anno 2017

TIPOLOGIA	IN CORSO AL 01/01/2017	PERVENUTE NEL PERIODO	ESEGUITE NEL PERIODO	IN CORSO AL 31/12/2017
MISURE DI SICUREZZA NON DETENTIVE				
LIBERTA' VIGILATA	3.802	1.771	5.573	3.769
Totale	3.802	1.771	5.573	3.769
SANZIONI SOSTITUTIVE				
SEMIDETENZIONE	5	11	16	6
LIBERTA' CONTROLLATA	156	239	395	168
Totale	161	250	411	174
SANZIONI NON DETENTIVE				
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA'	6.496	9.335	15.831	7.120
MESSA ALLA PROVA	9.107	14.385	23.492	10.760
Totale	15.603	23.720	39.323	17.880
LAVORO ALL' ESTERNO				
LAVORO ALL' ESTERNO	706	719	1.425	690
Totale	706	719	1.425	690

MISURE ALTERNATIVE ESEGUITE NEL PERIODO

DATI RIPARTITI PER ZONE GEOGRAFICHE DEGLI UFFICI DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA

Anno 2017

TIPOLOGIA	NORD	CENTRO	SUD	TOTALE
AFFIDAMENTO IN PROVA				
Condannati dallo stato di LIBERTA'	6.169	2.881	6.325	15.375
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	2.177	1.036	2.429	5.642
Condannati in MISURA PROVVISORIA	624	153	276	1.053
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	884	356	499	1.739
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	1.475	580	967	3.022
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	936	150	212	1.298
Condannati AFFETTI da AIDS	38	31	21	90
Totale	12.303	5.187	10.729	28.219
SEMILIBERTA'				
Condannati dallo stato di LIBERTA'	39	88	56	183
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	373	312	701	1.386
Totale	412	400	757	1.569
DETENZIONE DOMICILIARE				
Condannati dallo stato di LIBERTA'	3.969	2.313	5.034	11.316
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	3.150	1.591	3.548	8.289
Condannati in MISURA PROVVISORIA	2.711	1.224	1.833	5.768
Condannati AFFETTI da AIDS	26	15	17	58
Condannate MADRI	22	22	8	52
Totale	9.878	5.165	10.440	25.483

* dallo stato di DETENZIONE = provenienti dagli ii.pp. - arresti domiciliari (art. 656 c 10 c.p.p.) - detenzione domiciliare

MISURE DI SICUREZZA NON DETENTIVE, SANZIONI SOSTITUTIVE, SANZIONI NON DETENTIVE E LAVORO ALL'ESTERNO

DATI RIPARTITI PER ZONE GEOGRAFICHE DEGLI UFFICI DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA
Anno 2017

TIPOLOGIA	NORD	CENTRO	SUD	TOTALE
MISURE DI SICUREZZA NON DETENTIVE				
LIBERTA' VIGILATA	2.281	904	2.388	5.573
Totale	2.281	904	2.388	5.573
SANZIONI SOSTITUTIVE				
SEMIDETENZIONE	3	2	11	16
LIBERTA' CONTROLLATA	231	47	117	395
Totale	234	49	128	411
SANZIONI NON DETENTIVE				
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA'	10.098	3.430	2.303	15.831
MESSA ALLA PROVA	13.503	4.509	5.480	23.492
Totale	23.601	7.939	7.783	39.323
LAVORO ALL' ESTERNO				
LAVORO ALL' ESTERNO	589	453	383	1.425
Totale	589	453	383	1.425

MISURE ALTERNATIVE ESEGUITE NEL PERIODO

DATI RIPARTITI PER SESSO

Anno 2017

TIPOLOGIA	Uomini	Donne	TOTALE
AFFIDAMENTO IN PROVA			
Condannati dallo stato di LIBERTA'	13.971	1.404	15.375
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	5.203	439	5.642
Condannati in MISURA PROVVISORIA	971	82	1.053
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	1.596	143	1.739
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	2.895	127	3.022
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	1.249	49	1.298
Condannati AFFETTI da AIDS	82	8	90
Totale	25.967	2.252	28.219
SEMILIBERTA'			
Condannati dallo stato di LIBERTA'	180	3	183
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	1.341	45	1.386
Totale	1.521	48	1.569
DETENZIONE DOMICILIARE			
Condannati dallo stato di LIBERTA'	10.194	1.122	11.316
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	7.555	734	8.289
Condannati in MISURA PROVVISORIA	5.210	558	5.768
Condannati AFFETTI da AIDS	52	6	58
Condannati MADRI/PADRI	17	35	52
Totale	23.028	2.455	25.483

* dallo stato di DETENZIONE = provenienti dagli ii.pp. - arresti domiciliari (art. 656 c 10 c.p.p.) - detenzione domiciliare

**MISURE DI SICUREZZA NON DETENTIVE, SANZIONI SOSTITUTIVE,
SANZIONI NON DETENTIVE E LAVORO ALL'ESTERNO**

DATI RIPARTITI PER SESSO

Anno 2017

TIPOLOGIA	Uomini	Donne	TOTALE
MISURE DI SICUREZZA NON DETENTIVE			
LIBERTA' VIGILATA	5.230	343	5.573
Totale	5.230	343	5.573
SANZIONI SOSTITUTIVE			
SEMIDETENZIONE	16	0	16
LIBERTA' CONTROLLATA	357	38	395
Totale	373	38	411
SANZIONI NON DETENTIVE			
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA'	14.201	1.630	15.831
MESSA ALLA PROVA	20.094	3.398	23.492
Totale	34.295	5.028	39.323
LAVORO ALL' ESTERNO			
LAVORO ALL' ESTERNO	1.364	61	1.425
Totale	1.364	61	1.425

MISURE ALTERNATIVE ESEGUITE NEL PERIODO

DATI RIPARTITI PER ETA'

Anno 2017

TIPOLOGIA	ANNI						TOTALE
	18-25	26-35	36-50	51-60	61-69	Oltre 70	
AFFIDAMENTO IN PROVA							
Condannati dallo stato di LIBERTA'	216	2.678	6.665	3.476	1.589	751	15.375
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	243	1.361	2.348	1.080	446	164	5.642
Condannati in MISURA PROVVISORIA	57	237	446	211	86	16	1.053
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	42	369	958	311	55	4	1.739
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	120	799	1.650	370	70	13	3.022
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	69	378	709	120	19	3	1.298
Condannati AFFETTI da AIDS	5	21	39	20	0	5	90
Totale	752	5.843	12.815	5.588	2.265	956	28.219
SEMILIBERTA'							
Condannati dallo stato di LIBERTA'	1	41	77	37	22	5	183
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	35	277	591	319	135	29	1.386
Totale	36	318	668	356	157	34	1.569
DETENZIONE DOMICILIARE							
Condannati dallo stato di LIBERTA'	242	1.933	4.757	2.336	1.207	841	11.316
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	322	1.881	3.330	1.487	744	525	8.289
Condannati in MISURA PROVVISORIA	460	1.663	2.299	766	343	237	5.768
Condannati AFFETTI da AIDS	0	5	18	18	10	7	58
Condannate MADRI	1	17	25	6	2	1	52
Totale	1.025	5.499	10.429	4.613	2.306	1.611	25.483

* dallo stato di DETENZIONE = provenienti dagli ii.pp. - arresti domiciliari (art. 656 c 10 c.p.p.) - detenzione domiciliare

MISURE DI SICUREZZA NON DETENTIVE, SANZIONI SOSTITUTIVE, SANZIONI NON DETENTIVE E LAVORO ALL'ESTERNO

DATI RIPARTITI PER ETA'

Anno 2017

TIPOLOGIA	ANNI						TOTALE
	18-25	26-35	36-50	51-60	61-69	Oltre 70	
MISURE DI SICUREZZA NON DETENTIVE							
LIBERTA' VIGILATA	140	843	2.563	1.291	511	225	5.573
Totale	140	843	2.563	1.291	511	225	5.573
SANZIONI SOSTITUTIVE							
SEMIDETENZIONE	1	6	6	3	0	0	16
LIBERTA' CONTROLLATA	17	91	153	68	45	21	395
Totale	18	97	159	71	45	21	411
SANZIONI NON DETENTIVE							
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA'	1.933	5.547	6.022	1.722	470	137	15.831
MESSA ALLA PROVA	3.983	6.392	8.089	3.375	1.242	411	23.492
Totale	5.916	11.939	14.111	5.097	1.712	548	39.323
LAVORO ALL' ESTERNO							
LAVORO ALL' ESTERNO	37	332	650	298	99	9	1.425
Totale	37	332	650	298	99	9	1.425

MISURE ALTERNATIVE ESEGUITE NEL PERIODO

DATI RIPARTITI PER CITTADINANZA

Anno 2017

TIPOLOGIA	ITALIANI	STRANIERI COMUNITARI	STRANIERI EXTRACOMUNITARI	NON RILEVATO	TOTALE
AFFIDAMENTO IN PROVA					
Condannati dallo stato di LIBERTA'	13.062	460	1.851	2	15.375
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	4.501	223	918		5.642
Condannati in MISURA PROVVISORIA	821	51	181		1.053
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	1.632	24	83		1.739
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	2.695	51	276		3.022
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	1.115	16	167		1.298
Condannati AFFETTI da AIDS	55	5	30		90
Totale	23.881	830	3.506	2	28.219
SEMILIBERTA'					
Condannati dallo stato di LIBERTA'	150	5	28	4	187
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	1.212	33	137		1.382
Totale	1.362	38	165	4	1.569
DETENZIONE DOMICILIARE					
Condannati dallo stato di LIBERTA'	9.836	316	1.161	3	11.316
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	6.357	412	1.517	3	8.289
Condannati in MISURA PROVVISORIA	4.282	239	1.246	1	5.768
Condannati AFFETTI da AIDS	54	-	4		58
Condannate MADRI	42	3	7		52
Totale	20.571	970	3.935	7	25.483

* dallo stato di DETENZIONE = provenienti dagli istituti penitenziari - arresti domiciliari (art. 656 c 10 c.p.p.) - detenzione domiciliare

MISURE DI SICUREZZA NON DETENTIVE, SANZIONI SOSTITUTIVE, SANZIONI NON DETENTIVE E LAVORO ALL'ESTERNO ESEGUITE NEL PERIODO

DATI RIPARTITI PER CITTADINANZA

Anno 2017

TIPOLOGIA	ITALIANI	STRANIERI COMUNITARI	STRANIERI EXTRACOMUNITARI	NON RILEVATO	TOTALE
MISURE DI SICUREZZA NON DETENTIVE					
LIBERTA' VIGILATA	5.058	90	424	1	5.573
Totale	5.058	90	424	1	5.573
SANZIONI SOSTITUTIVE					
SEMIDETENZIONE	12	1	3		16
LIBERTA' CONTROLLATA	345	12	38		395
Totale	357	13	41	-	411
SANZIONI NON DETENTIVE					
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA'	13.974	468	1.389		15.831
MESSA ALLA PROVA	20.060	645	2.787		23.492
Totale	34.034	1.113	4.176	-	39.323
LAVORO ALL' ESTERNO					
LAVORO ALL' ESTERNO	1.035	90	300		1.425
Totale	1.035	90	300	-	1.425

MISURE ALTERNATIVE ESEGUITE NEL PERIODO

DATI RIPARTITI PER NAZIONALITA'

Anno 2017

CONTINENTE	NAZIONE	DONNE	UOMINI	TOTALE	%
AFRICA	ALGERIA		70	70	0,1%
	EGITTO	1	149	150	0,3%
	MAROCCO	87	1.725	1.812	3,3%
	NIGERIA	93	307	400	0,7%
	SENEGAL	5	355	360	0,7%
	TUNISIA	9	558	567	1,0%
	altri paesi	17	252	269	0,5%
AFRICA Totale		212	3.416	3.628	6,6%
AMERICA	BRASILE	28	65	93	0,2%
	DOMINICANA REPUBBLICA	38	99	137	0,2%
	ECUADOR	24	135	159	0,3%
	PERU	39	173	212	0,4%
	altri paesi	45	212	257	0,5%
AMERICA Totale		174	684	858	1,6%
ASIA	CINA	49	199	248	0,4%
	FILIPPINE	6	41	47	0,1%
	GEORGIA	3	31	34	0,1%
	INDIA	1	54	55	0,1%
	PAKISTAN	1	61	62	0,1%
	altri paesi	4	122	126	0,2%
ASIA Totale		64	508	572	1,0%
EUROPA	ALBANIA	74	1.594	1.668	3,0%
	BOSNIA E ERZEGOVINA	35	62	97	0,2%
	MACEDONIA	6	83	89	0,2%
	MOLDOVA	19	138	157	0,3%
	SERBIA	17	81	98	0,2%
	SVIZZERA	9	71	80	0,1%
	TURCHIA	1	15	16	0,0%
	UCRAINA, RSS DI	21	77	98	0,2%
	EX YUGOSLAVIA	23	60	83	0,2%
	altri paesi	17	65	82	0,1%
	Totale nazioni extracomunitarie	222	2.246	2.468	4,5%

(SEGUE PAGINA SUCCESSIVA)

(SEGUE DA PAGINA PRECEDENTE) -

CONTINENTE	NAZIONE		DONNE	UOMINI	TOTALE	%
EUROPA	UE	BELGIO	3	23	26	0,0%
		BULGARIA	9	39	48	0,1%
		CROAZIA (Hrvatska)	34	39	73	0,1%
		FRANCIA	11	55	66	0,1%
		GERMANIA	15	84	99	0,2%
		ITALIA	3.691	42.133	45.824	82,9%
		POLONIA	24	51	75	0,1%
		ROMANIA	274	1.130	1.404	2,5%
		SPAGNA	5	19	24	0,0%
		altri paesi	15	83	98	0,2%
	Totale nazioni UE		4.081	43.656	47.737	86,4%
EUROPA Totale		4.303	45.902	50.205	90,8%	
OCEANIA	AUSTRALIA		5	5	0,0%	
OCEANIA Totale			5	5	0,0%	
NON RILEVATO		2	1	3	0,0%	
TOTALE COMPLESSIVO		4.755	50.516	55.271	100,0%	

INDAGINI E OSSERVAZIONI

DATI NAZIONALI

Anno 2017

TIPOLOGIA	IN CORSO AL 01/01/2017	PERVENUT E NEL PERIODO	CONCLUS E NEL PERIODO	IN CORSO AL 31/12/2017
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	9.786	14.771	15.055	9.502
OSSERVAZIONE INTERNATI	340	448	444	344
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	4.344	13.259	12.553	5.050
ISTANZE PENDENTI per MESSA ALLA PROVA	11.753	23.886	20.727	14.912
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	2.112	5.397	5.211	2.298
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	483	1.766	1.706	543
INDAGINI per VARI MOTIVI	1.265	8.179	7.959	1.485
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	1.784	4.999	4.977	1.806
Totale	31.867	72.705	68.632	35.940

ATTIVITA' DI CONSULENZA E TRATTAMENTO

DATI NAZIONALI

Anno 2017

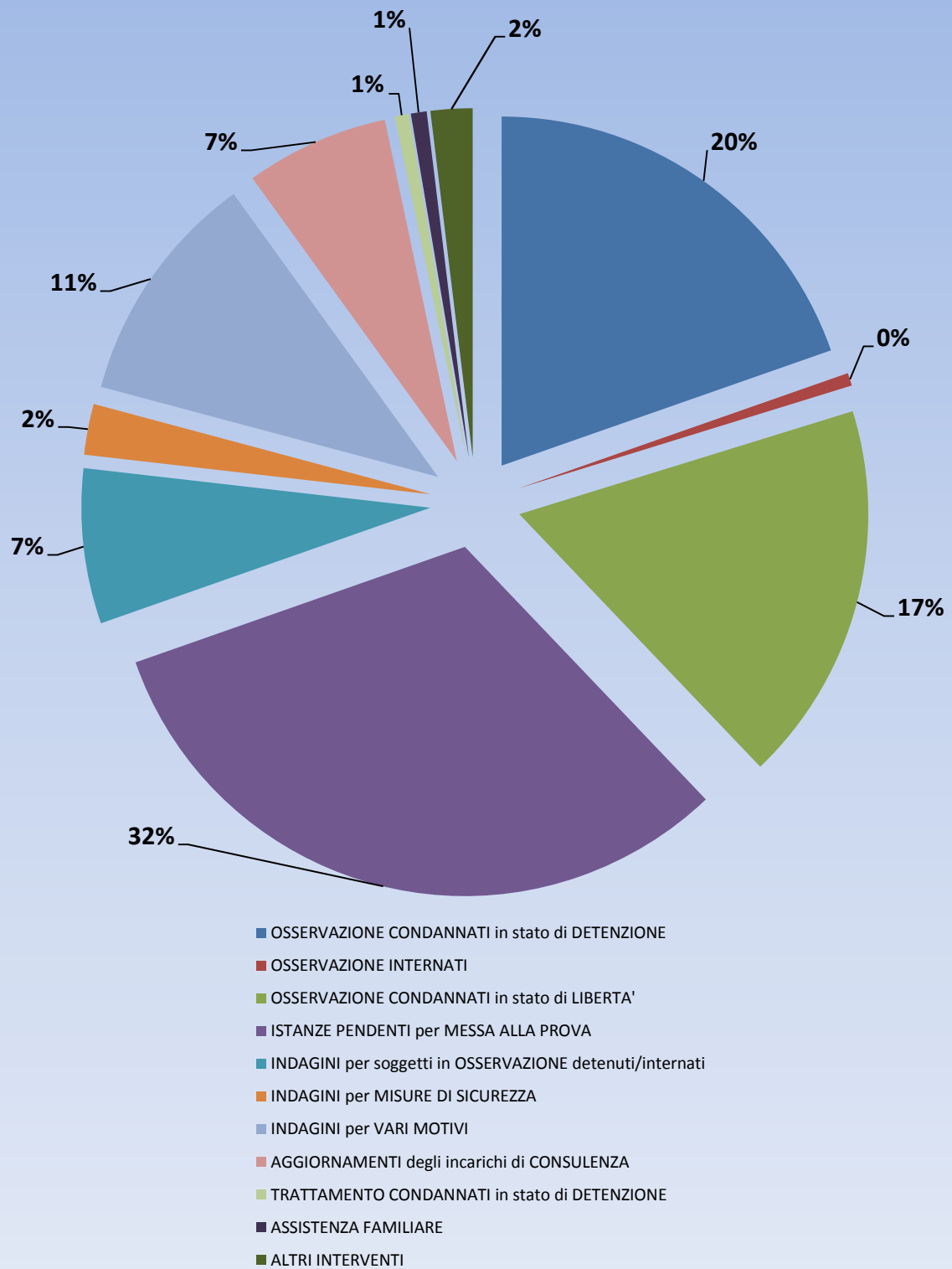
TIPOLOGIA INCARICO	IN CORSO AL 01/01/2017	PERVENUT E NEL PERIODO	CONCLUS E NEL PERIODO	IN CORSO AL 31/12/2017
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	465	494	637	322
ASSISTENZA FAMILIARE	281	547	593	235
ALTRI INTERVENTI	436	1.454	1.458	432
Totale	1.182	2.495	2.688	989

TOTALE GENERALE	33.049	75.200	71.320	36.929
------------------------	---------------	---------------	---------------	---------------

Attività di consulenza e trattamento

Pervenute nel periodo

Anno 2017



INDAGINI E OSSERVAZIONI TOTALI NEL PERIODO

DATI RIPARTITI PER ZONE GEOGRAFICHE DEGLI UFFICI DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA
Anno 2017

TIPOLOGIA INCARICO	NORD	CENTRO	SUD	TOTALE
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	6.603	7.129	10.825	24.557
OSSERVAZIONE INTERNATI	222	330	236	788
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	5.417	3.057	9.129	17.603
ISTANZE PENDENTI per MESSA ALLA PROVA	19.963	6.144	9.532	35.639
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	2.132	1.216	4.161	7.509
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	767	333	1.149	2.249
INDAGINE per VARI MOTIVI	3.089	1.684	4.671	9.444
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	1.504	1.471	3.808	6.783
Totale	39.697	21.364	43.511	104.572

ATTIVITA' DI CONSULENZA E TRATTAMENTO TOTALI NEL PERIODO

DATI RIPARTITI PER ZONE GEOGRAFICHE DEGLI UFFICI DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA
Anno 2017

TIPOLOGIA INCARICO	NORD	CENTRO	SUD	TOTALE
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	246	253	460	959
ASSISTENZA FAMILIARE	348	124	356	828
ALTRI INTERVENTI	651	522	717	1.890
Totale	1.245	899	1.533	3.677

TOTALE GENERALE	40.942	22.263	45.044	108.249
------------------------	---------------	---------------	---------------	----------------

INDAGINI E OSSERVAZIONI TOTALI NEL PERIODO

DATI RIPARTITI PER SESSO

Anno 2017

TIPOLOGIA INCARICO	Uomini	Donne	TOTALE
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	23.316	1.241	24.557
OSSERVAZIONE INTERNATI	765	23	788
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	16.135	1.468	17.603
ISTANZE PENDENTI per MESSA ALLA PROVA	30.369	5.270	35.639
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	7.119	390	7.509
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	2.101	148	2.249
INDAGINE per VARI MOTIVI	8.838	606	9.444
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	6.452	331	6.783
Totale	95.095	9.477	104.572

ATTIVITA' DI CONSULENZA E TRATTAMENTO TOTALI NEL PERIODO

DATI RIPARTITI PER SESSO

Anno 2017

TIPOLOGIA INCARICO	Uomini	Donne	TOTALE
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	930	29	959
ASSISTENZA FAMILIARE	748	80	828
ALTRI INTERVENTI	1.776	114	1.890
Totale	3.454	223	3.677

TOTALE GENERALE	98.549	9.700	108.249
------------------------	---------------	--------------	----------------

INDAGINI E OSSERVAZIONI TOTALI NEL PERIODO
DATI RIPARTITI PER ETA'

Anno 2017

TIPOLOGIA INCARICO	ANNI						TOTALE
	18-25	26-35	36-50	51-60	60-69	Oltre 70	
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	1.579	6.789	10.639	3.686	1.406	458	24.557
OSSERVAZIONE INTERNATI	43	142	367	172	50	14	788
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	550	3.790	7.544	3.399	1.561	759	17.603
ISTANZE PENDENTI per MESSA ALLA PROVA	6.451	9.473	12.081	5.029	1.937	668	35.639
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	362	1.917	3.365	1.281	459	125	7.509
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	74	450	1.036	450	170	69	2.249
INDAGINE per VARI MOTIVI	659	2.680	4.159	1.366	452	128	9.444
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	191	1.452	3.208	1.299	494	139	6.783
Totale	9.909	26.693	42.399	16.682	6.529	2.360	104.572

ATTIVITA' DI CONSULENZA E TRATTAMENTO TOTALI NEL PERIODO
DATI RIPARTITI PER ETA'

Anno 2017

TIPOLOGIA INCARICO	ANNI						TOTALE
	18-25	26-35	36-50	51-60	60-69	Oltre 70	
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	44	211	433	183	65	23	959
ASSISTENZA FAMILIARE	40	233	399	104	40	12	828
ALTRI INTERVENTI	32	332	899	445	134	48	1.890
Totale	116	776	1.731	732	239	83	3.677

TOTALE GENERALE	10.025	27.469	44.130	17.414	6.768	2.443	108.249
------------------------	---------------	---------------	---------------	---------------	--------------	--------------	----------------

**ISTANZE PERVENUTE
ALL'UFFICIO DELLE AUTORITÀ CENTRALI
PER CONVENZIONE E REGOLAMENTO**

DATI STATISTICI

- **Anno 2018, fino al 30 settembre**
- **Anno 2017**
- **Serie storiche**

Premessa

Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità è Autorità Centrale per le seguenti convenzioni e regolamenti internazionali:

- *Convenzione in materia di protezione dei minori, (L'Aja 5.10.1961), (tutela dei minori a rischio e dei loro beni),*
- *Convenzione europea relativa al rimpatrio dei minori, (L'Aja il 28 maggio 1970),*
- *Convenzione sul riconoscimento delle decisioni in materia di affidamento dei minori e di ristabilimento dell'affidamento, (Lussemburgo 20.5.1980),*
- *Convenzione sull'esazione internazionale di prestazioni alimentari nei confronti dei figli e di altri membri della famiglia, (L'Aja 23.11.2007),*
- *Convenzione sugli aspetti civili della sottrazione internazionale di minori, (L'Aja 25.10.1980), (istanze di rimpatrio dei minori e esercizio del diritto di visita),*
- *Regolamento n. 2201/2003 del Consiglio del 27.11.2003, (detto anche Bruxelles II Bis), (competenza, riconoscimento ed esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale),*
- *Regolamento n. 4/2009 del Consiglio del 18.12.2008, (competenza, legge applicabile, riconoscimento ed esecuzione delle decisioni e cooperazione in materia di obbligazioni alimentari).*

Le istanze sono suddivise tra casi attivi e passivi. I **casi attivi** sono quelli in cui l'Autorità Centrale Italiana chiede la collaborazione dell'Autorità Centrale dello Stato estero, per consentire ai soggetti istanti di far valere diritti in Paesi stranieri. I **casi passivi** sono quelli in cui l'Autorità Centrale di uno Stato estero chiede la collaborazione dell'Autorità Centrale italiana, per assistere i soggetti istanti nella formulazione di domande dinanzi a organi giudiziari nazionali.

I dati riportati nel prospetto di riepilogo iniziale sono riferiti alle istanze:

- pervenute nell'anno 2018, fino al 30 settembre e nell'anno 2017 (dati di flusso),
- pendenti al 30 settembre 2018 e alla fine dell'anno 2017,
- trattate nell'anno 2018, fino al 30 settembre e nell'anno 2017 (casi pendenti all'inizio dell'anno e casi pervenuti nel corso dell'anno).

Con riferimento alle istanze pervenute sono riportate le serie storiche per ciascuna convenzione e regolamento.

Istanze pervenute, pendenti e trattate dall'Ufficio delle Autorità Centrali, per Convenzione e Regolamento. Prospetto di riepilogo.
Anno 2017 e anno 2018, fino al 30 settembre.

Anno 2018, fino al 30 settembre

Convenzioni e Regolamenti internazionali	Casi			
	Pendenti all'1.1.2018	Pervenuti nell'anno 2018, fino al 30.9	Trattati nell'anno 2018, fino al 30.9	Pendenti al 30.09.2018
Protezione di minori (Convenzione L'Aja 5.10.1961)	6	0	6	6
Rimpatrio di minori (Convenzione L'Aja 28.5.1970)	0	0	0	0
Affidamento di minori (Convenzione Lussemburgo 20.5.1980)	0	1	1	1
Sottrazione internazionale di minori (Convenzione L'Aja 25.10.1980)	352	172	524	395
Prestazioni alimentari (Convenzione L'Aja 23.11.2007)	24	35	59	41
Materia matrimoniale e responsabilità genitoriale (Regolamento CE n.2201/2003)	127	89	216	135
Obbligazioni alimentari (Regolamento CE 04/2009)	997	353	1.350	1.099

Anno 2017

Convenzioni e Regolamenti internazionali	Casi			
	Pendenti all'1.1.2017	Pervenuti nell'anno 2017	Trattati nell'anno 2017	Pendenti al 31.12.2017
Protezione di minori (Convenzione L'Aja 5.10.1961)	4	2	6	6
Rimpatrio di minori (Convenzione L'Aja 28.5.1970)	0	0	0	0
Affidamento di minori (Convenzione Lussemburgo 20.5.1980)	0	0	0	0
Sottrazione internazionale di minori (Convenzione L'Aja 25.10.1980)	293	241	534	352
Prestazioni alimentari (Convenzione L'Aja 23.11.2007)	10	25	35	24
Materia matrimoniale e responsabilità genitoriale (Regolamento CE n.2201/2003)	108	107	215	127
Obbligazioni alimentari (Regolamento CE 04/2009)	815	480	1.295	997

Convenzione in materia di **protezione dei minori** (L'Aja 5.10.1961), (tutela dei minori a rischio e dei loro beni).

Casi pervenuti all'Ufficio delle Autorità Centrali Convenzionali dal 2002 al 2017 e nell'anno 2018, fino al 30 settembre.

Casi pervenuti	Anni								
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Attivi	1	3	3	0	0	0	1	0	0
Passivi	3	2	2	2	3	1	2	0	1
Totale	4	5	5	2	3	1	3	0	1

segue

Casi pervenuti	Anni							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018, fino al 30.9
Attivi	0	0	0	0	3	0	0	0
Passivi	1	1	3	1	3	0	2	0
Totale	1	1	3	1	6	0	2	0

Convenzione europea relativa al **rimpatrio di minori** (L'Aja il 28 maggio 1970).

Non ci sono istanze pervenute.

Convenzione sul riconoscimento delle decisioni in materia di affidamento dei minori e di ristabilimento dell'**affidamento** (Lussemburgo 20.5.1980).

-

Casi pervenuti all'Ufficio delle Autorità Centrali Convenzionali dal 2002 al 2017 e nell'anno 2018, fino al 30 settembre 2018.

-

Casi pervenuti	Anni								
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Attivi	1	3	2	0	0	0	0	0	0
Passivi	0	1	1	1	1	0	1	0	0
Totale	1	4	3	1	1	0	1	0	0

-

segue

Casi pervenuti	Anni							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018, fino al 30.9
Attivi	0	0	0	0	0	0	0	0
Passivi	0	0	0	0	0	0	0	1
Totale	0	0	0	0	0	0	0	1

Convenzione sugli aspetti civili della **sottrazione internazionale di minori** (L'Aja 25.10.1980),
(istanze di ritorno dei minori e esercizio del diritto di visita).

Casi pervenuti all'Ufficio delle Autorità Centrali Convenzionali dal 2002 al 2017 e nell'anno 2018, fino al 30 settembre 2018.

Casi pervenuti	Anni								
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<u>Ritorno</u>	94	99	98	130	124	169	197	179	159
Attivi	52	52	60	70	67	102	144	117	111
Passivi	42	47	38	60	57	67	53	62	48
<u>Diritto di visita</u>	26	24	32	21	27	40	41	40	34
Attivi	15	21	22	14	16	25	18	20	21
Passivi	11	3	10	7	11	15	23	20	13
Totale	120	123	130	151	151	209	238	219	193

segue

Casi pervenuti	Anni							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018 fino al 30.9
<u>Ritorno</u>	153	173	176	216	211	216	206	142
Attivi	110	119	139	152	156	152	120	92
Passivi	43	54	37	64	55	64	86	50
<u>Diritto di visita</u>	23	25	28	24	32	32	35	30
Attivi	13	11	21	14	19	17	24	20
Passivi	10	14	7	10	13	15	11	10
Totale	176	198	204	240	243	248	241	172

Convenzione sull'esecuzione internazionale di **prestazioni alimentari** nei confronti dei figli e di altri membri della famiglia (L'Aja 23.11.2007).

Casi pervenuti all'Ufficio delle Autorità Centrali Convenzionali nel 2017 e nel 2018, fino al 30 settembre.

Casi pervenuti	Anni	
	2017	2018 fino al 30.9
Attivi	2	6
Passivi	23	29
Totale	25	35

- Regolamento n.2201/2003 del Consiglio (Bruxelles II bis), (competenza, riconoscimento ed esecuzione delle decisioni in **materia matrimoniale** e in materia di responsabilità genitoriale).

Casi pervenuti all'Ufficio delle Autorità Centrali Convenzionali dal 2005 al 2017 e nell'anno 2018, fino al 30 settembre 2018.

Casi pervenuti	Anni								
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Attivi	0	5	5	6	6	21	8	4	16
Passivi	3	2	4	6	8	16	21	41	64
Totale	3	7	9	12	14	37	29	45	80

segue

Casi pervenuti	Anni				
	2014	2015	2016	2017	2018, fino al 30.9
Attivi	28	31	38	25	15
Passivi	57	70	84	82	74
Totale	85	101	122	107	89

Regolamento n. 4/2009 del Consiglio, (competenza, legge applicabile, riconoscimento ed esecuzione delle decisioni e cooperazione in materia di **obbligazioni alimentari**).

Casi pervenuti all'Ufficio delle Autorità Centrali Convenzionali dal 2012 al 2017 e nell'anno 2018, fino al 30 settembre 2018.

Casi pervenuti	Anni						
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018, fino al 30.9
Attivi	8	16	20	18	31	16	11
Passivi	413	655	503	435	380	464	342
Totale	421	671	523	453	411	480	353

...

**COMPONENTI PRIVATI
PRESSO GLI UFFICI GIUDIZIARI PER I MINORENNI**

DATI STATISTICI

SITUAZIONE AL 15 OTTOBRE 2018

Premessa

I Componenti Privati presso i Tribunali per i minorenni e le Sezioni delle Corti d'Appello per i minorenni sono cittadini benemeriti dell'assistenza sociale, scelti tra i cultori di biologia, psichiatria, antropologia criminale, pedagogia e psicologia.

Tali privati cittadini (per questo denominati componenti privati) hanno il titolo di giudice onorario se esercitano l'incarico presso il Tribunale per i minorenni e di consigliere onorario se lo esercitano presso la Sezione per i minorenni della Corte d'Appello.

I componenti privati hanno lo scopo di fornire, essendo cultori nelle materie sopra indicate, con la loro attività complementare e non concorrenziale a quella del magistrato, un'effettiva specializzazione non giuridica all'organo giudiziario.

Componenti privati presso gli Uffici Giudiziari per i minorenni, secondo la sede ed il sesso. Situazione al 15.10.2018

Sezioni di Corte d'Appello

SEDE	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Ancona	5	21	26
Bari	10	9	19
Bologna	6	7	13
Bolzano	0	3	3
Brescia	6	6	12
Cagliari	5	7	12
Caltanissetta	4	4	8
Campobasso	3	10	13
Catania	5	5	10
Catanzaro	6	6	12
Firenze	2	18	20
Genova	5	7	12
L'Aquila	5	5	10
Lecce	4	4	8
Messina	3	6	9
Milano	7	7	14
Napoli	6	6	12
Palermo	7	6	13
Perugia	4	6	10
Potenza	6	10	16
Reggio Calabria	6	5	11
Roma	7	7	14
Salerno	3	7	10
Sassari	3	6	9
Taranto	4	3	7
Torino	10	9	19
Trento	2	4	6
Trieste	2	4	6
Venezia	6	6	12
Totale	142	204	346

Tribunali per i minorenni

SEDE	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Ancona	13	10	23
Bari	18	18	36
Bologna	19	17	36
Bolzano	7	7	14
Brescia	11	16	27
Cagliari	8	10	18
Caltanissetta	7	8	15
Campobasso	6	6	12
Catania	17	17	34
Catanzaro	10	15	25
Firenze	13	13	26
Genova	9	10	19
L'Aquila	7	8	15
Lecce	6	14	20
Messina	6	9	15
Milano	31	33	64
Napoli	21	29	50
Palermo	12	23	35
Perugia	8	8	16
Potenza	5	5	10
Reggio Calabria	6	6	12
Roma	18	32	50
Salerno	6	11	17
Sassari	6	6	12
Taranto	8	7	15
Torino	19	18	37
Trento	5	6	11
Trieste	9	11	20
Venezia	16	16	32
Totale	327	389	716

Componenti privati presso Uffici Giudiziari per i minorenni, secondo l'anzianità di servizio ed il sesso. Situazione nazionale al 15.10.2018.

Sezioni di Corte d'Appello

Anzianità	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
nominato per la prima volta	68	100	168
1 triennio	36	47	83
2 trienni	10	21	31
3 trienni	9	6	15
4 trienni e oltre	19	30	49
Totale	142	204	346

Tribunali per i minorenni

Anzianità	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
nominato per la prima volta	104	129	233
1 triennio	73	114	187
2 trienni	65	71	136
3 trienni	49	36	85
4 trienni e oltre	36	39	75
Totale	327	389	716

Totale Uffici Giudiziari per i minorenni

Anzianità	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
nominato per la prima volta	172	229	401
1 triennio	109	161	270
2 trienni	75	92	167
3 trienni	58	42	100
4 trienni e oltre	55	69	124
Totale	469	593	1.062

Componenti privati presso gli Uffici Giudiziari per i minorenni, secondo l'età ed il sesso. Situazione nazionale al 15.10.2018.

Sezioni di Corte d'Appello

Età (in anni compiuti)	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
31-40	34	55	89
41-50	50	72	122
51-60	34	45	79
61-69	24	32	56
TOTALE	142	204	346

Tribunali per i minorenni

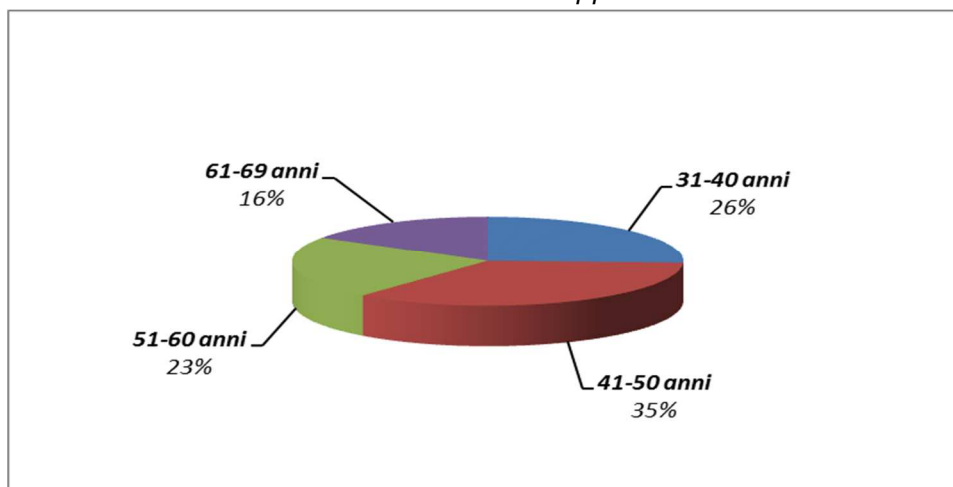
Età (in anni compiuti)	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
31-40	55	70	125
41-50	130	153	283
51-60	87	90	177
61-69	55	76	131
TOTALE	327	389	716

Totale Uffici Giudiziari per i minorenni

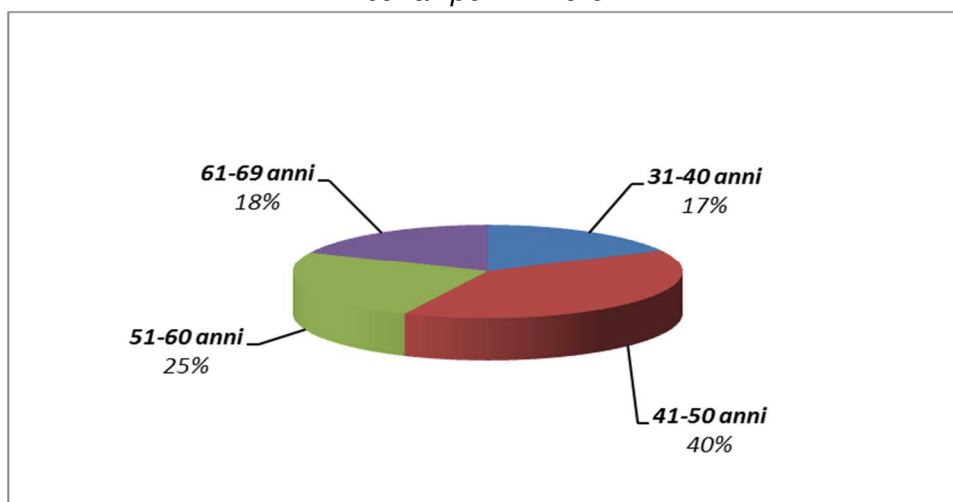
Età (in anni compiuti)	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
31-40 anni	89	125	214
41-50 anni	180	225	405
51-60 anni	121	135	256
61-69 anni	79	108	187
TOTALE	469	593	1.062

Componenti privati presso gli Uffici Giudiziari per i minorenni, secondo l'età ed il sesso. Situazione nazionale al 15.10.2018.

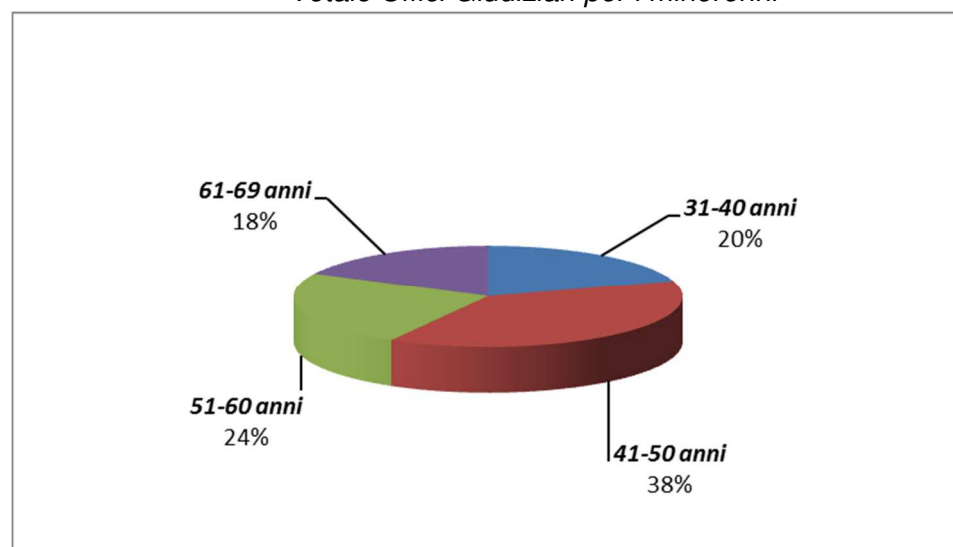
Sezioni di Corte d'Appello



Tribunali per i minorenni



Totale Uffici Giudiziari per i minorenni



Componenti privati presso gli Uffici Giudiziari per i minorenni, secondo l'area di appartenenza del titolo di studio ed il sesso. Situazione nazionale al 15.10.2018.

Sezioni di Corte d'Appello

Area/Titolo	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
AREA SOCIALE	123	188	311
Psicologia	75	116	191
Scienze della comunicazione	0	1	1
Scienze dell'educazione	26	30	56
Scienze giuridiche	10	8	18
Scienze politiche	2	3	5
Servizio sociale	6	28	34
Sociologia	4	2	6
AREA UMANISTICA	5	3	8
Filosofia	1	0	1
Lettere - Filologia	4	3	7
AREA SANITARIA	10	12	22
Farmacia	0	1	1
Medicina	10	10	20
Scienze infermieristiche/ostetriche	0	1	1
AREA SCIENTIFICA	4	1	5
Biologia - Scienze ambientali/naturali	3	1	4
Scienze motorie e sportive	1	0	1
Totale	142	204	346

Tribunali per i minorenni

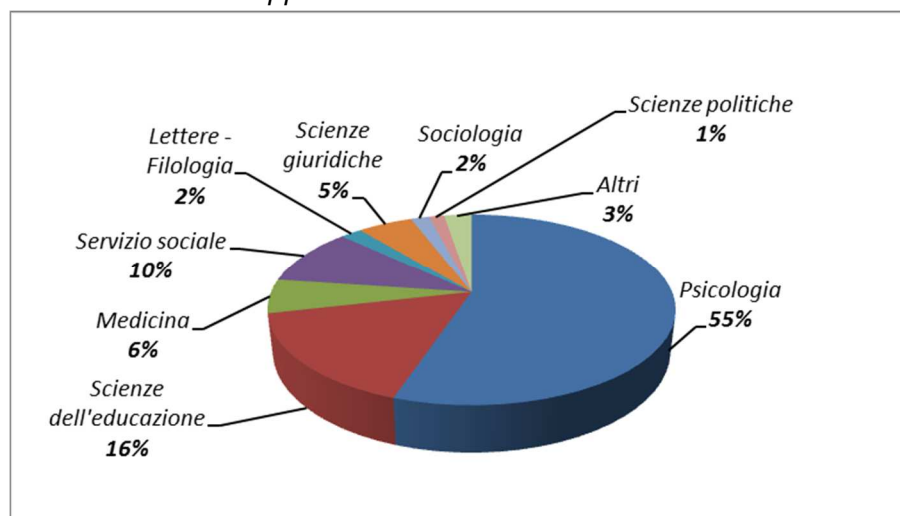
Area/Titolo	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
AREA SOCIALE	277	336	613
Psicologia	164	207	371
Scienze dell'educazione	47	60	107
Scienze giuridiche	21	18	39
Scienze politiche	9	3	12
Servizio sociale	23	33	56
Sociologia	13	15	28
AREA UMANISTICA	19	13	32
Filosofia	10	6	16
Lettere - Filologia	8	7	15
Scienze delle religioni	1	0	1
AREA SANITARIA	28	39	67
Medicina	28	39	67
Diploma di istruzione secondaria superiore	3	1	4
Totale	327	389	716

Totale Uffici Giudiziari per i minorenni

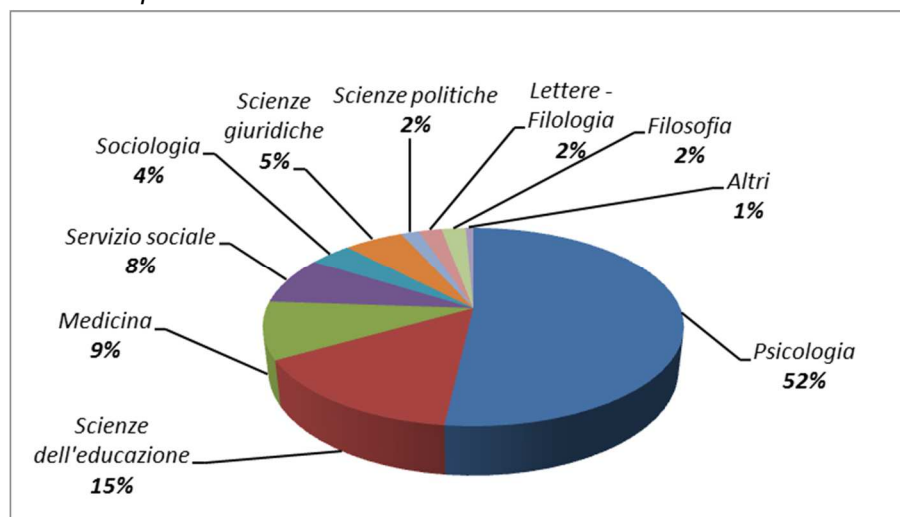
Area/Titolo	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
AREA SOCIALE	400	524	924
Psicologia	239	323	562
Scienze della comunicazione	0	1	1
Scienze dell'educazione	73	90	163
Scienze giuridiche	31	26	57
Scienze politiche	11	6	17
Servizio sociale	29	61	90
Sociologia	17	17	34
AREA UMANISTICA	24	16	40
Filosofia	11	6	17
Lettere - Filologia	12	10	22
Scienze delle religioni	1	0	1
AREA SANITARIA	38	51	89
Farmacia	0	1	1
Medicina	38	49	87
Scienze infermieristiche/ostetriche	0	1	1
AREA SCIENTIFICA	4	1	5
Biologia - Scienze ambientali/naturali	3	1	4
Scienze motorie e sportive	1	0	1
Diploma di istruzione secondaria superiore	3	1	4
Totale	469	593	1.062

Componenti privati presso gli Uffici Giudiziari per i minorenni, secondo il titolo di studio. Situazione nazionale al 15.10.2018.

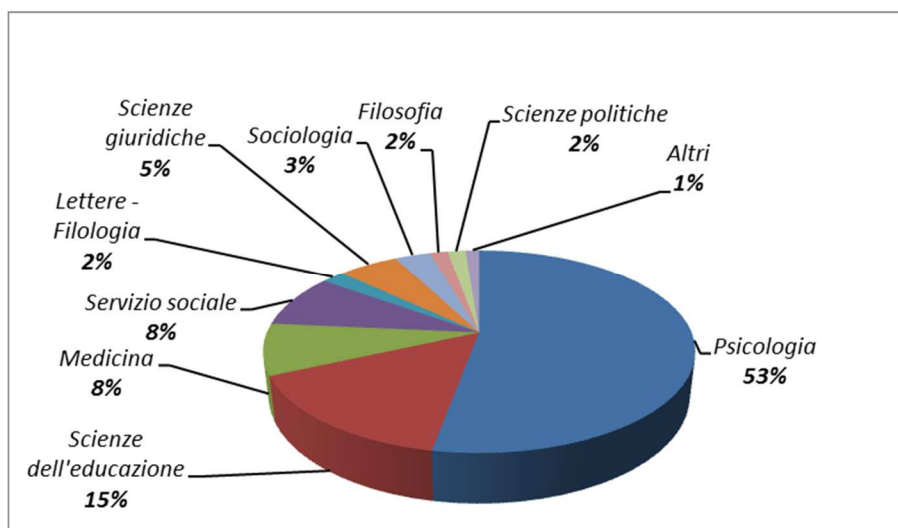
Sezioni di Corte d'Appello



Tribunale per i minorenni



Totale Uffici Giudiziari per i minorenni



Componenti privati presso gli Uffici Giudiziari per i minorenni, secondo la professione ed il sesso. Situazione nazionale al 15.10.2018.

Sezioni di Corte d'Appello

Professioni	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Specialisti in scienze umane, sociali e gestionali			
Psicologi clinici e psicoterapeuti	64	103	167
Psicologi dello sviluppo e dell'educazione	1	1	2
Psicologi del lavoro e delle organizzazioni	0	1	1
Specialisti in scienze sociologiche e antropologiche	1	0	2
Avvocati	6	5	11
Specialisti della salute			
Medici	5	7	12
Direttori, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca			
Dirigenti e funzionari della Pubblica Amministrazione	7	6	13
Dirigenti scolastici	4	3	7
Specialisti della formazione e della ricerca			
Docenti e ricercatori universitari in scienze giuridiche	1	0	1
Docenti e ricercatori universitari in scienze mediche	1	2	3
Docenti e ricercatori universitari in scienze pedagogiche	3	5	8
Docenti e ricercatori universitari (non specificato)	3	0	3
Professori di scuola primaria, pre-primaria e prof assimilate	1	2	3
Professori di scuola secondaria, post-secondaria e professioni assimilate	5	4	9
Altri specialisti dell'educazione e della formazione	8	6	14
Professioni tecniche			
Educatori professionali	8	8	16
Assistenti sociali	8	23	31
Altre professioni e attività			
Mediatori	1	0	1
Appartenenti alle Forze armate	0	1	1
Lavoro autonomo (non specificato)	6	12	18
Lavoro dipendente (non specificato)	3	5	8
Studente	0	1	1
Volontario	1	3	4
Nessuna attività	4	5	9
Non specificata	1	1	2
TOTALE	142	204	346

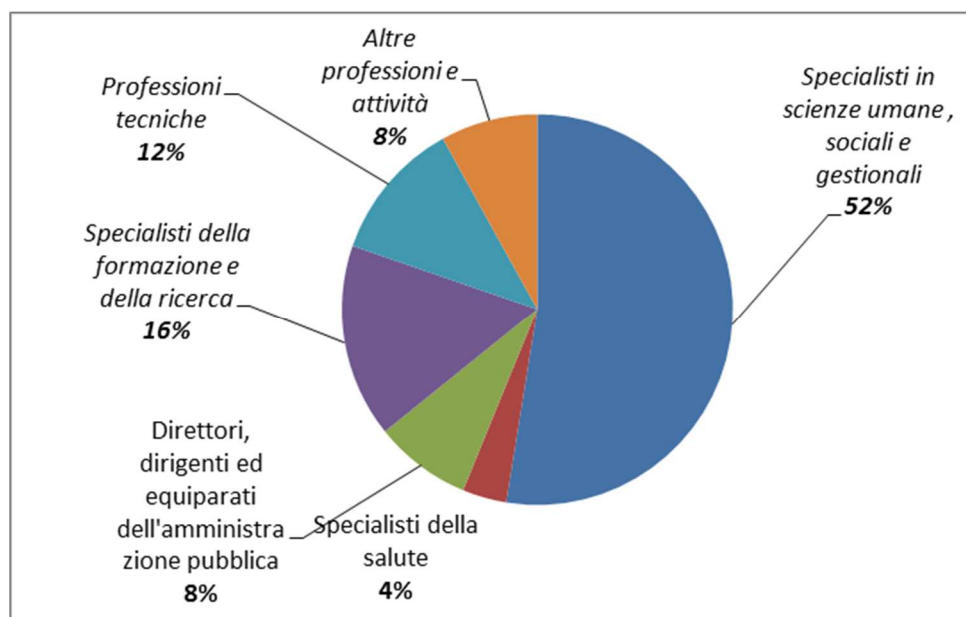
Tribunali per i minorenni

Professioni	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Specialisti in scienze umane, sociali e gestionali			
Psicologi clinici e psicoterapeuti	140	189	329
Psicologi dello sviluppo e dell'educazione	5	6	11
Psicologi del lavoro e delle organizzazioni	2	3	5
Specialisti in scienze sociologiche e antropologiche	6	1	7
Avvocati	8	5	13
Esperti legali in imprese o enti pubblici	2	0	2
Specialisti della salute			
Medici	17	24	41
Direttori, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca			
Dirigenti e funzionari della Pubblica Amministrazione	7	5	12
Dirigenti scolastici	3	1	4
Specialisti della formazione e della ricerca			
Docenti e ricercatori universitari in scienze giuridiche	2	2	4
Docenti e ricercatori universitari in scienze mediche	2	2	4
Docenti e ricercatori universitari in scienze pedagogiche	5	2	7
Docenti e ricercatori universitari in scienze storiche e filosofiche	1	0	1
Docenti e ricercatori universitari (non specificato)	2	1	3
Professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate	3	4	7
Professori di scuola secondaria, post-secondaria e professioni assimilate	8	4	12
Altri specialisti dell'educazione e della formazione	15	17	32
Professioni tecniche			
Educatori professionali	20	6	26
Assistenti sociali	33	33	66
Altre professioni e attività			
Mediatori	2	3	5
Criminologo	3	2	5
Appartenenti alle Forze armate	0	1	1
Lavoro autonomo (non specificato)	11	12	23
Lavoro dipendente (non specificato)	5	12	17
Volontario	1	2	3
Nessuna attività	14	26	40
Non specificata	10	26	36
TOTALE	327	389	716

Totale Uffici giudiziari per i minorenni

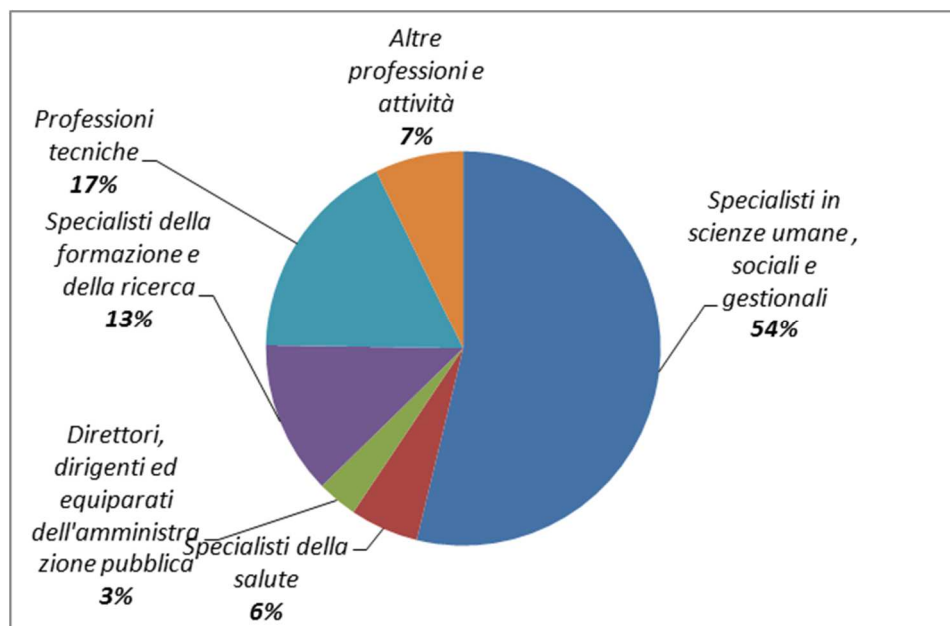
Professioni	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Specialisti in scienze umane, sociali e gestionali			
Psicologi clinici e psicoterapeuti	204	292	496
Psicologi dello sviluppo e dell'educazione	6	7	13
Psicologi del lavoro e delle organizzazioni	2	4	6
Specialisti in scienze sociologiche e antropologiche	7	1	8
Avvocati	14	10	24
Esperti legali in imprese o enti pubblici	2	0	2
Specialisti della salute			
Medici	22	31	53
Direttori, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca			
Dirigenti e funzionari della Pubblica Amministrazione	14	11	25
Dirigenti scolastici	7	4	11
Specialisti della formazione e della ricerca			
Docenti e ricercatori universitari in scienze giuridiche	3	2	5
Docenti e ricercatori universitari in scienze mediche	3	4	7
Docenti e ricercatori universitari in scienze pedagogiche e psicologiche	8	7	15
Docenti e ricercatori universitari in scienze storiche e filosofiche	1	0	1
Docenti e ricercatori universitari (non specificato)	5	1	6
Professori di scuola secondaria, post-secondaria e professioni assimilate	13	8	21
Professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate	4	6	10
Altri specialisti dell'educazione e della formazione	23	23	46
Professioni tecniche			
Educatori professionali	28	14	42
Assistenti sociali	41	56	97
Altre professioni e attività			
Mediatori	3	3	6
Criminologo	3	2	5
Appartenenti alle Forze armate	0	2	2
Lavoratore autonomo (non specificato)	17	24	41
Lavoratore dipendente (non specificato)	8	17	25
Studente	0	1	1
Volontario	2	5	7
Nessuna attività	18	31	49
Non specificato	11	27	38
TOTALE	469	593	1.062

Sezioni di Corte d'Appello



La composizione percentuale è calcolata considerando solo il personale che ha dichiarato di svolgere attività.

Tribunali per i minorenni



La composizione percentuale è calcolata considerando solo il personale che ha dichiarato di svolgere attività.

PERSONALE

DIRIGENTI

AMMINISTRATIVO E TECNICO

POLIZIA PENITENZIARIA

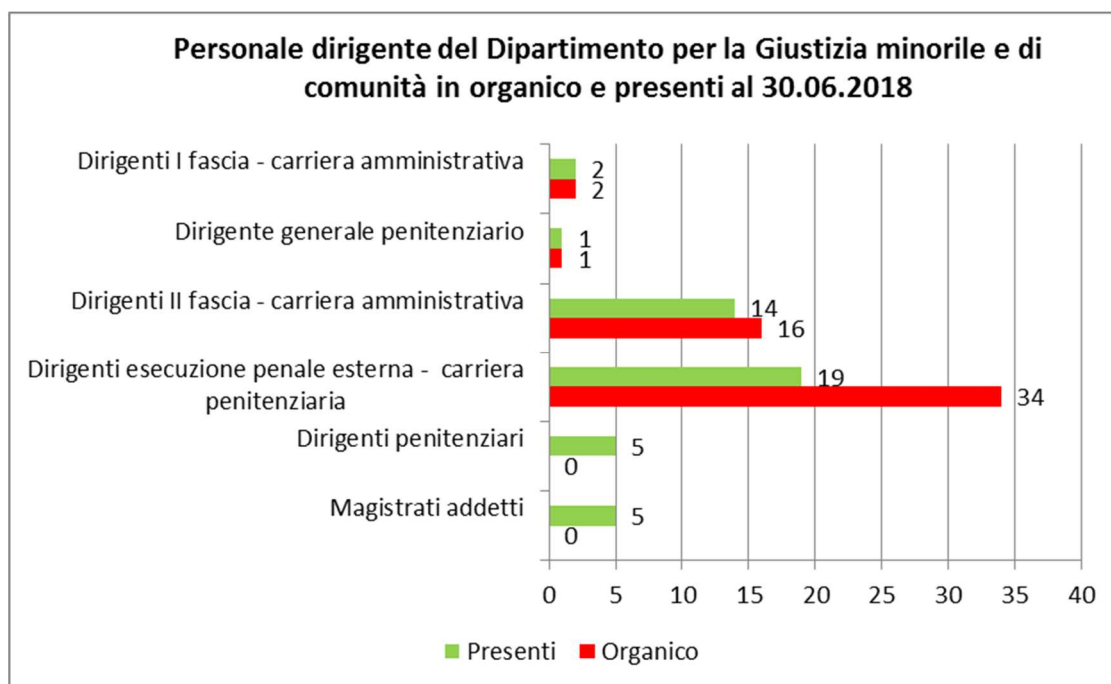
DATI STATISTICI

AL 30 GIUGNO 2018

Dipartimento Giustizia minorile e di comunità

PERSONALE DIRIGENTE AL 30.06.2018

Personale	Personale in servizio				
	In organico ¹	Sedi del DGMC	In servizio fuori DGMC	In servizio da altre Amministrazioni	Totale Presenti DGMC
			(B)		
		(A)		(C)	(A-B+C=D)
DIRIGENTI¹					
I fascia - carriera amministrativa ²	2	0	0	2	2
generali penitenziari ³	1	1	0	0	1
II fascia - carriera amministrativa	16	14	0	0	14
esecuzione penale esterna - carriera penitenziaria	34	18	0	1	19
penitenziari ⁴	-	5	0	0	5
Magistrati addetti	-	0	0	5	5
TOTALE	53	38	0	8	46



¹ La dotazione organica del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità è definita dal D.P.C.M. n.84 del 15 giugno 2015.

² Magistrati che svolgono le funzioni di Capo Dipartimento e Direttore Generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile.

³ Svolge le funzioni di Direttore Generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova.

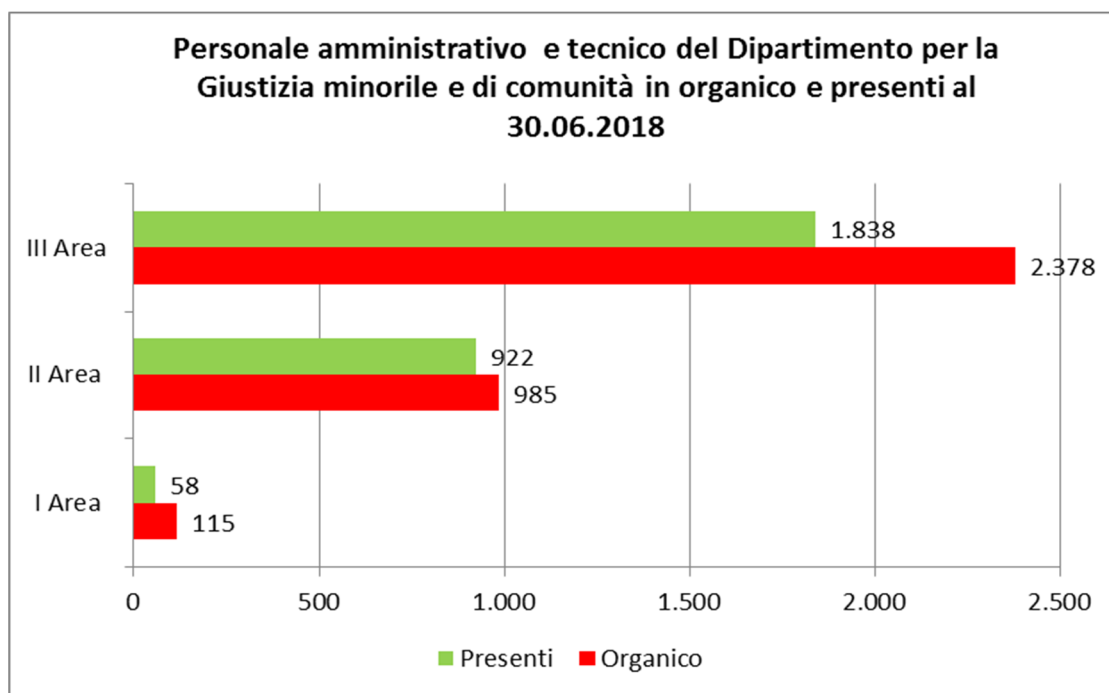
⁴ Personale con trattamento economico dirigenziale senza funzioni dirigenziali.

Dipartimento Giustizia minorile e di comunità

PERSONALE AMMINISTRATIVO E TECNICO

AL 30.06.2018

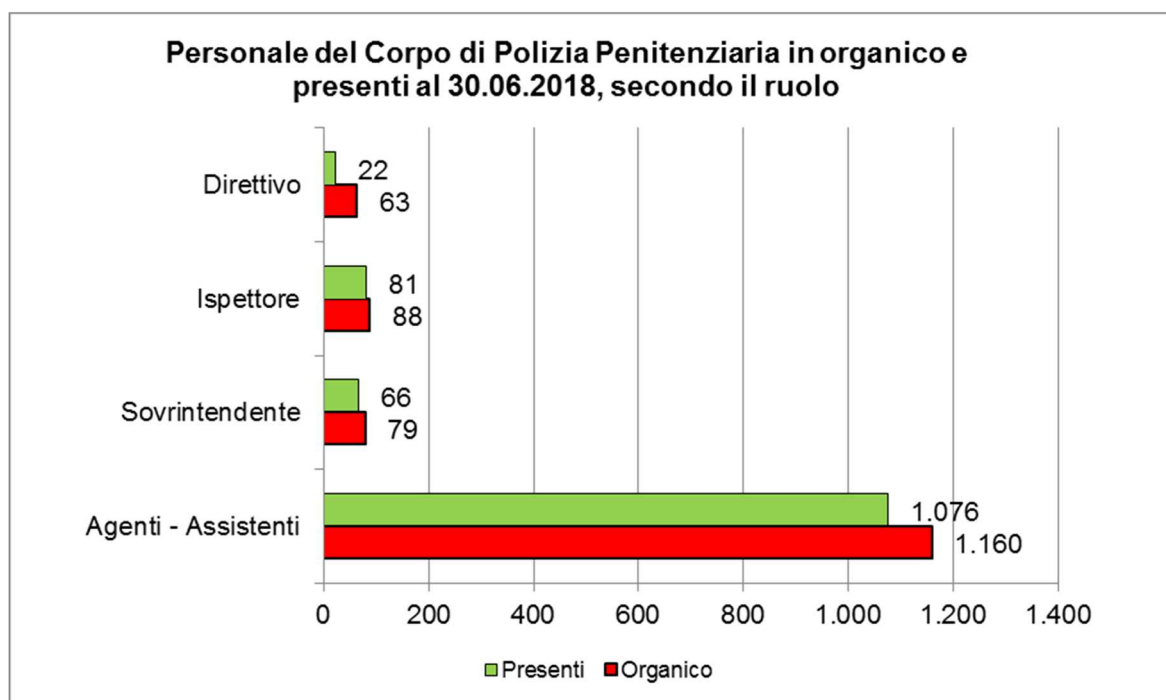
Personale	In organico ¹	Personale in servizio			
		Sedi del DGMC	In servizio fuori DGMC	In servizio da altre Amministrazioni	Totale Presenti DGMC
		(A)	(B)	(C)	(A-B+C=D)
AMMINISTRATIVI E TECNICI					
III Area	2.378	1.865	53	26	1.838
II Area	985	940	63	45	922
I Area	115	62	4	0	58
TOTALE	3.478	2.867	120	71	2.818



¹ La dotazione organica del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità è definita dal D.P.C.M. n.84 del 15 giugno 2015.

Dipartimento Giustizia minorile e di comunità
PERSONALE DEL CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA
AL 30.06.2018

Personale	In organico ¹	Personale in servizio			
		Sedi del DGMC	In servizio fuori DGMC	In servizio da altre Amministrazioni	Totale Presenti DGMC
		(A)	(B)	(C)	(A-B+C=D)
POLIZIA PENITENZIARIA ¹					
Direttivo	63	20	0	2	22
Ispettori	88	75	5	11	81
Sovraintendenti	79	53	2	15	66
Agenti/Assistenti	1.160	904	24	196	1.076
TOTALE	1.390	1.052	31	224	1.245



¹ La dotazione organica del Personale del Corpo di Polizia Penitenziaria presso il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità è definita dal D.M. del 2 ottobre 2017.

***Integrazione dati
al 15/12/2018***

...

Attuale situazione di scopertura dell'organico di tutto il personale amministrato, con specifico riferimento ai dirigenti di Area 1 presso gli Uffici centrali e territoriali ed ai dirigenti di esecuzione penale esterna.

Personale al 31.12.2018

PERSONALE	In organico ¹	Presenti	Scopertura organico
Dirigenti¹			
I fascia - carriera amministrativa ²	2	2	0
generali penitenziari ³	1	1	0
II fascia - carriera amministrativa	16	13	-3
esecuzione penale esterna - carriera penitenziaria	34	20	-14
Personale del Comparto Funzioni Centrali	3.478	2.815	-663

¹ La dotazione organica del Personale del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità è definita dal D.P.C.M. n.84 del 15 giugno 2015.

² Magistrati che svolgono le funzioni di Capo Dipartimento e Direttore Generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile, due magistrati.

³ Svolge le funzioni di Direttore Generale dell'esecuzione penale esterna e di messa alla prova.

Esecuzione penale esterna, numero totale delle misure alternative e delle sanzioni di comunità applicate, distinte per tipologia.

**Misure Alternative, lavoro di pubblica
utilità, misure di sicurezza non detentive e
sanzioni sostitutive**

Incarichi in corso al 15/12/2018

	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA	16.599
SEMILIBERTA'	872
DETENZIONE DOMICILIARE	10.821
MESSA ALLA PROVA	14.996
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA'	7.525
LIBERTA' VIGILATA	3.940
LIBERTA' CONTROLLATA	217
SEMIDETENZIONE	9
TOTALE GENERALE	54.979

MISURE ALTERNATIVE
DATI COMPLESSIVI
 Incarichi in corso al 15/12/2018

TIPOLOGIA	NUMERO
AFFIDAMENTO IN PROVA	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	9.131
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	3.684
Condannati in MISURA PROVVISORIA	398
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	994
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	1.882
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	467
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	3
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	40
Totale	16.599
SEMILIBERTA'	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	72
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	800
Totale	872
DETENZIONE DOMICILIARE	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	4.521
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	3.593
Condannati in MISURA PROVVISORIA	2.621
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	12
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	34
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di LIBERTA'	5
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di DETENZIONE *	35
Totale	10.821

di cui	L. 199/2010
	220
	892
	1.112

* dallo stato di DETENZIONE = provenienti dagli ii.pp. - arresti domiciliari (art. 656 c 10 c.p.p.) - detenzione domiciliare

MISURE DI SICUREZZA, SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE**DATI COMPLESSIVI**

Incarichi in corso al 15/12/2018

TIPOLOGIA	NUMERO
LIBERTA' VIGILATE	
LIBERTA' VIGILATA	3.940
Totale	3.940
SANZIONI SOSTITUTIVE	
SEMIDETENZIONE	9
LIBERTA' CONTROLLATA	217
Totale	226
ALTRE MISURE	
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione legge sugli stupefacenti</i>	477
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione codice della strada</i>	7.048
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	3
LAVORO ALL' ESTERNO	667
ASSISTENZA ALL'ESTERNO DEI FIGLI MINORI	1
Totale	8.196

Dati numerici relativi alle revoche delle misure alternative, distinte per tipologia, con specificazione delle relative cause, come da ultimo rilevamento relativo al 2018.

REVOCHE DELLE MISURE ALTERNATIVE

Dal 01/01/2018 al 15/12/2018

Misure alternative alla detenzione		Eseguite nel periodo	Per andamento negativo	Per nuova posizione giur./ assenza di requisiti giuridico- penali	Per commis- sione di reati	Per irrepe- ribilità	Per altri motivi	Totale	
								Revoche	%
Affidamento in prova al servizio sociale	Condannati dallo stato di LIBERTA'	17.400	251	49	99	7	19	425	2,44%
	Condannati dallo stato di DETENZIONE *	6.335	104	20	39	11	13	187	2,95%
	Condannati in MISURA PROVVISORIA	1.130	21	9	2	0	2	34	3,01%
	Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	1.803	76	6	21	1	2	106	5,88%
	Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	3.267	264	31	31	23	16	365	11,17%
	Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	1.345	111	11	14	14	8	158	11,75%
	Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	6	0	0	0	0	0	0	0,00%
	Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	82	2	1	2	0	0	5	6,10%
	Subtotale	31.368	829	127	208	56	60	1.280	4,08%
Semilibertà	Condannati dallo stato di LIBERTA'	164	14	2	2	0	2	20	12,20%
	Condannati dallo stato di DETENZIONE *	1.431	65	10	6	9	6	96	6,71%
	Subtotale	1.595	79	12	8	9	8	116	7,27%
Detenzione domiciliare	Condannati dallo stato di LIBERTA'	11.468	377	123	66	66	50	682	5,95%
	Condannati dallo stato di DETENZIONE *	8.114	212	98	58	65	46	479	5,90%
	Condannati in MISURA PROVVISORIA	5.948	163	97	57	41	55	413	6,94%
	Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	24	0	1	0	0	0	1	4,17%
	Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	55	0	1	0	0	0	1	1,82%
	Condannate MADRI dallo stato di LIBERTA'	10	0	0	0	0	0	0	0,00%
	Condannate MADRI dallo stato di DETENZIONE *	54	2	2	0	0	0	4	7,41%
	Subtotale	25.673	754	322	181	172	151	1.580	6,15%
Totale Misure alternative		58.636	1.662	461	397	237	219	2.976	5,08%

* dallo stato di DETENZIONE = provenienti dagli ii.pp. - arresti domiciliari (art. 656 c 10 c.p.p.) - detenzione domiciliare

Dati numerici relativi alle revoche della sospensione dei procedimenti con messa alla prova, come da ultimo rilevamento relativo al 2018.

DATI RELATIVI AGLI UFFICI DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA

MESSA ALLA PROVA

DAL 01/01/2018 AL 15/12/2018

<i>Procedimenti gestiti nel periodo</i>	30.455
--	---------------

REVOCHE

DAL 01/01/2018 AL 15/12/2018

<i>Revoca per andamento negativo</i>	2
<i>Revoca per nuova posizione giuridica</i>	52
<i>Revoca per altri reati</i>	47
<i>Revoca per evasione/Irreperibilità</i>	18
<i>Revoca per altri motivi</i>	
<i>Revoca per grave o reiterata trasgressione al programma di trattamento (art.168 quater, n.1)</i>	151
<i>Revoca per rifiuto LPU (Art.168 quater, n.1)</i>	123
<i>Revoca per commissione reati della stessa indole (art.168 quater, n.2)</i>	11
<i>Totale complessivo revoche</i>	404
<i>Percentuale totale revoche</i>	1,3%

DATI RELATIVI AGLI UFFICI DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI

SOSPENSIONE DEL PROCESSO E MESSA ALLA PROVA

Provvedimenti di sospensione del processo e messa alla prova (art.28 D.P.R.448/88) emessi negli anni dal 2015 al 2018 (fino al 15 dicembre), di cui revocati e percentuale revocati sul totale emessi.

Anni	N. provvedimenti di messa alla prova	di cui: revocati (situazione al 15.12.2018)	% revocati (situazione al 15.12.2018)
2015	3.340	282	8,4%
2016	3.757	275	7,3%
2017	3.558	255	7,2%
2018 (fino al 15.12)	3.516	106	3,0%

Provvedimenti di revoca della messa alla prova emessi negli anni dal 2015 al 2018 (fino al 15 dicembre).

N. provvedimenti di revoca della messa alla prova emessi nell'anno	
2015	249
2016	288
2017	258
2018 (fino al 15.12)	239

I dati sono riferiti al numero di revoche nel periodo, a prescindere dall'anno in cui è stato emesso il provvedimento di messa alla prova.

Numero degli ingressi negli Istituti Penali per i Minorenni (anche suddiviso tra i cittadini italiani e stranieri); nonché numero degli ingressi complessivi anche tenendo conto dell'eventuale movimentazione per motivi di giustizia o altro.

Ingressi negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2018, fino al 15 dicembre, secondo il motivo di ingresso, la nazionalità e il sesso.

Motivo ingresso	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Per custodia cautelare									
Dalla libertà	88	7	95	51	12	63	139	19	158
Da Centro di prima accoglienza	11	6	12	91	28	11	208	34	242
Da permanenza in casa	7	0	3	0	0	0	2	0	2
Da comunità per trasformazione di misura	2	0	2	0	0	0	2	0	2
Da comunità per aggravamento misura cautelare	25	1	26	9	4	13	34	5	39
Da comunità per nuovo procedimento	20	7	20	11	18	12	312	25	337
Da arresti domiciliari (adulti)	1	0	8	1	0	9	5	0	5
Da istituto penale per adulti	3	0	3	2	0	2	7	2	9
Da arresti domiciliari (adulti)	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Da istituto penale per adulti	2	0	2	5	2	7	7	2	9
Per esecuzione pena									
Dalla libertà	90	3	93	64	34	98	154	37	191
Da comunità	7	0	7	4	0	4	11	0	11
Per revoca affidamento in prova al servizio sociale	10	1	11	4	0	4	14	1	15
Per sospensione affidamento in prova al servizio sociale	21	0	21	10	0	10	31	0	31
Per revoca detenzione domiciliare	6	1	7	2	1	3	8	2	10
Per sospensione detenzione domiciliare	9	0	9	8	0	8	17	0	17
Per revoca concessione legge 199/2010	1	0	1	1	0	1	2	0	2
Da arresti domiciliari (adulti)	6	0	6	2	0	2	8	0	8
Da istituto penale per adulti	9	1	10	11	1	12	20	2	22
Totale INGRESSI esclusi trasferimenti	59	2	62	37	10	47	972	12	1.09
	7	7	4	5	0	5	7	7	9
Ingressi per trasferimenti da altri IPM									
Per esigenze educative	0	0	0	1	1	2	1	1	2
Per avvicinamento al nucleo familiare	25	0	25	20	2	22	45	2	47
Per opportunità lavorative e/o formative	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Per sovraffollamento	16	0	16	48	2	50	64	2	66
Per motivi di sicurezza	29	0	29	11	0	11	40	0	40
Per altri motivi	20	1	20	25	4	25	458	5	463
	6	1	7	2	4	6	7	7	14
Totale INGRESSI	87	2	90	70	10	81	1.58	13	1.71
	3	8	1	7	9	6	0	7	7

Numero degli ingressi nei Centri di Prima Accoglienza (anche suddiviso tra i cittadini italiani e stranieri); nonché la presenza media giornaliera ed il raffronto con il dato relativo al 2017.

Ingressi nei Centri di prima accoglienza negli anni 2017 e 2018, fino al 15 dicembre, secondo il motivo di ingresso, la nazionalità e il sesso.

Motivo di ingresso	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Anno 2017									
Accompagnamento	4	0	4	7	2	9	11	2	13
Arresto	545	36	581	434	166	600	979	202	1.181
Fermo	33	1	34	43	1	44	76	2	78
In area assistita, in attesa di collocamento in comunità	1	0	1	0	2	2	1	2	3
Totale	583	37	620	484	171	655	1.067	208	1.275
Anno 2018, fino al 15 dicembre									
Accompagnamento	11	1	12	6	6	12	17	7	24
Arresto	518	34	552	284	134	418	802	168	970
Fermo	31	1	32	28	1	29	59	2	61
In area assistita, in attesa di collocamento in comunità	1	0	1	0	1	1	1	1	2
Totale	561	36	597	318	142	460	879	178	1.057

Presenza media giornaliera nei Centri di prima accoglienza negli anni 2017 e 2018, fino al 15 dicembre, secondo la nazionalità e il sesso.

Periodo	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Anno 2017	5,1	0,3	5,4	4,3	1,6	5,9	9,4	1,9	11,3
Anno 2018 (*)	5,2	0,3	5,5	3,0	1,4	4,4	8,2	1,7	9,9

(*) fino al 15.12.2018

Numero dei collocamenti nelle Comunità (anche con riferimento ai possibili trasferimenti); nonché numero degli ingressi e dato relativo alla presenza media giornaliera (separatamente) per le tre Comunità ministeriali e per quelle del privato sociale.

Numero dei minori e giovani adulti collocati presso le Comunità del privato sociale (precisando anche il numero di coloro che sono soggetti alla misura cautelare, coloro che sono messi alla prova, coloro per i quali è applicata una misura alternativa, coloro che sono stati scarcerati da un IPM - per trasformazione di una misura cautelare o a seguito di un periodo di aggravamento –, coloro per cui è stato disposto un aggravamento della misura cautelare o delle prescrizioni, coloro per cui è stata disposta la misura di sicurezza del riformatorio giudiziario).

Collocamenti e presenza media giornaliera nelle Comunità nell'anno 2018, fino al 15 dicembre.

Totale Comunità

Motivo ingresso	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Per arresto o accompagnamento a seguito di flagranza	13	1	14	22	2	24	35	3	38
Per misura cautelare del collocamento in comunità	576	34	610	300	63	363	876	97	973
Da prescrizioni, per trasformazione misura	1	0	1	0	1	1	1	1	2
Da permanenza in casa, per trasformazione misura	19	0	19	7	4	11	26	4	30
Da IPM, per trasformazione misura	92	3	95	64	12	76	156	15	171
Da IPM, per fine aggravamento	130	3	133	62	5	67	192	8	200
Per messa alla prova	212	20	232	117	14	131	329	34	363
Per applicazione misure alternative	17	0	17	27	2	29	44	2	46
Per misura di sicurezza	14	3	17	0	1	1	14	4	18
Per libertà controllata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale collocamenti (esclusi trasferimenti)	1.074	64	1.138	599	104	703	1.673	168	1.841
provenienti da altra comunità (tutti i trasferimenti)	179	11	190	88	4	92	267	15	282
Totale collocamenti	1.253	75	1.328	687	108	795	1.940	183	2.123

Presenza media nel periodo	629	40	669	315	30	345	944	70	1.014
-----------------------------------	-----	----	-----	-----	----	-----	-----	----	-------

di cui: Comunità private

Motivo ingresso	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Per arresto o accompagnamento a seguito di flagranza	13	1	14	22	2	24	35	3	38
Per misura cautelare del collocamento in comunità	545	34	579	283	63	346	828	97	925
Da prescrizioni, per trasformazione misura	1	0	1	0	1	1	1	1	2
Da permanenza in casa, per trasformazione misura	19	0	19	6	4	10	25	4	29
Da IPM, per trasformazione misura	92	3	95	59	12	71	151	15	166
Da IPM, per fine aggravamento	128	3	131	60	5	65	188	8	196
Per messa alla prova	208	20	228	116	14	130	324	34	358
Per applicazione misure alternative	16	0	16	26	2	28	42	2	44
Per misura di sicurezza	14	3	17	0	1	1	14	4	18
Per libertà controllata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale collocamenti (esclusi trasferimenti)	1.036	64	1.100	572	104	676	1.608	168	1.776
provenienti da altra comunità (tutti i trasferimenti)	177	11	188	86	4	90	263	15	278
Totale collocamenti	1.213	75	1.288	658	108	766	1.871	183	2.054

Presenza media nel periodo	615	40	655	308	30	338	923	70	993
-----------------------------------	-----	----	-----	-----	----	-----	-----	----	-----

di cui: Comunità ministeriali

(Dato totale = Comunità di Bologna + Comunità di Catanzaro + Comunità di Reggio Calabria)

Motivo ingresso	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Per arresto o accompagnamento a seguito di flagranza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Per misura cautelare del collocamento in comunità	31	0	31	17	0	17	48	0	48
Da prescrizioni, per trasformazione misura	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Da permanenza in casa, per trasformazione misura	0	0	0	1	0	1	1	0	1
Da IPM, per trasformazione misura	0	0	0	5	0	5	5	0	5
Da IPM, per fine aggravamento	2	0	2	2	0	2	4	0	4
Per messa alla prova	4	0	4	1	0	1	5	0	5
Per applicazione misure alternative	1	0	1	1	0	1	2	0	2
Per misura di sicurezza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Per libertà controllata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale collocamenti (esclusi trasferimenti)	38	0	38	27	0	27	65	0	65
provenienti da altra comunità (tutti i trasferimenti)	2	0	2	2	0	2	4	0	4
Totale collocamenti	40	0	40	29	0	29	69	0	69

Presenza media nel periodo	14	0	14	7	0	7	21	0	21
-----------------------------------	----	---	----	---	---	---	----	---	----

di cui: Comunità ministeriale di Bologna

Motivo ingresso	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Per arresto o accompagnamento a seguito di flagranza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Per misura cautelare del collocamento in comunità	14	0	14	14	0	14	28	0	28
Da prescrizioni, per trasformazione misura	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Da permanenza in casa, per trasformazione misura	0	0	0	1	0	1	1	0	1
Da IPM, per trasformazione misura	0	0	0	3	0	3	3	0	3
Da IPM, per fine aggravamento	1	0	1	2	0	2	3	0	3
Per messa alla prova	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Per applicazione misure alternative	1	0	1	0	0	0	1	0	1
Per misura di sicurezza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Per libertà controllata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale collocamenti (esclusi trasferimenti)	16	0	16	20	0	20	36	0	36
provenienti da altra comunità (tutti i trasferimenti)	1	0	1	0	0	0	1	0	1
Totale collocamenti	17	0	17	20	0	20	37	0	37

Presenza media nel periodo	3	0	3	3	0	3	6	0	6
-----------------------------------	---	---	---	---	---	---	---	---	---

di cui: Comunità ministeriale di Catanzaro

Motivo ingresso	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Per arresto o accompagnamento a seguito di flagranza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Per misura cautelare del collocamento in comunità	14	0	14	1	0	1	15	0	15
Da prescrizioni, per trasformazione misura	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Da permanenza in casa, per trasformazione misura	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Da IPM, per trasformazione misura	0	0	0	2	0	2	2	0	2
Da IPM, per fine aggravamento	1	0	1	0	0	0	1	0	1
Per messa alla prova	2	0	2	1	0	1	3	0	3
Per applicazione misure alternative	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Per misura di sicurezza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Per libertà controllata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale collocamenti (esclusi trasferimenti)	17	0	17	4	0	4	21	0	21
provenienti da altra comunità (tutti i trasferimenti)	1	0	1	2	0	2	3	0	3
Totale collocamenti	18	0	18	6	0	6	24	0	24

Presenza media nel periodo	9	0	9	1	0	1	10	0	10
-----------------------------------	---	---	---	---	---	---	----	---	----

di cui: Comunità ministeriale di Reggio Calabria

Motivo ingresso	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Per arresto o accompagnamento a seguito di flagranza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Per misura cautelare del collocamento in comunità	3	0	3	2	0	2	5	0	5
Da prescrizioni, per trasformazione misura	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Da permanenza in casa, per trasformazione misura	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Da IPM, per trasformazione misura	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Da IPM, per fine aggravamento	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Per messa alla prova	2	0	2	0	0	0	2	0	2
Per applicazione misure alternative	0	0	0	1	0	1	1	0	1
Per misura di sicurezza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Per libertà controllata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale collocamenti (esclusi trasferimenti)	5	0	5	3	0	3	8	0	8
provenienti da altra comunità (tutti i trasferimenti)	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale collocamenti	5	0	5	3	0	3	8	0	8

Presenza media nel periodo	2	0	2	3	0	3	5	0	5
-----------------------------------	---	---	---	---	---	---	---	---	---

Numero dei minori e giovani adulti presi in carico negli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni.

Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2018, fino al 15 dicembre. Dati di flusso.

Periodo di presa in carico, nazionalità e sesso.

Periodo di presa in carico	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
In carico all'inizio dell'anno da periodi precedenti	8.822	969	9.791	3.213	459	3.672	12.035	1.428	13.463
Presi in carico per la prima volta nel 2018	5.108	700	5.808	1.617	188	1.805	6.725	888	7.613
Totale	13.930	1.669	15.599	4.830	647	5.477	18.760	2.316	21.076

Età alla prima presa in carico, nazionalità e sesso.

Età alla prima presa in carico	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	90	11	101	15	5	20	105	16	121
14 anni	974	133	1.107	301	102	403	1.275	235	1.510
15 anni	2.386	315	2.701	640	131	771	3.026	446	3.472
16 anni	3.461	420	3.881	1.052	132	1.184	4.513	552	5.065
17 anni	3.782	434	4.216	1.518	159	1.677	5.300	593	5.893
giovani adulti	3.237	356	3.593	1.304	118	1.422	4.541	474	5.015
Totale	13.930	1.669	15.599	4.830	647	5.477	18.760	2.316	21.076

Età nel periodo considerato, nazionalità e sesso.

Età nel periodo considerato	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	52	5	57	2	1	3	54	6	60
14 anni	346	55	401	78	23	101	424	78	502
15 anni	1.184	215	1.399	253	61	314	1.437	276	1.713
16 anni	2.223	322	2.545	599	92	691	2.822	414	3.236
17 anni	3.274	413	3.687	1.088	132	1.220	4.362	545	4.907
giovani adulti	6.851	659	7.510	2.810	338	3.148	9.661	997	10.658
Totale	13.930	1.669	15.599	4.830	647	5.477	18.760	2.316	21.076

L'età è calcolata all'inizio dell'anno per i soggetti in carico da periodi precedenti, alla presa in carico per i nuovi soggetti.

Numero dei minori e giovani adulti presi in carico nei Centri Diurni Polifunzionali.

Minorenni e giovani adulti frequentanti i Centri Diurni Polifunzionali. Situazione alla data del 15 dicembre 2018.

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14 anni	2	0	2	0	0	0	2	0	2
15 anni	7	0	7	0	0	0	7	0	7
16 anni	20	0	20	0	0	0	20	0	20
17 anni	29	2	31	2	0	2	31	2	33
giovani adulti	77	6	83	16	1	17	93	7	100
Totale	135	8	143	18	1	19	153	9	162

Minorenni e giovani adulti assegnati ai Centri Diurni Polifunzionali nell'anno 2018, fino al 15 dicembre. Dati di flusso.

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14 anni	2	0	2	0	0	0	2	0	2
15 anni	13	0	13	0	0	0	13	0	13
16 anni	31	0	31	2	0	2	33	0	33
17 anni	60	7	67	3	0	3	63	7	70
giovani adulti	197	8	205	36	2	38	233	10	243
Totale	303	15	318	41	2	43	344	17	361

N.B.: I dati si riferiscono ai soli minorenni e giovani adulti dell'area penale. I Centri diurni polifunzionali sono frequentati anche da giovani a rischio devianza, anche se non sottoposti a procedimento penale, non compresi nei dati sopra indicati.

Numero delle Comunità private recensite in SISM e numero dei minori o giovani adulti ospitati.

Comunità private attive presenti nel sistema SISM alla data del 27.12.2018, per regione e tipologia.

REGIONE	socio-educativa	socio-educativa per tossico-dipendenti e alcolisti	socio-educativa per minori con problemi psichiatrici	socio-educativa con doppia diagnosi (tossico dipendenza/alcolismo e disagio psichiatrico)	terapeutica per tossico-dipendenti e alcolisti	terapeutica psichiatrica	terapeutica per doppia diagnosi (tossico dipendenza/alcolismo e disagio psichiatrico)	alloggio ad alta autonomia	familiare	pronta accoglienza	Totale
Abruzzo	7	0	1	0	2	2	0	0	1	0	13
Basilicata	9	0	1	0	0	0	0	0	1	0	11
Calabria	18	1	0	0	5	5	2	0	0	0	31
Campania	40	0	3	0	5	1	0	0	0	0	49
Emilia Romagna	47	1	3	1	25	9	3	2	0	0	91
Friuli V.G.	11	1	0	0	1	0	0	0	0	0	13
Lazio	40	1	1	0	4	13	4	1	0	0	64
Liguria	16	0	0	0	11	13	5	0	0	0	45
Lombardia	76	2	2	0	35	25	3	9	0	0	152
Marche	22	2	2	0	7	6	1	0	0	0	40
Molise	2	0	0	0	1	0	0	0	1	0	4
Piemonte	38	0	5	0	14	48	8	3	0	0	116
Puglia	55	0	3	0	12	20	1	0	0	0	91
Sardegna	53	2	7	1	9	3	0	2	0	6	83
Sicilia	87	0	6	0	0	5	0	0	0	0	98
Toscana	29	0	0	0	14	14	1	0	1	0	59
Trentino A.A.	5	0	4	1	2	1	0	0	0	0	13
Umbria	18	0	0	0	0	3	3	0	1	0	25
Val d'Aosta	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	3
Veneto	23	0	5	1	10	2	1	0	2	0	44
Totale	596	10	43	4	157	173	32	17	7	6	1.045

Elaborazione su dati del Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM) alla data del 27.12.2018.

Minorenni e giovani adulti presenti nelle Comunità private alla data del 27 dicembre 2018.

Per regione della comunità

Regione della comunità	N. presenti
Abruzzo	21
Basilicata	1
Calabria	14
Campania	137
Emilia Romagna	86
Friuli Venezia Giulia	9
Lazio	81
Liguria	25
Lombardia	223
Marche	20
Molise	3
Piemonte	31
Puglia	87
Sardegna	35
Sicilia	152
Toscana	36
Trentino Alto Adige	3
Umbria	13
Val d'Aosta	3
Veneto	42
Totale	1.022

Per tipologia di comunità

Tipologia comunità	N. presenti
socio-educativa	842
socio-educativa per tossicodipendenti e alcolisti	4
socio-educativa per minori con problemi psichiatrici	23
socio-educativa con doppia diagnosi (tossicodipendenza/alcolismo e disagio psichiatrico)	5
terapeutica per tossicodipendenti e alcolisti	57
terapeutica psichiatrica	64
terapeutica per doppia diagnosi (tossicodipendenza/alcolismo e disagio psichiatrico)	10
alloggio ad alta autonomia	11
familiare	6
pronta accoglienza	0
Totale	1.022

Elaborazione su dati del Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM) alla data del 27.12.2018.